

Nelle pagine centrali illustrato Iveco

# *illustrato fiat*

spediz. in abbon. post. / gruppo III/70% pubblic. non in vendita / mensile gruppo Fiat / anno XXXV / n. 1 / gennaio 1987

## **Donne: la parità sul lavoro**



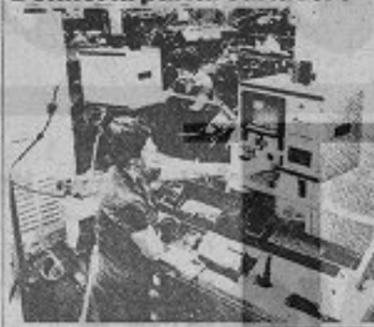
- **Progetto città-natura per Novoli**
- **Adozioni: un figlio che arriva da lontano**
- **Stabilimento Teksid in America**

**Speciale  
giovani**

*Da questo numero due pagine  
di rubriche dedicate ai giovani*

illustratofiat

Donne: la parità sul lavoro



- Progetto città-natura per Novati
- La Teksid in America con una stabilizzazione
- Adottare: un figlio che arriva da lontano

gennaio

Tema del mese

Pag. 3 Agnelli e Romiti parlano al Lingotto

Cronache dell'azienda

Pag. 6-7 Mostra a Firenze dell'architetto Halprin  
Pag. 8 Fiat Ferroviaria: un wagon-lit per il Duemila  
Pag. 10-11 Stabilimento Teksid negli Stati Uniti

Cronache dell'auto

Pag. 18-19 La stagione dei rallies

Inchieste

Pag. 12-13 Donne: la parità sul lavoro  
Pag. 20-21 Adottare un figlio

Servizi speciali

Pag. 15 Quando nasce la rete commerciale  
Pag. 16-17 Vivere oggi: il passaggio dalle elementari alle medie

Economia

Pag. 5 Diagramma: lo Stato e la ricerca  
L'inflazione e i suoi misteri

Notizie

Pag. 2 Le azioni di dipendenti  
Pag. 34 I calendari di gennaio  
Pag. 36 Centri di attività sociali

Iniziativa

Pag. 24 Viaggi Ventana  
Borse di studio Fidis  
Prezzi trattori  
Pag. 37 Prezzi auto e veicoli commerciali

Rubriche

Pag. 22-23 Speciale giovani: Come si diventa: intervista a Giampiero Boniperti. Moda, dischi, computer  
Pag. 25-31 7 pagine, inserto di cultura e attualità: 1ª pagina: mostre e spettacoli. Varietà: oroscopo, notizie, francobolli, monete. Moda: la stagione dei saldi e del cappotto. Casa: prepariamo la polenta e coltiviamo in vaso una pianta esotica. Libri: recensioni e commenti. Salute: le nuove armi contro il raffreddore. Scienza: i misteri dei venti  
Pag. 32-33 Televisione e cinema  
Pag. 35 Sport aziendale

Lettere

Pag. 40

Piccoli annunci

Pag. 4, pag. 14, pag. 19, pag. 31, pag. 35, pag. 39

illustratofiat

Anno XXXV n. 1 - periodico mensile del gruppo Fiat - Direttore responsabile Danilo Ferrero - Capo redattore Gian Paolo Minucci - Direzione e redazione: Corso Marconi, 20 - Torino - Telef. 65.651  
Pubblicità: Publikompass spa c. M. d'Azeglio 60, telef. 65.211, Torino - v. G. Negri 8, telef. 85.96, Milano  
Composizione e stampa: Editrice LA STAMPA S.p.a., via Marengo 32, 10100 Torino, tel. 65.681 - Registr. presso il Tribunale di Torino il 3-12-'53 - Numero 860 - Printed in Italy

Questo giornale è stato chiuso in tipografia il 12 gennaio 1987 alle ore 15. La tiratura è stata di 209.400 copie.

Predisposta la procedura per la gestione dei titoli in deposito

# Il punto sulle azioni ai dipendenti

## I mesi borsistici del 1987

Da giovedì 15 gennaio a martedì 10 febbraio  
da lunedì 16 febbraio a martedì 10 marzo  
da lunedì 16 marzo a venerdì 10 aprile  
da martedì 14 aprile a venerdì 8 maggio  
da giovedì 14 maggio a mercoledì 10 giugno  
da martedì 16 giugno a venerdì 10 luglio  
da giovedì 16 luglio a lunedì 10 agosto  
da lunedì 17 agosto a giovedì 10 settembre  
da martedì 15 settembre a venerdì 9 ottobre  
da giovedì 15 ottobre a martedì 10 novembre  
da martedì 17 novembre a giovedì 10 dicembre.

Periodi di quotazione validi per la determinazione dei prezzi medi di vendita.

In occasione dell'aumento di capitale del 1986 la Fiat Spa ha riservato 22,5 milioni di azioni di risparmio ai dipendenti ed agli anziani, per farli partecipare all'andamento aziendale incentivandone l'impegno, e per testimoniare l'importanza del loro contributo al risanamento del Gruppo.

Le adesioni sono state notevoli: circa 74 mila tra dipendenti e anziani sono diventati azionisti Fiat. Come noto, la domanda ha superato l'offerta ed è stato perciò necessario procedere a un riparto delle azioni disponibili.

Le azioni Fiat di risparmio sono al portatore e non comportano particolari difficoltà di amministrazione per i dipendenti, in quanto sono tenute in deposito presso il Servizio Titoli della Fiat che provvederà direttamente a corrisponderne i dividendi. Si ricorda che tali dividendi saranno pagati già al netto della ritenuta secca a titolo di imposta (15 per cento) e non devono quindi essere inseriti nell'annuale dichiarazione dei redditi.

Per agevolare i dipendenti che abbiano la necessità di realizzare l'investimento effettuato e dunque di procedere alla vendita delle azioni, per evitare loro la difficoltà e l'onere di effettuare l'operazione in Borsa (anche in considerazione del fatto che il quantitativo minimo negoziabile di tali azioni è pari a mille, mentre ogni dipendente ne possiede cento o 360), è stata predisposta una procedura che consente la vendita delle azioni Fiat di risparmio tramite l'Ufficio Personale di appartenenza.

Questa procedura intende solo venire in aiuto di chi abbia necessità di vendere le azioni di risparmio in suo possesso e non intende contrastare lo spirito dell'iniziativa della Fiat che vuole i dipendenti partecipi dell'andamento e dei risultati del Gruppo attraverso l'azionariato, anzi si sta anche valutando l'opportunità e la fattibilità di una procedura semplificata che consenta a chi lo desidera di acquistare a prezzi correnti il quantitativo di azioni di risparmio necessario per ottenere il minimo negoziabile in Borsa (mille).

Comunque la vendita può anche essere effettuata direttamente dal dipendente, nel qual caso egli dovrà presentare al proprio Ufficio Personale una richiesta di semplice ritiro delle azioni.

Si ricorda che, sia in caso di ritiro, sia di ven-

data, qualora il dipendente avesse ancora in corso il pagamento rateale dell'anticipazione effettuata dall'azienda, questa provvederà a trattenere l'eventuale debito residuo con relativi interessi dalle competenze del mese in cui è stato richiesto il ritiro, ovvero del mese in cui viene riconosciuto il controvalore della vendita delle azioni (se questa è effettuata tramite l'Ufficio Personale).

La vendita tramite l'Ufficio Personale è resa possibile dal fatto che le azioni Fiat di risparmio dei dipendenti sono acquistate da una Società disposta a ritirare tutte le azioni vendute dai dipendenti a prezzi allineati alle quotazioni di Borsa. Tale procedura stabilisce che:

— al fine di evitare ai dipendenti il rischio derivante dalle oscillazioni della quotazione di Borsa nell'ambito dello stesso mese, le vendite si considerano effettuate, indipendentemente dal giorno in cui il dipendente presenta la relativa richiesta, il giorno 10 di ciascun mese per tutte le richieste pervenute entro tale data, a partire ovviamente dal giorno 11 del mese precedente (se il 10 o l'11 sono festivi si considera il primo giorno lavorativo, escluso il sabato, rispettivamente anteriore o posteriore);

— per tutte le vendite perfezionate in un dato mese venga riconosciuto un prezzo medio, uguale per tutti, determinato dal Servizio Titoli Fiat in base alla media aritmetica delle quotazioni giornaliere delle azioni Fiat di risparmio, rilevate, presso la Borsa Valori di Milano, dal primo giorno di ciascun mese borsistico al giorno 10 del mese successivo; il mese cioè in cui la vendita si perfeziona (per i mesi del 1987 vedere riquadro);

— il ricavato della vendita sia corrisposto al dipendente direttamente tramite la Cassa o lo sportello bancario interno, entro la fine del mese in cui la vendita è perfezionata, senza aggravio di commissioni e spese che vengono invece appli-

cate sulle vendite effettuate in Borsa.

Per esempio il dipendente che abbia necessità di vendere le proprie azioni Fiat di risparmio e desideri avvalersi di questa procedura per incassare il controvalore entro la fine di un certo mese, dovrà dunque:

— rivolgersi entro il giorno 10 dello stesso mese al proprio Ufficio del Personale per compilare il modulo di richiesta della vendita e autorizzare la trattenuta dell'importo eventualmente ancora dovuto;

— recarsi, a fine mese, all'Ufficio Cassa o allo sportello bancario interno, per incassare l'importo della vendita, munito di copia del modulo rilasciato dall'Ufficio Personale e secondo le istruzioni ricevute.

Coloro che decidessero di vendere le azioni dopo il giorno 10 del mese, incasseranno il controvalore solo alla fine del mese successivo. Ciò è dovuto al fatto che alle vendite si applica un prezzo «medio». La procedura tuttavia non comporta per i dipendenti alcuna penalizzazione, poiché anche in Borsa il ricavato delle vendite effettuate nella seconda metà del mese è disponibile solo alla fine del mese successivo. Inoltre, la determinazione del prezzo «medio» in base ad un periodo che termina il giorno 10 di ogni mese consente di escludere quei giorni di Borsa comunemente denominati «scadenze tecniche», in cui i prez-

## Quotazioni di gennaio

Data	Fiat risp.	Warrant Comau
16/12	7112	211
17	7390	209,75
18	7392	201,50
19	7430	200,25
22	7730	210
23	7729	209,75
29	7990	209
30	8085	207,50
31	8350	212
2/1/87	8350	205
5	8449	211
7	8405	220
8	8150	216
9	8101	220

Queste le quotazioni Fiat di risparmio e dei warrant Comau Finanziaria a partire dal primo giorno del mese borsistico di gennaio.

zi risentono maggiormente delle oscillazioni speculative.

Come è noto, i dipendenti che hanno sottoscritto azioni Fiat di risparmio dispongono di un pari quantitativo (cento o 360) di Buoni di acquisto (denominati warrant) utilizzabili per l'acquisto di una azione Comau Finanziaria ogni dieci warrant posseduti. La facoltà di acquisto esercitabile nel dicembre 1986 a lire 2.700 per azione Comau Finanziaria, sarà nuovamente esercitabile nel dicembre 1987 al prezzo di lire 3.100 per ogni azione Comau Finanziaria.

I warrant sono quotati presso le Borse Valori e possono essere venduti separatamente dalle azioni Fiat di risparmio, con la stessa procedura indicata per la vendita di tali azioni entro il dicembre 1987, mese in cui cesseranno di avere valore.

In ogni caso per non lasciare ai dipendenti l'incombenza di attivarsi per la vendita o l'eventuale utilizzo del warrant, prima del mese di dicembre il Servizio Titoli Fiat invierà a tutti gli interessati una comunicazione sull'argomento, quindi non è necessario preoccuparsi in anticipo.

I dipendenti che invece volessero vendere le azioni Fiat di risparmio in loro possesso, dovranno vendere anche i relativi warrant, poiché il Servizio Titoli Fiat non tiene in deposito né i warrant né le azioni Comau Finanziaria eventualmente acquistate.

Il controvalore della vendita delle azioni di risparmio riconosciuto al dipendente comprenderà quindi anche il controvalore del warrant, determinato in base al prezzo medio, cioè con gli stessi criteri validi per le azioni Fiat.

E' opportuno qui ricordare che, a differenza della azioni Fiat di risparmio che sono al portatore, le azioni Comau Finanziaria sono nominative e pertanto i dividendi incassati devono essere inseriti nell'annuale dichiarazione dei redditi; coloro che hanno solo redditi di lavoro dipendente devono quindi compilare il mod. 740 e non possono trasmettere all'Ufficio Imposte il solo mod. 101.

La procedura sopra indicata non si applica ovviamente per gli anziani possessori di azioni Fiat di risparmio i quali, se hanno la necessità di vendere le proprie azioni, devono rivolgersi direttamente all'Ugaf o al Servizio Titoli Fiat che provvederà o alla consegna o alla vendita a richiesta degli interessati.

Agnelli e Romiti in collegamento internazionale dal Lingotto con 7000 Quadri

## 1986, un anno di successi

**L**A Fiat è oggi un Gruppo di dimensioni internazionali che vive e opera all'interno di una realtà tecnologica avanzata. Questi due dati di fatto sono stati sottolineati anche in occasione del tradizionale incontro di fine anno con la Presidenza, avvenuto venerdì 19 dicembre scorso a Torino.

La manifestazione, infatti, è stata seguita non solo dai circa quattromila Dirigenti e Quadri radunatisi nella sala conferenze del Lingotto, ma anche da altre tremila persone in forza presso nove unità produttive Fiat dislocate in Italia, in Europa e in Sudamerica.

Un collegamento televisivo multiplo via satellite ha così permesso per la prima volta a oltre settemila uomini dell'Azienda — alcuni dei quali lontani più di diecimila chilometri — di seguire «in diretta» le immagini dei filmati e gli interventi dell'amministratore delegato Cesare Romiti e del presidente Giovanni Agnelli.

Ad Alberto Nicoletto, responsabile dell'Ufficio Stampa della Capogruppo, tocca il compito di salutare gli intervenuti e di verificare, attraverso successivi contatti telefonici, che i partecipanti più lontani ricevano nitidamente immagini e voci trasmesse dal Lingotto. Gli rispondono affermativamente dallo stabilimento Fiasa di Belo Horizonte, dalla Fiat Auto France di Levallois, presso Parigi, da Ulm in Germania, dove sono radunate per l'occasione circa 400 persone, e poi ancora dalla Fiatallis di Lecce, da Termoli, da Modena, da Milanofiori, dal complesso OM sempre di Milano e dallo stabilimento



mento Lancia Velcoli Speciali di Bolzano.

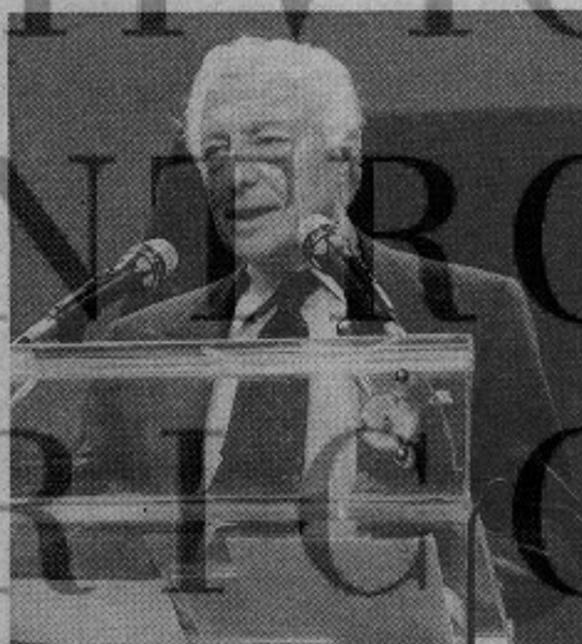
Sui grandi schermi situati nella sala del Lingotto e su quelli sistemati negli altri nove centri di ascolto sparsi nei vari Paesi scorrono immagini recenti. Uno spezzone del telegiornale del 6 novembre annuncia che Finmeccanica e Iri hanno accettato l'offerta Fiat di acquistare, tutta e subito, l'Alfa Romeo. Le immagini di animate contrattazioni nella «corbelle» della Borsa illustrano la gigantesca operazione finanziaria seguita all'uscita dei libici dalla Fiat, nel corso della quale azioni per un valore di oltre 4200 miliardi di lire sono passate di mano consentendo da un lato di rafforzare l'unitarietà di controllo del Gruppo e, dall'altro, di rendere più internazionale l'azionariato Fiat.

Poi sono scorsi della campagna cinese, trat-

tori al lavoro, autocarri sulle linee di montaggio; le autorità di quel grande, lontano Paese hanno scelto prodotti e impianti Fiat per modernizzare la propria economia. Iveco e Fiatagri hanno così firmato con il governo cinese due importanti accordi per la cessione di tecnologia e assistenza tecnica a fabbriche che produrranno a Nanchino, a Luoyang e a Shanghai camion leggeri e trattori Fiat. Sugli schermi compaiono ora tecnici in camice bianco che lavorano alla messa a punto di sofisticati componenti elettronici dell'auto. Fanno parte di una delle sei aziende di componentistica che, grazie all'accordo tra Fiat e Matra, sono confluite nella nuova società Ufi-ima, un colosso con 1600 miliardi di fatturato, 37 stabilimenti e 22 mila dipendenti.

Ingebor Baumler, impiegata tedesca del Comune di Francoforte, riceve dalle mani di Vittorio Ghidella, amministratore delegato della Fiat Auto, le chiavi della sua nuova Uno. E' la duemillesima vettura di questo tipo prodotta e venduta in poco più di tre anni di commercializzazione.

Basterebbero questi fatti da soli a far ricordare il 1986 come un anno eccezionale per il Gruppo, le cifre tuttavia confermano tale realtà: il Gruppo ha raggiunto nel 1986 un fatturato consolidato di 29 mila miliardi di lire con un incremento del sette per cento rispetto all'anno precedente; 1600 miliardi sono stati impiegati per nuovi investimenti e 930 in spese di ricerca; rispetto al 1985 l'autofinanziamen-



Giovanni Agnelli

to ha fatto registrare un incremento del 20 per cento, toccando i 3600 miliardi di lire; i dipendenti sono a tutt'oggi ben 218 mila.

Di fronte all'Azienda e ai suoi uomini si apre ora un nuovo periodo di sviluppo nel corso del quale l'impegno di tutti dovrà continuare «perché — come ha precisato Cesare Romiti — il panorama del Gruppo Fiat diventi più omogeneo di risultati positivi. Noi infatti — ha proseguito Romiti — non diamo per scontato che debbano necessariamente esistere aree che vanno meno bene di altre, dato che il contributo di ciascuna di esse è indispensabile alla redditività dell'insieme».

«Ma il consuntivo del 1986 — ha detto ancora Cesare Romiti — non si esprime soltanto in termini economici e di mercato. E' stato possibile, ad esempio, agli inizi di quest'anno pro-

grammare il riassorbimento di tutti i lavoratori posti in cassa integrazione durante il periodo più intenso della nostra ristrutturazione. E questo conferma la nostra volontà, manifestata a suo tempo, di considerare temporanee quelle sospensioni».

## Alfa-Lancia

Il 1° gennaio 1987 l'Alfa Romeo è entrata a far parte, insieme con la Lancia, della nuova società Alfa-Lancia Industriale. Da parte aziendale, il due gennaio, è stata consegnata ai dipendenti della ex Alfa Romeo una lettera per informarli che il loro rapporto di lavoro — ora regolato dal contratto collettivo per le imprese metalmeccaniche private e dagli accordi interconfederali stipulati dalla Confindustria — continuerà con la nuova società.

L'amministratore delegato ha poi ricordato che la Fiat del 1986 è una Fiat che vede in via di definitiva soluzione i problemi del passato e che si appresta ad affrontare quelli, diversi, del suo futuro. Per raggiungere i nuovi obiettivi l'Azienda può contare sulla propria forza economica e finanziaria e sull'esperienza maturata in un difficile periodo di ristrutturazione, può contare, soprattutto, sulla capacità e sulla preparazione dei propri uomini. «Occorre tuttavia — ha precisato ancora Romiti — mantenere elevata in tutta l'Azienda la tensione organizzativa, manageriale e operativa che è stata fino ad oggi la ragione del nostro progressivo rafforzamento e che consentirà di affrontare il nuovo sviluppo».

All'intervento di Cesare Romiti ha fatto seguito quello del presidente della Fiat Giovanni Agnelli il quale ha detto: «Vi ringrazio, a nome della Fiat, per questo nuovo anno di successi. Ora, come molte volte in passato, ci proponiamo nuovi ambiziosi traguardi. Il terreno su cui ci muoveremo, ancora più di oggi, è la competizione mondiale. Ancora più di oggi, dovremo confrontarci con concorrenti grandi e potenti. Dovremo essere in grado di mantenere le prime posizioni nella corsa all'innovazione, combattere per guadagnare quota».

«Nel disegnare la Fiat degli anni futuri abbiamo come base di riferimento le posizioni di solidità che abbiamo raggiunto oggi, ma anche l'eredità di una lunga tradizione che non si è mai interrotta, una tradizione di fedeltà alla nostra vocazione industriale. Abbiamo sempre creduto nel valore del lavoro che costruisce cose concrete».

«Per questo la Fiat degli anni futuri si fonda soprattutto sulla nostra capacità di mantenere vivo il vincolo ideale che ci lega tutti insieme. Questo vincolo si esprime oggi fisicamente attraverso il collegamento tra gli uomini di Torino e quelli di altre città d'Italia, di Parigi, di Ulm, di Belo Horizonte, ma è anche la nostra realtà di tutti i giorni: nel nostro comune modo di lavorare, nelle nostre comuni regole di comportamento, nel nostro comune orgoglio di essere uomini Fiat».



Cesare Romiti

Pubblichiamo gratuitamente, nei limiti consentiti dallo spazio, le inserzioni che ci giungono dai dipendenti. I testi devono essere molto brevi e non a carattere pubblicitario. Illustratofiat non si assume alcuna responsabilità sul loro contenuto. Preghiamo i lettori di specificare, oltre l'indirizzo, anche il proprio ente di appartenenza oppure quello del familiare. Chi intende servirsi della rubrica dei piccoli annunci può ritagliare il tagliando e inviarlo a illustratofiat - piccoli annunci - casella postale 1100 - 10100 Torino.



**A112** granata, anno 74, funzionante ottimamente, passata revisione, lire 800.000 trattabili. Tel. 661.11.30 (To).  
**A112** Elegante, color beige, anno 78. Tel. 948.13.70 ore serali (To).  
**A112 E** del 74 già collaudata in discrete condizioni, lire 800.000 trattabili. Tel. 971.28.90 (To).  
**A112 E** giugno 82, blu metallizzato, accensione elettronica, 5 marce, tergicristallo posteriore, km. 52.000, lire 4.500.000. Tel. 251.891 (To).  
**A Y 10** Fire, rosso corsa, 5 mesi a febbraio, km. 3000, tenuta in box, prezzo trattabile. Tel. 627.06.18 ore serali (To).  
**A Y 10** Fire bianca, 3 mesi, 1800 km, perfetta, tenuta in box. Tel. 441.816 (To).  
**ALFETTA 1600**, anno 1976, vetri elettrici, ruote in lega, gommatura ottima, prezzo trattabile. Tel. 277.480 (To).  
**CITROEN GS 1300**, anno 81, azzurro metallizzato, buone condizioni, lire 3.500.000. Tel. 257.259 (To).  
**FIAT 124 special T 1400** del 72 per pezzi di ricambio in perfetto stato a lire 300.000. Tel. 906.85.53 Piossasco (To).  
**FIAT 124 verde**, km. 83.000 con impianto a gas e cambio tramo, ottima meccanica. Tel. 674.515 (To).  
**FIAT 128 P4** targ. TOX19144, blu, lire 3.000.000. Tel. 358.05.05 ore pasti (To).  
**FIAT 128 F.S.M.** rosso scuro, targ. TO86.D, accessoriata, impianto stereo, tenuta in garage, lire 4.500.000 trattabili. Tel. 214.351 (To).  
**FIAT 128 P** anno 78, rosso arancio, km. 40.000, lire 2.000.000. Tel. 701.307 (To).  
**FIAT 127 C** rosso ossido, anno 80, km. 44.000 accessoriatissima, 5<sup>a</sup> marcia, lire 3.000.000 non trattabili. Tel. 626.458 (To).  
**FIAT 127 900 C** azzurro, sei anni, ottime condizioni, qualsiasi prova, lire 2.500.000. Tel. 482.074 ore pasti (To).  
**FIAT 127 L 3 p.** anno 78, bianca, lire 2.500.000, tenuta in garage, unico proprietario. Tel. 900.32.52 Orbassano (To).  
**FIAT 127 C** anno 80 in discrete condizioni di meccanica e carrozzeria, lire 2.000.000 trattabili. Tel. 273.27.54 (To).  
**FIAT 127 CL 1050 3 p.** carrozzeria perfetta, pochi km, sempre tenuta in garage, lire 2.500.000 non trattabili. Tel. 935.84.84 (To).  
**FIAT 127 TO H** anno 74, azzurro metallizzato, buone condizioni, lire 1.150.000. Tel. 0123/27139 ore serali Lanzo (To).  
**FIAT 127 diesel** TO29, fine 81, blu, lire 2.500.000. Tel. 649.92.00 ore pasti (To).  
**FIAT 128 coupé 3 posti**, color azzurro metallizzato, ottimo stato, unico proprietario, km. 48.000, prezzo da concordare. Tel. 952.788 (To).  
**FIAT 128 4 p** anno 1980 con impianto stereo, lire 2.000.000. Tel. 262.31.25 (To).  
**FIAT 131 D 2000 Panorama** anno 81, motore seminuovo, carrozzeria perfetta, lire 4.500.000 trattabili. Tel. 347.15.83 (To).  
**FIAT 131 1600** anno 75, revisionata, ottima, cambio tramo. Tel. 0161/486.817 Saluggia (Vc).  
**FIAT 132 GLS** impianto GPL 1.000.000 trattabili. Tel. 698.482 ore serali (To).  
**FIAT 147 fine 80**, TOV45, color avorio, 63.000 km, antifurto, accessoriata, buone condizioni, a lire 2.800.000 trattabili. Tel. 934.04.78 (To).  
**FIAT 500 R** color aragosta, ottime condizioni, km. 25.000 reali, passata revisione nell'85, visibile in box, qualsiasi prova. Tel. 373.200 (To).  
**FIAT 500** unico proprietario, revisionata, ottima di carrozzeria e meccanica, interni, fari e motorino di avviamento nuovi, radio estraibile, antifurto, sedili ribaltabili, 1.000.000 contanti. Tel. 393.253 Moncalieri (To).  
**FIAT 500 F TO 6041** unico proprietario, revisionata. Tel. 395.163 (To).  
**FIAT 500** scabia, meccanica perfetta, revisionata. Tel. 778.064 oppure 749.44.33 (To).  
**FIAT 500** miti pretese. Tel. 0123/29612.  
**FIAT 500 L** anno 70 giallo revisionata, lire 700.000. Tel. 216.05.88 (To).  
**FIAT 500 C** Belvedere metallica, circolante, buone condizioni, lire 1.000.000. Tel. 915.15.85 Marcorengo (To).  
**FIAT 500** motore rifatto, revisionata nell'84, carrozzeria discreta, lire 400.000. Tel. 606.03.47 (To).  
**FIAT 500 L** revisionata, due ruote antineve, buono stato. Tel. 619.72.11 (To).  
**FIAT 600** anno 56 prima serie, vetri scemavoli, unico proprietario, buone condizioni. Tel. 303.131 (To).  
**FIAT 850** coupé anno 87, rossa, revisionata, ottimo stato, lire 300.000, qualsiasi prova. Tel. 0182/932.333 Cernaia (Sv).  
**FIAT PANDA D** 4 mesi, km. 4500, grigio Oslo, accessoriata, superbollo e assicurazione fino a gennaio 87, lire 8.500.000. Tel. 349.74.79 (To).  
**FIAT PANDA 45 Super 5<sup>a</sup> marcia**, tettuccio apribile, sdoppiato, km. 39.000 originali, unico proprietario, lire 5.000.000 trattabili. Tel. 262.17.58 ore pasti (To).

**FIAT PANDA 30** beige, tenuta in garage, giugno 83, lire 4.500.000. Tel. 927.64.03 S. Francesco al Campo (To).  
**FIAT PANDA 45 Super**, bella, pochi km. Tel. 619.81.93 (To).  
**FIAT PANDA 45 Super**, nero, anno 1986, tetto apribile, cerchi in lega, antifurto, impianto stereo, garanzia Fiat. Tel. 398.557 (To).  
**FIAT PANDA 750 CL** Fire, rosso corsa, quadrimestrale, tenuta in garage, max. garanzia, pochi km. Tel. 988.97.16 Airasca (To).  
**FIAT PANDA 750 CL** luglio 86, rosso, perfetta. Tel. 735.504 ore serali (To).  
**FIAT PANDA 750 S** verde lurchese metallizzato, accessoriata, mesi 4, pochi km. Tel. 906.78.28 ore pasti (To).  
**FIAT PANDA 750 L** bianca, 11 mesi, e A112 targa TOP1977. Tel. 901.39.54 (To).  
**FIAT PANDA 750 CL** Fire, 4 mesi primi gennaio, rosso corsa, tergicristallo, sedili ribaltabili, pochi km, tenuta in garage. Tel. 908.67.93 Bruino (To).  
**FIAT PANDA 750 CL** Fire, 5 mesi, rosso corsa, completa di accessori, perfetta, tenuta in garage. Tel. 998.82.83 (To).  
**FIAT PANDA 750 CL** Fire, 4 mesi, km. 2000. Tel. 859.844 ore pomeridiane (To).  
**FIAT PANDA 750 CL** rosso corsa, accessoriata, tenuta in box, km. 1500, usata solo qualche volta. Tel. 309.71.04 dalle 14 in poi (To).  
**FIAT 750 S** 5 mesi, 4000 km, rosso, tutti gli accessori, 5<sup>a</sup> marcia, targata AT, perfetta, tenuta in box. Tel. 0141/217.133 (At).  
**FIAT PANDA 750 L** bianca, 6 mesi. Tel. 964.79.15 (To).  
**FIAT PANDA 750 CL** grigio Oslo, sei mesi, perfetta, tenuta in garage, usata solo di domenica, visibile in box, prezzo interessante. Tel. 732.739 ore serali (To).  
**FIAT PANDA 750 CL** immatricolata, luglio 86, color rosso, pochi km., prezzo adeguato. Tel. 735.504 oppure 730.524 (To).  
**FIAT REGATA EB** gennaio 84, grigio metallizzato, km. 37.000, ottime condizioni, tenuta in box, lire 8.500.000 trattabili. Tel. 969.22.18 ore pasti (To).  
**FIAT REGATA 70 S** grigio quartz, febbraio 86, km. 8000, antifurto, vetri atermici, impianto autoradio, lire 12.000.000. Tel. 822.12.28 San Mauro Torinese (To).  
**FIAT REGATA 70 TO322**, un anno, color seppia, km. 15.000, perfetta, tenuta in box, impianto gas e radio, lire 10.000.000. Tel. 679.293 ore serali (To).  
**FIAT RITMO 60 CL** blu Rodi, targ. TOU84067 anno 80, km. 70.000, 5 porte, buone condizioni, lire 4.000.000. Tel. 674.995 ore serali (To).  
**FIAT RITMO 80 E.S.** 5 p., km. 6500, anno 85, color verde, 5<sup>a</sup> marcia, lire 9.000.000. Tel. 373.740 (To).  
**FIAT RITMO 80 CL** anno 79, 5 porte, 5 marce, grigio metallizzato. Tel. 615.454 ore serali (To).  
**FIAT RITMO 80 E.S.** marzo 84, color azzurro, 5<sup>a</sup> marcia, km. 42.000 targata TO A11 lire 7.000.000. Tel. 738.12.45 (To).  
**FIAT RITMO 80 L** targ. TOU, buono stato, lire 3.500.000. Tel. 986.51.29 None (To).  
**FIAT RITMO CL** diesel, anno 82, targ. TOX3, km. 72.000 reali, accessoriata, alluminio metallizzato, tenuta in garage, unico proprietario, lire 4.000.000. Tel. 627.07.43 dalle 19 alle 21 (To).  
**FIAT RITMO 85 S** cambio automatico verde night 36.000 km, al miglior offerente. Tel. 750.718 ore 20 (To).  
**FIAT UNO DS 5** porte, febbraio 86, beige, ottimo stato. Tel. 590.907 (To).  
**FIAT UNO D** super, 5 porte, marrone, 7 mesi, accessoriata. Tel. 356.297 (To).  
**FIAT UNO D 3** porte, km. 41.000, immatricolata febbraio 84; ben tenuta, mai sinistrata. Tel. 822.36.74 (To).  
**FIAT UNO D 3 p.** beige, tutta accessoriata, febbraio 86, 12.000 km., lire 9.200.000. Tel. 961.02.17 Villastellone (To).  
**FIAT UNO Fire 1000**, 3 porte, quattro mesi, rosso amaro, superaccessoriata, lire 8.400.000 non trattabili. Tel. 771.07.03 oppure 740.216 (To).  
**FIAT UNO Fire 100 Super**, 3 porte, grigio quartz metallizzato, km. 9000, tenuta in garage. Tel. 649.89.77 (To).  
**FIAT UNO Fire**, 8 mesi, verde, accessoriata. Tel. 349.81.82 Biemasse (To).  
**FIAT UNO 45** Fire 3 p., bianca, sei mesi fine febbraio 87, pochi km., accessoriata, tenuta in garage. Tel. 0121/57658 Piscina (To).  
**FIAT UNO 45 SL** Fire, 3 p., canna di lucio, sedili sdoppiabili, disponibile a fine gennaio, lire 10.100.000. Tel. 799.857 (To).  
**FIAT UNO 45 S** Fire 1000 3 p., marrone seppia, 5<sup>a</sup> marcia, accessoriata, aprile 86, Tel. 364.216 (To).  
**FIAT UNO 45 E.S.** grigio quartz metallizzato, accessoriata, un anno, perfetta, prezzo trattabile. Tel. 326.845 (To).  
**FIAT UNO 45** Fire 1000, 5 porte, azzurro, km. 1050, accessoriata, tenuta in garage, cinque mesi. Tel. 349.88.19 (To).  
**FIAT UNO 55 S**, TO Y, marzo '83, grigio metallizzato chiaro, km. 25.000 reali, tenuta in garage, qualsiasi prova. Tel. 696.14.73.  
**FIAT UNO 80 S 5 p.**, rosso nero, 12 mesi, inurata, tenuta in garage, lire 9.500.000. Tel. 839.63.00 dopo le 20 (To).  
**FIAT UNO 80 SL** 5 p., blu pavone metallizzato, quattro mesi a febbraio. Tel. 606.66.72 (To).  
**FIAT UNO 80 SL** 5 porte, giugno 86, blu Egeo, 6000 km, garanzia, tenuta in garage, sedile posteriore sdoppiato, lire 10.500.000. Tel. 749.43.02 ore serali (To).

**FIAT UNO 70 SL** grigio quartz metallizzato, luglio 85, completa di accessori, lire 10.000.000 trattabili. Tel. 983.825 ore serali (To).  
**FIAT UNO T.D.** 5 porte, grigio chiaro metallizzato, luglio 86, km. 9000 come nuova a lire 13.500.000. Tel. 290.467 ore serali (To).  
**FIAT UNO T.D.**, targ. CN, 5 porte, grigio chiaro metallizzato, giugno 85, km. 4000, tenuta in garage, accessoriata. Tel. 0172/833.862 (Cn).  
**FIAT UNO T.D.** 5 porte, seppia, mesi 6, km. 10000 e Nuova Panda 750 S, metallizzata, 5<sup>a</sup> marcia, mesi 3, Tel. 905.34.45 Orbassano (To).  
**LANCIA DELTA 1300 FL** anno 83, beige metallizzato, antifurto elettronico, prezzo trattabile. Tel. 0121/901.796 Luserna S. Giovanni (To).  
**LANCIA DELTA GT 1600** anni 3, tenuta in garage, perfette condizioni, pochi km. Tel. 015/510.427 Vigliano (Vc).  
**LANCIA DELTA 1300** targ. TOW18 blu ottime condizioni. Tel. 605.09.23 ore serali (To).  
**LANCIA DELTA 1300 RST** giugno 86, azzurro chiaro, cristalli atermici, tenuta in garage, km. 5900. Tel. 343.208 ore 19 (To).  
**LANCIA FULVIA coupé 1300 S** anno 73, rosso corsa, 5 marce, ruote in lega, stereo, già revisionata, ad amatore. Tel. 537.718 ore serali (To).  
**LANCIA PRISMA T.D.** 11 mesi, azzurro metallizzato, meccanica e carrozzeria perfette. Tel. 989.91.54 ore serali (To).  
**LANCIA PRISMA 1300** cc azzurro chiaro, immatricolata febbraio 85, ottime condizioni, tenuta in box, accessoriata, km. 12.000. Tel. 593.697 ore serali (To).  
**LANCIA PRISMA 1300** nuovo modello quartz metallizzato, km. 3000, mesi 4, lire 13.500.000. Tel. 015/542.579 Gaglianico (To).  
**LANCIA PRISMA 1300** grigio quartz metallizzato, numerosi optional, sei mesi. Tel. 0321/26427 (No).  
**LANCIA PRISMA 1300** bianca, febbraio 86, accessoriata, perfetta, quotazione Quattroruote. Tel. 641.844 Moncalieri (To).  
**MAGGIOLONE W 1300** ottime condizioni, revisionato, lire 1.400.000 trattabili. Tel. 677.889 ore pasti (To).  
**OPEL KADETT 100** TOF revisionato, condizioni buone, lire 700.000 e Fiat 500 TOF ruote larghe, volante, cambio sincronizzato, lire 800.000. Tel. 790.37.11 Collegno (To).  
**PEUGEOT 305 BRD** familiare, anno 80, qualsiasi prova, tenuta in box, ottimo stato. Tel. 649.72.74 dopo le 20 (To).  
**R5 TL** blu TCS lire 2.500.000 non trattabili. Tel. 236.800 (To).  
**R9 TDE** diesel targ. TOW (tre anni), in buone condizioni, non urtata, tenuta in box. Tel. 958.48.39 ore serali Piossasco (To).  
**R9 D** targata CN61, luglio 83, beige, km. 86, sempre tenuta in box, lire 8.000.000. Tel. 605.16.06 dopo le 18 (To).



**BETA 50 MX4**, Italia 50 trial, Bravo Piaggio. Tel. 0121/82.595 ore pasti (To).  
**BETA 250** regolarità, provvisto di kit da cross, anno 80, motore rifatto, ottimo stato, lire 1.000.000, volendo carrello portamoto. Tel. 619.76.28 (To).  
**BMW R 100 S** completamente accessoriata, gommatura nuova, lire 4.300.000. Tel. 786.624 ore serali (To).  
**DINGO** tre marce, ben tenuta, anno 84, Moto Guzzi, lire 300.000. Tel. 933.80.22 Trana (To).  
**MORINI Canguro 350**, 2 ottobre 85, accessoriato con bauletto 40 l, lire 3.600.000, regalo sistema prevenzione furto identimoto. Tel. 211.301 (To).  
**FANTIC 50** trial, perfette condizioni, qualsiasi prova. Tel. 624.219 ore serali (To).  
**GILERA Arizona HWAK** cc 200, avviamento elettrico, 7 mesi, color nero, usato pochissimo. Tel. 901.53.30 Orbassano (To).  
**GUZZI V35** Imola, aprile 84, accessoriata, due caschi Nava, lire 2.300.000 trattabili. Tel. 620.682 ore serali (To).  
**GUZZI Cardellino**, leva cambio sul serbatoio, Zigolo Rosso 110, Galletto 200 avviamento elettr., tutti con bolle e con possibilità di voltura. Tel. 945.05.54 ore serali (To).  
**GUZZI V 35** Imola TO 38, rosso corsa, specchietti OM, Phantom e portapacchi a lire 3.200.000 trattabili, carrozzeria e motore da vetrina. Tel. 214.043 (To).  
**GUZZI 500 W** Guzzi 250 sportivo, Lavanda 750 CF, senza libretto. Tel. 901.58.10 Orbassano (To).  
**HONDA XL** Paris Dakar, ottime condizioni, TO 37, lire 1.300.000. Tel. 707.01.28 ore pasti (To).  
**HONDA 650** cc RC 13, anno 85, nuova. Tel. 298.262 (To).  
**HONDA 650 GL** Silverwing, anno 83, carenatura integrale, borse originali, metallizzata, km. 14.000, lire 5.600.000. Tel. 0586/503.041 (LI).  
**HONDA 1000** cc Goldwing anno 76, 5000 km, da collezione, prezzo da amatore. Tel. 0825/631.707.  
**LAVERDA LB** sport 125 ottime condizioni, lire 2.000.000. Tel. 780.32.29 (To).

**JAWA 350** cc due tempi, ottimo stato, 6000 km, prezzo interessante, eventualmente con borse e casco. Tel. 329.02.31 (To).  
**KAWASAKI 600** Enduro, accensione elettronica, tre mesi di vita, pochi km, lire 6.000.000, possibilità rete mensile. Tel. 283.144 (To).  
**KAWASAKI GPZ 750** luglio 84, grigio metallizzato, km. 8900, portapacchi, borse Krauser II, 25, gomma posteriore nuova, lire 6.000.000 trattabili. Tel. 059/938.344 Gaggio di Piano (Mo).  
**KTM 340 GS** 2 tempi come nuova. Tel. 749.59.03 ore ufficio (To).  
**MONTESA** trial per bambini, ottime condizioni. Tel. 944.00.04 Trofarello (To).  
**MOTOM 50** cc, buono stato. Tel. 205.04.87 ore pasti (To).  
**SUZUKI GS 450**, targata TO 35, ottime condizioni, nera, portapacchi, assicurata fino giugno 87, lire 2.400.000. Tel. 255.900 (To).  
**SUZUKI GS 450** a cardano, nero, cupolino, portapacchi, km. 14.000 originali, lire 3.500.000 trattabili. Tel. 610.453 (To).  
**SUZUKI GSX 1100** ES anno 85, ottime condizioni, possibilità di dilazioni. Tel. 723.320 ore ufficio chiedere di Alberto (To).  
**VESPA 50 PK** accessoriata, parte meccanica e motore con 5000 km. Tel. 965.72.73 dopo le 20 (To).  
**VESPA 50 L 3** marce, motore rifatto, parabrezza, lire 300.000. Tel. 415.05.24 Collegno (To).  
**VESPA 50** in buone condizioni. Tel. 835.130 (To).  
**VESPA 125 PX** anno 1982, quattro marce, usata pochissimo, color bianco. Tel. 0121/57.514 ore serali Piscina (To).  
**VESPA 125 PKS** rossa km. 5000, come nuova, ruota di scorta, parabrezza, lire 1.300.000. Tel. 368.176 (To).  
**VESPA 125 PKS** automatica km. 1500, targ. TO944250, blu, accessoriata parabrezza Piaggio e altri, lire 1.250.000. Tel. 606.64.79 (To).  
**VESPA 125 Primavera**. Tel. 971.30.33 Carmagnola (To).  
**VESPA 125 PK** bianca con 4000 km, ottime condizioni, tenuta in box. Tel. 378.027 (To).  
**VESPA 125 Primavera**, km. 10.000 reali, ben tenuta a lire 450.000. Tel. 965.74.18.  
**YESPONE 150** cc, anno 70, ottimo stato, prezzo interessante. Tel. 905.97.31 (To).  
**YAMAHA YZ 250** cross, anno 84, lire 2.500.000. Tel. 0121/78.415 dalle 19 alle 21 (To).  
**YAMAHA XT 600**, completamente accessoriato, come nuovo, usato pochissimo. Tel. 296.183 ore pasti (To).



**BENELLI SUPER** sport, anno 54/55. Tel. 673.570 (To).



**AUTISTA** 32enne ottime referenze, offresi. Tel. 901.40.55 (To).  
**AUTOTRASPORTATORE** esegue trasporti e trasporti in città e fuori, garanzia smontaggio e montaggio, mobili prezzi modici. Tel. 694.23.00 (To).  
**CASALINGA** referenziata, accudirebbe bimbo/a nel proprio alloggio, zona Lingotto. Tel. 674.912 (To).  
**CASALINGA** accudirebbe bimbo/a al proprio domicilio. Tel. 0172/425.855 Bra (Cn).  
**CASALINGA** confeziona capi in maglieria anche a macchina. Prezzi modici. Tel. 364.129 (To).  
**COLLABORATORE** grafico e fotografico, settore pubblicità offresi. Tel. 606.26.98 (To).  
**CONFEZIONO** vestiti da donna e riparazioni in genere al mio domicilio. Tel. 297.711 (To).  
**CONTABILE** lva, ordinaria, forfettaria offresi. Tel. 908.50.18 (To).

**Piccoli annunci**

**DIPLOMATI** 20enne volenterosa esperta offresi per custodia bimbi oppure collaboratrice domestica part-time, impara anche lezioni ad alunni delle scuole elementari e media inferiore. Tel. 347.00.51 (To).  
**DIPLOMATI** maestra offresi per custodia bimbi e impara lezioni a ragazzi delle scuole elementari. Tel. 911.19.24 ore pasti Chivasso (To).  
**DIPINGO** con colori indelebili su stoffa, vetro e ceramica, disponibile anche per lezioni di disegno e pittura, eseggo inoltre lavori all'uncinetto. Tel. 778.772 (To).  
**DIPLOMATI** insegnamento a Parigi e residente per lunghi anni, impara lezioni francese e inglese a tutti i livelli, massima serietà. Tel. 319.14.59 (To).

continua a pag. 24

**AUTOSCUOLA CASALIS**

Conseguimento patenti con agevolazioni ai dipendenti del gruppo FIAT e loro familiari

**VIA G. CASALIS 59 - TORINO - TEL. 447.38.90**

**LA BOUTIQUE DEGLI AUTOACCESSORI BELLAUTO**

Via CARDINAL MASSAIA 2 - TORINO - Tel. 296.326

PUNTO VENDITA SPECIALIZZATO

Fodere auto Lanificio Botto - Catene antineve Artik

DISTRIBUZIONE **VERARDI**

**SCONTI DIPENDENTI FIAT**

**ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI INTERNAZIONALI AETERNA**

di ABATE e PICCA GARIN

Via CIBRARIO 47 - TORINO 749.5445 - 771.0377

servizio continuo

- ORGANIZZAZIONE INDIPENDENTE -

Funerali convenzionati con il Municipio di Torino

Negli ospedali cittadini non esistono vincoli che condizionano le famiglie nella scelta dell'impresa

**PIANOFORTI**

GRANDI MARCHE

ANCHE A NOLEGGIO CON RISCATTO

**ORGANI CHITARRE**

Trattamento particolare ai dipendenti del gruppo FIAT

**RESTAGNO**

C. VITTORIO E. 90  
TEL. 54.46.58  
TORINO

**«CASA DEL SOFA' E DEL SALOTTO»**

**arredamenti F.lli BERGALLO**

UNICA SEDE

Corso Giulio Cesare 179 - Tel. 202.252-3 - Torino

a divano

trasformato a letto

**DIVANO A LETTO GIREVOLE**

• SEMPRE PRONTO A TUTTA SCOMPARSA •

## L'angolo dell'Economia

Diagramma di DOMENICO TOSATO

### Dare più risorse alla ricerca in Italia

E' il momento della ricerca. Si accrescono gli sforzi delle singole aziende, si moltiplicano gli accordi tra imprese appartenenti ad uno stesso o a più Paesi, prendono il via importanti programmi di cooperazione internazionale nei settori a più elevato rischio, ma anche con ricadute potenzialmente più ampie. La recente pubblicazione della relazione generale sullo stato della ricerca scientifica e tecnologica in Italia per l'anno 1985 consente di fare il punto sulla situazione italiana rispetto a quella dei Paesi leader.

E' prassi misurare lo sforzo di ricerca e sviluppo (ReS) in termini di quota percentuale delle spese destinate a tale scopo sul prodotto interno lordo (PIL). Dalle cifre contenute nel prospetto che segue si ricava che la quota del Pil assorbita dalla ricerca scientifica e tecnologica nei Paesi più avanzati era attorno al 2,5 per cento nel 1983, con Stati Uniti, Germania e Giappone in posizione di punta.

Sotto il profilo dell'evoluzione intervenuta tra il 1967 e il 1983, l'aspetto di maggior rilievo è indubbiamente rappresentato dal notevole aumento dello sforzo di ricerca compiuto dal Giappone e dalla Germania, che si sono portati, in termini relativi, a livello degli Stati Uniti.

#### Spesa per ReS in percentuale del PIL

	1967	1975	1983
USA	3,0	2,4	2,7
GIAPPONE	1,5	1,7	2,6
GERMANIA	1,7	2,1	2,6
FRANCIA	2,3	1,8	2,1
REGNO UNITO	2,3	2,1	2,3
ITALIA	0,7	0,9	1,2

La quota di risorse destinate alla ricerca in Italia era invece solo dell'1,2 per cento nel 1983, era cioè pari alla metà di quella degli altri Paesi considerati. E' dunque difficile sfuggire alla conclusione che l'investimento in ricerca del nostro Paese è inadeguato sia rispetto al grado di sviluppo raggiunto, sia riguardo all'obiettivo, da sempre ripetuto, di voler mantenere il passo con i Paesi più avanzati.

E' chiaro che, a parità di quota, l'ammontare complessivo delle risorse impegnate nella ricerca dipende dalle dimensioni del PIL. Ciò significa che, in termini assoluti, gli Stati Uniti compiono investimenti in ricerca molto più massicci di quelli degli altri Paesi. Una misura del divario tra l'ammontare delle risorse impegnate negli Stati Uniti, da un lato, e in Europa e Giappone, dall'altro, è fornita dalle cifre che seguono; ponendo uguale a 100 la spesa compiuta dagli Usa, abbiamo:

Stati Uniti 100; Cee (10 Paesi) 55; Giappone 34.

Gli investimenti degli Stati Uniti sono dunque quasi il doppio di quelli Cee e il triplo di quelli del Giappone. Proprio da questa constatazione nasce l'interesse delle imprese europee, più sensibili al problema della ricerca come strumento indispensabile per mantenere un'elevata competitività, a partecipare al cosiddetto «scudo spaziale» americano, a farsi promotrici di iniziative che consentano al programma europeo Eureka di decollare ed acquisire adeguata consistenza, a lanciare l'idea di accordi per il finanziamento di programmi congiunti di ricerca tra le Cee e il Giappone.

Il settore privato svolge un ruolo importante sia nel compiere sia nel finanziare le spese per ReS. In tutti i Paesi sopra indicati, le imprese eseguono oltre il 50 per cento delle spese: si va da un massimo del 70 per cento negli Stati Uniti ad un minimo del 56 per cento nel 1981 in Italia, dove particolarmente rilevante è il ruolo di enti governativi quali Cnr, Enea, Infn.

Con la sola eccezione del Giappone, in tutti gli altri Paesi parte della ReS compiuta dalle imprese è finanziata dalla pubblica amministrazione. L'afflusso di mezzi pubblici è particolarmente rilevante negli Usa, in Francia e Gran Bretagna, mentre è modesto in Italia. Solo di recente infatti nel nostro Paese è stato creato il Fondo per l'innovazione tecnologica e sono state ampliate le disponibilità del Fondo IMI per la ricerca applicata.

## Dentro i segreti dell'inflazione

di SERGIO RICOSSA

Da quando il mondo è diventato piccolo, e dal punto di vista economico costituisce un unico sistema, il nostro benessere non dipende più soltanto da quel che succede vicino a noi: nel nostro villaggio, nella nostra città. Avvenimenti lontani migliaia e migliaia di chilometri, in luoghi forse a noi sconosciuti, influiscono sul nostro tenore di vita. Un cattivo raccolto di caffè in qualche regione del Brasile, per esempio, si traduce nel rincaro della tazzina che beviamo nel nostro bar sotto casa.

Negli anni scorsi abbiamo imparato fin troppo bene come i Paesi produttori di petrolio siano in grado, talvolta, di non farci andare in automobile, o di farci andare meno di quanto desidereremmo. Tuttavia, essi pure hanno imparato qualcosa, e cioè che in fondo non conviene nemmeno a loro se noi riduciamo troppo i consumi di benzina. Il prezzo del petrolio, dunque, dalla fine del 1985 è sceso dagli altissimi livelli cui era stato portato, e verso la metà del 1986 si era più che dimezzato.

La grande inflazione era nata col rincaro del petrolio. La grande inflazione sta ora finendo col ribasso del petrolio. Tra il 1985 e il 1986 abbiamo avvertito poco l'effetto benefico del ribasso, perché mentre il petrolio si faceva più a buon mercato le altre materie prime ricominciavano ad aumentare di prezzo. Era proprio la quotazione del caffè che si impennava, seguita da altri prodotti agricoli e dai metalli.

Però, inoltrandoci nel 1986, tutte le materie prime provenienti dai Paesi in via di sviluppo sono calate di prezzo. Noi che le importiamo le paghiamo meno, e questo ha una conseguenza assai calmante sulla nostra inflazione. In Italia il tasso di inflazione, che nel 1980 aveva superato il 20 per cento annuo, alla fine del 1985 era tornato sotto il 10 e ora sta scendendo sotto il 5. E' una bella notizia, per quanto rimangano seri motivi di preoccupazione.

Il primo motivo per cui non possiamo dichiararci interamente soddisfatti è che il nostro tasso di inflazione rimane maggiore di

quello degli altri principali Paesi, maggiore perfino di quello inglese che è sempre stato uno dei peggiori. Quando in Italia eravamo oltre il 20 per cento annuo, la Gran Bretagna registrava un'inflazione del 18 e la Germania Federale, che è uno dei Paesi a moneta più forte, era intorno al 5. Ora che l'Italia è al 5 per cento circa, la Gran Bretagna è al 2 per cento e in Germania i prezzi al consumo stanno addirittura calando.

La seconda ragione per cui restiamo preoccupati è che l'inflazione non cala tanto per merito nostro quanto per fatti in corso all'estero, sui quali non abbiamo alcun controllo: appunto la caduta dei prezzi delle materie prime, che noi importiamo. I casi sono due: o il mercato mondiale delle materie prime si riprende, e l'Italia torna a essere minacciata dall'inflazione; o non si riprende, e i Paesi del Terzo Mondo produttori di materie prime entrano in una crisi più grave di quella in cui già si trovano.

Potremmo auspicare egolisticamente questa seconda eventualità, ma sarebbe un errore di calcolo. In economia, l'egoismo è sovente stupido perché ha la vista corta. Una crisi violenta nel Terzo Mondo significherebbe che noi non riusciremmo più a esportare verso quelle zone, le quali verrebbero a mancare dei mezzi di pagamento. Naturalmente potremmo continuare a far credito al Terzo Mondo, come stiamo facendo da tempo; senonché questa via conduce rapidamente in un *cui-de-sac*. In altre parole, è un vicolo cieco.

Il Terzo Mondo non

sarà più in grado di rimborsare i debiti ma fin da ora alcune nazioni in via di sviluppo sono finanziariamente nei guai: tipico è il caso del Messico, per il quale si sta studiando un piano speciale di soccorso.

La prosperità economica conviene che sia generale. I Paesi ricchi fanno buoni affari con gli altri Paesi ricchi, non con i Paesi poveri. Il Fondo Monetario Internazionale fornirà al Messico altri miliardi di dollari (circa 1,7 miliardi), cui si aggiungeranno 2,7 miliardi erogati dalla Banca Mondiale e dalla Banca Interamericana di Sviluppo. Le banche private dovrebbero completare l'opera di salvataggio prestando ulteriori 6 miliardi di dollari.

Ma occupiamoci nuovamente dell'Italia. Il nostro problema è di deciderci a rimuovere le cause dell'inflazione, che hanno origine interna e non dipendono dall'estero. Queste cause interne sono principalmente legate a due fattori: l'andamento dei salari e la spesa pubblica. Sappiamo per esperienza che quando i salari reali crescono decisamente più della produttività del lavoro, essi minacciano di aumentare i costi di produzione e i prezzi di vendita dei prodotti. Da quel momento in poi, i salari reali vengono corrosi dall'inflazione, cioè il potere d'acquisto della paga non migliora più, per quanto denaro si aggiunga nella busta. Più denaro si aggiunge, e più i prezzi rincarano.

Quanto alla spesa pubblica, il suo effetto inflazionistico deriva da questo: che troppo spesso la pubblica amministrazione spende in modo improduttivo. Perché i prezzi riman-

gano stabili, bisogna che alla domanda di merci e servizi si accompagni un'adeguata offerta di merci e servizi. Invece, lo Stato e gli altri enti del genere stimolano la domanda assai più dell'offerta: tale domanda, non trovando tutte le merci e tutti i servizi che cerca, fa leva sui prezzi.

Capita addirittura che lo Stato danneggi l'offerta di beni, per esempio scoraggiando i produttori tassati dalle imposte, privando dei mezzi finanziari per espandere gli impianti e acquistare nuovi macchinari, minando la laboriosità degli impiegati e degli operai, che il fisco taglieggia ogni volta che guadagnano di più.

A volte sembra che lo Stato aiuti la produzione, sovvenzionandola, impedendo a certe imprese malandate di fallire, anche se di solito questo vien fatto con l'intenzione di difendere i posti di lavoro. Ma, per quanto generosa sia l'intenzione, i risultati sono inflazionistici se l'intervento pubblico fa sì che si continuino a produrre merci e servizi non richiesti dalla gente perché non graditi o perché troppo cari. Allora succede che quella produzione inutile non contribuisce all'offerta, mentre l'intervento pubblico contribuisce alla domanda; e secondo l'inesorabile legge della domanda e dell'offerta, i prezzi vanno alle stelle.

Si comprende, insomma, come la lotta all'inflazione sia un'opera che coinvolge tutti: il mondo esterno all'Italia, ma anche, all'interno del nostro paese, lo Stato, i sindacati, i cittadini nel loro complesso. Non dimentichiamoci, quando ci lamentiamo dell'inflazione e diamo la colpa allo Stato o agli scelocchi arabi, della nostra responsabilità personale. Nel nostro piccolo, contribuiamo all'inflazione ogni volta che sollecitiamo lo Stato a spendere in cose forse utili a noi, ma improduttive per la collettività; ogni volta che privatamente siamo pagati senza fornire una produzione corrispondente.

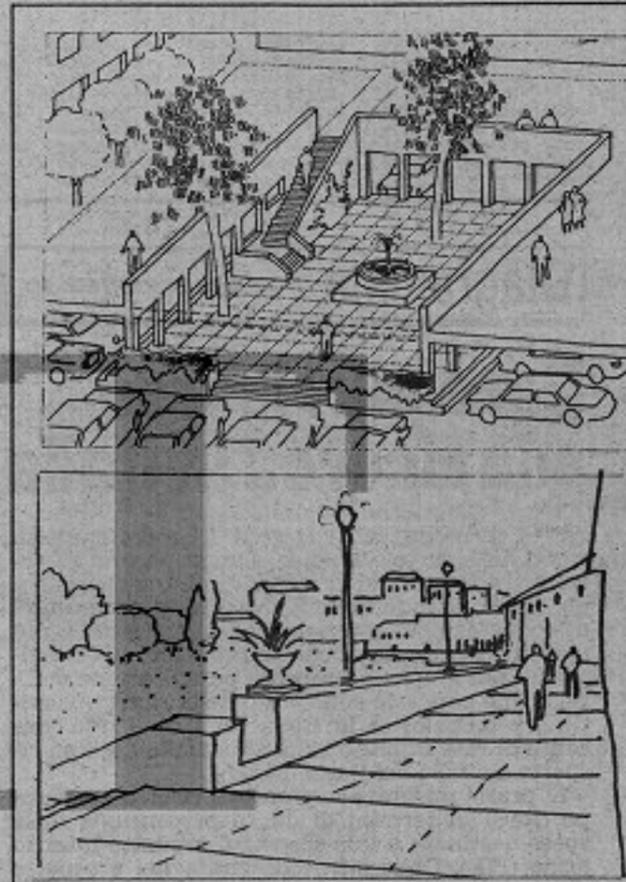
Per questo l'inflazione va considerata anche come un segno di ingiustizie e di inefficienze più o meno nascoste, e per questo dobbiamo preoccuparci se l'Italia ha tuttora, come dicevamo, un tasso di inflazione superiore alla media europea.



# Progetto Novoli la natura nella città

Lawrence Halprin, architetto paesaggista americano, inaugura a Firenze una mostra di suoi disegni e presenta, su incarico della Fiat, l'ipotesi di scenario generale per la ristrutturazione della zona di Novoli alla periferia della città

di FRANCESCO NOVO



«VADO spesso in montagna per osservare la natura ed il paesaggio: l'acqua che scende formando laghetti e cascate, le rocce, la loro disposizione, i colori. Ascolto i rumori che produce il vento, studio l'armonia delle proporzioni tra la valle e le vette e lo snodarsi sinuoso del fiume. Poi, al mio tavolo, butto giù gli schizzi di quello che ho visto e cerco di immaginare il paesaggio delle nostre città addolcito dalle armonie e dalle forme della natura. Credo che in un simile ambiente la qualità della vita potrà riacquistare una dimensione più umana. Per questo i miei progetti urbani richiamano continuamente gli spazi ed i volumi della montagna, del mare, dei fiumi.»

Le parole sono di Lawrence Halprin, il più noto architetto paesaggista americano, e sono state pronunciate lo scorso 9 dicembre alla Fortezza da Basso di

Firenze in occasione della conferenza stampa di presentazione di una mostra dei principali progetti di Halprin intitolata «I luoghi che cambiano».

L'architetto e paesaggista è stato incaricato di preparare per l'area di Novoli, alla periferia della città, una proposta di scenario generale. L'iniziativa risale al 1984 quando la Fiat, per venire incontro all'amministrazione comunale che manifestava il bisogno per la città di trovare un'area dove edificare il Palazzo di Giustizia, dotare il quartiere di Novoli di verde pubblico, sistemare alcuni uffici direzionali e costruire un complesso alberghiero, esaminò la possibilità di spostare il suo stabilimento di Novoli in modo da liberare le aree di sua proprietà e renderle disponibili.

Il programma di massima, approvato a luglio con una variante al piano regolatore generale di Firenze, prevede

così il trasferimento in questa zona della succursale Fiat attualmente in viale Belfiore, e lo spostamento dello stabilimento di Novoli in un'altra area ancora da definire. Inoltre sono previsti un vasto parco, la realizzazione del Palazzo di Giustizia, parcheggi sotterranei e vari edifici residenziali. In totale l'area interessata è di 320mila metri quadrati, mentre i metri cubi da costruire ammontano a un milione e 100mila. Ben 160mila metri quadrati saranno invece occupati dal verde pubblico.

A questo punto la Fiat, interpretando ancora le esigenze della città, ha chiesto a Lawrence Halprin (che è tra l'altro uno dei venti architetti interpellati per il Lingotto) di mettere a punto una proposta globale su Novoli. Il nome di Halprin per la sua fama mondiale costituisce una garanzia sulle intenzioni della Fiat di dare al progetto un alto contenuto

culturale: la creazione di un quartiere moderno, a misura d'uomo, nel rispetto della grande tradizione culturale e architettonica di Firenze.

Come ha detto ai giornalisti Cesare Annibaldi, responsabile delle Relazioni Esterne della Fiat, l'architetto americano nelle sue opere «ha sempre saputo mirabilmente coniugare natura e città, realizzando ambienti vivibili inseriti armonicamente nel tessuto esistente, nei quali è possibile vivere e lavorare più serenamente. La Fiat da tempo è impegnata sulla strada del recupero e riutilizzo degli edifici industriali situati nel cuore delle città per trasformarli in nuovi insediamenti urbani. Il Lingotto costituisce un esempio della nostra volontà di procedere in questo senso». Annibaldi si è poi augurato che i tempi di realizzazione del progetto per Novoli siano solleciti, precisando che gli

investimenti necessari saranno di circa 600 miliardi.

La mostra presenta una interessante rassegna di disegni, schizzi e plastici. Sono studi e idee che sono serviti ad Halprin per la progettazione di opere che già fanno parte della storia dell'architettura moderna come il complesso multifunzionale Ghirardelli di San Francisco o la riprogettazione della Nicollet Mall a Minneapolis. L'idea architettonica di Halprin che emerge dalla mostra è quella di un ambiente urbano costruito per l'uomo e arricchito della luminosità, della galezza e della freschezza della natura. Ampie prospettive, giochi d'acqua, cascate, fontane, pietre grezze e percorsi serpeggianti tra gli edifici ed il verde.

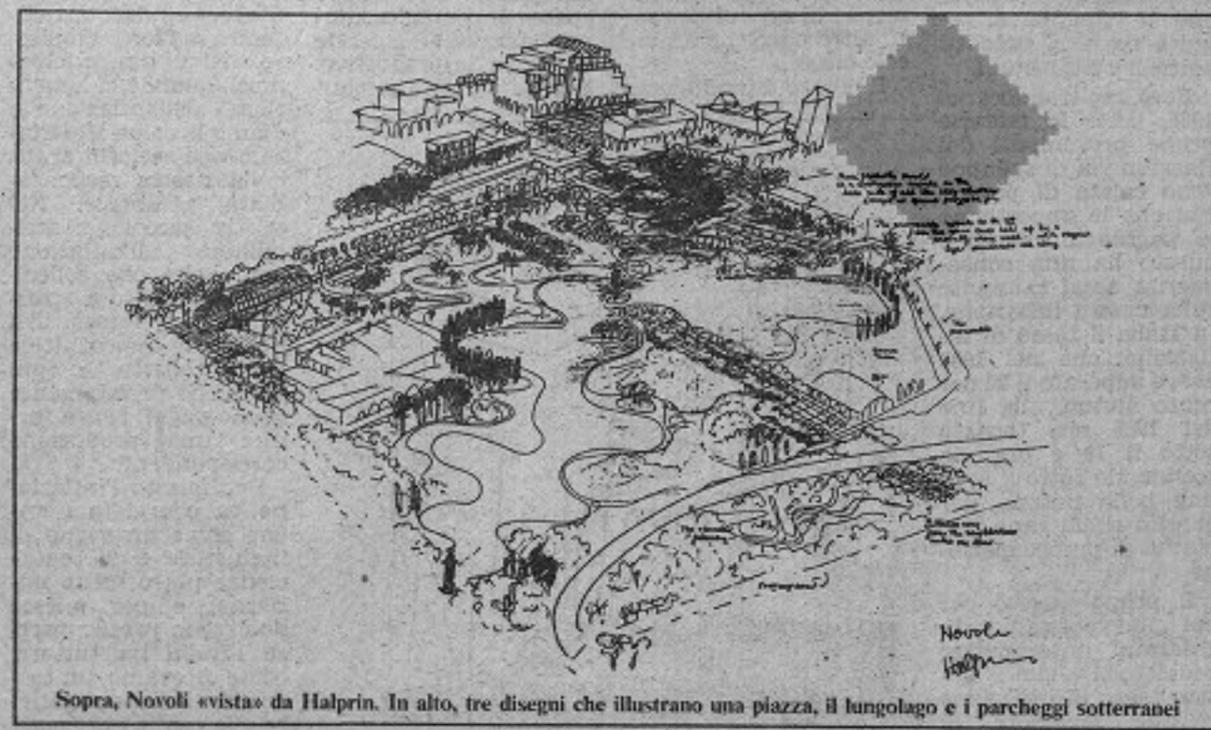
In un appassionato dibattito al Centro Congressi, cui hanno partecipato oltre a Lawrence Halprin, Bruno Zevi (architetto urbanista incaricato dal Comune di Firenze di seguire la realizzazione del piano), Giovanni Michelucci (decano degli architetti fiorentini e progettista, tra l'altro, della stazione di Santa Maria Novella e della celebre «Chiesa sull'autostrada»), esperti e giornalisti, sono stati messi in evidenza gli aspetti più interessanti della proposta Halprin per Novoli. In particolare, Zevi si è soffermato sulla necessità ormai inderogabile di recuperare i centri storici: «Questo oggi è possibile — ha detto — perché l'industria è ormai coinvolta nei problemi del territorio. Inoltre le conoscenze urbanistiche di cui disponiamo sono divenute notevoli. Occorre invece coordinare le varie idee perché spesso quello che manca è un programma globale».

## Halprin,

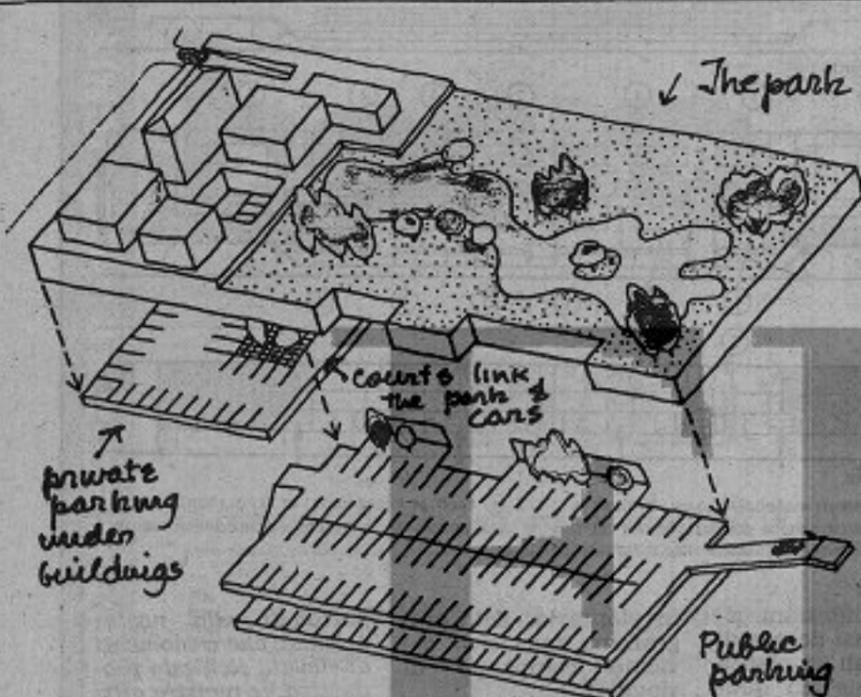
Lawrence Halprin è nato a New York nel 1916 da una famiglia israelita. Nel 1939 si laurea in botanica alla Cornell University. Decide di intraprendere la carriera di progettista nel 1934 dopo aver visitato «Taliesin East» di Frank Lloyd Wright. Nel 1944, con alcuni amici, fonda la «Lawrence Halprin & Associates», specializzata nello studio dei giardini privati e che si trasforma poi negli anni in un «team» di architetti del paesaggio. Nasce così l'idea del negozi-giardino e l'Old Orchard Shopping Center di Skokie (Illinois).

Nel 1963 Halprin ottiene l'incarico di ristrutturare la vecchia fabbrica di cioccolato Ghirardelli a San Francisco. Il risultato è un armonico complesso multifunzionale con negozi, teatri, caffè, terrazze e piazze tra cui la famosa Ghirardelli Square. Un'altra celebre realizzazione di Halprin, che lo consacra definitivamente tra i più prestigiosi architetti paesaggisti del mondo, è la riprogettazione della Nicollet Mall a Minneapolis, dove riesce a creare nel centro cittadino l'integrazione ideale tra il traffico stradale e quello pedonale.

Halprin — che oggi lavora in Israele, è pittore ed autore di molti libri sull'architettura — spiega: «Un tema assai importante per me è quello dell'acqua, elemento fondamentale della concezione architettonica per il suo impatto biologico ed emozionale. Un altro elemento della natura che ho molto studiato è quello che io definisco quello che io definisco».



Sopra, Novoli «vista» da Halprin. In alto, tre disegni che illustrano una piazza, il lungolago e i parcheggi sotterranei



The new concept for Fiorucci ... lifted above the cars with the ground entirely devoted to gardens, courtyards, courts -- all for people...

## architetto «paesaggista»

ecologia della forma, ossia il modo in cui le forze della natura modellano il nostro ambiente. Con l'evolversi del mio lavoro mi sono interessato sempre più a come l'uomo si muove nello spazio, al cosiddetto movimento e coreografia che è per me un notevole elemento nella concezione e nello studio degli spazi.

Altri fattori importanti per l'architetto americano sono la partecipazione dei membri della comunità interessata nella progettazione del nuovo ambiente (come è accaduto a Charlottesville, in Virginia) i miti e i riti della regione, le «connessioni urbane», le «sequenze degli spazi».



Cesare Romiti e Lawrence Halprin all'inaugurazione

## Il «grande viaggio» in Europa

A pochi chilometri dal centro di Firenze, su un vasto terreno incolto e degradato dove attualmente sorgono uno stabilimento industriale e una palazzina uffici, nascerà presto una cittadella ricca di verde, fontane, luoghi in cui passeggiare e rilassarsi.

Gli schizzi di massima di Halprin per l'area di Novoli — presentati ai giornalisti alla Fortezza da Basso e che dovranno naturalmente essere trasformati in progetto — prevedono tre accessi stradali principali per il collegamento con i più vicini quartieri. I maggiori edifici, tra cui il Palazzo di Giustizia, sono proprio collocati lungo queste arterie. Al centro della zona un grande parco pub-

blico con un lago sul quale sarà possibile anche andare in barca. Tutto intorno si snoda una sinuosa passeggiata, mentre alcune piazze (che riecheggiano quelle dei Comuni medioevali) guardano verso il lago ed hanno al centro vaste aperture per raggiungere i parcheggi sotterranei (parte pubblici, parte privati) capaci di ospitare 5mila vetture.

Una notevole caratteristica dell'idea di Halprin è proprio la presenza di parcheggi e arterie di traffico sotterranei: in questo modo si libera molto spazio in superficie per il verde, per le passeggiate, per le piazze dove la gente si incontra. Le altezze di tutti gli edifici, infine, saranno contenute sotto i 30 metri,

come la maggior parte delle case fiorentine; molta cura verrà prestata per una efficace e festosa illuminazione notturna della zona.

Lawrence Halprin ha una conoscenza personale e approfondita di Firenze e della Toscana: «Ci sono stato la prima volta a 12 anni — dice — I miei genitori mi portarono a fare quello che all'epoca si chiamava 'il grande viaggio' in Europa. Firenze mi ha affascinato subito, era tutta un'opera d'arte: passeggiare per strade e piazze bellissime, attraversare un ponte con i negozi. Mi sembrava un sogno. Forse proprio allora capii come l'architettura potesse fare veramente parte della mia vita».

**RIVOLI**  
CITTA' MERCATO  
ORARIO CONTINUATO  
NUOVO PUNTO VENDITA

**OSAA**

ABBIGLIAMENTO MASCHILE  
CONVENZIONE PER SOCI  
**CEDAS - FIAT**

Dietro presentazione del tesserino FIAT o CEDAS avrete diritto a:  
ACCESSO ALLO SPACCIO AZIENDALE  
SCONTO FIAT - CEDAS CONCORDATO

**COLLEZIONE AUTUNNO - INVERNO 86/87**

ECCO ALCUNI PREZZI ANCORA SCONTATI:

GIACCA misto lana	L. 130.000	ABITO misto lana	L. 218.000
GIACCA pura lana vergine	L. 120.000	ABITO pura lana	L. 255.000
GIACCA firmata	L. 240.000	ZEGNA MARZOTTO	L. 52.000
GIACCA Stirling	L. 240.000	PANTALONI misto lana	L. 64.000
GIACCA firmata Emilio Pucci	L. 240.000	PANTALONI pura lana vergine	L. 64.000

Sempre a prezzi concorrenziali troverete  
GIACCONI - CAPPOTTI - GOLF - CAMICIE - CRAVATTE

**OSAA** ORARIO DI APERTURA **OSAA**  
LUNEDI' 15,30-19,30

DA MARTEDI' A SABATO COMPRESO 10,00-13,00 - 15,30-19,30

**OSAA S.r.l.** • Via Tripoli 28 int. 9 - 10136 TORINO - Tel. 011 390.957  
• Città Mercato - 10098 Rivoli (Torino) - Tel. 011 958.76.02

**PRESTITI**  
agevolati per dipendenti  
**FIAT**  
rimborsabili in 36-48-60 mesi  
ANTICIPI SENZA INTERESSE  
**CONCEDE**  
F.A.P. c. G. Agnelli 87 - Torino - Tel. 32.90.344

**CHI DONA AMA**  
  
ISCRIVITI ALLA  
**CDPS**  
DONATORI SANGUE PIEMONTE  
TORINO - VIA PONZA 2 - TEL. 531166

**TUTTO PER TUTTI**

**MIZIO MOBILI** s.n.c.

VINOVO  
(Ippodromo)  
Via Sestriere, 63  
(6 km da Torino)  
Telef. (011) 96 51 130

SCONTO PARTICOLARE AI DIPENDENTI FIAT-LANCIA

La Fiat Ferroviaria ha realizzato la carrozza letti a due piani con doccia, tv, telefono e bar

# E' nato il « wagon-lits » del Duemila

di LORENZO BORTOLIN

UNA proposta davvero nuova per rendere più vicine Milano a Francoforte o Torino a Roma e a Parigi con un viaggio al massimo del comfort: una carrozza letto a due piani con compartimenti dotati persino di televisore e doccia, una vera e propria camera di albergo di prima categoria che corre sulle rotaie.

E' il più recente progetto della Fiat Ferroviaria, il primo del genere — per quanto oggi se ne sa — in Europa.

«Per una corretta verifica dell'ipotesi iniziale di progetto, abbiamo realizzato subito una "maquette" a grandezza reale — precisa l'ingegner Pier Antonio Losa, direttore Progettazione e Prove dell'Azienda del Gruppo Fiat — e proprio dalla "maquette" abbiamo avuto conferma della vivibilità degli ambienti e del salto di qualità rispetto alle soluzioni tradizionali.

«Notevole interesse hanno dimostrato anche i vertici dell'Ente Ferrovie dello Stato, tanto che si pensa di ottenere, a breve, un primo "ordine pilota" di qualche decina di carrozze.

«Nel frattempo noi proseguiamo nell'affinamento del progetto, passando alla fase vera e propria di "ingegnerizzazione" per essere pronti a lanciare subito la produzione al momento in cui verrà perfezionato un eventuale ordine.

«Riteniamo infine qualificante il fatto che questo progetto sia nato dalla spinta propositiva, dalle capacità umane e tecnologiche e, perché no, dalla fantasia di un'azienda che proprio per queste sue caratteristiche può investire in ricerca e in idee nuove, totalmente sue.

«Da sempre — prosegue Losa — noi elaboriamo studi di sistemi e prototipi di rotabili rispondenti alle sempre maggiori esigenze dei viaggiatori: sta poi alle Ferrovie, nel nuovo profilo di Ente che si dà traguardi ambiziosi di marketing, recepirla e

farli propri. Questa attività richiede investimenti notevoli, che potrebbero anche apparire "a fondo perduto"; invece le conoscenze così maturate garantiscono sempre, sul medio e lungo periodo, un ritorno di immagine e di produzione.

«Un caso per noi classico è Velettrotreno ETR 401 Pendolino, sviluppato nel 1976 e giudicato con ammirazione da vari enti europei, ma per il quale solo lo scorso anno abbiamo ricevuto la prima vera commessa dalle Ferrovie dello Stato: 130 elementi da prodursi in cinque tipi diversi.

La conferma che a queste parole corrispondono fatti concreti l'abbiamo proprio salendo sulla "maquette" allestita in un reparto dello stabilimento di Savigliano (Cuneo): le soluzioni adottate sono così numerose e innovative da rendere superato e quasi appartenente a un'altra epoca il compartimento singolo del «wagon-lit», odierno «top» di questo tipo di servizio.

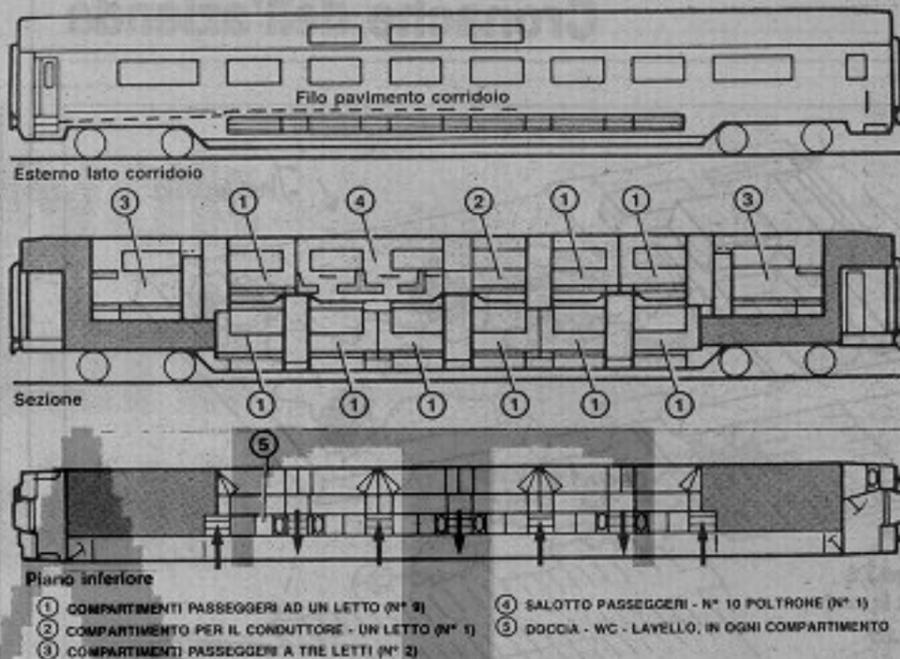
La nuova carrozza letto — allestibile in diverse soluzioni interne con poche varianti nell'arredamento — presenta sulla fiancata una doppia fila di ampi finestrini orizzontali. Infatti, all'interno è stato possibile ricavare

due piani di calpestio, pur rispettando all'esterno la dimensione massima consentita (quella che i tecnici definiscono «sagoma limite») e mantenendo la lunghezza di una carrozza normale (il nuovo rotabile risulta lungo 26 metri e 40 centimetri, respingenti compresi).

Salendo, ci si trova in un ampio vestibolo dal quale si passa al corridoio longitudinale laterale. Da qui, mediante tre gradini trasversali distanziati di 240 centimetri e alternativamente discendenti e ascendenti, si accede ai sei compartimenti singoli del piano inferiore e ai cinque del piano superiore (tre singoli e due dotati di tre letti). Di conseguenza la carrozza dispone di undici compartimenti per un totale di quindici posti passeggeri.

«A prima vista — osserva l'ingegner Alfredo Bacci, responsabile dello stabilimento — il numero dei posti è inferiore a quello delle carrozze letto attuali, dove i comparti sono dodici, ognuno dei quali utilizzabile da tre persone. Raramente, però, le cabine sono occupate da più di una persona. Per questo i nostri progettisti hanno preferito offrire il massimo comfort anziché letti quasi mai usati.

E' nel singolo compartimento che troviamo le maggiori novità.



Le sue dimensioni risultano quasi doppie di quelle attuali (in pianta appare come un quadrato, con lato di circa 240 centimetri). E' dotato di televisore a colori (per il momento a circuito chiuso, per le odierne difficoltà tecniche di ricezione dei normali programmi tv), telefono (già oggi utilizzabile su alcune linee delle Ferrovie dello Stato), un tavolino da notte, un altro tavolino scorrevole sopra il letto, un armadio appendiabiti a giorno e un vano per sistemare i bagagli. Un altro tocco di signorilità è dato dai rivestimenti delle pareti, in alcantara.

Ma non basta. Da una porta scorrevole si accede al vano toeletta individuale, completa di lavello, wc chimico e di una doccia. Finora neppure sul mitico «Orient-Express» si era giunti a una simile completezza di servizi.

Dall'esperienza concreta degli abituali utilizzatori di vagoni letto, che avvertono la mancanza di un luogo d'incanto (a meno di non sedersi sul letto) e di un servizio bar che offra qualcosa di più della consueta «mezza» di minerale e del caffè servito prima dell'arrivo, ecco un'altra rivoluzionaria proposta: al piano superiore della carrozza è stato ricavato un ampio salotto con dieci poltrone, tavolini e una zona bar, collegata a sua volta al comparto riservato all'inserviente.

Altrettanta cura è stata posta nelle parti non sempre visibili, ma che contribuiscono a rendere veramente unico questo progetto. Senza affrontare dettagli tecnici, basta ricordare i carrelli, analoghi a quelli adottati sulle normali carrozze a due piani, con sospensioni pneumatiche a garanzia del comfort di marcia; l'impianto per l'acqua fredda e calda e quello di condizionamento estivo e invernale regolabile in modo autonomo in ogni compartimento; l'impiego di speciali materiali fonoassorbenti per ridurre al minimo il rumore proveniente dalle rotaie ed evitare l'ascolto

involontario del programma televisivo del vicino compagno di viaggio.

«Con questa proposta — dice Bacci — ancora una volta Fiat Ferroviaria si pone all'avanguardia in Italia e in Europa per capacità progettuali, tecnologiche e produttive. Inoltre il probabile successo del rotabile offrirà maggiori garanzie occu-

pazionali alla nostra azienda, che a momenti di elevata richiesta produttiva ne registra altri di attesa, legati all'andamento discontinuo delle commesse. Ci auguriamo infine che la proposta diventi presto una realtà perché è anche con simili prodotti che le ferrovie possono migliorare i propri servizi e acquisire nuovi viaggiatori».

## Pansa intervista Romiti per il Gruppo Dirigenti

La «riunione sociale» del Gruppo Dirigenti Fiat, svoltasi il 15 dicembre scorso all'Unione Industriale di Torino, è stata caratterizzata quest'anno da una novità: Cesare Romiti, amministratore delegato Fiat S.p.A., e Giampaolo Pansa, vicedirettore del quotidiano «la Repubblica», hanno dato vita a una vivace «botta e risposta», riprendendo in modo brillante i ruoli di intervistato e intervistatore.

Gli argomenti trattati sono stati molti e di attualità. Romiti ha risposto alle domande più varie, poste da Pansa con l'ironia e l'abilità che gli sono abituali: dall'andamento del Gruppo all'acquisizione dell'Alfa Romeo, dalla politica ai giovani, dall'uscita del socio libico dalla Fiat all'aumento del capitale, dalle azioni sottoscritte dai dipendenti ai rapporti con il sindacato.

Ogni tema è stato trattato con una franchezza e una vivacità che non sempre trovano riscontro in analoghe circostanze tanto che, spesso, Romiti e Pansa sono stati interrotti da applausi.

Prima dell'insolita intervista, è avvenuta la premiazione dei vincitori delle borse di studio in memoria dell'ingegner Carlo Ghiglieno e delle vittime del terrorismo, che il Gruppo Dirigenti Fiat mette in palio fin dal 1980 tra i

giovani studenti universitari o laureati che siano dipendenti Fiat, figli od orfani di dipendenti Fiat, figli od orfani di vittime di atti di terrorismo.

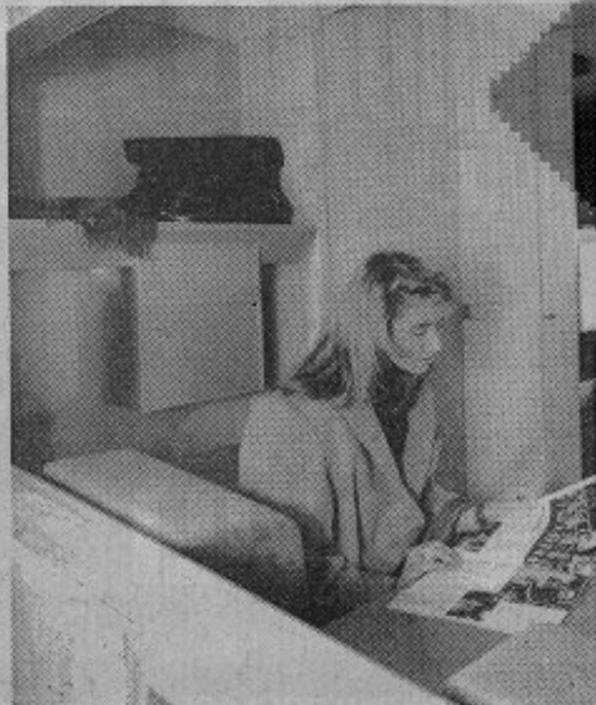
Per il 1986 era prevista l'assegnazione di:

— due borse di studio dell'importo di otto milioni ciascuna, destinate a laureati per la frequenza in Italia o all'estero di corsi di perfezionamento post-universitario nel campo della pianificazione, del controllo gestionale, della programmazione ed organizzazione aziendale, delle tecnologie avanzate;

— tre borse di studio, dell'importo di tre milioni ciascuna, da destinarsi a studenti universitari per la frequenza in Italia o all'estero di corsi universitari a indirizzo tecnico-economico.

Sono risultati vincitori tra i laureati l'ingegner Enrico Maria Bettini (dipendente della Magneti Marelli) e il dottor Andrea Elraudo (orfano di ex dipendente Fiat) e tra gli studenti universitari Roberto Clemente (figlio di dipendente Fiat Sava), Marco Gilli (figlio di ex dipendente Fiat) e Dionigi Porta (figlio di dipendente Fiat).

Alla riunione, che ha registrato una folta partecipazione di dirigenti e loro familiari, erano presenti anche autorità e personalità del mondo economico, imprenditoriale e culturale torinese.



GAS FIRE ROWENTA MOULINEX GAGGIA FLEX NORDMENDE Technics SONY BRIONVEGA seleco IGNIS

ITT AKAI PIONEER SABA Loishnida ARISTON CANDY S. GIORGIO ZEROWATT SIMAC SIEMENS

# boero

Nell'augurare un Felice 1987 a tutti i  
**DIPENDENTI E PENSIONATI FIAT è lieto**  
di annunciare il **RINNOVO della**  
**CONVENZIONE FIAT**  
E PRESENTA I

## Prezzi «chiavi in mano»

Listino per dipendenti e anziani Fiat

**Esclusivamente sugli articoli sotto indicati pagamento a 6 MESI SENZA INTERESSI**

**ULTERIORI SCONTI PER PAGAMENTO IN CONTANTI**

**TV COLOR**

	Listino	Prezzo Fiat	Acconto	Rate
TVC PHILIPS portatile, telecomando, 100 canali ric. elettronica	830.000	610.000	178.000	6x 72.000
TVC 16" SELECO tel. ric. elettr.	930.000	738.000	210.000	6x 88.000
TVC 16" WHITE WESTINGHOUSE tel. ric. elettr. 99 canali	990.000	753.000	153.000	6x100.000
TVC 20" SELECO tel. ric. elettr. 100 canali digital tuning	1.060.000	772.000	244.000	6x 88.000
TVC 20" ITT verticale 99 canali tel. ric. elettr. 3 anni garanzia	1.300.000	911.000	251.000	6x110.000
TVC 21" BRIONVEGA tel. ric. elettr. 99 canali Mod. Tema stereo bilingue	1.800.000	1.530.000	510.000	6x170.000
TVC BRIONVEGA 22" stereofonico, laccato, telecomando, ric. elettronica, 100 canali	1.900.000	1.550.000	530.000	6x170.000
TVC SELECO 21" verticale 100 canali ric. elettronica full square digital tuning	1.150.000	927.000	327.000	6x100.000
TVC HITACHI 22" stereofonico, 100 canali ric. elettronica, con televideo	1.700.000	1.232.000	212.000	6x170.000
TVC GRUNDIG 25" scanner system telecomando, ric. elettronica, 100 canali	1.450.000	1.027.000	127.000	6x150.000
TVC GRUNDIG 25" stereo scanner system, telecomando, ric. elettronica, 100 canali	1.800.000	1.204.000	184.000	6x170.000
TVC TELEFUNKEN 25" stereofonico, 100 canali, ric. elettronica, telecomando	1.850.000	1.344.000	264.000	6x180.000
TVC SELECO 25" stereofonico, ric. elettronica, 100 canali black matrix	1.600.000	1.202.000	302.000	6x150.000
TVC PHILIPS 24" 100 canali ric. elettronica, telecomando, sistema FSQ Vision	1.400.000	1.012.000	232.000	6x130.000
TVC HITACHI 25" stereofonico, telecomando, 100 canali, ric. elettronica con televideo, schermo piatto, digital processor sistema Hi-Fi color	2.100.000	1.451.000	271.000	6x180.000
TVC SABA 26" telecomando 100 canali ric. elettronica 3 anni di garanzia	1.500.000	1.150.000	70.000	6x180.000
TVC HITACHI 28" stereofonico 100 canali ric. elettronica, telecomando	1.700.000	1.335.000	255.000	6x180.000
TVC 21" SELECO tel. ric. elettr. 100 canali Full square digital tuning	1.150.000	865.000	289.000	6x 96.000
TVC 21" SABA tel. ric. elettr. 100 canali Full square Black Matrix	1.300.000	1.050.000	330.000	6x120.000
TVC 22" ITT tel. ric. elettr. 99 canali 3 anni garanzia	1.250.000	927.000	327.000	6x100.000
TVC 20" GRUNDIG tel. ric. elettr. 99 canali	1.100.000	817.000	361.000	6x 78.000
TVC 22" WHITE WESTINGHOUSE tel. ric. elettr. 99 canali stereofonico	1.400.000	1.053.000	273.000	6x130.000
TVC 22" FINLUX tel. ric. elettr. 99 canali stereofonico televideo	1.400.000	1.350.000	330.000	6x170.000
TVC 25" SABA tel. ric. elettr. 100 canali 3 anni garanzia chiave elettr. Black Matrix Full square	1.800.000	1.150.000	130.000	6x170.000
TVC 25" ITT tel. ric. elettr. 99 canali stereofonico square screen 3 anni garanzia	1.900.000	1.460.000	440.000	6x170.000
TVC 25" SELECO tel. ric. elettr. 100 canali Black Matrix	1.200.000	985.000	285.000	6x120.000

	Listino	Prezzo Fiat	Acconto	Rate
TVC 26" ITT tel. ric. elettr. 99 canali presa scart 3 anni garanzia	1.300.000	1.079.000	299.000	6x130.000
TVC 26" BRIONVEGA tel. ric. elettr. 99 canali Mod. Mito stereofonico laccato bilingue	2.100.000	1.634.000	554.000	6x180.000
TVC 27" BRIONVEGA tel. ric. elettr. 99 canali Mod. Master stereof. televideo timer incorporato bilingue High-Power	2.500.000	2.154.000	1.074.000	6x180.000
TVC 27" ITT tel. ric. elettr. 99 canali Digivision stereo televideo, 3 anni garanzia	2.400.000	1.670.000	650.000	6x170.000
TVC 28" SABA tel. ric. elettr. 99 canali Black Matrix Stereofonico 3 anni garanzia	1.700.000	1.500.000	420.000	6x180.000
TVC 28" ITT tel. ric. elettr. 99 canali Square screen 3 anni garanzia	1.950.000	1.604.000	524.000	6x180.000
TVC 28" SELECO tel. ric. elettr. 99 canali Black Matrix presa per televisione Full square	1.500.000	1.133.000	293.000	6x140.000
TVC 25" SELECO tel. ric. elettr. 99 canali televideo	1.900.000	1.484.000	414.000	6x180.000

**HI-FI**

PIONEER XA 700 digitale con mobile e casse 2x50 PIONEER equalizz. effetto surround doppia piastra auto-reverse doppia veloc. radio digit. casse a 3 vie, mobile, cuffia omaggio	1.750.000	1.375.000	295.000	6x180.000
2x32 Watt PIONEER, equalizzatore effetto surround, auto-reverse, digitale classe e mobile	1.500.000	1.228.000	388.000	6x140.000
XA 999 PIONEER 2x87 equalizz. PIONEER GR 470 con casse prof. CORAL 100 WATT doppio reg. doppia veloc. giradischi al quarzo con mobile	2.200.000	2.124.000	1.044.000	6x180.000
PIONEER mini linea con equalizz. e casse	1.300.000	845.000	185.000	6x110.000
Impianto AKAI serie black con doppia piastra di registrazione mobile e casse	1.600.000	1.140.000	120.000	6x170.000

**VIDEOREGISTRATORI**

PHILIPS sistema VHS telecomando raggi infrarossi, fermo immagine sistema High Quality	1.300.000	964.000	184.000	6x130.000
IRRADIO fermo immagine telecomando sistema VHS	1.100.000	803.000	395.000	6x 88.000
MITSUBISHI telecomando a raggi infrarossi, sistema VHS, moviola	1.850.000	1.300.000	220.000	6x180.000
GRUNDIG fermo immagine fotogramma x fotogramma, telec.	1.500.000	1.043.000	203.000	6x140.000
GRUNDIG con moviola, tel. stereofonico	1.600.000	1.435.000	355.000	6x180.000
ITT Digicontrol Stereo Hi-Fi sist. VHS telec.	1.900.000	1.525.000	805.000	6x120.000
FUNAI sist. VHS tel. raggi infrarossi	1.700.000	1.092.000	132.000	6x160.000
AKAI sist. VHS tel. raggi infrarossi	1.800.000	1.161.000	201.000	6x160.000
FUNAI sist. VHS tel. raggi infrarossi Mod. H.Q. (alta qualità)	1.450.000	936.000	156.000	6x130.000
SELECO sist. VHS tel. raggi infrarossi Mod. H.Q.	1.650.000	1.102.000	202.000	6x150.000
SABA sist. VHS tel. raggi infrarossi 3 anni garanzia	1.700.000	1.274.000	194.000	6x180.000
Telecamera SONY 8 mm	3.600.000	2.539.000	1.459.000	6x190.000

Possibilità di pagamento fino a 42 mesi col «Servizio Prestito» della Banca d'America

**PER GLI ARTICOLI SOTTOINDICATI PAGAMENTO PER CONTANTI**

Ed ecco alcuni esempi:

**AUTORADIO**

	Listino	Prezzo Fiat
PIONEER	380.000	265.000
PIONEER 4400	390.000	330.000
PIONEER digitale	435.000	340.000
PIONEER 20+20 digitale	520.000	465.000
PIONEER 20+20 autoreverse	550.000	395.000

**LAVATRICI**

ARISTON Margherita vasca e cestello acciaio regolazione temperatura acqua indipendente	650.000	489.000
ARISTON carica alto, vasca e cestello acciaio	650.000	529.000
ARISTON lavasciuga, vasca e cestello acciaio	850.000	600.000
SAN GIORGIO vasca e cestello acciaio	700.000	552.000
CANDY, vasca e cestello acciaio	470.000	338.000
CANDY, vasca e cestello acciaio, regolazione temperatura acqua indipendente	550.000	430.000
CANDY, vasca e cestello acciaio, termostato, regolazione temperatura acqua indipendente	600.000	514.000
REX, vasca cestello acciaio	495.000	418.000
IGNIS LUX, vasca cestello acciaio	470.000	380.000
IGNIS carica alto	575.000	499.000
ZEROWATT LUX, vasca e cestello acciaio, regolazione temperatura acqua indipendente	695.000	499.000
REX, vasca e cestello acciaio, regolazione temperatura acqua indipendente	630.000	518.000
CANDY 3 kg vasca e cestello acciaio	560.000	430.000
ARISTON Margherita 670T, vasca e cestello acciaio, regolazione temperatura acqua indipendente	580.000	500.000

	Listino	Prezzo Fiat
ARISTON Margherita AR 670T, vasca e cestello acciaio, regolazione temperatura acqua indipendente	630.000	540.000
CANDY carica alto, vasca e cestello acciaio	615.000	525.000
ZEROWATT Compact cm 42 profondità	630.000	480.000

**FRIGORIFERI**

REX 230 Noce	580.000	500.000
SMEG 230 Bianco	600.000	484.000
REX 230 Bianco	530.000	447.000
REX 280 Bianco	650.000	495.000
ARISTON 230 Noce	520.000	430.000
ARISTON 230 Bianco	440.000	368.000
REX 280 Noce	630.000	540.000
ARISTON Supermarket Bianco	520.000	440.000
ARISTON 285 Bianco	560.000	473.000
ARISTON 285 Noce	635.000	567.000
ZEROWATT 310 Bianco	730.000	540.000
ZEROWATT 270 Noce	620.000	530.000
IGNIS 230 Frassino	560.000	490.000
REX 230 Inox	620.000	528.000
CANDY 240 Noce	620.000	433.000
CANDY 280 Noce	680.000	499.000

**FRIGO CONGELATORI**

REX 25.1 Bianco	550.000	440.000
ARISTON 340 Bianco	820.000	673.000
ARISTON 340 Noce	840.000	709.000
CANDY 330 Bianco 2 motori	815.000	685.000
ZEROWATT 340 2 motori	920.000	750.000
IGNIS 365 2 motori	990.000	800.000
ARISTON 290	840.000	515.000

	Listino	Prezzo Fiat
IGNIS 365 2 motori Noce	1.040.000	835.000

**LAVASTOVIGLIE**

SAN GIORGIO ciclo rapido	700.000	585.000
ARISTON Aristella ciclo rapido 22"	620.000	514.000
IGNIS	680.000	575.000
CANDY ciclo rapido microfiter	730.000	559.000

**CUCINE**

ARISTON 4 fuochi	375.000	287.000
GASFIRE con pescera	780.000	587.000
REX 60x90 cm	580.000	460.000
IGNIS 4 fuochi	370.000	205.000
IGNIS 4 fuochi con portabombola	395.000	270.000
REX Bianco 4 fuochi	290.000	188.000
REX Inox 4 fuochi	600.000	423.000
ARISTON Inox 4 fuochi	640.000	405.000
REX Turbotomo	650.000	430.000
ARISTON 7 fuochi	680.000	555.000
SMEG inox portabombola	720.000	650.000
LOFRA 50x50 estetica bianca	530.000	408.000
ARISTON estetica marrone	380.000	292.000

**CONGELATORI**

SMEG 220 litri	600.000	413.000
IGNIS 355 litri	780.000	462.000
ARISTON 455 litri	800.000	564.000
IGNIS 510 litri	890.000	635.000
IGNIS 255 litri verticale	730.000	500.000
IGNIS 340 litri verticale	690.000	670.000

CONSEGNA GRATIS ESCLUSIVAMENTE IN PIEMONTE - LIGURIA - LOMBARDIA E VALLE D'AOSTA

boero

**VIA CECCHI 50 - 10125 TORINO - TEL. 280.236**  
Orario: da martedì a sabato 9-12,30 - 15-19,30. - Mezzi pubblici: BUS 51-51-52 / TRAM 10-12

# La Teksid sbarca negli Stati Uniti

di FRANCESCO NOVO

Non è di tutti i giorni la notizia che un'azienda italiana costruirà uno stabilimento negli Stati Uniti, prima potenza industriale ed economica del mondo. La Teksid, Divisione Alluminio, c'è riuscita. Insieme all'americana Avondale (un'importante società del settore) realizzerà nel Tennessee una fonderia per produrre teste cilindri in alluminio colate in conchiglia.

La fabbrica, gestita da manager e tecnici italiani, sarà funzionante a partire dalla seconda metà di quest'anno ed assicurerà una produzione giornaliera di 1200 pezzi destinati ad equipaggiare modelli Oldsmobile della General Motors. La quota azionaria della fonderia del Tennessee sarà detenuta per l'80 per cento dalla Teksid (il rimanente dall'Avondale) e consentirà alla società del Gruppo Fiat di far fronte alle crescenti domande di teste cilindri in alluminio che provengono dal mercato americano.

La Teksid è dal 1979 presente sul mercato statunitense. Rifornisce infatti di teste cilindri anche gli altri due colossi dell'auto: Chrysler (al cento per cento del fabbisogno) e Ford (20 per cento direttamente ed il resto su licenza o assistenza). Allo scorso febbraio risale inoltre un altro importante contratto con la Chevrolet (controllata dalla General Motors) sempre per la fornitura di teste cilindri.

L'azienda prevede di realizzare nel 1987 per questa linea di prodotto, nel solo mercato americano, un fatturato di circa 200 miliardi.

Circa 60 anni di esperienza nel settore (già nel 1934 fabbricava teste in alluminio per la Fiat Balilla) hanno fatto della Teksid il leader mondiale nel settore. I notevoli sforzi ed i cospicui investimenti profusi negli scorsi anni nella ricerca e nell'automazione le hanno consentito di trovarsi al momento opportuno un passo avanti alle concorrenti europee. L'industria automobilistica americana, che solo recentemente ha adottato questa soluzione tecnica, ha subito mostrato interesse verso la fabbrica di Carmagnola, considerando molto positivamente le doti tecnologiche e di qua-

lità della produzione italiana. Infatti nella decisione di realizzare una fonderia oltreoceano ha certamente contribuito l'apprezzamento che Chrysler, Ford e General Motors hanno manifestato per le realizzazioni Teksid a partire dal 1979.

Alla Chrysler, fino ad oggi, sono già state consegnate quasi cinque milioni di teste cilindri mentre, dopo un accordo siglato nello scorso febbraio con la General Motors, Carmagnola spedisce giornalmente negli Usa 11 mila getti di alluminio per la Chevrolet. L'intesa con la General Motors costituisce uno dei più importanti accordi realizzati da un'azienda italiana per la fornitura di beni industriali agli Stati Uniti.

Per alimentare le linee di montaggio di Detroit è stato necessario sostenere un grosso sforzo organizzativo e ricorrere addirittura in certi periodi, come quello attuale, al trasporto aereo del materiale. Un dato sopra tutti è significativo: il 60 per cento della produzione di teste motori in alluminio della Teksid prende la strada dell'America, e questo nonostante l'azienda di Carmagnola soddisfi già la quasi totalità del fabbisogno della Fiat Auto (ben 30 diversi tipi di teste cilindri) che equipaggiano tutte le vetture del Gruppo.

*Le teste cilindri in alluminio prodotte dalla Teksid oltre i motori Fiat equipaggiano quelli di importanti Case straniere come Ford, Chrysler e General Motors. Per far fronte alla crescente richiesta del mercato americano la società costruirà una fonderia negli Stati Uniti. Tecnologia d'avanguardia, esperienza e qualità i segreti del successo di un prodotto italiano*

## Carmagnola, scuola di alta tecnica

«Sembra un paradosso, ma costruire una fonderia in America servirà a proteggere i posti di lavoro in Italia. Essere presenti con un'unità produttiva in quello che è il cuore industriale ed economico del mondo significa infatti per la Teksid scovare i potenziali concorrenti dal tentare di penetrare sul mercato statunitense dove abbiamo acquisito in questi ultimi anni una indiscussa leadership grazie alla lunga esperienza ed all'elevatissima qualità del prodotto».

Così il professor Sergio Gallo, direttore della Divisione fonderie alluminio della Teksid, sintetizza l'importanza strategica della decisione dell'azienda di sbarcare negli Stati Uniti impiantando una fabbrica nel Tennessee.

«A Carmagnola — continua — in tanti anni si è formata una vera e propria "scuola" nella tecnica di colata in conchiglia dell'alluminio. Occorre infatti possedere una raffinata tecnologia per poter fabbricare, con poco scarto, particolari complessi come le teste ci-

lindri delle moderne auto. In sostanza si tratta di progettare e costruire stampi che permettano al metallo fuso di raffreddare uniformemente in tutta la sua forma e di raggiungere anche i punti più reconditi e sottili garantendo in tutte le parti del pezzo le caratteristiche metallurgiche e strutturali richieste e l'assenza di qualsiasi difetto che ne possa compromettere la funzionalità: tecniche che si apprendono solo dopo anni ed anni di prove ed esperimenti, non è possibile improv-

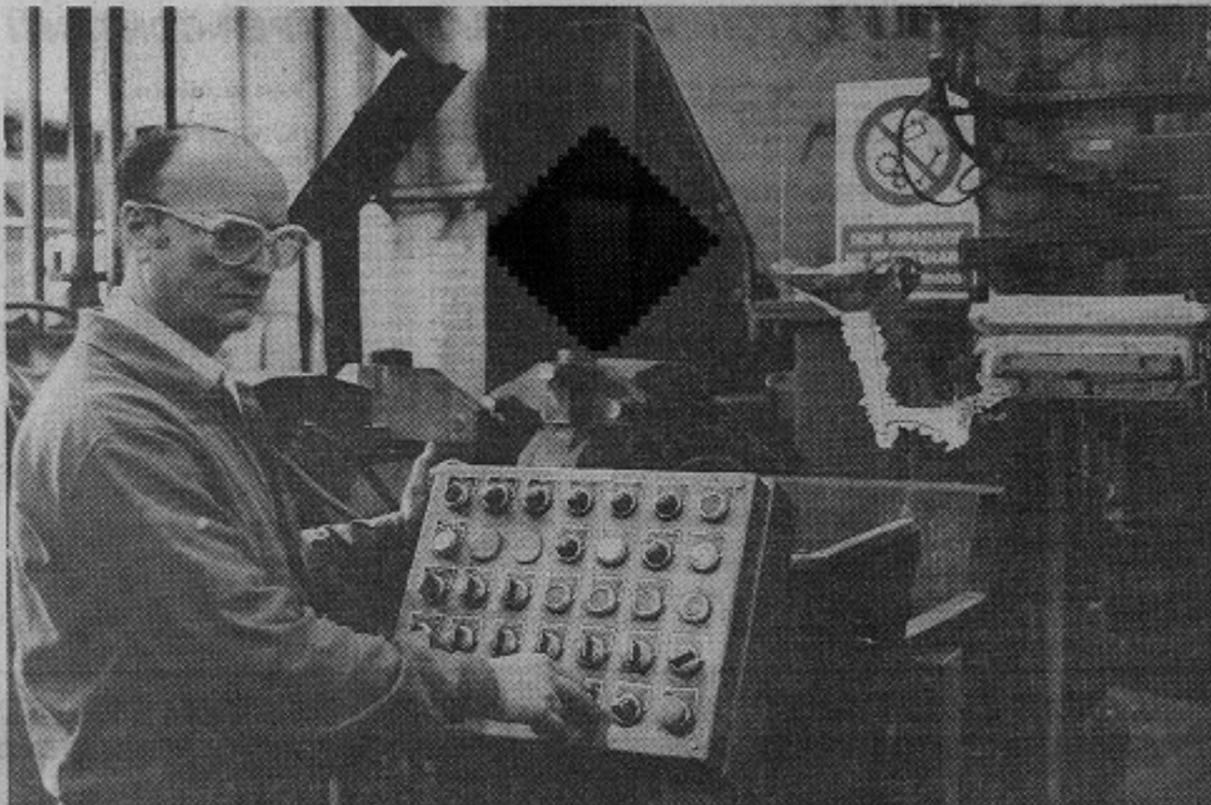
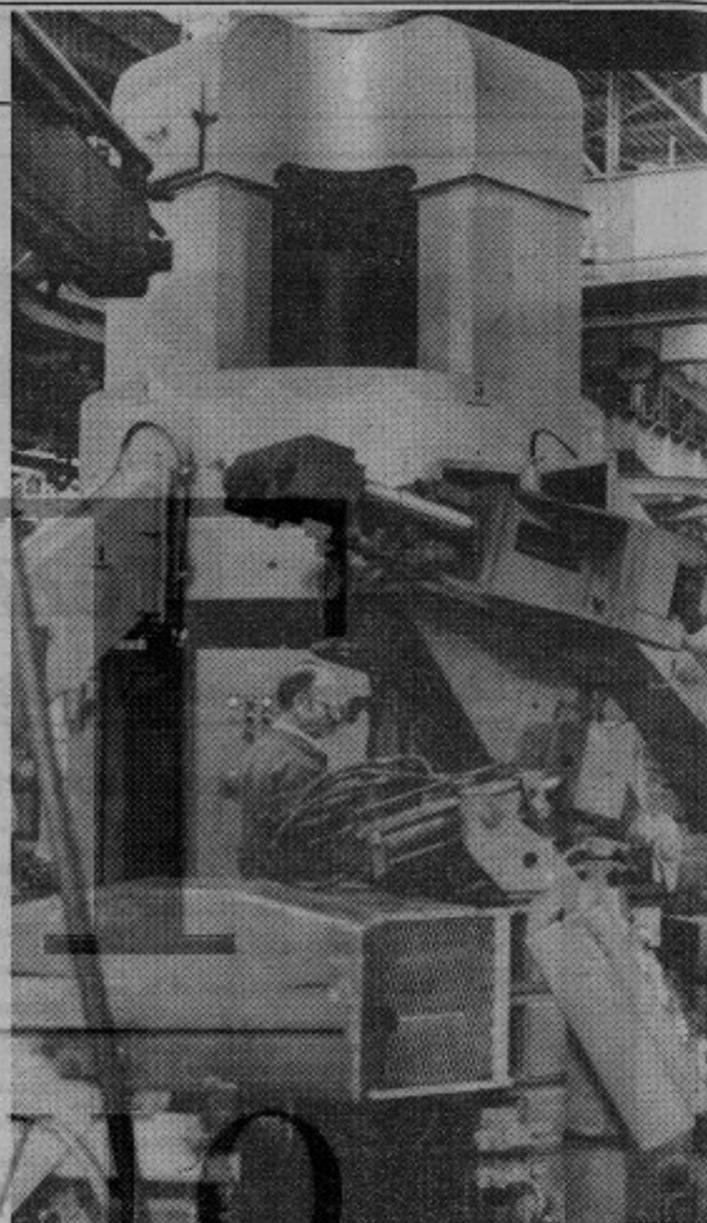
visarle. Noi queste conoscenze le possediamo tutte, e non da ieri.

«Quando, alla metà degli Anni 70, sotto la spinta della crisi petrolifera, le grandi Case automobilistiche americane decisero, per ridurre i consumi, di adottare per tutti i loro nuovi modelli teste cilindri in alluminio sostituendole a quelle, pesantissime, in ghisa, noi che già da molti anni le producevamo, ci siamo fatti avanti coscienti di possedere le capacità per affrontare le necessità americane».

Perché le teste in alluminio riducono i consumi?

«Innanzitutto per il minor peso (circa due terzi in meno rispetto alla ghisa). Poi, data la miglior conducibilità termica del materiale, è possibile operare con rapporti di compressione più elevati e con un più alto numero di giri: così la combustione risulta superiore con indubbi benefici dal punto di vista dell'utilizzo della miscela aria-benzina. Da non dimenticare, infine, una significativa riduzione di inquinanti nel gas di scarico».

Negli Stati Uniti, nonostante i ripetuti e dispendiosi tentativi, nessuno riusciva a produrre questi particolari a costi contenuti e, soprattutto, con una percentuale di scarti accettabile. «Noi della Teksid, a questo punto — prosegue Gallo — abbiamo offerto la nostra



Sopra: il getto esce dalla conchiglia di colata. In alto al centro, la «giostra», a destra il collaudo elettronico



esperienza nella colata in conchiglia. Ford e Chrysler ci hanno dato fiducia e, rispettivamente nel 1979 e nel 1980, sono divenute così i nostri primi clienti d'oltreoceano. Clienti dapprima soddisfatti, poi addirittura entusiasti: la Chrysler aveva richiesto la garanzia di una percentuale massima di scarti non superiore al cinque per cento, dopo la lavorazione meccanica. I pezzi che arrivavano da Carmagnola presentavano invece una difettosità che non superava lo zero virgola cinque per cento. La Teksid ha ricevuto infatti il *Pentastar Award*, prestigioso premio che ricompensa i migliori tra i 6.500 fornitori della Casa automobilistica, due volte: nel 1985 e nel 1986.

### Spedite in aereo

La Ford, dopo vari e inutili tentativi di produrre in proprio teste motori in alluminio (per questo aveva costruito due stabilimenti in Canada e in Messico), oggi acquista la totalità del suo fabbisogno su tecnologia Teksid: parte lo importa direttamente da Carmagnola e parte su licenza o su contratto di assistenza dalle sue fabbriche in Messico e Canada che nel frattempo i tecnici Teksid hanno provveduto a far funzionare in modo soddisfacente. «Ancora oggi — spiega Gallo — una decina di nostri tecnici occupano le posizioni-chiave nella fonderia di Monterey in Messico e contribuiscono in modo decisivo al conseguimento degli obiettivi qualitativi e

quantitativi richiesti. Stessa procedura è stata adottata per l'altra fonderia, ad Essex, in Canada. Oggi le teste motore in alluminio per la Ford arrivano per il 20 per cento da Carmagnola».

Anche la General Motors negli scorsi anni ha tentato di produrre in proprio le teste cilindri in alluminio con la tecnica detta del «polistirolo perso». La mancata realizzazione del progetto, dimostratosi inadatto per la complessità del particolare, ha costretto i tecnici americani a ricorrere all'esperienza italiana che si è rivelata importante nel rilancio dei modelli della Casa di Detroit. «Oggi — dice Sergio Gallo — 2500 delle teste cilindri che fabbrichiamo ogni giorno per la Chevrolet siamo costretti ad inviarle in America con l'aereo perché la richiesta è tanto alta che non si riescono a creare scorte sufficienti dato il lungo tempo di viaggio per mare».

«Il 60 per cento della nostra attuale produzione viene assorbito dalle Case automobilistiche americane. Così per consolidare questa posizione abbiamo deciso di impiantare negli Stati Uniti uno stabilimento che ci consentirà di far meglio fronte alle fluttuazioni del mercato e rappresenterà una significativa «testa di ponte» per future altre collaborazioni, visto che gli accordi stipulati con Ford, Chrysler e General Motors sono di ampio respiro e ci consentono di guardare con serenità al domani».

Nello stabilimento di

Carmagnola, dove lavorano attualmente oltre 2200 persone, si continua a produrre a pieno ritmo e su tre turni: ogni giorno 260 tonnellate di leghe di alluminio sono consegnate allo stato liquido, via autostrada, con speciali autocarri; riforniscono le 23 «giostre» automatizzate che eseguono tutto il ciclo di colata e «sterratura» del getto senza che nessun operaio venga direttamente a contatto con i particolari nelle fasi più pericolose e pesanti della lavorazione.

### Macchina perfetta

Modernissime macchine elettroniche di controllo verificano costantemente la geometria delle teste prodotte controllando circa cento «punti» in ciascun particolare rivelando così con anticipo l'eventuale usura dello stampo o uno scarto dalle tolleranze. Con questo sistema è possibile intervenire tempestivamente con la sostituzione dello stampo in avaria senza che venga prodotto neppure un «getto» anomalo. L'attenzione prestata all'aspetto qualitativo della produzione si è dimostrata certamente una delle carte vincenti dell'azienda in questi anni.

Una macchina produttiva talmente ben organizzata ed efficiente che ha stupito e impressionato le delegazioni di tecnici americani in visita convincendoli ad affidare alla tecnologia italiana la fabbricazione di un particolare così importante dei motori dell'ultima generazione delle loro auto.

## 1200 teste cilindri al giorno



«Pacchi» di teste cilindri pronti per la spedizione

Abbiamo rivolto a Giancarlo Ottone, responsabile del personale della Divisione fonderia alluminio, alcune domande per conoscere più da vicino la realtà occupazionale di questa importante unità produttiva della Teksid.

**Nel quadro delle politiche del personale che cosa significa la realizzazione di una fonderia negli Stati Uniti?**

«Occorre subito precisare — risponde Ottone — che l'occupazione a Carmagnola non corre rischi; semmai, continuando il favorevole sviluppo delle commesse americane, potrà aumentare. La fabbrica che costruiremo nel Tennessee ci consentirà infatti di mantenere e consolidare la posizione di leadership che abbiamo su quel grande mercato: i volumi produttivi che verranno realizzati negli Stati

Uniti sono sostanzialmente aggiuntivi a quelli di Carmagnola e permetteranno all'azienda di far fronte a nuovi, eventuali, aumenti di produzione. Con la fabbrica americana, la Teksid disporrà inoltre di un terzo centro produttivo, capace di interagire con Carmagnola e Belo Horizonte, realizzando così una struttura integrata in grado di affrontare il mercato nelle sue oscillazioni e di rispondere ad eventuali crisi locali o ad interruzioni nei trasporti. Il personale italiano che andrà negli Stati Uniti, oltre ad arricchire notevolmente le proprie conoscenze professionali, favorirà la crescita di quanti, rimasti a Carmagnola, dovranno occupare le posizioni lasciate libere».

**Che cosa rappresentano dal punto di vista occupazionale i con-**

**tratti con le Case americane?**

«Sono ormai otto anni che lavoriamo per i clienti di oltre oceano. Grazie ai contratti che nel frattempo abbiamo acquisito la crisi economica degli Anni 80 non ha inciso sostanzialmente sul mantenimento dell'occupazione. Posso aggiungere, con particolare soddisfazione, che proprio negli ultimi mesi abbiamo inserito oltre 300 persone nella fonderia di Carmagnola per far fronte alle più recenti acquisizioni per la General Motors. Attualmente circa 900 dipendenti, che rappresentano oltre il 40 per cento del nostro organico, sono impiegati per gli Stati Uniti».

**Quali sono le previsioni di organico per soddisfare le esigenze produttive della nuova fonderia?**

«La conduzione della fabbrica verrà affidata ai nostri managers ed ai nostri tecnici. La fonderia, inizialmente, sarà dimensionata per la produzione giornaliera di 1200 teste cilindri destinate alla General Motors ed occuperà circa 100 operai. Ulteriori incrementi di personale saranno possibili in base all'andamento del mercato. In sintesi, grazie a questa fabbrica che si aggiunge a quelle di Carmagnola e di Belo Horizonte, sarà possibile fronteggiare ogni criticità, sia nell'eventualità di ulteriori richieste, sia dal punto di vista della gestione delle risorse».

Speciale  
donne sul lavoro



Nel 1946, con la Costituzione, le donne italiane ebbero per la prima volta il diritto al voto. Da allora si sono affacciate a tutti i settori della società. Ma le discriminazioni, ancora oggi, non mancano: a cominciare dal mondo politico e da quello del lavoro

## La lunga marcia

di ANNAROSA GALLESIO

**Q**UARANT'ANNI fa, quando gli italiani dovettero decidere fra monarchia e repubblica ed eleggere l'Assemblea Costituente, fu riconosciuto alle donne — per la prima volta — il diritto al voto. Ebbe così inizio il processo per la parità giuridica dei sessi, solennemente proclamata dalla Costituzione. Però ci volle tempo perché le leggi si adeguassero. Qualche esempio. Soltanto nel 1963, diciotto anni dopo la fine della guerra, fu vietato per legge alle aziende di licenziare le dipendenti che si sposavano. Prima i contratti prevedevano lo scioglimento del rap-

porto di lavoro «a causa di matrimonio», e nascevano situazioni assurde: matrimoni tenuti segreti, rinuncia da parte di non poche donne a farsi una famiglia, non volendo (o non potendo) concedersi il lusso di rimanere a casa. Fino al 1968 l'adulterio della moglie fu considerato reato punibile col carcere. Fino al 1975 la legge concesse al marito ed al padre una posizione di sovranità nella famiglia, di cui era considerato il capo con diritto di prendere da solo decisioni importanti, quali la scelta del domicilio e la vita dei figli. Nel 1975 il Parlamento emanò il nuovo «diritto di famiglia» che

pone sullo stesso piano marito e moglie, padre e madre.

Poi scomparvero dai contratti di lavoro le differenze salariali tra uomo e donna e successivamente si aprirono concorsi e carriere nel pubblico impiego ad aspiranti femminili, mentre venivano perfezionate le leggi a tutela della maternità. Inoltre si prescriveva agli uffici di collocamento di garantire alle donne, in percentuale pari a quella degli uomini, la possibilità di avviamento al lavoro.

Fin qui la legislazione e sotto questo aspetto l'Italia è uno dei Paesi più progrediti. Non così per quanto riguarda il costume. È un punto sul quale sono d'accordo tutte le donne impegnate nei movimenti femminili e nelle cariche pubbliche. Esse lamentano che le leggi siano spesso disattese, specialmente per il lavoro. Può essere indicativo un dato statistico recente secondo cui, in Italia, su quattro disoc-

cupati tre sono donne.

Dicono le esponenti dei movimenti femminili che, se possono scegliere, i datori di lavoro scelgono l'uomo. E non soltanto perché in caso di maternità la donna ha diritto ad una lunga assenza, ma perché valutano in modo diverso le capacità maschili e femminili: «Tanto è vero che se debbono assumere delle segretarie preferiscono le donne, considerate, forse, più disposte ad impegnarsi con generosità e più pronte ad ubbidire». E concludono: l'occupazione sta attraversando un momento oscuro ma ancora una volta il prezzo più alto lo paga il mondo femminile.

E le carriere a parità di titolo e competenze? Il censimento del 1981 dava l'8,2 per cento delle donne dirigenti sul totale dei dirigenti di entrambi i sessi. Secondo gli esperti questa differenza permane. Laura Marchiari, vice presidente comunista del Consiglio regionale del Piemonte, ci ha detto: «Le donne fanno molta più fatica degli uomini a percorrere i gradi alti delle carriere. Tutto sommato si chiede che siano più brave e loro accettano». Dagli uomini si pretende meno. Partono favoriti dalla diffusa convinzione che se la cavino meglio, anche se la donna alla quale passano davanti «è preparata, libera da impegni familiari, conosce bene il lavoro».

Laura Marchiari ha proseguito: «La stessa cosa si nota in politica ed in altre attività sociali. Ad esempio, gli uomini possono permettersi di dire qualunque banalità. E' accettata. Le donne no». Inoltre stentano a farsi spazio nelle cariche pubbliche. In Parlamento sono 50 su 630 deputati e 16 su 315 senatori, compresi

quelli di nomina presidenziale, tra i quali siede Camilla Ravera, comunista, 92 anni, esponente dell'antifascismo. Nel Consiglio regionale piemontese le donne sono 9 su 60 consiglieri. La repubblicana Bianca Vetrino è vice presidente della giunta.

Qualcuno dice: sono le donne che non votano le donne. Ma come possono votarle — ribattono i movimenti femminili — se i partiti non le mettono in lista? Di recente Laura Marchiari ha fatto una relazione, nell'ambito del Consiglio d'Europa, al «Comité pour l'égalité entre les femmes et les hommes» sul tema: «Le donne nella vita locale e regionale». Dopo avere esposto i dati della presenza femminile nelle assemblee elettive del Piemonte, l'oratrice ha aggiunto:

«Abbiamo ritenuto di particolare interesse verificare se emerge un diverso atteggiamento dei partiti politici quando l'affidamento di responsabilità alle donne non è più il risultato di una elezione e quindi del voto di milioni di elettori, ma deriva direttamente dalla designazione delle forze politiche». E' il caso delle nomine che gli enti elettivi fanno in organismi esterni. «Nella scorsa legislatura il Consiglio regionale del Piemonte nominò 790 rappresentanti in enti vari. Scelse 733 uomini (pari al 92,78 per cento) e 57 donne (pari al 7,22 per cento). Una disattenzione per la presenza delle donne negli enti elettivi di primo e di secondo grado che appare ancora più grave se la si correla al dato ormai consolidato di una presenza femminile nei gradi superiori dell'istruzione ed in professioni altamente qualificate».

— Ma il punto più do-

lente, anche perché tocca vasti strati del mondo femminile, è quello del lavoro. Purtroppo la discriminazione incomincia spesso dalle famiglie. C'è una tabella della Regione Piemonte molto significativa. Riguarda la formazione al lavoro, per la quale la Regione spende oggi oltre 100 miliardi. Dalla tabella risulta che nello scorso anno scolastico, su 18.816 allievi le donne erano 6.094. Uscirono qualificati dai corsi professionali 6.256 maschi e 2.533 femmine.

Il settore in cui le ragazze erano state in maggioranza avviate è quello amministrativo (le famose segretarie d'azienda che non trovano occupazione) con 3.843 iscritte, contro le 35 del settore metalmeccanico.

Un'altra spia del costume, che considera la donna per molti aspetti inferiore all'uomo, ce l'ha indicata la titolare di un'impresa di costruzioni. E' la signora Aida Spadavecchia Bertolotti (e mentre prendevamo nota del suo nome ci ha precisato: «Aida, ma non sono un prodotto verdiano: era mia nonna»), titolare della nota impresa che a Torino ha costruito un palazzo degli uffici tecnici del Comune e 52 scuole. La proprietaria fa parte dell'associazione delle donne imprenditrici e dirigenti d'azienda (Aidda), di cui fu presidente nazionale per alcuni anni. Aida Spadavecchia è anche socia del Soroptimist, un club internazionale che raccoglie le donne più rappresentative nei vari settori professionali.

Ma torniamo al costume. «Faccio un esempio — ci ha detto —. Nel consiglio direttivo del Collegio dei costruttori della provincia

## Il 35 per cento della forza-lavoro

L'Istituto di indagine statistica (Istat) ha compiuto una ricerca sul lavoro femminile per incarico della presidenza del Consiglio dei ministri. L'inchiesta mette in risalto che le donne, pur essendo sempre più protagoniste nelle attività economiche e sociali, si trovano ancora in una posizione subalterna rispetto agli uomini.

Le donne rappresentano il 50 per cento della popolazione italiana, ma coprono soltanto il 35 per cento della forza lavoro. Sul totale dei disoccupati, il 57 per cento è di sesso femminile.

La situazione è tuttavia in movimento. L'indagine Istat ha rilevato che il tasso di attività femminile, cioè il rapporto tra la forza lavoro ed il totale della popolazione, è passato per le donne dal 22 per cento del 1970 al 28 per cento dello scorso anno. E' anche aumentata l'età in cui le donne maritate decidono di abbandona-

re il lavoro fuori casa. Nel 1970 oscillava tra i 25 ed i 29 anni, oggi va dai 30 ai 39.

L'Istat mette in risalto un dato significativo: nelle attività coadiuvanti, che sono quelle in coppia con il coniuge o con un familiare, senza contratto, le donne sono 720 mila, i maschi 384 mila. Inoltre la maggioranza delle lavoratrici non partecipa direttamente alla produzione di beni. E' occupata nei servizi o terziario, che registra il 64 per cento di addetti di sesso femminile.

Dal 1971 è aumentato il numero delle donne che svolgono mansioni di prestigio ma si tratta ancora di eccezioni. Per garantirsi un lavoro sicuro, le donne si iscrivono, con sempre maggior frequenza, agli studi superiori. Nelle università sono il 46 per cento degli allievi e prediligono i corsi ad indirizzo letterario che, prima o poi, aprono la strada dell'insegnamento.



# verso la parità

## Nel 1950 la prima legge sulla lavoratrice madre

di Torino, su 79 delegati l'unica donna sono io e rappresento una eccezione in Italia. Eppure ho molte colleghe che operano a livello dirigenziale in prestigiose imprese. Ebbene: nemmeno quelle di tradizione familiare si fanno rappresentare all'esterno da una donna. Se c'è da assumere un incarico patri, fratelli, mariti trovano naturale andarci loro».

— Quante sono in Italia le donne imprenditrici?

«Le aderenti all'Aidda sono 1.300. Si calcola che costituiscano da un terzo ad un quarto della forza imprenditoriale femminile italiana». Per le dirigenti i dati nazionali sono questi: 714 nell'industria, 869 nel commercio, 539 nel credito, 648 nella pubblica amministrazione, 21 nelle assicurazioni, 14 in agricoltura. Età media: 37 anni. «L'esperienza ci insegna che la

conquista di un ruolo alto non è facile per le donne».

— Non è stata istituita al governo la Commissione per la realizzazione della parità tra uomo e donna?

«Sì e ci sono anche buone leggi. Quella che tutela la maternità è fin troppo protettiva ai fini dell'occupazione e della carriera. Noi dobbiamo metterci all'altezza degli strumenti ufficiali in nostro favore. Però la società stenta ad adeguarsi». E' come dire che le donne debbono ancora impegnarsi, dare prova di efficienza se vogliono far progredire il costume.

Sia pure con accenti diversi tutte le espone del mondo femminile fanno lo stesso discorso: leggi non applicate, mentalità arretrata. Irma Camoletto, membro della Consulta femminile, affiancata alla giunta della Regio-

ne Piemonte in cui rappresenta il Cif, organizzazione numerosa e capillare delle donne dell'area cristiana, ci ha sottolineato l'importanza della Commissione nazionale per la parità. Concorda nel ritenere ancora lunga la strada da percorrere. Ma spera molto nel «Programma di azione positiva» che la Commissione ha predisposto.

In proposito Irma Camoletto ci ha detto: «L'hanno elaborato esperti di problemi economici, sociali e dell'organizzazione del lavoro». Il programma, destinato alle aziende private e pubbliche, suggerisce accorgimenti e metodi di produzione che possono favorire l'apporto femminile nell'interesse stesso delle imprese. Sembra saggio, oltretutto augurabile, proporre la massima diffusione.

Negli ultimi mesi si è parlato molto di part-

time (o lavoro a tempo parziale). I sindacati ne chiedono l'introduzione in tutti i contratti, non soltanto per le donne. Irma Camoletto ricorda che il part-time fu proposto dieci anni fa dall'allora ministro del lavoro Tina Anselmi in occasione della prima conferenza nazionale sull'occupazione femminile. «Ma venne accolto da urla di proteste. Noi del Cif, che appoggiavamo il part-time, fummo accusate di voler riportare a casa le lavoratrici a metà tempo. Rispondemmo: Vogliamo portare le donne metà tempo fuori casa. Aprire uno spiraglio al loro ingresso nelle fabbriche e negli uffici».

Il Cif non intendeva e non intende svalutare il lavoro delle casalinghe. Sarebbe assurdo farlo se, come è stato detto nel novembre scorso a Brescia durante il quarto convegno di «Progetto donna», l'amministrazione del bilancio familiare incide in misura superiore al 30 per cento nella formazione del reddito nazionale. «Quello che si vuole è dare alla donna la possibilità di scegliere».

Ora il part-time è auspicato da tutti. «E' in corso una radicale trasformazione del lavoro — ha osservato la consigliera regionale Marchiaro —. Pensiamo che le nuove tecnologie, consentendo orari meno rigidi ma richiedendo maggiori capacità professionali e creative, possano vantaggiosamente giovare di prestazioni a tempo parziale, senza pregiudicare occupazione e sviluppi di carriera. A nostro avviso, in un diverso quadro produttivo, il part-time può diventare uno strumento non discriminatorio per le donne».

Il cammino verso la parità legislativa e contrattuale tra uomini e donne incominciò nell'immediato dopoguerra. Ecco le tappe più importanti.

1946 — Per la prima volta in Italia il diritto di voto è esteso alle donne.

1947 — Nasce la Costituzione repubblicana. L'articolo 37 stabilisce che la donna lavoratrice ha gli stessi diritti dell'uomo e, a parità di lavoro, deve percepire la stessa retribuzione. Inoltre la Carta costituzionale proclama che le condizioni di lavoro devono consentire alle donne l'adempimento dell'essenziale funzione familiare.

1950 — Il Parlamento vota la prima legge a tutela della lavoratrice madre.

1963 — La legge n. 7 del 9 gennaio vieta il licenziamento delle donne che si sposano. Una successiva legge del 30 gennaio dichiara nulle tutte le clausole dei contratti collettivi ed individuali sulla risoluzione del contratto di lavoro per le donne che contraggono matrimonio.

1968 — Sparisce dal codice penale l'articolo 559 che prevedeva la reclusione fino ad un anno della donna sorpresa in flagranza di adulterio. Con lo stesso articolo è abolito il reato di concubinato per il quale erano previsti due anni di carcere.

1971 — Nuova legge di tutela delle lavoratrici madri. Il provvedimento è del 30 dicembre e porta il numero 1204. Prevede: il divieto del licenziamento dall'inizio della gestazione fino al compimento di un anno di età del bambino, con esclusione dei seguenti casi: colpa grave, cessazione dell'attività aziendale, fine della prestazione per la quale la lavoratrice è stata assunta.

1971 — Con la legge 1044 il Parlamento approva il piano quinquennale per l'istituzione degli asili nido. Hanno lo scopo di provvedere alla «temporanea custodia» dei bambini ed assicurare una «adeguata assistenza alla famiglia», anche per facilitare l'accesso della donna al lavoro.

1975 — Riforma del diritto di famiglia. Il nuovo parifica la donna all'uomo a tutti gli effetti. Scompare la figura del marito «capofamiglia», i figli sono soggetti alla «potestà» dei genitori.

1977 — Entra in vigore il 9 dicembre la legge 903 che riguarda la parità nel lavoro tra uomo e donna. Il provvedimento vieta qualsiasi discriminazione fondata sul sesso per l'accesso al lavoro, la carriera e la qualifica.

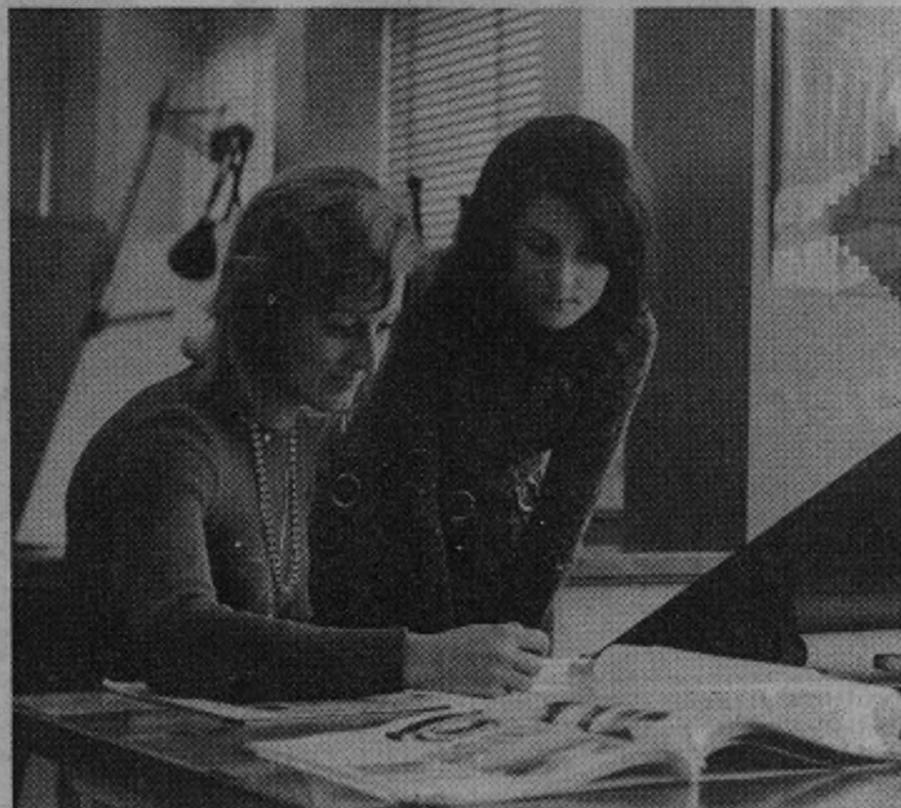
1981 — Abolizione dell'articolo 587 del codice penale sul «delitto d'onore», per il quale era prevista una pena mite non superiore ai sette anni di reclusione.

1982 — Costituzione al ministero del Lavoro della commissione «per la parità e pari opportunità». Tutela assunzione e carriera delle donne.

1983 — Accordo Scotti. Si stabilisce che il 50 per cento delle richieste nominative di personale presentate dalle imprese agli uffici di collocamento siano soddisfatte con l'invio alle aziende di donne.

1984 — Si istituisce al ministero del Lavoro l'«Osservatorio dei principi di parità». E' una commissione che ha il compito di vigilare sulla corretta applicazione della legge 903 del 1977 sulla parità nel lavoro tra uomo e donna.

1986 — La commissione nazionale per la «parità e pari opportunità» sul lavoro tra uomo e donna ritiene opportuna l'istituzione di analoghe commissioni regionali ed invita le Regioni ad adeguarsi.



segue da pag. 4.



**DECORATORE** esegue lavori di tinteggiatura, tappezzeria, piccole ristrutturazioni, interne, prezzi modici. Tel. 442.101 (To).

**DIPLOMATI** ragionieri offresi presso ufficio. Tel. 971.69.51 Carmagnola (To).

**DIPLOMATI** ragionieri buona conoscenza inglese e tedesco offresi come commessa, baby sitter e impartisce lezioni di inglese, tedesco e italiano. Tel. 271.624 (To).

**DIPLOMATI** in chimica inorganica offresi anche come commessa o baby sitter. Tel. 901.81.09 Rivalta (To).

**DIPLOMATI** al Conservatorio impartisce lezioni di pianoforte. Tel. 321.242 (To).

**DIPLOMATI** 18enne offresi baby sitter a ore, massima serietà, preferibilmente in zona Centro o quartiere Borgo Po. Tel. 688.381 (To).

**DIPLOMATI** offresi per qualsiasi tipo di lavoro, purché serio. Tel. 379.397 (To).

**DIPLOMATI** perito aziendale e corrispondente in lingue estere, offresi per lavori d'ufficio o anche commessa. Tel. 700.330 (To).

**DIPLOMATI** offresi anche come operaio, fattorino, autista, magazziniere, lavapiatti. Tel. 322.720 (To).

**ESEGUO** lavori di tinteggiatura d'interni, su muri vecchi e nuovi, preventivi gratuiti. Tel. 680.055 (To).

**ESEGUO** lavori di tinteggiatura, applicazioni carta da parati, sconti speciali a dipendenti e anziani Fiat. Tel. 360.805 (To).

**EX-TRADUTTORE** Fiat in pensione impartisce lezioni di francese e spagnolo, zona Lingotto (To), prezzi modici. Tel. 678.678 (To).

**GIOVANE** volenteroso offresi per autotrasporti o altri lavori. Tel. 371.875 (To).

**IMPARTISCO** lezioni private di tutte le materie letterarie, inglese e diritto. Tel. 350.291 (To).

**IMPARTISCO** ripetizioni a studenti delle medie e biennio superiori, zona Orbassano-Piossasco (To). Tel. 901.55.43 (To).

**IMPARTISCO** lezioni di matematica, fisica, italiano, chimica, filosofia, storia e geografia. Tel. 805.55.25 (To).

**INSEGNANTE** abilitata impartisce lezioni di latino e greco. Tel. 444.672 (To).

**IMPIEGATA** amministrativa, esperienza 20ennale offresi anche part-time, passaggio diretto. Tel. 272.669 (To).

**INFERMIERE** professionale offresi. Tel. 649.73.41 (To).

**INSEGNANTE** impartisce lezioni di matematica ad alunni delle scuole medie inferiori e superiori. Tel. 688.116 (To).

**IMPIEGATA** il livello, possibile passaggio diretto, offresi. Tel. 822.46.97 ore pasti (To).

**INSEGNANTE** di ruolo, impartisce lezioni di matematica ad alunni scuole medie inferiori e superiori, zona corso Traiano. Tel. 619.00.68 (To).

**LAUREANDA** impartisce lezioni di lingua francese, italiana e materie letterarie. Tel. 391.733 (To).

**LAUREANDA** impartisce lezioni a studenti delle scuole medie inferiori e superiori di italiano, latino, storia, francese e filosofia. Tel. 371.537 (To).

**LAUREANDA** impartisce lezioni di matematica e inglese a studenti di scuole media inferiore e superiore. Tel. 353.268 (To).

**LAUREATA** in medicina prossima alla specializzazione esegue endovene e domicilio. Tel. 675.055 (To).

**LAUREATO** impartisce lezioni di chimica generale, inorganica ed organica a studenti delle scuole medie superiori e a studenti universitari, facoltà Biologia e Farmacia. Tel. 627.22.98 ore serali (To).

**MADRELINGUA** francese impartisce lezioni a ogni livello, massima serietà. Tel. 762.970 (To).

**MAESTRA** d'asilo offresi come commessa, custodia bimbi e impartisce lezioni ad alunni scuole elementare e media inferiore. Tel. 214.975 (To).

**MODELLISTA** sartoria femminile offresi come cucitrice o commessa abbigliamento, possibilità passaggio diretto. Tel. 822.46.97 ore pasti (To).

**PENSIONATO** Fiat, offresi per riparazioni serrande, porte, finestre, lavori idraulici, prezzi modici. Tel. 695.51.58 (To).

**PER** computer IBM, Olivetti offresi consulenza e programmazione, vasta gamma di programmi originali e di produzione propria, personalizzabili, massima assistenza e serietà, prezzi convenienti. Tel. 739.50.09 (To).

**PER** lavori a ore giardini, orti e trutteti offresi. Tel. 349.84.05 (To).

**PERITO** elettrotecnico ex carabinieri offresi per qualsiasi lavoro, purché serio. Tel. 624.415 (To).

**PROFESSORE** di ruolo esperienza decennale impartisce ripetizioni di latino e italiano, ogni tipo di scuola. Tel. 447.08.10 (To).

**RAGIONIERA** 20enne offresi anche come commessa, automunita. Tel. 965.78.76 ore serali Piossasco (To).

**RAGIONIERA** 20enne prima esperienza seria e volenterosa, offresi per qualsiasi lavoro serio. Tel. 343.418 (To).

**SIGNORA** mezza età offresi per lavori domestici, oppure pulizia uffici, esperienza anche come baby sitter. Tel. 730.591 (To).

**SIGNORA** pratica offresi custodia bimbo, massima serietà. Tel. 765.385 (To).

**SIGNORA** distinta offresi custodia bimbo, solo pomeriggio oppure assistenza persona anziana o piccoli lavori domestici o assistenza operai diurni, referenziatissima. Tel. 637.227 ore serali (To).

**SIGNORA** offresi per lavori domestici o pulizia uffici, anche sabato, zona centro. Tel. 283.144 (To).

**SIGNORA** casalinga, 40enne, offresi per custodia bimbi uno/due anni, proprio domicilio, zona Piazza Statuto, corso Francia. Tel. 749.72.27 (To).

**SIGNORA** esegue accurate riparazioni abiti uomo e donna, per negozi e privati. Tel. 649.73.41 (To).

**SIGNORA** 45enne offresi per lavoro stiro e/o custodia bimbo, zona Orbassano/Bruino. Tel. 900.32.78 Rivalta (To).

**STENODATTILOGRAFA** diplomata con attestato di programmatore e operatore EDP offresi per lavori d'ufficio, eventualmente anche part-time. Tel. 309.10.46 ore pasti (To).

**STUDENTE** universitario impartisce lezioni di lingua inglese ad allievi delle scuole medie inferiori. Tel. 273.44.41 (To).

**STUDENTESSA** universitaria impartisce ripetizioni di matematica, tedesco ad alunni delle scuole elementari, medie, superiori ed esegue traduzioni dal tedesco/italiano e viceversa. Tel. 319.02.74 (To).

**STUDENTESSA** universitaria con esperienza impartisce lezioni di francese, matematica, italiano a studenti delle medie e superiori, massima serietà. Tel. 309.10.34 (To).

**STUDENTESSA** universitaria impartisce lezioni di matematica, fisica chimica a studenti delle medie inferiori e superiori. Tel. 673.623 (To).

**STUDENTESSA** universitaria offresi ripetizioni di italiano, storia, geografia, latino, massima serietà. Tel. 631.587 ore pasti (To).

**STUDENTESSA** 19enne impartisce lezioni di inglese ad alunni medie inferiori e bienni superiori. Tel. 615.141 (To).

**STUDENTESSA** universitaria con diploma magistrale, impartisce lezioni di italiano, storia, geografia, scienze, francese ad alunni delle elementari e medie inferiori. Tel. 495.559 (To).

**STUDENTESSA** universitaria offresi come baby-sitter ore pomeridiane e serali, anche week-end e seguirebbe nei compiti alunni delle medie inferiori e elementari. Tel. 411.40.29 Collegno (To).

**STUDENTESSA** universitaria con esperienza all'estero impartisce lezioni di inglese e francese. Tel. 611.139 ore pasti (To).

**UNIVERSITARIA** impartisce lezioni di italiano, matematica, inglese a studenti delle scuole medie inferiori. Tel. 781.895 (To).

**UNIVERSITARIA** in lingue e letterature straniere impartisce lezioni di inglese a studenti delle scuole medie inferiori e superiori, zona Barriera di Milano, prezzi modici. Tel. 856.240 (To).

**UNIVERSITARIO** diplomato maturità scientifica impartisce lezioni di matematica, fisica, chimica, prezzi modici. Tel. 395.464 (To).

**16ENNE** offresi qualsiasi lavoro purché serio e 18enne diploma magistrale offresi anche lavori ufficio. Tel. 495.559 (To).

**18ENNE** neodiplomata ragioniera offresi per lavori d'ufficio, baby sitter o commessa, primo impiego. Tel. 345.894 (To).

**16ENNE** offresi come baby sitter, commessa o cameriera. Tel. 927.84.31 ore pasti S. Maurizio Canavese (To).

**17ENNE** esteta offresi anche come commessa. Tel. 349.62.52 Beinasco (To).

**17ENNE** con qualifica di confezionista e vetrinista offresi come commessa abbigliamento. Tel. 649.73.41 (To).

**18ENNE** segretaria offresi, anche come baby sitter. Tel. 605.14.38 (To).

**18ENNE** offresi come parrucchiere per signora. Tel. 850.478 (To).

**19ENNE** offresi come commessa, già esperta, anche part-time. Tel. 933.82.81 (To).

**19ENNE** militante esperto partita iva offresi presso studio commercialista per pratica professionale. Tel. 372.954 (To).

**19ENNE** qualificato in meccanica scrittore, mille assenti, offresi per qualsiasi tipo di lavoro, purché serio, patenta C. Tel. 210.033 (To).

**19ENNE** offresi come commessa, baby sitter, segretaria. Tel. 875.397 (To).

**19ENNE** diplomata segretaria azienda, offresi come impiegata, baby sitter, commessa (esperienza negozio panetteria). Tel. 344.404 (To).

**19ENNE** offresi come commessa, baby sitter. Tel. 986.26.71 (To).

**19ENNE** diplomata maestra con attestato di dattilografia offresi come segretaria presso ufficio o studio legale, oppure commessa o baby sitter, primo impiego. Tel. 216.27.65 ore pasti (To).

**20ENNE** con esperienza offresi come cameriera, aiuto cuoco presso ristorante, fast food o birreria. Tel. 358.21.16 (To).

**20ENNE** segretaria d'ufficio, buona conoscenza inglese e francese offresi. Tel. 205.09.28 (To).

**20ENNE** diplomata perito aziendale e corrispondente lingue estere, esperta contabile sulla legge Visentini offresi e signora custodirebbe bimbi al proprio domicilio. Tel. 944.03.51 Cambiano (To).

**21ENNE** secondo impiego offresi come segretaria d'ufficio o commessa. Tel. 470.20.10 (To).

**21ENNE** geometra, servizio militare assolto, offresi presso studio tecnico oppure impresa edile, zona Torino e prima cintura. Tel. 349.94.16 (To).

**21ENNE** offresi come segretaria conoscenza lingue, inglese, tedesco, spagnolo, stenografia, dattilografia offresi. Tel. 286.318 (To).

**22ENNE** diplomato maturità scientifica, mille assenti, buone doti comunicative e organizzative offresi anche part-time, purché lavoro serio. Tel. 581.11.48 (To).

**24ENNE** offresi per custodia bimbo. Tel. 906.52.15 Piossasco (To).

**24ENNE** offresi come saldatore specializzato, 5° livello, oppure carrelista. Tel. 901.35.76 Rivalta (To).

**40ENNE** dinamica con nozioni infermieristiche offresi assistenza anziani anche la notte. Tel. 349.79.86 Beinasco (To).

**40ENNE** offresi come baby sitter zona piazza Bengasi e Porta Nuova. Tel. 806.09.53 (To).



**ALBENGA** (Sv) alloggio a 150 mt. dal mare, strada privata, riscaldamento, acqua calda centralizzata, mesi invernali. Tel. 287.602 (To).

**ALBENGA** (Sv) alloggio ammobiliato 250 mt. dal mare, mesi primaverili ed estivi, cinque posti letto. Tel. 977.39.62 ore serali Carmagnola (To).

**ALBISOLA** (Sv) affitto biocale 5 posti letto, 100 mt. dal mare. Tel. 730.489 ore 20 (To).

**ANDORA MARINA** (Sv) biocale arredato, 4/5 posti letto, posto macchina, vicino al mare e collina, riscaldamento autonomo, mesi invernali o periodi a convenire. Tel. 710.588 ore serali (To).

**APPARTAMENTO** al mare, tinello, camera, cucinino, arredato, riscaldamento centrale, libero da febbraio in poi. Tel. 698.927 (To).

**BORDIGHERA** (Im) alloggio ammobiliato, soggiorno, camera letto, cucina, servizi, condominio con giardino, zona signoria, vicino al mare e centro, mesi invernali e estivi. Tel. 349.02.96 (To).

**BORGHETTO S.SPIRITO** (Sv) monocalera arredata, tre posti letto, 3° piano, ascensore, 800 mt. dal mare, riscaldamento. Tel. 960.92.04 Gassinio Torinese (To).

**BORGHETTO S.SPIRITO** (Sv) alloggio ben arredato, cinque posti letto, 50 mt. dal mare, 5° piano, ascensore, ampio balcone, vista mare, libero dal 1° aprile in poi. Tel. 299.107 (To).

**CAMPESTRIN** di Canavese, sulle Dolomiti, mansarda otto posti letto, due servizi, caminetto, televisore, ogni comfort per settimane bianche. Tel. 06/328.24.65 Roma.

**CENTRALE** complesso locali ad uso terziario disposto su tre piani, 480 mq. complessivi usi, ingressi pedonati, carra, servizi, ascensore/montacarichi indipendenti, parcheggio interni. Tel. 658.774 (To).

**CERIALE** (Sv) alloggio arredato, quattro posti letto, luminoso e tranquillo, 20 mt. dal mare, comodo negozi, ristorante, cabina telefonica. Tel. 325.108 ore serali (To).

**COLLERETTO** Castelnovo, 580 mt. altezza, due alloggi arredati con due camere e cucinino e servizi, annualmente o semestrale. Tel. 0124-699.820.

**DIANO MARINA** (Im) alloggio quattro posti letto, due balconi, garage, da marzo in poi. Tel. 980.73.05 Castiglione Torinese (To).

**DIANO MARINA** (Im) alloggio quattro posti letto, vicino al mare, riscaldamento centralizzato, mesi invernali e a Giverno (To) alloggio ammobiliato camera, tinello, bagno, zona centrale, stagione estiva. Tel. 937.83.06 (To).

**GOLFO PARADISO** alloggio panoramico, mesi invernali. Tel. 612.217 (To).

**CUMIANA** (To) villa due camere, salotto, cucina, servizi, garage, giardino, lire 450.000 mensili, libera fine gennaio, anche annualmente. Tel. 581.054 (To).

**DIANO MARINA** (Im) mansarda in condominio recente, 2° piano, riscaldamento centralizzato, zona notte, soggiorno, angolo cottura, servizio con doccia, da marzo in poi. Tel. 619.36.49 (To).

**LOANO** (Sv) alloggio tinello, cucinotta, servizi, terrazzo arredato, zona residenziale. Tel. 888.549 (To).

**MINIALLOGGIO** quattro posti letto, 50 mt. dal mare, mesi invernali. Tel. 295.465 ore pasti (To).

**MONTOSO** (Rucce) mansarda arredata, posizione panoramica in pineta, quattro posti letto, angolo cottura indipendente, cantina e vendo a Courmayeur, località Le Champ alloggio mq. 60 due camere letto, cucina con caminetto. Tel. 893.487 (To).

**NEL CANAVESE** a 35 km. da Torino, rustico bifamiliare con terreno. Tel. 0123/29.612 (To).

**NEL MONFERRATO** alloggio in villa, tre camere, camino, garage, grande terrazzo, volendo anche terreno, solo referenziate. Tel. 387.007 (To).

**PIETRA LIGURE** (Sv) alloggio cinque posti letto, comodo negozi, 70 mt. dal mare, mesi da aprile a settembre. Tel. 0172/62.180 Fossano (Cn).

**PIETRA LIGURE** (Sv) alloggio camera, tinello, cucinino, 4/5 posti letto, vicino al mare, mesi da gennaio a giugno. Tel. 364.621 (To).

**PIETRA LIGURE** (Sv) alloggio due camere, tinello, cucinino, ampi balconi, vicino al mare, comodo negozi, mesi da aprile a giugno. Tel. 694.635 (To).

**PIETRA LIGURE** (Sv) alloggio 4/5 posti letto zona tranquilla, 50 mt. dal mare, fronte negozi, uno o più mesi. Tel. 325.765 (To).

**RIVIERA DEI FIORI** alloggio arredato, due camere, soggiorno, cucina, sei posti letto, bagno, riscaldamento, ascensore, vicino al mare e comodo stazione e negozi. Tel. 688.627 (To).

**SAN BARTOLOMEO AL MARE** (Im) monocalera tre posti letto, riscaldamento centrale, doppio ascensore, mesi invernali. Tel. 322.165 (To).

**SAN BARTOLOMEO AL MARE** (Im) alloggio camera, tinello, servizi, posto macchina, vicino al mare, mesi da maggio a luglio. Tel. 348.81.23 (To).

**SAN BARTOLOMEO AL MARE** (Im) alloggio vicino al mare e composto da camera, tinello, cucinino, servizi, mensilmente da aprile in poi. Tel. 937.76.06 Avigliana (To).

**BANREMO** (Im) alloggio con box da marzo in poi. Tel. 870.361 (To).

**SAUZE D'OULX** (To) monocalera centrale, comodo impianti, tre posti letto, stagione invernale. Tel. 281.974 ore serali (To).

**SAUZE D'OULX** (To) alloggio panoramico 3/4 posti letto, box, periodo invernale. Tel. 591.134 (To).

**SAUZE D'OULX** (To) alloggio panoramico, cinque posti letto, balcone, dal 15 gennaio a marzo. Tel. 585.943 (To).

continua a pag. 19

e dal 20 Gennaio...

# Saldi

sempre scegliendo liberamente

## FACIT mercato della confezione

Via Stampini 46	Corso Spezia 22	Rivalta - Soledoro	
Via M. Pietà 2	Corso Vigevano 26	Ivrea - Corso Botta 10	
Via S. Donato 3	Via Chiesa Salute 35	Biella - Via Italia 50	
Via Nizza 368	Via Monginevro 18	Biella - Centro Coop	

con. aut. legge 19.3.80

## Servizi speciali

Ottant'anni fa nasceva  
la rete commerciale

# Quando la prima Fiat sbarcò in Usa

All'inizio del '900, in Italia, si aprivano i «Garages Riuniti Fiat», vere agenzie di vendita al pubblico, con officine riparazioni e pezzi di ricambi

di ANTONIO AMADELLI

Le prime automobili prodotte nello stabilimento Fiat di corso Dante a Torino nel 1899, furono commercializzate in Italia da Giovanni Battista Ceirano che della marca torinese aveva l'esclusiva di vendita. Si trattava dello stesso Ceirano che aveva avuto un ruolo fondamentale per l'introduzione del veicolo a motore nel nostro paese e per la creazione della Fabbrica Italiana di Automobili.

La sua vettura «Welleys» da tre cavalli e mezzo di potenza, realizzata nella piccola officina di corso Vittorio Emanuele 9 su progetto dell'ingegner Aristide Faccioli, era poi diventata la prima automobile Fiat ribattezzata 4 HP. Anzi: le primissime Fiat, in attesa del completamento delle officine di corso Dante, furono montate proprio nei locali di

Ceirano, che tuttavia non disponeva di una adeguata attrezzatura per la costruzione in serie e dovette chiedere collaborazione ad altre due ditte torinesi già specializzate in lavori di meccanica: la «Martina» di via Buniya e la «Luigi Storer» di corso Valentino (oggi corso Massimo d'Azeglio).

La rapida affermazione del prodotto Fiat fece sì che, alla fine del 1903, le vetture costruite assommassero, per quel solo anno, a ben 134 unità, che per l'epoca non erano davvero poche. La gamma dei modelli in listino comprendeva quattro tipi base: la 8 HP a due cilindri, le 12, 16 e 24 HP a quattro cilindri. Anche le esportazioni cominciavano a registrare significativi successi, particolarmente in Francia e in Gran Bretagna, mentre le prime Fiat sbarcavano sul mercato americano.

L'anno successivo la produzione raddoppiò letteralmente e gli operai Fiat toccarono quota 500 obbligando la società ad impostare un piano di ampliamento degli impianti.

Era chiaro che tutta la politica produttiva, alla luce di così brillanti risultati, dovesse essere riveduta e che di pari passo fosse urgente intervenire anche sul piano commerciale, della distribuzione e dell'assistenza al prodotto venduto. Sciolti gli iniziali legami contrattuali con Ceirano, la Fiat si rivolse a Luigi Storer che nel frattempo, mantenuti e accresciuti i legami di collaborazione con l'azienda di corso Dante, aveva potenziato la propria ditta creando una grandiosa autorimessa in corso Valentino ed altre era in procinto di aprirne a Genova e Padova.

Storer si era anche fatta fama di buon corridore, entrando nella squadra Fiat e coglien-

do brillantissime vittorie nelle gare più prestigiose. Una carriera agonistica che fino al 1904 gli aveva procurato ampia notorietà con positivi riflessi anche sulla sua attività commerciale.

Il «garage» di Storer era una vera e propria agenzia di vendita al pubblico, con tanto di officina attrezzatissima per le riparazioni e per i pezzi di ricambio.

Coperta l'area attorno a Torino con l'accordo che faceva di Storer l'agente esclusivo di vendita Fiat nel capoluogo, la società pensò ad analoghe iniziative nel resto del Paese. L'assemblea dei soci Fiat del 28 febbraio 1904, su invito del consiglio d'amministrazione, deliberò l'apertura di una prima filiale Fiat a Milano, anche per una grande mostra in quella città prevista per il 1905 e poi differita al 1906. A questo scopo il 23 novembre 1903 gli amministratori Fiat

avevano già acquistato un'area di circa mille metri quadrati nei dintorni del piazzale Stazione Nord per farvi sorgere «il fabbricato coi locali strettamente necessari alla esposizione e vendita dei prodotti, all'uso di garage, all'officina di riparazione, ecc.»

A queste prime due iniziative fecero presto seguito l'apertura di altre sedi: quelle di Genova e Padova già ricordate e sempre affidate a Storer; e quella di Firenze legata ad un altro personaggio, Giuseppe Alberti. Questi aveva un discreto passato di corridore automobilista, come Storer, e si era poi occupato di rappresentanza di marche estere in Italia, aprendo a Firenze nel 1905 gli Auto-garages Alberti derivanti a loro volta dalla «Società italo-inglese per motori a combustione» posta in liquidazione.

L'attività di Alberti mirava ad espandersi verso l'Italia centrale e meridionale, mentre quella di Storer era rivolta alle regioni settentrionali. Vista la serietà, l'affidabilità e l'impegno commerciale dei Garages Fiat affidati ai suoi due collaboratori, la Fiat ritenne di dare volto definitivo e ufficiale alla sua rete di vendita creando una nuova società, i «Garages Riuniti».

La sede legale era in Torino, il capitale sociale di un milione e mezzo (del tempo) e il consiglio d'amministrazione aveva in Giovanni Agnelli il coordinatore e l'animatore delle varie iniziative. Scopo dei «Garages» era «l'acquisto, la vendita, la riparazione d'automobili, il noleggio, la rappresentanza e fabbricazione di carrozzerie, la partecipazione in imprese affini». I Garages Riuniti furono per la prima volta presenti con un proprio stand al Salone di Torino del 1907. Qualche mese dopo, nella primavera dello stesso anno, il ca-

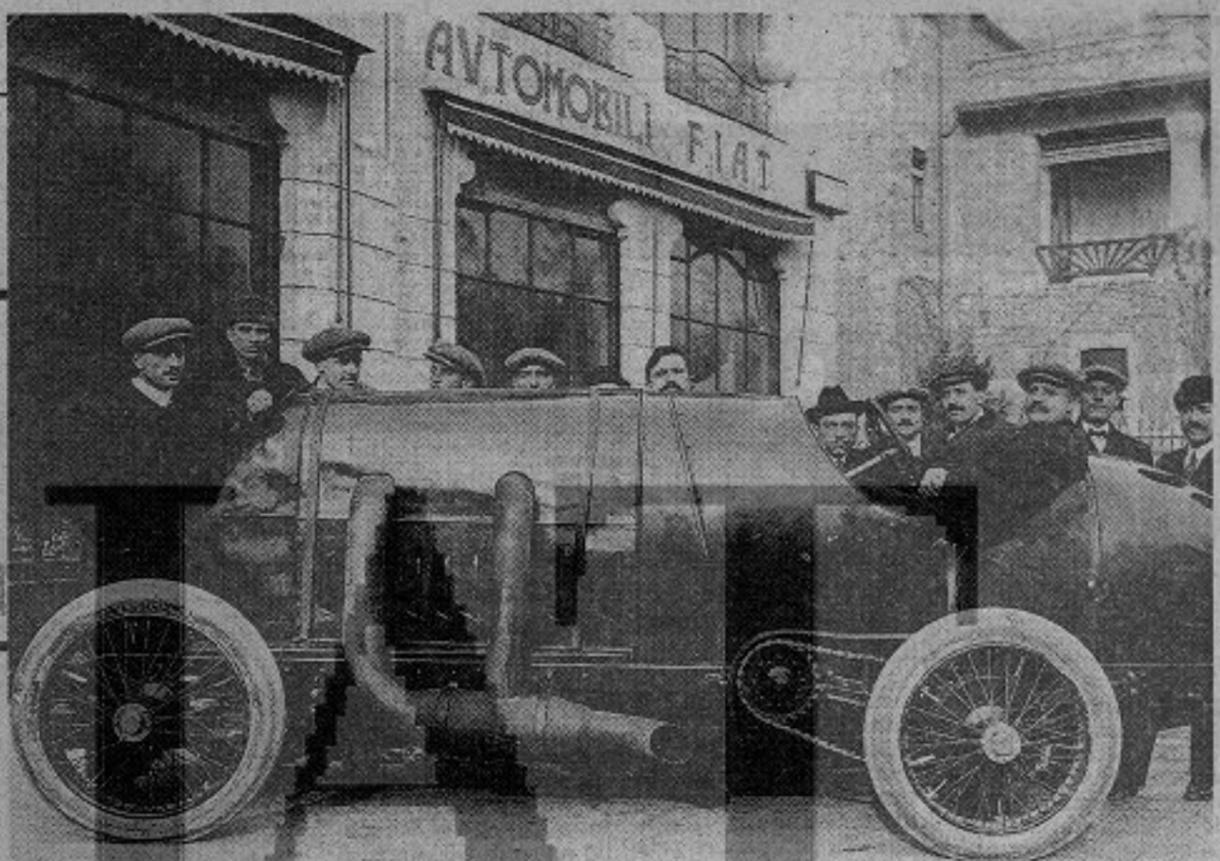
pitale dei Garages fu aumentato a due milioni e mezzo e Alberti e Storer entrarono nella ragione sociale della ditta che divenne perciò «Garages Riuniti F.I.A.T. Alberti-Storer», con nuove sedi in Roma e Napoli.

Ancora nel 1907, in occasione del successivo Salone dell'Automobile di Milano, i Garages Fiat richiamavano l'attenzione del pubblico esponendo i modelli più aggiornati della produzione Fiat e preannunciando l'inaugurazione di altre sedi a Bologna, Livorno, Siena, Sanremo e Pisa.

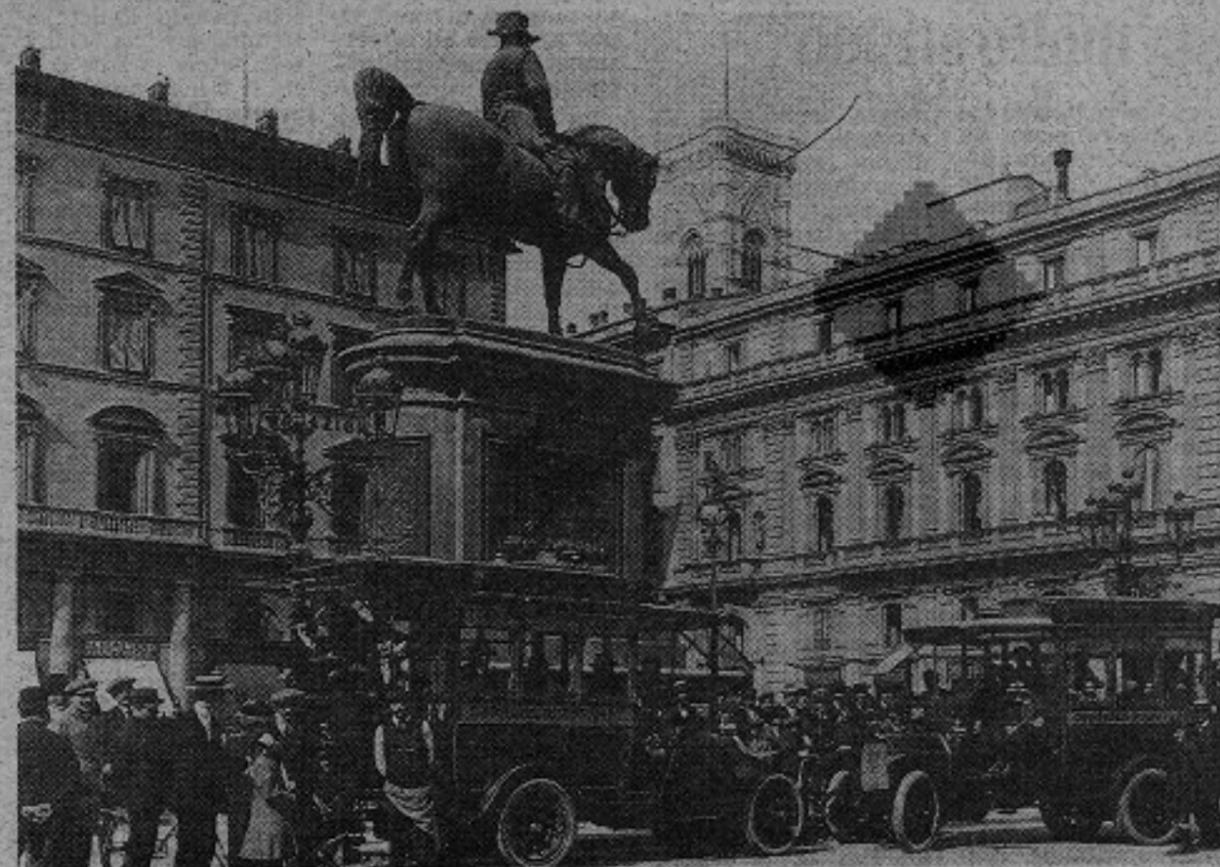
Nel 1908 i Garages Riuniti passarono direttamente alla Fiat. Storer volle dedicarsi all'attività di costruttore d'automobili, creando una marca che portava il suo nome e che montava vetture con organi meccanici di provenienza estera. Ma due anni dopo, a causa di una malattia, dovette ridimensionare i suoi propositi finendo per associarsi, nel 1912, ad un ex capo-officina Fiat, Cesare Sacchi, per la costruzione delle automobili «Caesar». Anche Alberti tentò analoghe fortune. Cercò di produrre un modello di vettura di grossa cilindrata, di cui però riuscì a realizzare un solo esemplare.

I Garages Riuniti Fiat progredirono di pari passo con i successi della casa madre. Oltre alle autovetture venivano commercializzati omnibus per alberghi, camions e carri da trasporto, gruppi marini per imbarcazioni e naturalmente carrozzerie di ogni forma, su chassis di qualsiasi marca, per soddisfare ogni esigenza della clientela.

L'albo d'oro dei Garages Fiat annoverava, tra gli altri, i reali d'Italia, l'imperatore di Germania, i sovrani di Spagna, Portogallo e Olanda, principi, maharajah e governi di ogni parte del mondo.



Torino. La mastodontica Fiat 300 HP del 1913 venduta dai «Garages Riuniti» al principe russo Boris Soukhanoff



Un omnibus Fiat tipo 15 Ter in servizio urbano a Firenze: sulla fiancata si nota l'insegna dei «Garages Riuniti»

VIVERE  
OGGI

# Il tempo delle medie

di MARIA PIA TORRETTA

**L**E mamme in attesa davanti alla sala professori si raccontano a bassa voce piccoli drammi familiari: di Sara (da sempre la prima della classe) che la sera piange stanchezza e frustrazione sui libri spalancati; di Claudio (il preferito della maestra) che in pochi mesi ha raccolto una collezione impressionante di voti brutti; di Stefano che ogni mattina bisogna convincere ad andare a scuola perché quest'anno la trova insopportabile.

Dalla scuola-gioco alla scuola-lavoro, dalla maestra-mamma alle professoressine dal sorriso severo, dall'ordine religioso dei quaderni di bella al disordine disperato del diario su cui la lezione di storia si sovrappone al compito di inglese, e se dimentichi qualcosa subito arriva una nota, il salto elementari-medie è duro per tutti; a qualcuno sembra insormontabile.

Da una parte un mondo caramellato e senza tempo con i suoi piccoli eroi stereotipati, le poesie di Angelo Silvio Novaro, le cornicette colorate, non molto lontano dal «Cuore» anche se la penna più usata è quella salva-pagina che cancella e riscrive, anche se i robot trasformer hanno conquistato le copertine dei quaderni, e l'inquietudine dell'attualità (Cernobyl, il disastro del Reno) irrompe a volte, con prepotenza...

Dall'altra una realtà variegata, non omogenea, confusa, perfino contraddittoria. Mentre gli studenti delle superiori agitavano i loro slogan per le strade delle città, i piccoli delle medie sono stati protagonisti-cavie silenziosi e inconsapevoli di una rivoluzione che ha trasformato programmi, mentalità, metodi di insegnamento, mescolando vecchio, nuovo e nuovissimo.

Gli eroi dell'«Odissea» e i partigiani delle montagne, le poesie a memoria e le ricerche di gruppo, conferenze sulla droga o esercitazioni di verbi, la matematica del pallottoliere accanto alla tastiera del computer, la scuola possibilmente piacevole e la scuola necessaria-

mente noiosa, fianco a fianco.

Studenti delle Medie: bambini pallidi e ragazze dai capelli lucenti, metà paninari metà sciatori non ancora prigionieri dei rigori della moda, i lunghi piedi nelle scarpe da sport, gli amori segreti che si vestono di attenzioni sgarbate, quasi grandi molto piccoli, a prima vista tutti uguali (ma ogni generazione di giovani sembra uguale agli occhi adulti, non abituati a riconoscere gli scarti dalla norma).

Nessun fascino li circonda, nessuna nostalgia li ammorbida: non suscitano tenerezza come i fratelli minori, non sono interessanti come i maggiori. La loro età — che per definizione è di passaggio — nessuno la ripensa con commozione, rabbia o rimpianto.

Perfino i ricordi dolcissimi che si riportano alla lunga stagione della scuola trascurano il tempo delle medie che pure, a viverlo (nasce lo spirito critico, si affina la capacità di comunicare, si pongono le basi della cultura, il primo colpo di fulmine tramortisce e disperde) è un periodo importantissimo e faticoso.

Troppo faticoso?

## Un mal di testa molto strano

Il primo giorno di prima media Marco era tutto allegro: iscritto con il gruppetto di amici che si porta dietro dai tempi dell'asilo, pensava di stare anche quest'anno in classe con loro, e che si sarebbe divertito un sacco; in più non vedeva l'ora (lui, minore di tre fratelli) di passare finalmente dalla parte dei «grandi».

Si è trovato solo, e subito l'entusiasmo del primo giorno si è spento.

Poi è bastato pochissimo perché scoprisse che le medie sono difficili, che bisogna studiare sul serio. In casa tutti possono aiutarlo, ma dopo qualche tentativo finito male (un fratello gli rinfaccia la sua lentezza, l'altro gli strappa il compito di matematica tutto sbagliato, la mamma pretende di sentirgli le lezioni e

«Sono ancora così piccoli — osserva un padre, perplesso e indignato — dovrebbero giocare. Invece studiano e studiano e studiano. La professoressa ripete che è il loro lavoro. Io penso che ci vorrebbe più comprensione. A quell'età il lavoro «vero» è ancora crescere. E comunque ha senso faticare per un lavoro che non serve a niente?».

Commenta un'insegnante: «Il salto elementari-medie è inevitabile. Ereditiamo dalle maestre dei bambini e li dobbiamo trasformare in ragazzi capaci di sopportare i ritmi e i contenuti del liceo. Non è facile e non richiede poco impegno, né a loro né a noi, ma certo c'è modo e modo di affrontarlo. Io preferisco essere materna e rassicurante i primi tempi e aumentare i carichi di lavoro a mano a mano che si va avanti, invece c'è chi all'inizio ricorre alla tecnica dell'intimidazione e «si sgela» dopo».

«Un salto? Certo, ma a quest'epoca dell'anno in genere è già digerito: ormai abbiamo imparato a conoscerci — si stupisce un'altra professoressa — noi sappiamo che cosa possiamo pretendere, loro si sono abituati alle nostre richieste. Quando i problemi continuano,

non è mai contenta) decide di arrangiarsi da solo. Nascondendo l'affanno dietro un sorriso noncurante e atteggiamenti da sbruffone, comincia una ricca collezione di brutti voti, note sul diario, prediche e sgridate dei genitori. Sempre più spesso ripete: ho mal di testa. Ogni tanto ha qualche linea di febbre, ogni tanto si chiude in camera, al buio. Nessuno sembra farci caso.

Una sera, a metà dicembre, Marco chiede con insistenza: domani posso non andare a scuola? Non mi sento bene. «Le solite scuse», sentenza con aria di superiorità il fratello liceale, esperto di malattie immaginarie. «Le solite scuse», ribadisce con aria severa il padre, ricordando le molte assenze accumulate nelle ultime settimane. «Vedremo domani», tempo-



vuol dire che qualcosa non va: nel ragazzo se la questione è circoscritta, nell'insegnante se le difficoltà sono collettive».

«Non è un momento facile — conferma una terza testimonianza — e di sicuro il comportamento di chi insegna può essere determinante. Ho colleghi che non si pongono nemmeno il problema di interessare gli allievi, non parliamo di divertirli. Per loro la scuola è un «dovere» e come tale va sopportata, senza fare neanche gli sforzi possibili per renderla meno opprimente».

Ma la scuola può essere «divertente»? Le amiche professoressine non hanno dubbi: può e deve. «Negli ultimi anni — elenca quella di italiano — abbiamo organizzato cicli di film e

corsi di drammatizzazione, teniamo lezioni interdisciplinari con ricerche allargate a diverse materie, andiamo in giro col naso all'aria come turisti per studiare come è fatta la nostra città. Solo che questo «divertimento» è troppo legato alla buona volontà dell'insegnante, si fa sulla nostra pelle. Dopo un certo numero di anni si può arrivare ad essere stanchi, demotivati, apassiti».

La collega di matematica racconta la grande ricerca di educazione sanitaria che i suoi allievi stanno realizzando, esplorando il corpo umano nell'ottica della medicina preventiva. «Ma quello che ha trasformato il modo di fare scuola è il calcolatore elettronico — aggiunge —, è perfetto per la geometria o l'astronomia, nei ripassi (di scienze, di grammatica, di geografia) permette addirittura di «giocare»».

«Una scuola divertente? Non è quella di mio figlio — ribatte il solito padre — siamo sempre fermi ad Annibale che passa le Alpi, alle poesie a memoria, ai confini della Francia, ai riassunti. E poi è demoralizzante questa severità a cui non sono abituati. Aggiunge un altro padre: «La scuola è an-

*Dalla scuola-gioco alla scuola-lavoro, dalla maestra-mamma alla severità delle professoressine, la trasformazione è lenta, faticosa, non sempre indolore. Come si vive in classe e in famiglia il salto delle medie?*

cora quella dei nostri tempi: noiosa (anzi, più noiosa che mai per ragazzi che hanno possibilità di distrazioni infinitamente moltiplicate), inutile, e in più presuntuosa e velleitaria. Non basta dare un vestito nuovo alle vecchie materie per renderle «attuali» (parola magica). Non basta sostituire Anna Frank a «Piccolo mondo antico» o Hemingway all'«Odissea», se poi lo stile con cui li si insegna è sempre quello.

Ed eccoli che escono nel sole nebbioso di gennaio, con le loro cartelle pesantissime, gli scherzi infantili, sgraziati e un po' sgarbati. Per Stefano è stata una buona giornata: ha preso un bel voto di musica e il suo sollievo, nel raccontare il piccolo successo, è eloquente. Andrea alza gli occhi al cielo, mimando una disperazione melodrammatica, esagerata. Letizia protesta: «Anche per domani un sacco di compiti». Claudio con un distacco saggio che stupisce analizza il comportamento delle insegnanti: ci sono quelle abbastanza simpatiche, quelle irrimediabilmente antipatiche nonostante gli sforzi, invece la prof. di italiano è severa ma giusta, ha quasi sempre ragione, certo la maestra era meglio.

«Una scuola divertente? Non è quella di mio figlio — ribatte il solito padre — siamo sempre fermi ad Annibale che passa le Alpi, alle poesie a memoria, ai confini della Francia, ai riassunti. E poi è demoralizzante questa severità a cui non sono abituati. Aggiunge un altro padre: «La scuola è an-

«La scuola è an-



Visto dai lettori

Le lettere si riferiscono all'articolo «Quel che conta è il pensiero» dedicato al tema della generosità intesa sia in senso materiale sia come disponibilità affettiva.

Mi pare però che questo spunto del dovere degli affetti familiari sia stato un po' sprecato, così buttato lì. Forse avete pensato che l'argomento scottasse troppo in un Paese mammona e tradizionalista come il nostro? Io penso invece che ci dovrete tornare sopra una volta o l'altra. Credetemi: l'argomento interessa».

Lettera firmata

C'è un diritto di non-amare?

«Forse mi sono identificata a sproposito nel caso della signora che rivendica il suo diritto di non-amare (la madre, la suocera, i familiari in genere); forse, a conoscerle a fondo, le sue ragioni potrebbero non essere poi tanto giustificabili, forse è davvero un po' troppo egoista, come ammette con spavalderia, ma su un piano teorico la signora ha perfettamente ragione. E' vero che nella nostra società, a meno di essere disposti a farsi bollare come figli (generi, nuore, fratelli, padri...) "cattivi", si ha il diritto di prendere le distanze dagli affetti "più cari" solo in presenza di motivi veramente gravi.

Eppure, è anche vero che a volte certi sentimenti bisogna mettere tanta buona volontà per fingerli (altro che provarli istintivamente e naturalmente), non perché ci siano dietro segreti vergognosi, colpe nascoste; ma proprio perché invece si hanno gli stessi "geni" e non gli stessi "valori", così si finisce per avere più cose in comune con un'amica che con le tue sorelle.

E non solo. Ci sono genitori che senza neanche rendersene conto danno pochissimo (amore, attenzioni, tenerezze) ai figli e poi pretenderebbero di ricevere quello che non hanno mai saputo insegnare. E se tu per caso li ricambi con la stessa aridità che ti hanno mostrato con il loro esempio in anni e anni di vita, ecco che sei ingrato, egoista, in torto».

Myriam

Spunti polemici sul tema Natale

«Questa volta lo spunto polemico e "velenoso" bisognava cercarlo al fondo di un articolo apparentemente disimpegnato e soave che mescolava capricci di donne immature (capaci di mettere il muso se non ricevono un regalo gradito), filosofia spicciola (attenti che chi è generoso ama il piacere della gratitudine più che la gioia disinteressata di dare, avvertivano un paio di signori in vena di callunniarsi), ad amare riflessioni ("o tempora o mores") contro l'egoismo delle giovani generazioni.

La polemica e il veleno, un po' in sordina, mimetizzati dietro gli spunti natalizi, arrivavano con l'ultima testimonianza della signora che dichiarava: io non sono generosa del mio tempo e dei miei sentimenti, amo mio marito e mia figlia e nessun altro e sono stanca di fingere affetti familiari che non esistono, o almeno non sono profondi come mia madre, mia suocera eccetera pretenderebbero.

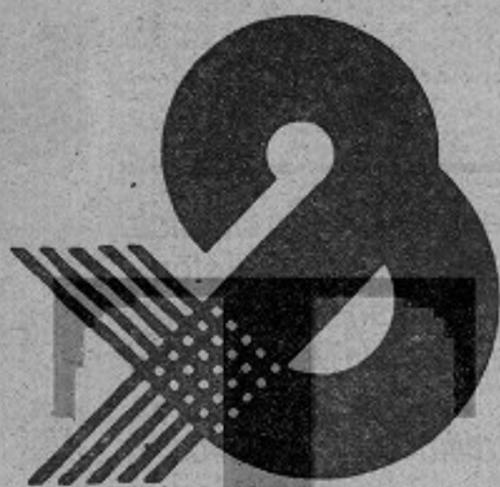
Non entro nel merito di questa affermazione e non mi interessa dire alla signora se (come lei chiedeva) la considero per questo egoista oppure no (non vedo del resto perché le dovrebbe importare l'opinione di un estraneo sconosciuto).

Egoisti e generosi di tutto l'anno

«Sono rimasta moderatamente infastidita leggendo di quegli "egoisti e generosi che si incontrano (e si confrontano) sull'isola di Natale". Moderatamente perché l'argomento non era di quelli su cui scaldarsi, né (a dire il vero) era trattato come tale; infastidita dall'idea da "bastian contrario" suggerita dalle interviste e sostenuta anche dall'esperta del caso: che la generosità non sia altro che esibizionismo, autogratificazione.

A parte il fatto che non so quali mecenati e Rockefeller abbiate scovato, c'è così poca generosità in giro, che tutti (anche i familiari, anche gli amici stretti) tirano talmente al risparmio, nel regalare cose o affetto o il loro tempo, che non è proprio il caso di buttare la croce addosso a chi eventualmente avesse il coraggio di esagerare nel senso opposto, soprattutto considerando quanta fatica c'è (almeno nel nostro mondo di redditi fissi ben tassati alla fonte) dietro a un regalo un po' grosso, un po' esagerato, ma pensato con amore».

Donatella Delisi



BUGETTIFILATI s.r.l.

DAL COMPUTER  
LA VERSATILITA' DELLE CREAZIONI

Via Marucello s.n.  
50045 MONTEMURLO - FI

Tel. 0574 798.779 - 790.620 - 792.095



VENDITA DIRETTA DI MORBIDISSIMI GIACCONI E CALDISSIME PELLICCE  
da L. 100.000 a L. 300.000



WOLVES IL FUTURO ECOLOGICO DELLA PELLICCERIA

Via Bartoli 8 - TORINO  
Tel. 011 612.763

All'appuntamento classico,  
ricco di storia,  
la Lancia si presenta  
con la Delta HF 4WD  
(quattro ruote motrici,  
sovralimentato, sui 240 CV)  
che già appare  
come una  
delle protagoniste  
della stagione

di FRANCO LIISTRO



Delta HF 4WD

# Montecarlo dà il via ai rally

Con il Rally di Montecarlo ha preso il «via» il campionato del mondo Rally 1987: un appuntamento classico, ricco di storia. Almeno in teoria dovrebbe essere il campionato del mondo più incerto e più «affollato» degli ultimi anni.

La Lancia si è presentata con la Lancia Delta HF 4WD, la cui produzione s'è iniziata nello scorso aprile mentre l'omologazione, da parte della Federazione internazionale, è avvenuta a dicembre. Quattro ruote motrici, potenza intorno ai 240 cv, la berlina costruita a Chivasso appare come una delle vetture che saranno protagoniste di questa stagione.

Ma quali sono le auto che lotteranno per la conquista del sedicesimo titolo mondiale? L'Audi scende in campo con due macchine affidate a Walter Rohrl ed Hannu Mikkola più una serie di «privati» come Maurice Chomat e Rudi Stohr; la Ford con Stig Blomqvist e Kalle Grundel oltre ai vari Didier Auriol e Robert Droogman; la Mazda con l'ex campione del mondo Timo Salonen e Ingvar Carlsson; la Mercedes con l'anziano Iernard Darniche e Snotbeck; la Renault con Jean Ragnotti, François Chatriot ed Oreille; la Skoda con Haugland e Krecek; la Subaru con Per Eklund e Harald Demuth; la Toyota con Waldegaard, Torph, Fritzinger e Muller; la Volkswagen con Kennet Eriksson ed Ervin Weber e infine la Nissan.

## Il calendario

Undici sono le gare di campionato del mondo:

### Rally di Montecarlo

(17-22 gennaio)

È senza dubbio il rally più prestigioso nell'ambito dell'intero campionato. È talmente importante sotto il profilo sportivo che, per alcuni costruttori, una vittoria a Montecarlo equivale alla conquista del titolo mondiale. È forse il rally che ha subito meno modifiche sostanziali, sulla base dei nuovi regolamenti. Si corre in gennaio e quindi ghiaccio e neve costituiscono le insidie maggiori. La storia insegna che il vincitore è il pilota che ha commesso meno errori nella scelta delle gomme e delle chiodature. Forse il segreto sta nei «ricognitori» che precedono la corsa di un paio d'ore e che devono trasmettere le più dettagliate informazioni sulle condizioni del fondo stradale.

### Rally di Svezia

(13-15 febbraio)

Un classico rally invernale in cui ghiaccio e neve la fanno da padroni. Una gara da specialisti, tanto è vero che ha visto sempre il predominio assoluto dei piloti scandinavi (sia quelli svedesi sia quelli finlandesi). Le prove speciali velocissime e la guida diventano uno spettacolo particolarmente quando si corre sulle immense distese gelate dei laghi. Da sempre è un trampolino di lancio per giovani piloti spericolati alla ricerca di clamorose affermazioni.

### Rally del Portogallo

(10-15 marzo)

Portogallo vuol dire spettatori. Se c'è una classifica in base al numero degli spettatori, allora il Portogallo è certamente in testa (sfortunatamente l'entusiasmo delle folle ai bordi della strada ha avuto, nel 1986, risvolti tragici). La gara portoghese segna il primo impatto tra piloti e macchine con le prove su terra, alcune veramente selettive. Quest'anno costituisce il primo banco di prova per l'affidabilità e resistenza delle vetture di Gruppo A.

### Rally Safari

(16-20 aprile)

Rivaleggia col Montecarlo in fatto di prestigio. È una delle gare più dure e selettive di tutto il campionato. Nonostante il percorso abbreviato e certamente meno «distruittivo», le prove attraverso le savane e a oltre 3000 metri di altezza continueranno a provocare la selezione ed i distacchi cui il Safari ci ha abituato fin dall'inizio della sua storia.

### Tour de Corse

(7-10 maggio)

Il rally di Corsica è ormai legato al ricordo di Attilio Bettega, Henri Toivonen e Sergio Cresto. Malgrado tutti i pericoli e le incognite, rimane una prova unica nel campionato, con le sue strade strette e sinuose che richiedono sempre la massima concentrazione da parte dei piloti.

### Rally Acropoli

(1-4 giugno)

È una delle gare più affascinanti anche se col passare degli anni sta perdendo la sua principale caratteristica: le strade, una volta «africane», vanno piano diventando «europee», e sono ormai lontani i tempi i cui i piloti non avevano neppure il tempo di togliersi il casco. Dopo il Portogallo ed il Safari è il terzo appuntamento sugli sterrati che, nonostante tutto, sono ancora duri e difficili.

### Rally Olympus

(22-29 giugno)

Da quest'anno è prova valida per il campionato del mondo costruttori al posto della gara in Nuova Zelanda. Si corre sulle coste del Pacifico, attraverso foreste di incomparabile bellezza, su strade strette e tutte in terra. Ancora carente sotto il profilo organizzativo, ha però trovato l'unanimità di pareri favorevoli da parte dei piloti. Dopo tanti, e inutili, tentativi potrebbe essere la gara per promuovere il rally negli Stati Uniti.

### Rally di Argentina

(2-9 agosto)

Passato per Tucuman e Bariloche, ora sembra aver trovato la sede adatta a Cordoba dopo un inutile trasferimento di 800 km da Buenos Aires. Strade strette ma senza troppe curve imprimono alla competizione un ritmo molto elevato con il gran finale allo stadio di Cordoba alla presenza di oltre 50.000 spettatori.

### Rally 1000 Laghi

(22-26 agosto)

Si torna in Europa, in casa dei piloti finlandesi. Per Alen, Kankkunen, Salonen e tutti gli altri piloti del «Team Finlandia» vincere la gara di casa significa essere incoronati «re». Con meticolosa attenzione e pazienza, provano e riprovano il percorso, che conoscono a memoria, nel tentativo di trovare il segreto per guadagnare un secondo. Una gara rapidissima, incerta fino all'ultima prova speciale. Si corre tra due ali di folla che, malgrado l'entusiasmo, rispetta ogni norma di sicurezza.

### Rally di Sanremo

(12-17 ottobre)

Asfalto, terra e ancora asfalto. Dalla riviera dei fiori fino alla Toscana e ritorno. Una delle gare più complete, che mette a dura prova vetture e piloti per il

continuo cambiamento di condizioni di fondo. Qui i nordici si sono da sempre trovati in difficoltà. Lo spettacolo della folla è imponente, la terra delle prove toscane una delle più belle in assoluto.

### Rally d'Inghilterra

(22-26 novembre)

Attraverso parchi privati, foreste, lande ghiacciate e innevate in Scozia, si corre l'ultima e classica gara del campionato. Una gara però poco amata dai piloti non inglesi. Spesso si disputa su percorsi «segreti» che richiedono molta esperienza, con rischi che parecchi giudicano inutili. Chi corre in Gran Bretagna tutto l'anno è per questo favorito. Ma le prove nei parchi (entrata a pagamento) costituiscono un grande spettacolo per i presenti e per i telespettatori che, comodamente a casa loro, possono assistere a una decina di prove.





Fiat Uno Turbo

Tutti gli uomini del team Lancia

Nel 1987, la Lancia partecipa alle gare di campionato del mondo con la Delta 4WD HF (Gruppo A) e i colori del Martini Racing.

La squadra ufficiale è composta dai seguenti equipaggi: Markku Alen-Iikka Kivimaki; Massimo Biasion-Tiziano Siviero; Juha Kankkunen-Juha Pietronen.

Alen e Kivimaki disputano per il quattordicesimo anno consecutivo gare di campionato del mondo su vettura della Fiat Auto (Fiat 124 Spyder, Lancia Stratos, Fiat 131 Abarth, Lancia Rally, Lancia Delta S4) ed hanno riportato 13 vittorie.

La squadra ufficiale, a seconda dell'andamento del campionato e delle condizioni particolari di alcune gare, si avvarrà anche dell'apporto di altri piloti specialisti delle singole gare.

Campionato Fiat Uno una gara per i giovani

La presenza Fiat nelle competizioni 1987 è esclusivamente a livello promozionale per favorire il primo approccio dei giovani allo sport dell'automobile. In quest'ottica viene indetto ed organizzato il terzo Campionato Fiat Uno, riservato alle vetture Fiat Uno Turbo e Fiat Uno 70.

Il campionato è articolato su sei gare e per la classifica finale saranno considerati validi i migliori cinque risultati:

- Rally Costa Smeralda, 24 aprile
  - Rally Isola d'Elba, 17 maggio
  - Rally Targa Florio, 7 giugno
  - Rally della Lana, 19 luglio
  - Rally Piancavallo, 30 agosto
  - Rally San Remo, 11 ottobre
- Costa Smeralda e San Remo avranno un punteggio doppio.

Il Campionato Fiat Uno è dotato di un montepremi di 350 milioni con classifiche speciali per le Fiat Uno 70, «Under 23», e femminile.

Sulle vetture Fiat Uno Turbo sarà riconosciuto, al momento dell'acquisto, uno sconto iniziale del 10 per cento ed un ulteriore sconto del 20 per cento dopo la partecipazione a tre gare del campionato. Sui ricambi originali verrà praticato uno sconto del 30 per cento sui prezzi di listino. I pneumatici saranno forniti dalla Pirelli

Jolly Club Totip

Il Jolly Club Totip partecipa alle gare di campionato del mondo con due Delta 4WD HF di Gruppo N affidate agli equipaggi Florio-Pirollo e Caneva-Roggia. Con la Lancia Rally, il Jolly Club è presente sia nelle gare di campionato europeo che in quelle di campionato italiano.

Al campionato europeo partecipano Cerrato-Cerri ed i campioni spagnoli Servia-Sabater; al campionato italiano Rayneri-Cassina. Sempre nel campionato italiano sono presenti Chiti-Montenensi con una Fiat Uno Turbo di Gruppo A.

Grifone Esso

La scuderia genovese parteciperà, nel 1987, solo a gare di campionato italiano con Delta 4WD HF (Gruppo A) affidate al campione europeo Fabrizio Tabaton e a Gianni Dal Zoppo.

Tre Gazzelle Bastos

Programma tutto di campionato europeo con due Delta 4WD affidate al belga Patrick Snijers e al giovane italiano Mario Panontin. Tutte e tre le scuderie hanno inoltre in «gestione» un programma per uno dei migliori giovani piloti che hanno disputato il Campionato Fiat Uno 1986, programma impostato con una Fiat Uno Turbo di G. A.

Servizio Clienti

La Lancia Delta 4WD HF sta riscuotendo notevole successo tra i clienti sportivi: oggi la produzione si aggira intorno alle 60 unità giornaliere e sono state ampiamente superate le 5000 unità richieste dalle norme della Federazione internazionale automobilistica per la omologazione in Gruppo A e N.

L'Abarth ha pertanto deciso di istituire uno speciale reparto per la preparazione di vetture di Gruppo A, reparto che già esisteva negli Anni Settanta. La consegna delle prime auto avverrà a marzo.

segue da pag. 14



**SAUZE D'OUX (To)** alloggio quattro posti letto, tre camere, cucinotto, bagno, terrazzo, da giugno a settembre, a famiglia referenziata. Tel. 501.678 (To).

**SPOTORNO (Sv)** alloggio due camere, cucina, servizi, 7° piano, solarium, riscaldamento, vista mare, cinque posti letto, mesi invernali e primaverili. Tel. 728.832 (To).

**TORINO** zona Italia 61 alloggio ammobiliato, due camere, servizi, libero da dicembre. Tel. 606.95.87 (To).

**TORRE CANNE TERME (Br)** alloggio cinque posti letto, arredato, mensilmente da giugno a settembre 87. Tel. 0831/85.153 (Br).

**VENTIMIGLIA (Im)** alloggio a 100 mt. dal mare, riscaldamento autonomo, mesi invernali ed estivi, persone referenziate. Tel. 749.06.60 (To).



**ALLOGGIO** affittarsi in Torino, borgata Parella/Campidoglio, quattro vani, ottime referenze. Tel. 748.388 ore serali (To).

**ALLOGGIO** due camere, snello, servizi affittarsi in Torino, zona S. Rita, Mirafiori Nord. Tel. 308.12.90 ore serali (To).

**CONIUGI** referenziati affitterebbero alloggio in Torino, zona Barriera di Milano. Tel. 235.215 (To).

**PENSIONATI** affitterebbero alloggio camera, letto, servizi, in Torino, zona borgata Vittoria. Tel. 220.26.83 ore serali (To).

**PROSSIMI SPOSI** affitterebbero alloggio in Torino, una/due camere e servizi. Tel. 965.84.06 (To).

**PROSSIMI SPOSI**, dipendenti Fiat e insegnanti, entrambi occupati, affitterebbero alloggio in Torino, 2/3 camere, cucina, servizi. Tel. 503.737 ore serali (To).

**SPOSI** referenziati affitterebbero alloggio vuoto, due camere, cucina, servizi in Torino, zona S. Rita, S. Paolo. Tel. 615.455 (To).



**ACQUI TERME (Al)** S.S. per Ponzone, km 5 in palazzina dell'82 alloggio libero, due camere, letto, cucinotto, bagno, ripostiglio, cantina, garage (due auto), giardino, riscaldamento autonomo, prezzo interessante e trattabile. Visibile senza impegno. Tel. 694.26.65 ore serali (To).

**ADIACENTE** Fiat Catania Ogina, alloggio libero, tre camere, due balconi, cucina, bagno, 2° piano, lire 52.000.000. Tel. 553.933 ore serali (Ci) oppure 354.686 (To).

**ALTA VAL DI LANZO** alt. 1100 Chivasso, in residence alloggio nuovo, arredato, stile moderno, ingresso, soggiorno, camera letto, bagno, cucinotto, riscaldamento, cantina, IVA 2% e lire 35.000.000 trattabili. Tel. 359.10.60 ore pasti serali (To).

**ARTESINA 1300** mt al Bucechese piccolo bilocale, 5 posti letto, ski box, cantina, balcone soleggiato, fronte piste, lire 45.000.000. Tel. 309.27.67 (To).

**BARDONECCHIA (To)** alloggio due camere, cucina, servizi, due ampi balconi, molto soleggiato. Tel. 220.08.13 (To).

**BARDONECCHIA (To)** alloggio camera letto, soggiorno con caminetto, cucinotto arredato, ingresso, bagno, garage. Tel. 596.958 (To).

**BORGHETTO S. SPIRITO (Sv)** attico camera, soggiorno, cucinotto, ingresso, servizio veranda abitabile, terrazzo, cantina, zona tranquilla, vista collina, lire 85.000.000, volendo ampio garage a lire 20.000.000. Tel. 301.120 (To).

**BOX (n. 2)** comunicanti, completi di acqua e luce, adatta piccola officina o deposito. Tel. 901.43.98 Rivatta (To).

**BOX** in Torino, via Cardinal Massaja (ang. via Castelfelfino), anche singolarmente. Tel. 205.22.49 (To).

**BOX** auto libero a Rivatta paese (To). Tel. 349.07.81 Beinasco (To).

**BOX** mq 15 situato a Borgaretto (To), libero fine anno. Tel. 320.015 ore pasti (To).

**BOX** situato a San Bartolomeo (Im) a 100 mt dalla spiaggia. Tel. 730.46 pref. 0121 Pinerolo (To).

**BOX** a Testona (Moncalieri-Torino), libero o affittato, situato in grande cortile con acqua, luce, adatto magazzino o laboratorio. Tel. 632.254 ore serali (To).

**BRUNO** centro (To) alloggio in palazzina, due camere, salone, cucina, cucinotto, bagno, ripostiglio, cantina, box, posto due auto, mq 120, lire 130.000.000 trattabili. Tel. 908.67.48 ore 19-20 (To).

**CARMAGNOLA (To)** alloggio libero, tre camere, cucina, servizi, cantina, terzo piano con ascensore, lire 50.000.000. Tel. 262.07.84 (To).

**CASA** in Calabria a 100 mt dal mare, due camere, salone, angolo cottura, servizi, posto auto, nuova costruzione oppure cambio con casetta indipendente a Torino o cintura. Tel. 271.939 (To).

**CASA** indipendente a Moretta (Cn), quattro vani, cortile, tettoia, tre garage, cantina, ampio giardino, vero affare. Tel. 0172/94559 Moretta (Cn).

**CASA** indipendente nell'Albese cinque camere, doppi servizi, porticato, ampio cortile giardino, vista panoramica. Tel. 368.834 (To).

**CASA** da ristrutturare nel centro storico di Alba (Cn), tre appartamenti, grande negozio, cantina corsia, progetto approvato. Tel. 0172/61082 Fossano (Cn).

**CASA** a Barolo nell'Albese, cinque camere, servizi, garage, bella posizione. Tel. 605.47.66 Moncalieri (To).

**CASCINA**-ruristico zona Alba, vigna, campi, frutteto, prati, prezzo conveniente. Tel. 614.060 (To).

**CASCINE VICA** Rivoli (To), zona Iperstada, alloggio libero saloncino, due camere, cucina, servizi, box auto, pagamento contanti, possibilità mutuo agevolato come socio cooperativa edilizia. Tel. 328.512 ore serali (To).

**CABETTA** zona Prascorano Bel Monte, tre alloggi arredati, cantina, cortile, frutteto, mq 700, lire 80.000.000. Tel. 812.01.08 (To).

**CASTAGNOLE P.TE (To)** a 20 minuti da Mirafiori, servizio pullman, alloggio in villa a schiera, ingresso, soggiorno, camera, cucina, bagno, ampio ripostiglio, cantina, box, giardino privato, lire 65.000.000, possibilità mutuo. Tel. 986.29.15 Castagnola P.te (To).

**CASTELLAMONTE (To)** sulla circonvallazione cascinale cinque camere, grande porticato, 8000 mq di terreno, adatto anche garage-officina, lire 150.000.000. Tel. 0124/35414 San Giusto (To).

**CERIALE (To)** alloggi in nuova costruzione, 300 mt dal mare. Tel. 349.62.86 ore pasti (To).

**CERIALE (To)** alloggio tre posti letto, periodo estivo. Tel. 696.48.74 (To).

**CHIOMONTE (To)** alloggio. Tel. 368.070 (To).

**ENTRACQUE (Cn)** alloggio camera, letto, cucinotto, ingresso, bagno, arredato, termo autonomo. Tel. 730.189 (To).

**GRUGLIASCO (To)** alloggio libero camera, letto, cucinotto, bagno, grande ingresso, ripostiglio, cantina, ascensore, piano 7, due aree, due balconi, panoramico, discaroni pagamento. Tel. 749.59.00 (To).

**GASSINO (To)** appartamento quattro camere, servizi, garage, due posti auto, cantina. Tel. 960.95.08 Gassino (To).

**GRUGLIASCO (To)** alloggio libero, ingresso, due camere, letto, cucinotto, servizi, ripostiglio, cantina, box. Tel. 750.34.81 (To).

**GRUGLIASCO (To)** alloggio recente costruzione, ampio soggiorno, due camere, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, cantina e box. Tel. 787.240 ore pasti (To).

**IN COLLINA** a 14 km alloggio tre camere, cucina grande bagno, ingresso, terrazzini, box doppi 115.000.000. Tel. 960.83.82 ore serali (To).

**LIDO DI CLASSE (Ra)** villetta a schiera, ampio soggiorno, angolo cottura, bagno, due balconi, vista mare e piscina, posto auto, lire 48.000.000. Tel. 262.719 (To).

**LUSERNA S. GIOVANNI (To)** alloggio libero tre camere, cucina, bagno, doppio garage, cantina con giardino, prezzo conveniente. Tel. 0121/536.786 (To).

**MEANA DI SUSA (To)** casa ristrutturata, due alloggi tre camere, servizi, due cantine e cucina, piccolo orto, portico strada privata. Tel. 349.06.11 (To).

**MONTOSO**, località sciistica Rucias, mansarda arredata mq 42, angolo cottura, cantina deposito sci, situata in casa intimo-pineta con vista panoramica. Tel. 893.497 (To).

**NELLE LANGHE** casa ammobiliata indipendente, due piani, composta da cucina, salone con camino, scala interna, due camere letto, bagno, terrazzo, giardino, terreno 1200 mq. Tel. 411.73.39 Collegno (To).

**ORBIASSANO (To)** alloggio libero al piano rialzato, camera, soggiorno grandi, cucinotto, ingresso, ripostiglio, servizi e cantina a lire 42.000.000, volendo box auto in cortile. Tel. 342.809 (To).

**PALAZZOLO** Verceillese, zona pesca, casa piano terra ingresso, soggiorno cucinotto, piano superiore camera, bagno, ripostiglio strutturabile, terrazzo, ristrutturata, lire 18.000.000. Tel. 216.49.03 (To).

**PIOSSASCO (To)** in villaggio con campi da tennis, bocce, appartamento libero, tre camere, salone, cucina abitabile, due servizi, ampio terrazzo, lire 129.000.000 più 11.000.000 di mutuo, volendo box auto. Tel. 906.74.92 ore serali (To).

**PRALOMERO (To)** villa nuova unifamiliare, cinque vani, due bagni più seminterrato con garage, cantina, servizi, giardino recintato mq 1500. Tel. 611.245 (To).

**PRATONEVOSO** bilocale recente, arredato, situato in chalet con box auto, ski box, vista panoramica lire 79.000.000. Tel. 214.066 (To).

**PRAGELATO** centro (To), monolocale soleggiato, quattro posti letto arredato, posto auto coperto. Tel. 647.28.01 (To).

**RIVALTA** Tetti Francasi alloggio libero camera, letto, cucinotto, entrata, servizi. Tel. 901.10.53 (To).

**ROSTA (To)** alloggio camera, letto, cucinotto, servizi, box auto, libero, facilitazioni di pagamento. Tel. 308.12.90 ore pasti (To).

**RUSTICO** da ristrutturare con 1500 mq di terreno. Tel. 986.97.16 Airasca (To).

**SAMPEIRE (Cn)** in villaggio La Residenza, con tennis, bocce, parco giochi, bilocale, cucinotto, bagno, posto macchina coperto, oppure affitto annualmente. Tel. 0172/412367 Fossano

**SAN BARTOLOMEO AL MARE (Im)** alloggio in casa recente, soleggiatissimo, 100 mt. dal mare, vista panoramica, piano alto, 800 mq, ampio balcone, anche arredato. Tel. 984.03.19 S. Gillo (To).

**SANGANO (To)** alloggio in villa tre vani, cucina, ingresso, servizi, garage, giardino privato, impianto riscaldamento autonomo a metano, lire 110.000.000 trattabili. Tel. 903.77.03 (To).

**S. LUCIDO MARINA (Ca)** alloggio due camere, cucina, bagno, ripostiglio, box auto oppure cambio con casa di campagna prima cintura di Torino. Tel. 484.460 (To).

**S. MARIA DEL CEDRO (Cs)** alloggio con ingresso, saloncino con angolo cottura, n° 2 camere da letto, stanza da bagno, due terrazzini con giardino, lavatoio, tutto arredato, lire 32.000.000. Tel. 397.708 ore pasti (To).

**S. STEFANO AL MARE (Im)**, 5 km da S. Remo, alloggio recente, camera, soggiorno, cucina, terrazzo, ammobiliata, tutti i confort, 200 mt dal mare, vista sole e mare. Tel. 696.32.69 (To).

**SESTRIERE (To)** bilocale multiproprietà, sei posti letto, periodi 1/15 marzo, 1/15 giugno, 1/15 settembre. Tel. 327.064 (To).

**SPOTORNO (Sv)** alloggio cameretta, cucina, bagno, vista panoramica. Tel. 265.826 (To).

**TORINO** Borgo S. Pietro, Moncalieri, alloggio libero, ingresso, cucina, due camere, salone, bagno, ripostiglio, cantina, ristrutturato, riscaldamento autonomo, quattro balconi. Tel. 605.34.58 (To).

**TORINO** Borgo S. Paolo, alloggio camera, cucina, servizi, terzo piano, senza ascensore, lire 20.000.000 trattabili. Tel. 262.35.80 (To).

**TORINO** corso G. Cesare 17, 7° piano, asie del '55, alloggio libero, due camere, cucina, servizi, lire 76.000.000 contanti. Tel. 447.03.00 (To).

**TORINO** corso Monfrà Grappa, alloggio libero camera, soggiorno, cucinotto, servizi e cantina. Tel. 447.51.76 (To).

**TORINO** c. Spezia (Molinette) camera cucina servizio esterno, 5° piano, casa d'epoca ben tenuta. L. 12.000.000 tratt. Tel. 690.091.

**TORINO** corso Umbria alloggio libero ristrutturato, due camere, bagno, cantina, riscaldamento autonomo, lire 21.000.000 trattabili. Tel. 612.403 ore pasti (To).

**TORINO** corso Unione Sovietica 483 alloggio libero, in casa del '74, soleggiato e panoramico, camera letto, salotto, letto, cucinotto, bagno ben rifinito e in ottimo stato. Tel. 397.630

**TORINO**, in strada Lanzo, alloggio libero subito, camera, letto, cucinotto, servizi, 42 mq circa. Tel. 290.051 (To).

**TORINO** in via Amati, alloggio residenziale di 4 anni, saloncino, camera, cucina, antibagno, bagno, agabuzino, cantina, due grandi terrazzi, 2° piano, lire 90.000.000 compreso mutuo. Tel. 26.35.58 (To).

**TORINO** via Pisa, alloggio libero, due camere, cucina, servizi, cantina. Tel. 640.38.91 (To).

**TORINO** zona Barca alloggio tre camere, cucina, servizi, in costruzione. Tel. 384.738 (To).

**TORINO** zona Barca alloggio libero in palazzina 1° piano, entrata, camera, letto, cucinotto, servizi, cantina, giardino, condominiale, box auto. Tel. 885.246 (To).

**TORINO** zona Chiesa della Salute, alloggio camera, cucina, servizi esterni, cantina, 1° piano. Tel. 334.411 (To).

**TORINO** zona Crocetta alloggio 2° piano interno, due camere, cucina, servizio esterno indipendente. Tel. 888.385 (To).

**TORINO** zona Porta Dora (via Stradella) alloggio libero, cinque camere, cucina ampia, ingresso, servizi, cantina, 1° piano. Tel. 518.179 (To).

**TORINO** zona Pozzo Strada alloggio libero camera, cucina, bagno, cantina, 4° piano senza ascensore, termo centrale, lire 36.000.000. Tel. 411.20.82 Grugliasco (To).

**TORINO** zona S. Rita, 2° piano con ascensore, alloggio 75 mq due camere, cucina, servizi, cantina, recente. Tel. 545.348 (To).

**VERRUA SAVOIA (To)** 38 km da Torino, cinque camere, grande cucina, salone, servizi, cantina, due ampi magazzini, garage, grande terrazzo, posizione panoramica, 2000 mt dal mare, terreno recintato. Tel. 611.967 (To).

**VICINANZE** S. Damiano d'Asti, casa da ristrutturare, quattro camere con doppio portico, lenite, strada asfaltata, luce, acqua. Tel. 0141/971.338 S. Damiano d'Asti (Aa).

**VIGLIANO D'ASTI** casetta nuova, 78, tre camere, salone, cucina, doppi servizi, piccolo frutteto, orto, acqua, luce, strada asfaltata, lire 45.000.000. Tel. 06/616.33.31 (To).

Acquisto

**ALLOGGIO** vicino al mare acquistare a Pietra Ligure o Cenisale (Sv), pagamento in contanti se vero affare. Tel. 605.26.34 (To).

**ALLOGGIO** acquistare in Torino, due/tre camere, servizi, preferibilmente zona Parella o Pozzo Strada. Tel. 204.885 ore pasti (To).

**ALLOGGIO** libero in Torino acquistare solo da privato. Tel. 302.536 (To).

**ALLOGGIO** acquistare in Torino, tre camere, cucina, libero, preferibilmente zona precolinare o Crocetta, pagamento in contanti. Tel. 598.902 (To).

**CASSETTA** indipendente acquistare a Pianezza (To) oppure dintorni, escluso intermediari. Tel. 735.092 (To).

**ACQUISTARE** da privato mansarda da ristrutturare in casa d'epoca ben tenuta. Zona centrale pagamento contanti. Tel. 690.091.

**ACQUISTO** con pagamento in contanti alloggio di 1-2 camere letto e servizi. Zona S. Rita, Valentino, Italia 61. Casa recente. 677.739.



Delta HF 4WD

# Quel figlio che arriva da lontano

Riflessioni sull'adozione.  
I requisiti richiesti dalla legge 184  
alle coppie che intendono adottare.  
Un intervento del presidente  
del Tribunale dei Minori di Torino.  
L'impegno del Cifa  
e le esperienze di alcuni genitori

di MARESA FERRUA

**A**VERE un figlio. Non avere un figlio. Secoli di storia, di emozioni femminili, di scelte di coppia stanno dietro a queste due realtà. Ne esiste però una terza, meno consueta ma altrettanto problematica: avere il figlio di qualcun altro, cioè adottare un bambino.

Centinaia di coppie ogni anno in Italia intraprendono il lungo ed estenuante cammino burocratico e psicologico indispensabile per avere un figlio in adozione e non tutte vengono dichiarate idonee.

La sterilità è senz'altro la motivazione principale che porta a questa scelta ma certamente non l'unica. C'è chi per esempio ha perso un figlio, chi vuole un erede a cui trasmettere un patrimonio accumulato in anni di fatiche e di sacrifici, chi pur con figli biologici alle spalle desidera dare una famiglia a chi è stato abbandonato.

Secondo la legge 184 del 4 maggio 1983, «l'adozione è permessa ai coniugi sposati da almeno tre anni, tra i quali non sussista separazione personale neppure di fatto e che siano idonei ad educare, istruire e in grado di mantenere i minori che intendono adottare». La legge italiana stabilisce inoltre che «l'età del genitore adottivo deve superare di almeno 18 e di non più di 40 l'età del figlio».

Si tratta di una legge che ha fatto e che fa molto discutere, non solo perché ha tagliato fuori una parte sempre maggiore della popolazione italiana (convinti, donne sole, sepa-

rate e vedove) ma anche perché sottopone le coppie che desiderano adottare ad indagini che spesso vanno al di là di ciò che stabilisce l'articolo 22 della legge e cioè «l'attitudine ad educare il minore, la situazione personale ed economica, la salute, l'ambiente familiare degli adottanti e i motivi per i quali questi ultimi desiderano adottare il minore», trasformandosi spesso in vere e proprie inquisizioni.

«Si indaga in modo vergognoso (e poi con quali diritti?) sulla vita privata degli adottanti — ci dice Giovanna, madre adottiva di un bambino straniero —. Viene addirittura ri-

chiesto il parere dei nonni creando una forte discriminazione fra chi adotta e chi fa un figlio con la propria pancia».

La lunga trafila delle indagini, affidate per alcuni mesi dal Tribunale dei Minori ad assistenti sociali e psicologi delle Usl, viene vissuta dalle coppie in modo doloroso, irritante e discriminante. Il fatto di dover subire un'inchiesta il pone infatti in una situazione di totale diversità rispetto ai genitori biologici.

«Per questi ultimi — continua Giovanna — la scelta della maternità o della paternità è un fatto completamente personale che nessuno

mette in discussione. Perché per i genitori adottivi tale scelta deve essere esaminata e giudicata dall'esterno? E poi chi stabilisce i criteri per determinare se si è idonei o no all'adozione? Dovrebbe essere sufficiente stabilire le negatività e non dimostrare che si hanno i requisiti che piacciono ai giudici. E quale psicologo è in grado di stabilire dopo tre colloqui se puoi adottare o no?»

«La legge italiana non riconosce l'adozione come diritto. Pone sempre e solo il bambino al centro del problema. Ma è tanto difficile capire che se si fa felice una mamma si fa felice un bambino?».

«Lo spirito della legge sull'adozione — ribatte Camillo Losana, presidente del Tribunale dei Minori di Torino — è quello di dare una famiglia, la migliore possibile, ai bambini che ne sono privi, e non di procurare con leggerezza un figlio a chi lo desidera. Noi tentiamo conto soprattutto dell'interesse del bambino. Non cerchiamo il bambino per la coppia ma la coppia più idonea per un determinato bambino. E' importante verificare l'unità di intenti e affettiva delle coppie (nel caso di sterilità c'è sempre uno che per forza di cose va al traino dell'altro), la capacità di tollerare frustrazioni e soprattutto che non si aspettino da un figlio la soluzione ai loro problemi, come la solitudine o l'incomprensione.

«Purtroppo la maggior parte delle richieste che riceviamo sono per neonati mentre i nostri istituti sono pieni di bimbi grandicelli che nessuno vuole».

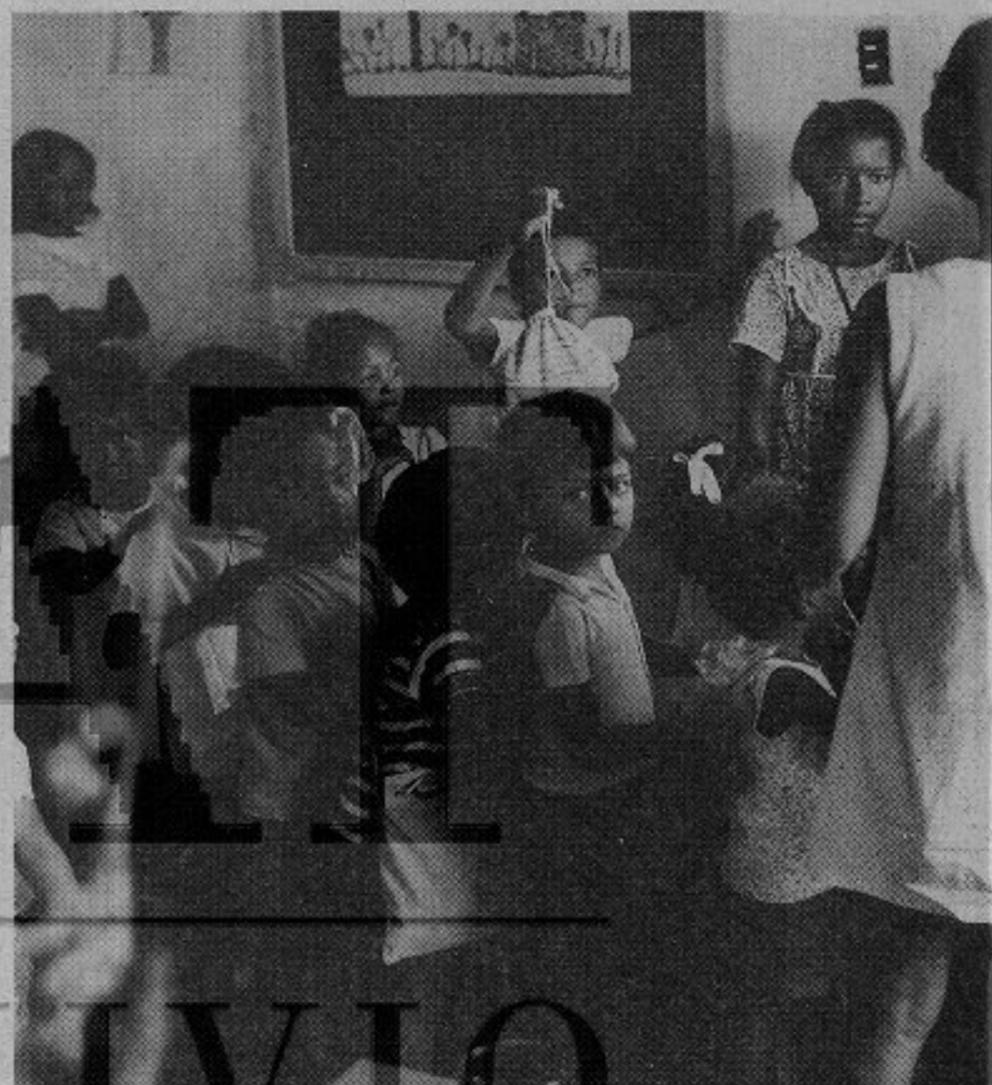
La diffusione della contraccezione e la possibilità di interrompere legalmente la gravidanza hanno drasticamente ridotto le nascite di figli indesiderati. Di conseguenza, in Italia, i casi di bambini abbandonati alla nascita sono abbastanza rari e chi proprio desidera un neonato deve rivolgersi per forza all'adozione internazionale, adotta cioè un bambino straniero proveniente di solito dall'America Latina, dall'Asia, da Paesi economicamente depressi e molto prolifici, dove gli abbandoni sono frequenti.

«Anche per l'adozione internazionale, come

per quella nazionale, la legge stabilisce che la coppia dev'essere dichiarata idonea dal Tribunale dei Minori competente — spiega Luisa Alpi Cervi, vice presidente del Cifa, «Centro internazionale famiglie pro adozione» di Torino, un'associazione basata sul volontariato, nata per iniziativa di alcune coppie di genitori di bambini adottati nel Terzo Mondo —. Chi vuole intraprendere questa strada deve presentare, oltre alla normale richiesta di adozione ordinaria e agli altri documenti, un'apposita domanda».

Una volta ottenuta l'idoneità all'adozione chi ha optato per quella internazionale viene completamente abbandonato a se stesso. E allora ci si rivolge all'amico che ha adottato anni prima, si percorrono strade già percorse, si interpellano associazioni come il Cifa, per esempio, che funziona da ponte fra l'Italia e il Brasile, il Cile, le Filippine, l'Indonesia...

«Noi non abbiamo bambini che aspettano di essere adottati — continua Luisa Alpi Cervi —. Cerchiamo i bambini solo quando la coppia che si è rivolta a noi ha ottenuto il nulla osta dal Tribunale dei Minori. L'aiuto che offriamo è quello che deriva dalla nostra esperienza di anni di lavoro con questi Paesi. Personalmente ho girato quasi tutto il Brasile, ho fatto tradurre la nostra legge in portoghese, ho cercato l'orfantrotto di Stato. Siamo così in grado di sostenere le coppie che ci interpellano sia dal punto di vista psicologico sia da



# illustrato

Anno VIII / n. 1 / gennaio 1987

# IVECO

## Il Duemila fra i robot di Suzzara

UN secolo di storia. Cento anni di innovazioni intelligenti che dal carro agricolo hanno progressivamente generato sempre più perfezionati mezzi di trasporto fino ai recenti furgoni delle gamme S e Z dell'Iveco. Nello stabilimento di Suzzara anche il concetto di lavoro si è modificato nel tempo. Pensato inizialmente come l'espressione di un alto e competente artigianato, è ora il risultato di moderne soluzioni tecnologiche che combinano l'esperienza tradizionale con le più avanzate applicazioni della robotica.

Di questo e di altri problemi abbiamo parlato con Adriano Colonna, direttore del due stabilimenti ai quali è affidata la produzione dei nostri veicoli che vanno da una portata minima di 3 a una massima di 11 tonnellate.

«Suzzara e Brescia — ci dice l'ingegner Colonna — sono integrate in un unico complesso produttivo al quale l'Iveco affida la costruzione di due significativi segmenti di mercato: la gamma leggera "S" e la gamma "Z".

«Le lavorazioni di Suzzara in particolare si sono andate con il tempo specializzando e ristrutturando. Attualmente in questo stabilimento, che si trova alla punta estrema della Lombardia, proprio sul confine con l'Emilia, produciamo esclusivamente i furgoni e derivati delle due gamme e, per conto di Fiat Auto, il piccolo "900" che allestiamo ormai da una trentina d'anni».

Ingegnere Colonna, quali sono i settori che sono stati maggiormente interessati ai processi di automazione?

«Soprattutto saldatura e verniciatura attraverso i quali seguiamo quella che è l'evoluzione tecnologica del momento. Anche se i nostri volumi produttivi non sono quelli dell'auto, le automazioni si giustificano tecnicamente ed economicamente.

«In verniciatura l'automatismo copre ormai l'80 per cento delle operazioni, un tetto che ri-

tengo difficilmente superabile, mentre in saldatura abbiamo robotizzato la parte più importante del ciclo produttivo.

«E' nostra intenzione estendere ulteriormente questi sistemi, ovviamente entro i limiti della convenienza economica. Tali innovazioni sono importanti poiché rappresentano il primo passo nell'ambito del rinnovamento tecnologico e impegnano lo stabilimento in nuovi criteri di gestione produttiva e di manutenzione.

«Si tratta di nuovi campi operativi che si svilupperanno ancora nel futuro. E saranno gli attuali addetti che addestreranno le nuove reclute poiché non vi è migliore scuola dell'esperienza sul campo. Si tratta di una cultura che viene trasmessa progressivamente da persona a persona».

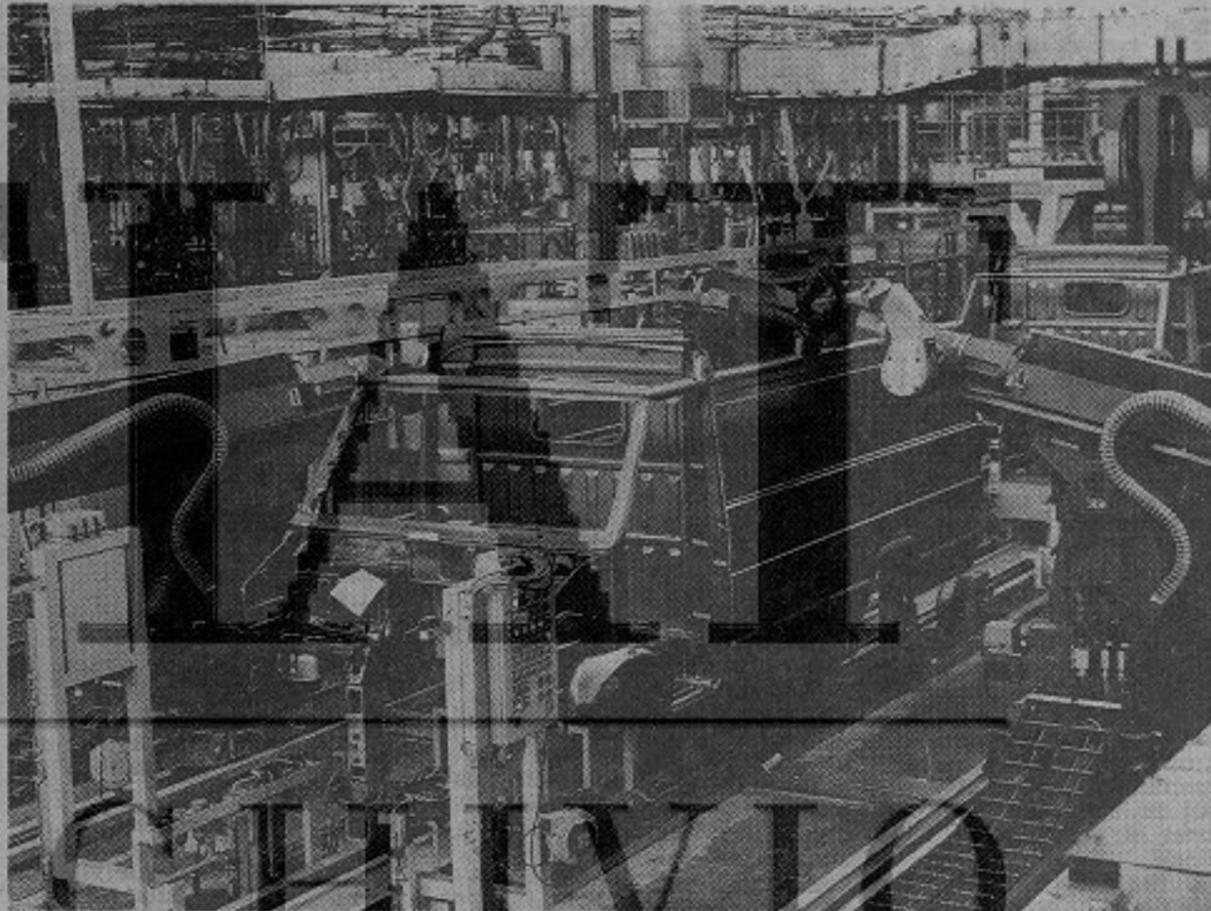
Quali sono i vantaggi connessi ai nuovi automatismi?

«Per quanto riguarda la verniciatura, l'automazione ha voluto dire aumento dello spessore dello strato di smalto, riduzione del 30% degli sprechi di vernice, accentuazione della brillantezza del colore delle carrozzerie. Ma altri sono i vantaggi di questa operazione.

«Da un lato il miglioramento delle condizioni ambientali di lavoro e dall'altro l'op-



Un'immagine del robot che applica lo strato antiruggine sotto la scocca. In alto una foto dell'impianto automatico di lastratura



portunità di completare il programma di protezione antiruggine attraverso la costanza ripetitiva dei robot specie per quanto riguarda la spruzzatura delle vernici PVC che vengono utilizzate sotto-scocca per proteggere la lamiera dalla ruggine, dai colpi inferti dai sassi e dal sale che viene sparso d'inverno sulle strade. Per quanto riguarda invece la lastratura, possiamo dire che quanto è stato fatto a Suzzara non rappresenta che la prima pagina di un importante capitolo produttivo che riguarda tutto il ciclo di lavoro nell'ambito, ovviamente, dell'economicità degli investimenti.

«Concludendo si può affermare che i nuovi automatismi godono del grande vantaggio di essere "adattabili"

per la facilità di passare da un tipo all'altro, di essere "versatili" per la capacità di poter produrre pezzi diversi ed infine di essere "convertibili" per la possibilità di essere facilmente riattrezzati per ogni nuovo modello».

A suo avviso esistono altri settori di applicazione del robot nella vostra fabbrica?

«Per ora riscontriamo ancora limiti in alcuni settori. Il montaggio, ad esempio, è un campo ancora tutto da esplorare, occorrerà aspettare nuove generazioni di robot e nello stesso tempo progettare nuovi veicoli in funzione di questi mezzi di lavoro. Dalla strada della robotizzazione comunque non si torna indietro e i passi avanti si fanno con una progressione e una ra-

pidità incredibili. Si pensi che l'impianto di Suzzara, che consente la produzione di 65 veicoli per turno di lavoro, ha al tempo stesso la capacità di realizzare 60 varianti, il che significa disporre di altrettanti programmi diversi. Essi riguardano il tetto alto o il tetto basso; i passi, che sono tre; la posizione della porta scorrevole, che è a destra o a sinistra in relazione al posto di guida, a sua volta a destra o a sinistra. Il veicolo può essere un furgone, un minibus, uno scuolabus oppure un Combi. Le diversificazioni elencabili sono molte altre e tutte di altrettanta sostanziale rilevanza.

«Per ottenere questo risultato, assolutamente impensabile fino a pochi anni fa, abbiamo dovuto predisporre un impianto di grande flessibilità che è il nostro orgoglio e lo dimostra il fatto che riceviamo continue richieste di visite da parte di delegazioni anche della concorrenza più prestigiosa».

Per chi lavora, che cosa hanno significato queste robotizzazioni?

«La creazione di nuove specializzazioni poiché per gli addetti alla manutenzione viene richiesta una conoscenza di base dell'elettronica. Lo stesso discorso vale per chi è destinato alla programmazione e al relativo software. Tutto questo ha comportato assunzione di periti elettronici e conversione di nostri bravi elettricisti in altrettanti esperti in strumenti dell'informatica».

Quali sono le doti principali di un robot?

«Soprattutto costanza, qualità, ripetitività nelle lavorazioni. In altri termini un robot una volta "addestrato", ossia programmato, può ripetere all'infinito una determinata operazione nello stesso modo e con la stessa qualità produttiva.

La produzione Iveco per gli Stati Uniti quali caratteristiche ha?

«Tutti i veicoli destinati a quel mercato vengono fabbricati nello stabilimento di Brescia. I tipi base sono cinque e le varianti previste 25. Tra queste sono comprese le varianti riguardanti lo Stato della California che applica leggi sul trasporto che sono le più severe degli Stati Uniti soprattutto in fatto di emissioni dei fumi. Per noi quel mercato rappresenta il banco di collaudo più prestigioso e difficile. Superarlo, ottenendo un ampio e significativo consenso dalla clientela, è stato per noi motivo di grande soddisfazione».

«E' di questi giorni la notizia del lancio negli Stati Uniti dell'Euro-Turbo Z 450 (sull'argomento un servizio nelle pagine interne) che rappresenta l'ammiraglia Iveco per il Nord America, cioè il veicolo con le più ampie prestazioni tra quelli che esportiamo in quell'area di mercato e che appartengono tutti alla gamma Z. Il 450 è dotato di cabina ribaltabile, dispone di un motore a 6 cilindri Turbo di 150 cv ha un PTT di 11 tonnellate».

# Suzzara, saldatura e verniciatura il regno dei robot

Due sono le aree che formano lo stabilimento Iveco di Suzzara: poste ai lati della ferrovia nei pressi della stazione, sono collegate tra loro da un ponte che scavalca i binari.

Nel primo insediamento (l'edificio è della metà degli Anni Trenta) vengono attualmente assemblati i «piccoli furgoni 900 per conto della Fiat Auto, mentre la produzione dei furgoni Iveco (e Veicoli derivati) delle gamme S e Z è concentrata nello stabilimento Est che è entrato in funzione alla fine del '77. Qui operano gli impianti automatizzati di lastratura e di verniciatura considerati come i più all'avanguardia tra quelli adottati dai costruttori europei di veicoli industriali.

Durante la visita alla fabbrica ci ha accompagnato Alfredo Galli, responsabile dei servizi tecnici dello stabilimento, al quale abbiamo rivolto alcune domande.

**Ingegnere Galli, quali sono state le premesse che hanno consentito l'adozione di questi sistemi di produzione robotizzati?**

«L'inserimento di questi nuovi mezzi di lavoro ha richiesto diverse tappe di avvicinamento. Le principali sono state la compattazione della produzione e la conseguente razionalizzazione delle lavorazioni. Soltanto in seguito a questi interventi si è potuto procedere all'introduzione del sistema automatico che completa la saldatura delle scocche e di quello di verniciatura; en-

trambi in grado di operare indifferentemente sulle nostre due gamme di prodotto».

**— Ci può indicare le caratteristiche principali dei due impianti?**

«Il sistema di lastratura è costituito da quattro stazioni delle quali tre sono riservate alla gamma S, con trasferimento automatico delle scocche, e una alla gamma Z. Quando la scocca entra nella prima stazione un sistema di fotocellule ne riconosce il tipo. Tale riconoscimento viene segnalato al controllore centrale, ossia al computer che guida le operazioni dell'impianto il quale, a sua volta, sceglie il programma adeguato per i cinque robot che debbono eseguire automaticamente le saldature».

**— Come funzionano questi robot?**

«Il primo ad intervenire è quello montato su un portale. Esso dispone di un programma complesso che prevede l'utilizzo di tre pinze diverse prelevate dalla macchina da una attrezzatura-magazzino che si trova su un lato dell'impianto. Ciascun robot ha sette possibilità di movimento che ruotano attorno ad altrettanti assi. Gli altri quattro robot, sempre a sette assi, non eseguono il cambio pinza, ma ne utilizzano una doppia, ossia una saldatrice che pratica due punti contemporaneamente.

«I robot sono programmati per circa trenta tipi di scocche diversi. Tutto il sistema è asservito da due traslatori automatici di carico e scarico».

**— Il sistema di verniciatura come si compone?**

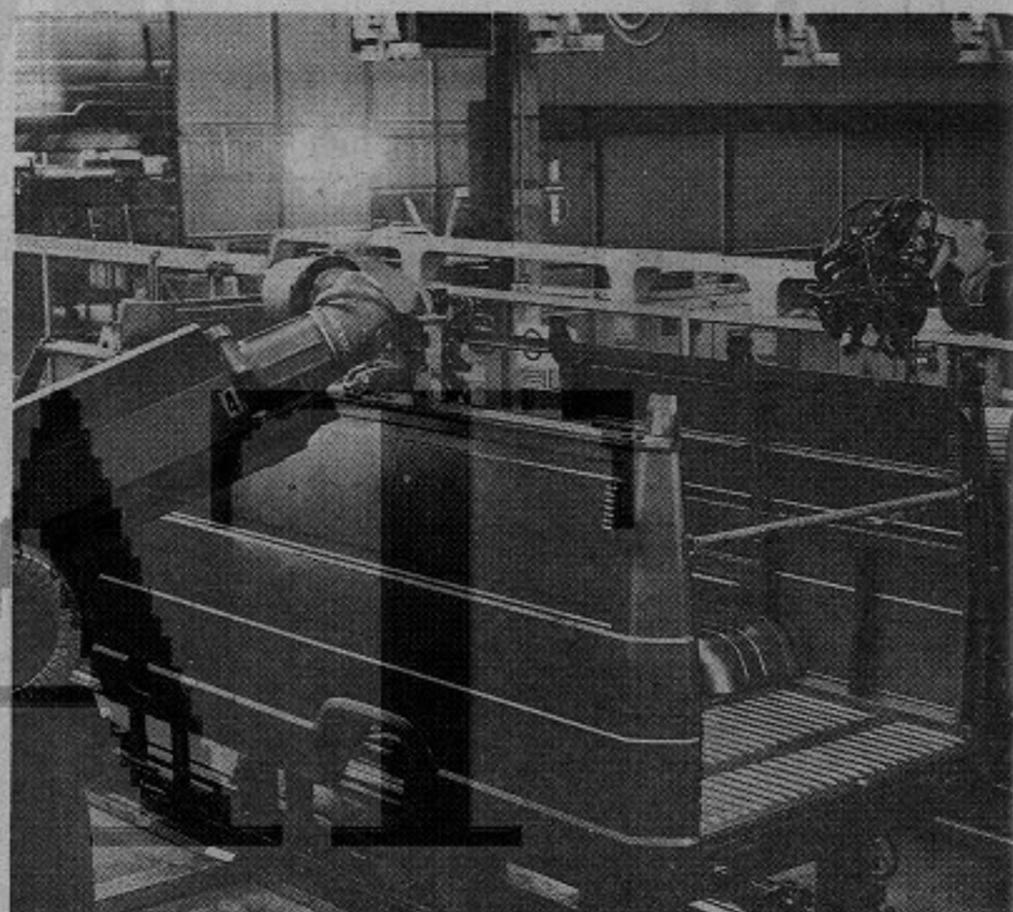
«Il nuovo ciclo comprende una cataforesi ad alto spessore, una protezione sottoscocca con p.v.c. ed una mano di smalto che garantiscono buoni risultati qualitativi e di protezione. Ad eccezione della cataforesi che viene fatta per deposizione elettrolitica facendo passare la scocca in bagni ad immersione, lo smalto ed il protettivo vengono applicati tramite un sistema robotizzato.

«Detto sistema è composto da un robot a sette assi che applica lo strato antiurto sotto la scocca, da due robot di spruzzatura a smalto che operano all'interno del vano di carico del furgone, da due robot a sette assi per la verniciatura degli esterni e da un sistema di spruzzatura elettrostatica con sette coppe rotanti ad alta velocità.

«L'intero complesso degli automatismi è gestito da un PLC, ossia da un controllore a logica programmabile che, dopo aver acquisito i dati relativi al tipo di scocca in lavorazione e al colore prescelto, organizza tutto il processo di verniciatura affidato ai robot che dispongono anche della possibilità di cambiare colore in automatico».

**— Quali sono i vantaggi che derivano da questo nuovo tipo di lavorazione?**

«Oltre ai vantaggi economici e ambientali vi è quello molto importante relativo alla qualità del prodotto che



viene mantenuta costante per tutto il ciclo».

**— Ingegnere Galli, ci può fornire qualche altro dato sugli stabilimenti di Suzzara?**

«La zona Ovest ha una superficie coperta di circa 68 mila metri quadri (su un'area totale di 87 mila), mentre quello Est ha una superficie coperta di 43.500 metri quadri su un totale di 250 mila. A Suzzara lavorano circa 700 operai e 90 impiegati. La capacità degli impianti per turno è di 65 scocche della gamma S e di 10 scocche della gamma Z.

«A proposito di dati ce n'è ancora uno che mi pare interessante fornire: il nostro stabilimento, che nella sua efficienza preconizza le tecnologie del futuro, sorge in una zona prevalentemente agricola, nell'Oltrepò mantovano, e in una città, Suzzara, che conta soltanto 18 mila abitanti».

## «Quel computer che c



Giuseppe Laforgia

Giuseppe Laforgia è nato a Bari ed è operatore dei sistemi robotizzati dello stabilimento di Suzzara. Ma a questa mansione (e a Suzzara) è arrivato passando da Milano e da una miriade di professioni.

«Sì, facevo i mestieri che mi capitavano — ci dice — perché nella vita bisogna lavorare: e volevo sempre migliorare, specializzarmi, studiare. Ho fatto il cuoco, il cameriere, il pizzaiolo, ma frequentavo anche un corso di elettronica per corrispondenza. Sono corsi particolari: uno riceve a casa i libri; studia e poi fa i compiti che spedisce per posta alla scuola; i compiti vengono corretti e restituiti in modo che si possano confrontare i propri errori con le risposte esatte. E così un poco per volta si impara».

«Grazie al mio certificato di studente elettronico per corrispondenza sono poi entrato come operaio in una ditta specializzata e in seguito sono stato assunto qui allo stabilimento di Suzzara, che allora, nel Settanta, faceva parte dell'OM».

**Quali erano le sue mansioni?**

«Ero addetto alla manutenzione delle mac-

chine elettriche, soprattutto delle saldatrici. Ma non ero ancora soddisfatto della mia posizione, così di sera ho continuato a studiare fino a quando ho conseguito, come privatista, il diploma di perito meccanico».

**Attualmente in che cosa consiste il suo lavoro?**

«Intervengo quando ci sono anomalie nell'impianto robotizzato, ne controllo il funzionamento, predispongo i programmi».

**Come è arrivato a questa specializzazione?**

«Ho seguito un corso particolare all'Isvor di Torino e un addestramento di due mesi presso il fabbricante dei robot».

**E nel tempo come è cambiato il suo mestiere?**

«Non molti anni fa le puntatrici erano pilotate con quadri a valvole, dei veri e propri armadi situati su una passerella a cinque metri d'altezza. La saldatura veniva compiuta a mano da un operaio che seguiva uno schema prefissato. Verso la metà degli Anni Settanta, con l'avvento dell'elettronica, i quadri di comando si sono miniaturizzati e si sono trasfe-



Altre immagini degli impianti robotizzati dello stabilimento di Suzzara. Qui sopra una fase della verniciatura delle carrozzerie; in alto, due istantanee delle lavorazioni di saldatura automatica



## Iveco lancia l'Euroturbo, la gamma Z per gli Stati Uniti

### «Controlla e lavora per noi»

riti a bordo della saldatrice. La robotizzazione è invece dello scorso anno. Su un totale di 6000 punti, attualmente se ne applicano 1500 in automatico. Sono i punti che il metodista ha ritenuto più 'convenienti' perché ha dovuto fare i conti con una struttura (quella del furgone), che era stata studiata prima dell'introduzione del robot.

Chi sollecita i vostri interventi?

«La segnalazione di anomalie nel sistema ci viene indicata dal computer attraverso il video. Prima era l'operale che ci chiamava quando c'era qualche cosa di insolito; ora è lo stesso calcolatore che diagnostica la propria 'malattia'. Una volta si procedeva per tentativi; ora siamo dei medici che operano sul sicuro, perché il paziente conosce se stesso meglio di qualunque altro e sovente è lui che ci guida la mano».

### «La tecnologia ci ha cambiati»

Pierino Fossa abita a Fabbrico, in provincia di Reggio Emilia, dove è nato. Venti chilometri di strada pianeggiante lo separano dal suo lavoro di capo squadra manutenzione allo stabilimento di Suzzara. Ma il sentiero che lo ha portato a quell'impiego è stato molto più lungo, perché quando si è trovato in mano il diploma di elettrotecnico ha dovuto prima emigrare a Torino per poi passare all'OM di Milano dove è rimasto sette anni.

A Suzzara è stato trasferito nel '77, proprio quando si stavano ultimando i lavori dello stabilimento Est, dove lo abbiamo incontrato

nel corso della nostra visita.

Signor Fossa — gli abbiamo chiesto — può dirci quali sono attualmente i suoi compiti?

«In pratica seguo una squadra di pronto intervento e una squadra addetta alla manutenzione programmata».

Lei, con i suoi colleghi, è stato testimone della trasformazione tecnologica che ha investito questo stabilimento. E' cambiato il modo di produrre furgoni, ma è cambiato, si suppone, anche il vostro modo di lavorare. Quali sono gli aspetti più evidenti di questa evoluzione?

«Il passaggio dell'elettrotecnica all'elettronica per noi ha voluto dire questo: prima, in caso di guasti, si doveva intervenire manualmente seguendo e confrontando il quadro con il disegno dello schema elettrico. Ora, invece, un intervento analogo si risolve facendo controlli sulle parti del ciclo che presentano anomalie mediante unità remote collegate ai controlli numerici. Tutto questo per modificare eventualmente i para-

metri impostati in precedenza. Oppure, a mezzo di unità video che consentono di collegarsi ai controllori a logica programmabile, è possibile chiedere informazioni sulle varie sequenze del ciclo di lavoro per le opportune modifiche».

In altri termini, prima si usava il cacciavite, adesso invece la tastiera e il video del computer.

«Con le tecnologie è cambiato anche il nostro modo di ragionare poiché l'elettricista di una volta è diventato un gestore di impianti elettronici. Il calcolatore ci fornisce continui flussi di informazioni sull'andamento dei lavori. Il nostro compito è quello di saperli leggere mentre la professionalità è affidata all'interpretazione di tali dati e alla capacità di modificare eventualmente i parametri impostati in precedenza. Possiamo paragonare ogni modifica a una fogliolina in più che si aggiunge al nostro albero tecnologico, un albero che cresce e che si fa sempre più robusto».



Pierino Fossa

Il 3 e il 4 dicembre 1986 i 150 dealers Iveco che operano negli Stati Uniti e i rappresentanti della stampa specializzata locale sono stati convocati all'Adams Mark Hotel di Filadelfia per una delle manifestazioni più importanti che la nostra azienda abbia organizzato Oltreoceano da quando agisce su quel mercato.

I motivi del convegno erano sostanzialmente due: il lancio dei nuovi veicoli per il 1987 e la celebrazione dei dieci anni di attività dell'Iveco con l'offerta di un'edizione limitata di veicoli chiamata «Silver Series».

L'ingegner Rolando, presidente e amministratore delegato dell'Iveco, rivolgendosi ai presenti ha affermato che la determinazione dell'Iveco di consolidare il proprio ruolo di primo piano nell'industria mondiale del camion si applica con particolare forza e rilievo negli Stati Uniti.

Al contrario di altre Case europee l'Iveco ha infatti deciso di continuare a operare Oltreoceano come entità indipendente. La base di questa strategia consiste soprattutto nel fatto che si intende offrire alla clientela quel prodotto che gli americani definiscono di *premium performance*, ossia di standard superiore e con qualche cosa in più che lo differenzia dai veicoli della concorrenza.

Recentemente l'Iveco North America ha dovuto affrontare l'attacco pesante delle Case giapponesi le quali, utilizzando le leve del marketing mix (aggressività commerciale e politica dei prezzi ribassati), ha sicuramente ritoccato le nostre posizioni negli Usa.

L'ingegner Rolando ha indicato quali sono le linee della nostra reazione a questo attacco che confluiscono sostanzialmente in due raggruppamenti strate-

gici. Il primo è costituito dall'allestimento di una nuova generazione di veicoli per il mercato del Nord America, una generazione che si colloca sostanzialmente all'interno della gamma Z e che è stata progettata per le specifiche richieste della clientela statunitense, in grado cioè di ridurre sensibilmente i costi di gestione e di aumentare il grado di affidabilità beneficiando di tutte le sinergie espresse dalla nostra esperienza europea.

Il secondo raggruppamento si identifica in una rinnovata alleanza con i dealers dell'Iveco North America che grazie alla rafforzata competitività del prodotto possono cogliere nuove opportunità di vendita.

Era presente agli incontri anche il responsabile delle Relazioni Esterne Iveco, Cesare Palenzona, il quale, con l'ausilio di filmati istituzionali, ha ripercorso la storia dell'Iveco dalla crisi del '79 all'attuale soddisfacente posizione.

In questo contesto il dottor Palenzona ha sottolineato con particolare evidenza il dinamismo che caratterizza la nostra azienda, testimoniato soprattutto dai fatti: gli esempi più prestigiosi sono gli accordi con la Ford e la Repubblica Popolare Cinese.

Ma vi è un'altra componente che fa dell'Iveco un'impresa credibile e di avanguardia, ossia l'impegno (che d'altra parte è sempre stato una sua costante) verso le spinte innovative sia di prodotto sia di processi produttivi.

Il successo della manifestazione è stato anche assicurato dall'atmosfera tutta «europea» che ha contraddistinto gli incontri. A differenza delle consuetudini americane che in queste occasioni impongono una monotona sequenza di tematiche astrattamente

tecniche, la nostra organizzazione ha offerto ai convenuti una sorta di spettacolo che attraverso conferenze, conversazioni, proiezione di filmati ha fornito a dealers e giornalisti l'immagine rinnovata dell'Iveco negli Stati Uniti.

Tale immagine è stata ufficializzata anche dalla presentazione dei nuovi veicoli Euro Z e EuroTurbo e dalla già citata Silver Series, ossia da una partita speciale di 50 veicoli allestita espressamente per l'occasione. I camion della Silver Series hanno queste caratteristiche che li differenziano dagli altri: vernice argento metallizzato, spoiler sul tetto e laterali, fari ausiliari, radio stereo interna; una serie di tocchi stilistici tutti particolari, quindi, raffinati ed «europei».

L'esito favorevole dell'iniziativa è stato immediato. I veicoli sono stati venduti seduta stante e si è dovuto rinnovare l'ordine allo stabilimento di Brescia, dove sono fabbricati, per un altro stock analogo.

Tra gli autocarri esposti per la manifestazione di Filadelfia c'era anche una novità assoluta, ossia l'EuroTurbo Z 450, il veicolo che l'ingegner Colonna, direttore degli stabilimenti Iveco di Brescia e Suzzara, ha definito l'ammiraglia degli Stati Uniti (il servizio è a pag. 1 del nostro giornale).

A manifestazione ultimata tutti i convenuti hanno espresso il loro apprezzamento per quella che è stata definita una svolta della presenza Iveco negli Stati Uniti, una svolta all'insegna di «A world of difference», ossia di un mondo di differenze: slogan ma anche programma per il 1987 con il quale la nostra azienda si presenta da protagonista sul mercato più potente del mondo.

# Regali e sorrisi al Fioccadoni

Colori, musiche, luci, palloncini varicolori, giochi e sorprese hanno reso particolarmente festosa e allegra la seconda edizione del Fioccadoni Iveco 1986, organizzata alla direzione regionale di corso Francia il 13 e il 14 dicembre scorsi.

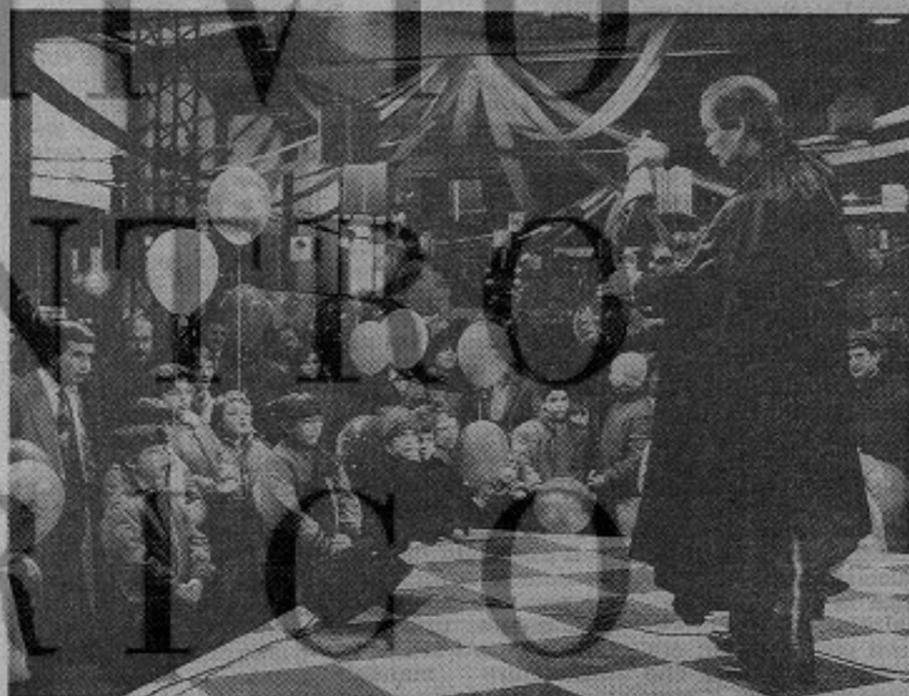
Un filare di pini natalizi conduceva ad un enorme convegno di Babbi Natale Rossi, con lunghe barbe bianche, che distribuivano ai bambini tanti palloncini colorati: nell'infilarsi nelle manine un po' esitanti qualcuno volava in cielo evocando agli adulti carnevali e feste ormai lontane negli anni, quando era in voga la canzonetta «Dove vanno a finire i palloncini?».

Nel «salone delle feste» le attrazioni non lasciavano spazio ai ricordi: un panciuto orso bruno con le scarpe d'argento fendeva la folla seminando brividi ovunque; poco dopo ecco arrivare due trampolieri giganteschi e poi i clown, i buffoni e ancora Babbi Natale che offrivano caramelle.

Tra maglioncini ricamati e testoline bionde e scure, a fatica si riusciva a intravedere gli spettacoli sui vari palchi. Al Mago Ruitz, l'illusionista «in nero» che irrigidiva, sezionava in tre parti e ricomponeva la sua partner, si susseguivano l'imitatore televisivo Luca Danielli, che aiutato da Lillino Clown convocava i bambini sul palco per quiz e giochi a premi; e poi il ventriloquo Samuel e altri ancora.

Pubblico e divi erano registrati in diretta e rimandati su televisioni a circuito interno, sempre affollate di pigri videodipendenti e di mamme che commentavano estasiato: «Alla televisione mio figlio è ancor più bello!».

La manifestazione del Fioccadoni Iveco, realizzata seguendo i più svariati suggerimenti della fantasia, si è tenuta anche nelle altre città, sedi di stabilimenti Iveco.



## La storia di Tania adottata in Sri Lanka

*Cinque gravidanze portate avanti fino al quinto mese e poi l'aborto. L'attesa angosciata di un figlio che non riesce a nascere e il dolore per una rinuncia difficile da accettare:*

«Ho cercato disperatamente di fare un figlio ma non ci sono riuscita. Ecco perché mi sono rivolta all'adozione — ci dice Anna Maria Canarsa, 36 anni, madre di una bambina di diciassette mesi, Tania, adottata nello Sri Lanka —. Dopo aver ottenuto l'idoneità all'adozione dal Tribunale dei Minori di Torino, mio marito ed io ci siamo rivolti al Cifa e lì abbiamo avuto le indicazioni sui Paesi in cui era possibile adottare e sui documenti che le singole leggi locali richiedevano. Abbiamo quindi valutato un po' tutte le possibilità e alla fine ci siamo decisi per lo Sri Lanka, l'isola a Sud dell'India, "la perla dell'Oceano Indiano". Ma quali dovevano essere i passi successivi non lo sapevamo. Il Cifa allora ci mise in contatto con l'ambasciata dello Sri Lanka a Roma che ci fornì gli indirizzi degli istituti ai quali scrivere e rivolgere la nostra domanda di adozione.

«Tutto questo avveniva nell'aprile 1985. Da quel momento abbiamo incominciato ad aspettare, ad immaginare come sarebbe stato il nostro bimbo, a leggere e a sfogliare i libri e le riviste di quel Paese allora sconosciuto per noi, oggi meraviglioso.

«A fine agosto un telegramma da un istituto di suore del "Buon Pastore" di Colombo, capitale dello Sri Lanka: Tania, una bambina di pochi giorni, ci aspettava.

«Il tempo di organizzarci, di procurarci un documento che ancora mancava, di renderci conto che il nostro desiderio stava realizzandosi e poi il viaggio lun-

ghissimo e finalmente l'arrivo a Colombo.

«Per dodici giorni, fino al momento cioè della sentenza di adozione emessa dal Tribunale di Colombo, tutti i giorni mio marito ed io andavamo in istituto a trovare la nostra bambina.

«Intanto avevamo trovato alloggio, su indicazione del Cifa, presso una famiglia cingalese che abitava proprio di fronte all'istituto. Da loro ho imparato molte cose sullo Sri Lanka e sul carattere dolcissimo della sua gente. Ho visto, girando per quanto era possibile nei piccoli villaggi, la povertà in cui vivono ma anche la vegetazione meravigliosa che li circonda. Abbiamo cercato nei ventun giorni della nostra permanenza di imparare e di vedere il più possibile per poterlo poi raccontare a nostra figlia non appena sarà in grado di capire. La sua storia è diventata la nostra storia.

«Certamente non tutto è stato facile, ma anche una gravidanza normale presenta qualche difficoltà. L'importante è porsi davvero i problemi che esistono cercando di risolverli piano piano, uno per volta, e non quelli che non esistono.

«Adesso Tania ha diciassette mesi e tra poco anche lei saprà la storia della sua adozione e di quanto a lungo l'abbiamo aspettata».

### Alcune informazioni

Chi desidera adottare un bambino, o avere comunque informazioni in proposito, deve rivolgersi al Tribunale dei Minori del proprio territorio.

L'adozione è permessa ai coniugi sposati da almeno tre anni, tra i quali non sussista separazione (nemmeno di fatto) e che siano in grado di educare, mantenere e istruire un figlio adottivo.

L'età del genitore adottivo deve superare di almeno 18 anni e di non più di 40 l'età del figlio.

Le coppie con i requisiti richiesti dalla legge devono presentare al Tribunale dei Minori del proprio territorio una serie di documenti.

L'elenco dei documenti necessari sarà consegnato dalla cancelleria del Tribunale al momento della presentazione della domanda di adozione.

Chi intende rivolgersi all'adozione internazionale deve specificare la richiesta nella domanda.



quello pratico, come per esempio la preparazione dei documenti che, anche se di poco, variano da Paese a Paese.

Sicuramente le delusioni di non ricevere le informazioni che si desidererebbe avere crescono il senso di fastidio provocato dal «mettere in piazza» gli aspetti più segreti della propria vita.

Ma rispetto a quali problemi un assistente sociale o uno psicologo decide se una coppia è idonea o no all'adozione? Rivolgiamo la domanda a Elvira Gallo, assistente sociale nell'équipe affidamenti adozione della Usl di Chieri.

«La metodologia da adottare lascia ampio spazio alla formazione personale. Il principio del nostro lavoro è quello di garantire al bambino un certo benessere. L'unico diritto che abbiamo è quello di sfrondare tutto ciò che di negativo può esserci nella coppia che intende adottare. Capire se la scelta dell'adozione rappresenta una grossa frustrazione da colmare o un vero desiderio di avere un figlio. Nel caso di una sterilità diventa importante verificare che il problema non sia diventato un'ossessione. Quello che cerchiamo di offrire è un supporto che non dev'essere confuso con la vigilanza.

«Molti si stupiscono se una coppia richiede un bimbo piccolo ma sicuramente agli effetti dell'affiliazione psicologica è importante che il bambino non abbia più di tre anni. Dopo, proprio perché un bambino in stato di abbandono ha difficilmente potuto verificare un rapporto

affettivo con una persona, la situazione può essere solo di contenimento: è possibile cioè garantire un'affezione agli studi, al lavoro ma non più un benessere interno anche perché giustamente il bambino abbandonato per anni in istituti non crede più alla possibilità di creare un rapporto con gli altri, gli manca la fiducia».

Ma visto che la lentezza burocratica non fa che aggravare la situazione di permanenza negli istituti, non sarebbe possibile sveltire per lo meno le indagini?

«Il dramma è che spesso questi bambini — risponde Anna Maria Baldelli, giudice togato del Tribunale dei Minori di Torino — non vengono abbandonati subito e spesso accertare una situazione di abbandono non è facile, i tempi sono lunghi, la famiglia frequentemente si oppone e intanto i bimbi crescono. Per quanto riguarda le indagini, da qualche tempo abbiamo passato le competenze alle Usl a cui diamo sei mesi per svolgere il lavoro. Tutte le pratiche passano poi a noi ed entro un anno l'istruttoria dovrebbe essere compiuta».

Lei ritiene giusto che alle migliaia di donne sole, separate e vedove venga negata la possibilità di adottare un bambino? E' forse meglio far razzolare i bimbi da un istituto all'altro?

«Nella nostra società la legge dice che i bimbi hanno diritto a stare nella famiglia e noi applichiamo la legge. In una situazione ottimale poi un bimbo con entrambi i genitori sta

senz'altro meglio che con uno soltanto. Noi siamo obbligati a dare le risposte ai bambini e non ai genitori».

«Si tratta di una legge arretrata e provinciale perché non tiene conto dei 14 milioni di bambini che muoiono di fame nel mondo — sostiene Franco Balosso, avvocato e padre adottivo di due bambini stranieri — ed anche se tutti sappiamo che l'adozione non è la soluzione a questo drammatico problema, può comunque essere di aiuto una legge che anziché porre grosse difficoltà favorisca in qualche modo l'adozione internazionale, visto che in Italia il numero dei bambini piccoli da adottare è bassissimo».

«L'arretratezza culturale di questa legge è indegna — continua Balosso —. Non considera il fatto che la pro-

creazione è totalmente libera. Per non parlare dei problemi legati alla fecondazione artificiale e alle banche dello sperma. Anche gli interdetti possono fare un figlio. Poi ho un appunto da muovere al Tribunale dei Minori di Torino e riguarda la lentezza burocratica. Io ho impiegato 15 mesi, dal momento della presentazione della domanda alla nullata osta per l'adozione del secondo figlio. Mia moglie ed io abbiamo dovuto dire alla nostra bimba di tre anni e mezzo di avere pazienza, che il fratellino arrivava. Ecco: la critica che rivolgo ai giudici è di non rendersi conto che i bimbi crescono e per un bimbo di due anni aspettare 24 mesi per avere un fratello è troppo, soprattutto se si considera che una normale gravidanza dura nove mesi».



Bambini di tutte le nazionalità alla festa di Natale 1986 organizzata dal Cifa



Speciale giovani

La storia di

Giampiero Boniperti

# Giocatori si nasce presidenti si diventa

In queste due pagine dedicate ai giovani, agli sport, alle mode, alla musica di chi ha meno di vent'anni, daremo ogni mese ampio spazio all'intervista di un personaggio che ci spiegherà il suo mestiere o la sua professione.

Nel primo servizio Giampiero Boniperti, ex giocatore della Juventus, ci racconta come si diventa presidenti di una grande squadra di calcio.

**G**IAMPIERO Boniperti alla scrivania della Sisport di cui è amministratore delegato è esattamente come lo ricordate voi quando sorridente e grintoso trent'anni fa scendeva in campo per

vincere. Fuori solo qualche ruga in più, dentro lo stesso spirito senza tregua che promette da un fiume di parole, di battute che spiazzano educatamente ma con fermezza l'interlocutore, di gesti sicuri, di risate aperte. Non deve essere facile prendersi gioco del tempo che distrugge ogni entusiasmo, eppure lui ci è riuscito. Sul tavolo una pila di quotidiani: qualche commento sulla carta stampata che lo osanna o lo critica a seconda del momento, qualche convenevole spiritoso; e poi comincia il viaggio nel passato, fra i ricordi inframmezzati da consigli strappati qua e là per sapere come si diventa prima calciatori e

poi presidenti di una squadra.

Quando ha cominciato con il pallone?

«A dodici anni, al De Filippi di Arona, un collegio di studi severi. Era il periodo in cui si davano tutti gli esami di ammissione alle medie, quelle di Stato, su ogni materia.

«Naturalmente il calcio era un gioco. Mio padre aveva un'azienda agricola e io volevo studiare veterinaria. Dovevo trasferirmi in collegio a Milano, ma l'istituto era stato occupato dai tedeschi. Così sono andato a Novara dove ho studiato da geometra. Erano gli anni di guerra, il '43-'44.

E il pallone?

«Mi piaceva, ma non pensavo assolutamente che sarebbe diventato il mio lavoro. Giocavo nel Barengo, la squadra del mio paese, come tanti altri ragazzi della mia età. Un giorno i medici condotti Perrone e Voglino mi videro e mi proposero di fare una prova a Torino nella Juve. Accettai perché ero tifosissimo e questo per me significava non tanto un futuro nel calcio, ma la possibilità di conoscere i miei idoli, (Borel, Parola, Piola) e vedere da vicino un mondo che mi affascinava. Nella prima partita Juve-Fossano (avevo 17 anni) segnalai sette gol. L'allenatore Felice Borel mi fece i compli-

menti e ricordo che firmò il cartellino nel sottopassaggio dello stadio, prima di potermi rendere ben conto di quello che stava capitando. Carlin, all'epoca direttore di Tuttosport, mi salutò con un articolo che conservo ancora, era intitolato. «E' nato un settimano».

«Poco dopo mi convocarono per il raduno e così cominciai a giocare in squadra. Era il 1946, cercai di non partire militare e mi iscrissi a economia e commercio dove diedi qualche esame. Continuavo a non prendere in considerazione il calcio come mestiere».

Il suo biografo ufficiale è amico, Dante Bianchi, racconta che contrariamente a quello che si pensa non furono i dirigenti della squadra a scegliere Boniperti, ma l'allenatore Borel. Poi divenne famoso: che cosa significò?

«Non c'erano la televisione e tutti i giornali di adesso, esisteva però più contatto umano, venivi esaltato dai tuoi tifosi che ti conoscevano bene, ti amavano e ti consigliavano. Erano le prime meravigliose soddisfazioni».

La giornata da calciatore.

«Com'era bella! La mattina allenamento, finivi stanco, ma era una stanchezza sana, poi il pomeriggio un sacco di tempo libero per studiare, e per gli hobbies».

Il rapporto con l'allenatore.

«Tutto speciale. Ci si vede ogni giorno, ci deve essere collaborazione e stima. Un bravo allenatore deve sapersi capire, avere tante doti, essere comprensivo ma anche duro, quando occorre. E' una figura complessa perché ha la responsabilità di seguire il giocatore anche fuori dal campo».

Un ricordo.

«Nel '62, quando andai in Cile per i campionati del mondo, ero uno dei pochi ad essere ammesso al ritiro dei brasiliani, e così riuscii a contattare Pelé. Tentai il colpaccio: portare in Italia il più grande

campione di tutti i tempi. Quasi ci riuscii, fu il governo a mettere il veto».

Diventare calciatore, oggi è difficile?

«Una volta c'era il colpo di fortuna, l'occasione. Oggi se uno ha i numeri basta che giochi. Le società calcistiche hanno osservatori dappertutto e vengono a sapere subito dei nuovi talenti».

Passiamo alla vita da presidente.

«Il presidente di una società calcistica, come il presidente di qualsiasi altra azienda, si occupa di bilanci, di amministrazione e di rapporti con le altre società. In più deve scontrarsi con la sorte ogni domenica, ogni partita. Basta un niente, un infortunio, per far andare in fumo tanta cura e preparazione. Il calcio oggi è un'industria atipica, non è come produrre macchine. Specie in Italia, poi, dove non importa giocare bene, ma si deve vincere. Chi l'ha detto che quando non si vince si gioca male! Ma se perdi la gente si deprime».

Consigli ai giovani che vogliono fare i calciatori.

«Qualche volta i giovani calciatori vengono da me, si vogliono buttare anima e corpo in questo mestiere. Sì, sì, io dico, ma consideratelo sempre un gioco. Non fate lo sbaglio di smettere di studiare. Oltre al successo che dura quasi sempre poco, anche se ben pagato, bisogna pensare alla vita dopo i trent'anni circa. Non basta avere soldi da parte, il cinquanta per cento dei calciatori quando smette di giocare si occupa di sport, gli altri di cose varie».

Tra presidente e giocatore di calcio una scelta.

«Vedere le partite adesso dalla tribuna è una sofferenza e una fatica. E' come giocare sempre due volte, col cuore e con la testa. Certo, era bella la vita di squadra, scendere in campo con gli altri... Bisogna saper invecchiare. Non si può giocare tutta la vita». a. a.



Giampiero Boniperti in campo. Sotto con Omar Sivori



## SPORT Tutti sulla

Se il boom non sarà per quest'inverno, sarà per il prossimo: ma il futuro è del monosci. Lo giurano gli esperti, che hanno puntato molto sul nuovo sport della neve: corsi (a Milano il Monoski Center di via Cernaia 4; in Francia l'Ecole Ski di Les Arcs, tel. 0033-79-074031), libri (il più recente s'intola «Monoski, monopassione», è di Enrico Marta ed è edito da Mulatero) e iniziative, in Italia, soprattutto a Courmayeur, dove nell'83 si è disputato il primo campionato di slalom gigante.

L'attrezzo è un grosso sci, largo all'incirca come due sci normali: una tavola lunga da un metro e 70 a due metri per una trentina di centimetri di larghezza, con due attacchi affiancati. La tecnica ricorda quella dello sci normale, ma bisogna essere tanto abili da

## COMPUTER La scelta della

Grande successo all'esordio, alcuni anni di assestamento in cui le aziende produttrici si alternavano nel rischio di bancarotta, rilanciato oggi sul nostro mercato da una Casa italiana, l'home-computer cattura di nuovo l'interesse dei giovani. Ci sono giunte infatti parecchie richieste di consigli sul sistema da adottare. Le domande sono le solite sui prodotti di consumo: «Quale il migliore, quale il più conveniente in rapporto al prezzo?». In più: «Può essere utilizzato anche per conti di casa? Ma sarà veramente utile a mio figlio?».

In realtà, anche se i lettori si aspettano una classifica dei prodotti ordinati secondo convenienza e qualità, per i computer come per tanti altri strumenti non è possibile. Possiamo solo fare una grande divisione: da una parte i computer da lavoro (piccoli, grandi, mini, personal, in rete, in parallelo) la cui utilità negli uffici e in fabbrica è indiscussa e quelli da famiglia, da gioco, più difficili da catalogare: home-computer o personal-home.

I nomi: MSX (di varie marche), Commodore, Atari, Spectrum e i nuovissimi Olivetti Prodest.

Le caratteristiche sono strettamente dipendenti dal prezzo. Analizziamole in ordine di importanza.

Prima di tutto il software. Sono infatti le caratteristiche dei programmi preparati appositamente per il no-

## neve con il monosci

impostare le curve spostando progressivamente il peso del corpo senza acquistare troppa velocità, perché allora la situazione diventa critica. L'ideale è la neve fresca, dove il monosci rende al meglio. Non si può frenare a spazzaneve, né spigolare: per fermarsi si curva con decisione a monte, mantenendo il peso del corpo arretrato per consentire alla punta di scivolare.

Rispetto ad altri tipi di sci «alternativo» — paraski e skisaller, snowsurf, swingbo, e tutti i sistemi escogitati negli ultimi anni per scendere lungo una pista in maniera originale e avventurosa — il monosci ha il vantaggio di essere tutto sommato abbordabile. Chi se la cava bene sui due sci non ha troppe difficoltà ad adattarsi al nuovo mezzo. E questo dovrebbe garantirne il

successo. Ne sono convinte anche le aziende che si sono buttate nel business con entusiasmo: la Rossignol ha già presentato parecchi modelli e la Dynastar ha realizzato un monosci versatile e maneggevole, ideale per la neve fresca ma adatto anche alle piste battute. Sono attrezzi ad alta tecnologia, rinforzati con fibre in kevlar, fanno apparire quasi preistorici i prototipi lanciati anni fa dalla Duret a Les Arcs, la stazione sciistica francese che si vanta di essere la patria del monosci.

A dire il vero la questione della paternità resta discussa e discutibile. C'è chi sostiene che l'inventore del monosci sia stato lo svizzero Hubert Vuigner, Philippe Lecadre, uno dei primi monosciatori francesi, afferma che l'ideatore dell'attrezzo



fu Mike Doyle, uno sciatore californiano amante del surf che voleva ritrovare sulla neve le stesse sensazioni che provava scivolando sui cavalloni del Pacifico.

Più o meno è la stessa storia che circola sulla nascita del windsurf,

ideato, dicono, da un surfista che mise una vela alla sua tavola, stufo di dover vagare lungo le coste alla ricerca di grandi onde. E anche il windsurf, come il monosci, sulle prime era sembrato una moda senza avvenire.

g. f.

## DISCHI

### Il portiere di notte di Enrico Ruggeri

Non poteva che intitolarsi «Enrico VIII», l'ultima fatica discografica di Enrico Ruggeri. Enrico è infatti al suo ottavo album. Il suo primo disco risale al 1978 quando con i Decibel incide «Decibel»; segue, ancora con i Decibel, il disco «1980 Vivo da re». La sua carriera di solista inizia nel 1982 quando pubblica «Champagne Molotov» cui seguono «1983 Polvere», «1984 Presente», «1985 Tutto scorre» e «1986 Difesa francese».

Enrico si può annoverare tra i migliori cantautori italiani. Nonostante si muova tra Festivalbar, Sanremo ecc. si ritiene fuori dalle «grinfie» del music business; preferisce ad un «boom» inconsistente una sorta di aurea mediocrità che gli permetta di lavorare in pace

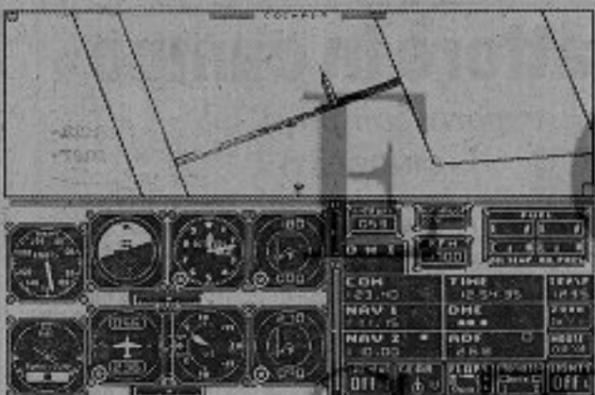
senza condizionamenti di tipo economico e commerciale.

Ama Fossati e Paolo Conte; tra gli stranieri preferisce Elvis Costello per la sua genialità, la sua creatività e originalità, e ammira le atmosfere di Tom Waits. Legge Kafka, Hemingway e Nietzsche. Le sue canzoni sono impeccabili e intelligenti, spesso autobiografiche. Trattano di inquietudini esistenziali, dell'amore e presentano spesso spunti pseudofilosofici, ma sono tutte ispirate a storie quotidiane, umane, reali.

Si è sposato recentemente e nel disco «Enrico VIII» troviamo il brano «Non finirà» dedicato alla moglie Laura. Altri motivi da segnalare: «Il portiere di notte» e «Con la memoria».

m. b.

## prima «macchina»



Flight Simulator, gioco che dimostra le grandi potenzialità raggiunte dai «piccoli» computer.

stro computer che lo rendono migliore o peggiore degli altri.

Naturalmente non parliamo di giochi, ma di un buon linguaggio (un basic per esempio veloce e con gestione della grafica), un tabellone elettronico facile da usare (tanto i nostri conti non saranno mai troppo complessi), un archivio che permetta una ricerca veloce e che possa essere programmato in vari modi (non serve tanto come rubrica telefonica, ma come esercizio didattico per i giovani che devono entrare nel mondo del lavoro), un word-processing (videoscrittura) semplice e senza troppe funzioni, che spesso risultano inutili, ma che sia sicuro, che non ci faccia perdere tutto il lavoro al primo tasto sbagliato. Ovviamente, per avere informazioni sui programmi dovremmo provarli. Se non abbiamo questa possibilità ci dobbiamo affidare al negoziante spiegandogli bene l'utilizzo che vorremmo fare del computer.

Poi lo schermo: il vecchio televisore in bianco e nero o un monitor a fosfori verdi risultano meno fastidiosi del tv color o del monitor a colori anche se questi sono molto più divertenti. Comunque, se potete scegliere controllate che l'immagine non sia «traballante»: la vista dei bambini è già messa in pericolo dai cartoni animati. Un'ultima caratteristica che deve essere presa in considerazione, se pensate di usare il computer come word-processing, è la possibilità di avere le 80 colonne sul video.

Ci fermiamo qui. Anche se sentirete parlare molto da negozianti e da amici di capacità di memoria, di dischi rigidi, di modem, di ram, di rom, di bit, noi pensiamo che, se vorrete usare veramente il computer (per studio, per la casa o per piccole attività di ufficio) e non giocare soltanto, le caratteristiche di cui abbiamo parlato siano le uniche che possano fare la «differenza».

## MODE

### Yuppies in salita, metallari in discesa

Che differenza c'è fra una Primigi e un hamburger?

Nessuna: «Scarpa to-mata sfitinza cuccata», dice la pubblicità di un paio di scarponcini da paninaro tipo Timberland. E subito, la «gag» sulla calzatura più amata dai teenagers — tutti bardati con Moncler, jeans e cinturoni El Charro — rimanda all'immagine decisamente inflazionata di quei ragazzini burghidipendenti. Tutta la moda dei giovani?

Secondo gli adulti, non eccezionali osservatori in materia, da un paio d'anni i gusti delle nuove generazioni sembrano essersi ibernati su due o tre capi e altrettanti atteggiamenti. Sbagliato: in realtà sotto le giacche a vento imbottite, dietro alle Timberland, spunta un'enorme quantità di tendenze che si consumano nel giro di poco tempo.

La maggior parte delle manie giovanili, si sa, arriva dall'America. Eppure quest'anno per la prima volta anche l'Unione Sovietica, con quella sua aria da intellettuale chic, riesce a dettare legge: ecco i cappotti da zarina, i trench dell'Armata Rossa, i colbacchi da cosacco in vera o finta volpe e le canzoni come «Russian» del caro Sting.

Ma non è che un exploit. A paragonare il conto riportando la giusta venerazione per gli Usa ci pensano gli yuppies (i giovani rampanti) importando da Boston, la città più snob d'America, la moda

Wasp («White american anglosaxon protestant»). Una sigla che serve a indicare i rappresentanti della società snob statunitense. E qui ci troviamo di fronte a donne in erba dalla bellezza levigata ottenuta con ogni mezzo, vestite di sera con abiti eleganti ma estremamente sobri con rari guizzi di colore (assolutamente vietato tutto ciò che è sexy) e di giorno con pantaloni o gonna scozzese, pullover tinta unita e giro di perle della mamma.

I ragazzi Wasp — è facilmente intuibile — privilegiano l'immagine del gentiluomo di campagna inglese, raffina-

to e composto, che regola la sua vita fitta di impegni lavorativi con l'aiuto della complicatissima agenda Filofax (uno status symbol dal prezzo esorbitante).

Sul versante opposto riscuotono molti successi i nuovi «impegnati», vagamente romantici e sufficientemente sportivi, un genere che adesso fa strage di cuori: fra un paio di jeans neri e una citazione dotto non hanno dubbi, scelgono tutte e due. Il fascino di questi personaggi poco scontati forse sta proprio nello sfruttare, a seconda dell'umore e della fantasia, quanto in quel momento li ispira mag-

giormente senza schemi o pregiudizi. Mai troppo azzimati o curati, nel vestire preferiscono alla giacca e alla cravatta classica un genere informale fatto di pullover che vanno dall'azzurro polvere al grigio piombo e di giubbotti scuri falsamente sobri. A volte però si divertono a stupire il prossimo presentandosi nelle occasioni più formali, che non disdegnano, con splendidi smoking fitzgeraldiani. Alcuni, specialmente le donne, dedicano molta attenzione al dettaglio.

Prendiamo le scarpe, per esempio. Altro che Timberland. Solo le Reebok (modello '87 dal collo alto, quelle sfoggiate dall'attrice Sejourney Weaver in versione Rambo nel film «Aliens», per intenderci) o le Adidas dotate di computerino contapassi sono ammesse ai loro piedi. E per quello che riguarda l'orologio guai se non è coloratissimo, spiritoso e subacqueo.

Stazionari e quasi banali sono i metallari con le loro catenazze a bandoliera da cui occhieggiano bluson noir «il chiodo», o sbrindellati giubbotti jeans con scritte fanta-sado-horror-musicale, poco originali. Sempre prevedibilmente troppo risso, questo genere di persone sta perdendo quota perché ha difficoltà a rinnovarsi.

In definitiva, per ora, vincono il buon gusto e la ricercatezza anche fra i giovanissimi. Quanto durerà? Lo vedremo prossimamente insieme.

a. a.



Ventana

# Un «tour» nella Cuba di Hemingway

E' un'idea vincente di Ventana e il successo crescente, immediato fin dal primo momento, ne è una conferma. Parliamo di Cayo Largo, una stupenda isola caraibica a mezz'ora di volo dall'Avana. Ma è necessaria una premessa. Se state programmando una vacanza nei mari del Sud, pensate ad isole da cartolina, intensamente battute dalle correnti turistiche internazionali, con un contorno di vita notturna, soprattutto molto mondana, ebbene Cayo Largo non risponde alle vostre esigenze. Se invece cercate un angolo naturale baciato da Dio e rispettato dagli uomini e se, ancora, volete un contatto con un mare meraviglioso (e non è una frase fatta), allora Cayo Largo fa al caso vostro.

Cayo Largo è un'esclusiva concessa ai clienti Ventana: un villaggio rispettoso dell'habitat naturale, circondato da acque cristalline e da tanti atolli raggiungibili via mare. E' un paradiso per gli



amanti della pesca subacquea (i fondali da favola meritano un'esplorazione per la gioia degli occhi) e anche come sinonimo di cordialità: sarete circondati da personale sorridente ma mai servile da cui apprenderete i balli locali e gusterete i mitici cocktail.

Se amate la vela, infine, Cayo Largo è il punto di partenza per escursioni in barca sot-

to la guida di skipper esperti come i Malingri per scoprire un mare tutto da ammirare.

Ma Cayo Largo non è Cuba: fa storia a sé. Dunque, Ventana propone una serie di «tour» in partenza dall'Avana per scoprire quest'isola che tanto affascinò Hemingway.

Sui soggiorni proposti nel catalogo Cayo Largo-Cuba è previsto lo sconto del sei per

cento per tutti i dipendenti e anziani Fiat e lo sconto del nove per cento per coloro che sono iscritti ai Centri di Attività Sociali. Per informazioni e prenotazioni di questi viaggi rivolgersi alle agenzie di Torino: corso Marconi 20 (signora Fiorella), telefono 011/65651 int. 2163; via Bruno Buozzi 10 (signora Gabriella), telefono 011/42.272.

# Racing Show a Torino la velocità in mostra

Racing Show, seconda edizione. Si svolge a Torino Esposizioni dal 9 al 18 gennaio e presenta importanti novità sia del settore automobilistico, sia di quello della motonautica. Sono infatti esposte al pubblico non solo le monoposto di Formula 1 e i più recenti modelli di numerose Case automobilistiche quali la Fiat, la Lancia, l'Alfa Romeo, la Ford, la Peugeot e la Ferrari ma anche i prestigiosi scafi della C & B, tra cui la macchina con la quale sono stati conquistati ben tre primati mondiali di velocità sull'acqua.

Non manca neppure, in questa seconda edizione del Racing Show, un padiglione dedicato alla velocità nel «settore cielo». L'Aeronautica militare espone il caccia Tornado e l'Aeritalia illustra alcune tra le più avanzate tecniche di costruzione del settore aeronautico.

In questi dieci giorni in cui il Racing Show rimane aperto al pubblico (con orario 15-23 per i feriali e 11-23 per quelli prefestivi e festivi) vengono organizzati, ogni sera, dibattiti e manifestazioni collaterali.

Il pubblico intervenuto apprezza sicuramente la nuova pista realizzata all'interno del parco del Valentino sulla quale i visitatori possono provare le vetture.

Collegata alla manifestazione è infine allestita in collaborazione con la Eco, società del Gruppo Fiat, una mostra sul tema «Il Futurismo e l'automobile».



# Borse di studio per i giovani



FINANZIARIA DI SVILUPPO S.p.A.

OFFRE A

## FIGLI DI DIPENDENTI DEL GRUPPO FIAT PER CORSI MASTER POST-UNIVERSITARI

La Fidis S.p.A., Finanziaria del Gruppo Fiat, promuove da anni con borse di concorso la preparazione nella gestione aziendale attraverso l'offerta di Borse di Studio per la frequenza di corsi Master post-universitari presso scuole prestigiose.

Per l'anno 1987/88, oltre al consueto bando pubblico sulla stampa nazionale in cui vengono offerte complessivamente 41 Borse di studio, Fidis S.p.A. mette in palio all'interno del Gruppo Fiat altre 4 Borse di 20 milioni ciascuna per corsi Master in gestione aziendale.

In particolare vengono offerte:

1 Borsa presso la Scuola di Amministrazione Aziendale dell'Università degli Studi di Torino.

2 Borse presso la Scuola di Direzione Aziendale dell'Università di Bocconi di Milano.

Queste 4 Borse sono riservate ai figli di dipendenti di Società controllate del Gruppo Fiat con sede legale in Italia, lavorati presso Università italiana, con votazione non inferiore a 90/110 e che non abbiano compiuto i 30 anni di età al 31/12/1986, milanesi o milanesotti.

Gli interessati sono pregati di scrivere a:

FIDIS S.p.A. - Borse Fidis - Corso Marconi, 10 - 10125 TORINO

entro il 15 marzo 1987, un curriculum vitae dettagliato corredato di fotocolori, contenente tutte le informazioni relative ai requisiti sopra indicati.

L'assegnazione delle Borse è subordinata al superamento degli esami di ammissione ai Corsi Master.

La Fidis, Finanziaria di Sviluppo S.p.A. (la società del Gruppo Fiat che si occupa di partecipazioni in altre aziende o enti di finanziamento e coordinamento tecnico e finanziario e di gestione titoli) anche quest'anno promuove la preparazione nella gestione aziendale attraverso l'offerta di borse di studio per la frequenza in prestigiose scuole e di corsi Master post-universitari. Per l'anno accademico

1987-88, oltre al consueto bando aperto a tutti per dieci borse di 20 milioni ciascuna, la Fidis mette in palio all'interno del Gruppo Fiat altre dieci borse di studio del medesimo importo per corsi Master in gestione aziendale, riservate esclusivamente ai figli di dipendenti Fiat. Le borse di studio sono così suddivise: due alla scuola di Amministrazione Aziendale dell'Università di Torino e due alla

scuola di Direzione Aziendale dell'Università Bocconi di Milano.

Una grande opportunità, quindi, questa che la Fidis attraverso le sue borse di studio offre a figli di dipendenti che vogliono inserirsi in professioni di alto livello con la preparazione che solo una scuola di grande prestigio e tradizione può assicurare.

## «Le vie della civiltà»

L'assessorato all'Istruzione del Comune di Torino e il Centro di animazione Missioni Consolata, sulla base del successo ottenuto dal corso di antropologia svolto lo scorso anno, ne propongono ora un altro dal titolo «Le vie della civiltà».

Il corso è tenuto dal professor Vittorio Marconi, ordinario di etnologia all'Università di Genova, e si svolge tutti i giovedì dall'8 gennaio al 26 febbraio compresi al Centro di animazione Missioni Consolata, corso Ferrucci 14, Torino, telefono (011) 441.044.

Inoltre nel giovedì di marzo è in programma una manifestazione su «Cultura Samburu: tradizione e trasformazione». Per ogni informazione rivolgersi direttamente al Centro d'animazione Missioni Consolata.

# Prezzi «trattore in campo»

Iva e trasporto compresi

Fiat Trattori		CINGOLATI	
MODELLO	PREZZO LIRE		
<b>GOMMATI</b>		55-65	21.933.000
45-66	16.787.000	55-65 V	21.867.000
45-66 DT	19.780.000	55-65 M	22.103.000
55-46	17.447.000	60-65	24.275.000
55-46 DT	21.206.000	60-65 V	24.122.000
55-66	20.375.000	60-65 M	24.494.000
55-66 DT	24.885.000	70-65	27.947.000
55-66 LP	20.891.000	70-65 M	28.750.000
55-66 LP DT	24.609.000	80-65	32.585.000
55-66 F	18.585.000	95-55	45.543.000
55-66 FDT	22.903.000	1355 C	75.091.000
55-90	23.537.000	<b>Agrifull</b>	
55-90 DT	27.911.000	A 30	11.149.000
60-66	22.150.000	A 40	13.641.000
60-66 DT	26.613.000	A 40 DT	15.453.000
60-66 LP	22.279.000	A 55	16.492.000
60-66 LP DT	26.720.000	A 55 DT	20.022.000
60-66 F	21.316.000	A 65	19.069.000
60-66 FDT	25.568.000	A 65 DT	23.713.000
60-90	25.067.000	A 70	24.006.000
60-90 DT	29.719.000	A 70 DT	28.244.000
70-66	25.631.000	A 80	24.752.000
70-66 DT	29.858.000	A 80 DT	29.670.000
70-66 LP	26.394.000	A 90	30.076.000
70-66 LP DT	31.000.000	A 90 DT	35.730.000
70-66 F	24.159.000	A 100	31.964.000
70-66 FDT	28.421.000	A 100 DT	38.780.000
70-90	27.399.000	A 140 DT	58.160.000
70-90 DT	33.074.000	<b>SPECIALI</b>	
80-66	27.064.000	A 55 F	17.823.000
80-66 DT	32.507.000	A 55 FDT	21.391.000
80-90	29.443.000	A 60 F	19.909.000
80-90 DT	35.695.000	A 60 FDT	24.091.000
90-90	33.044.000	A 70 F	22.543.000
90-90 DT	40.650.000	A 70 FDT	26.762.000
100-90	35.729.000	<b>CINGOLATI</b>	
100-90 DT	43.545.000	A 55 CV	20.617.000
115-90	43.386.000	A 55 CV	20.551.000
115-90 DT	51.246.000	A 60 C	23.024.000
130-90 DT	59.352.000	A 60 CL	23.411.000
140-90 DT	65.805.000	A 70 C	26.592.000
160-90 DT	83.311.000	A 70 CL	27.376.000
180-90 DT	88.392.000	A 80 C	30.076.000

Prezzi validi per i dipendenti e gli anziani Fiat

# settepagine

inserto di cultura e varietà

## Alla Scala con la bacchetta di Muti

Dopo il «Nabucco» di Giuseppe Verdi diretto da Riccardo Muti che ha aperto la stagione lirica e «Il Flauto magico» di Mozart, nel cartellone del Teatro alla Scala fino a marzo ci saranno: «Salomé» di Strauss (11-14-18-22-25 gennaio), «Don Chisciotte» di Minkus (13-18-25 gennaio; 4-7-12-13-15-17-22 febbraio), «Riccardo III» di Flavio Testi (27-30 gennaio; 3-6-10 febbraio), «Otello» di Verdi (5-8-11-14 febbraio), «Alceste» di Gluck (5-8-13-15-17-19-21 marzo), «Messa di Requiem» di Verdi (12-16 marzo), «Un ballo in maschera» di Verdi (14-18-22-24-26-29 marzo). Tra gli interpreti Placido Domingo, Luciano Pavarotti, José Carreras.

## Contiene

Gli attesi saldi di gennaio: attenzione a non farsi prendere la mano dalla smania dell'acquisto, le finte occasioni sono in agguato.

Consigli del medico per chi è ritornato dalle feste di Natale con il fegato un po' provato: concedetevi qualche minuto di riposo in più, magari con un bel libro come il «Pozzo della solitudine» di Radclyffe Hall, una coinvolgente storia di diversità e di sofferenza.

E l'amore come va? Un ritorno di fiamma o un colpo di fulmine per il Sagittario e un sospiro di sollievo per il Toro, liberato finalmente dalla morsa della gelosia. Tra una storia d'amore e l'altra affrettatevi a mandare le «ricette della nonna»: si avvicina la scadenza finale del grande concorso.

A proposito di cucina, la storia e la fortuna di un famoso piatto della tavola povera italiana: la polenta.



«Madonna delle Arpie» di Andrea Del Sarto

## Andrea Del Sarto a Palazzo Pitti

Fino al 13 marzo è in mostra nella Sala Bianca di Palazzo Pitti a Firenze: «Andrea del Sarto (1486-1530). Dipinti e disegni a Firenze», (orario: 9,30-18,30; lunedì chiuso). Sono esposti un centinaio di disegni e una trentina di dipinti provenienti dai Musei di Firenze, tra cui molto famosi «La Madonna delle Arpie», «La Madonna in gloria e Santi», «Le storie di Giuseppe Ebreo». Per completare la conoscenza di Andrea del Sarto è opportuno visitare anche il chiostro della SS. Annunziata, sempre a Firenze, dove si trova un ciclo giovanile di affreschi, le storie della vita del Battista nel chiostro dello Scalzo.



Andy Warhol con Joan Collins

## Guide al collezionismo

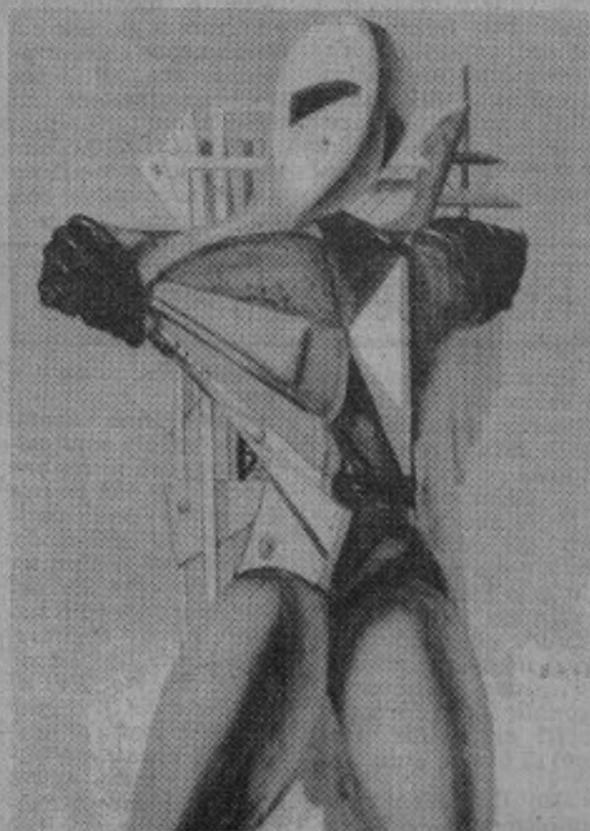
Il collezionismo d'arte continua a fare nuovi adepti, ma muoversi in un mercato così complesso richiede informazioni sempre più specifiche: la Frassinelli manda in libreria «Come comperare dipinti, disegni e stampe» di Huon Mallalieu, collezionista e studioso inglese. E' il primo volume di una serie — «Le guide Christie's al collezionismo» — ricca di consigli pratici, ma anche dotti, sui meccanismi delle aste, l'acquisto, il restauro e la conservazione (pp. 160 con 152 illustrazioni; lire 50 mila).

## Arriva il «profeta» Warhol

Andy Warhol, profeta della pop art, esporrà in prima mondiale a Milano nel nuovo spazio culturale del Palazzo delle Stelline (recentemente ristrutturato dall'architetto Antonio Zanuso), una serie di dipinti che si prospettano come una variazione pop sul tema di uno dei più celebrati capolavori d'arte: l'«Ultima cena» di Leonardo. Si tratta di quattro grandi tele, di dodici lavori sulla testa del Cristo e di altre nove visioni d'insieme del Cenacolo. La mostra resterà aperta al pubblico dal 15 gennaio al 15 marzo.

## Dieci anni di De Chirico

A Verona fino al 31 gennaio sono in mostra settantatre quadri dipinti da Giorgio De Chirico tra il 1920 e il 1930 (sette dei quali mai esposti al pubblico italiano perché finora conservati in collezioni private) raccolti per iniziativa di due giovani galleristi, Massimo Simonetti e Massimo De Carlo, con l'organizzazione della Galleria civica d'arte moderna e della Galleria dello Scudo.



«Il condottiero» (1925) di Giorgio De Chirico

## Gli entusiasmi del Capricorno

### Oroscopo

**ARIETE.** Con qualche ostacolo o contrattempo, questo primo mese del 1987 è certamente positivo. Soltanto i nati a fine marzo rischiano qualche guaio. Per l'Ariete di aprile una storia sentimentale entusiasman- te. Fortune importanti e durevoli.

**TORO.** I dispiaceri d'amore e la gelosia scompaiono. Qualche seccatura dopo il giorno 18, ma sono probabili successi personali e buone notizie per tutti. Particolarmente protetti dalla fortuna, i nati tra il 25 e il 27 aprile possono vivere un momento fantastico.

**GEMELLI.** Gennaio senza storia per i Gemelli di maggio. Qualche incomprensione col partner intorno a metà mese, ma la volontà usata in maniera razionale mette a posto parecchie cose. Disinganni sentimentali per i nati nei primi 15 giorni di giugno, con probabili rotture di rapporti. Diffidare dei giudizi affrettati, della superficialità di comportamento e del pressappochismo nell'agire.

**CANCRO.** Continua la fortuna sentimentale, specialmente per il Cancro di luglio, ma nella seconda metà del mese diminuisce la forza di volontà. I continui capricci infantili e gli sbalzi improvvisi di umore provocano parecchi guai. Fortunatissimi, i nati tra il 7 e il 14 luglio realizzano desideri e speranze.

**LEONE.** Il primo mese dell'anno ha inizio con una delusione sentimentale per il Leone di agosto; tuttavia Venere protegge i nati nel Segno: un amore importante potrebbe nascere all'improvviso, in un contesto di vita animato e piacevole, con successi solidi e durevoli nella professione e nella vita sociale.

**VERGINE.** Fino al giorno 18 ogni Vergine può aspettarsi una buona notizia, ma in amore i rapporti non si trovano sotto buone stelle. I più favoriti, in ogni campo della vita, sembrano essere i nati a fine agosto, sostenuti dall'intuito e dalla fantasia. Problemi seri e necessità di accettare il logoramento di situazioni per i nati in settembre.

**BILANCIA.** Per tutto il mese le stelle non fanno regali: occorre usare razionalmente la volontà, evitare di comportarsi in maniera irritabile e permalosa e sopportare i piccoli contrattempi. Questo non toglie che la vita sia serena dal punto di vista sentimentale e che non manchi l'armonia nei rapporti amorosi.

**SCORPIONE.** Soltanto dopo il giorno 18 una seccatura o un contrattempo stimola alla lotta. Prima, nessun nato nel segno trova un solo alibi per tormentarsi come fa di solito. L'amore è felice e non comporta gelosie, ripensamenti o dubbi; la routine si svolge in maniera serenamente attiva. Il sangue freddo e la prontezza possono servire, semmai, a migliorare ancora le già ottime circostanze. E per i nati tra l'8 e il 16 novembre ogni aspirazione è raggiungibile.

**SAGITTARIO.** Un colpo di fulmine o un ritorno di fiamma accende gli entusiasmi del Sagittario che vive una bellissima storia d'amore improvvisa. Però i nati tra il 10 e il 15 dicembre debbono diffidare della loro tendenza a ritenere tutto facile e modificabile: un errore di giudizio e il conseguente comportamento sbagliato potrebbero mettere in forse la loro fortuna.

**CAPRICORNO.** Marte un po' minaccioso stimola a difendere con troppa intransigenza i

propri interessi, facilitando polemiche e dissidi. Comunque buone notizie e successi personali arrivano per tutti e rendono gennaio molto piacevole e addirittura entusiasmante per i nati a fine dicembre che mettono ottime intuizioni al servizio dell'intelligenza e vivono esperienze diverse dal consueto.

**ACQUARIO.** Scompaiono i dispiaceri di cuore e la vita sentimentale diventa serena. Piacevolmente attiva si rivela la routine, offrendo stimoli per agire nel migliore dei modi e ottenere piccole gratificazioni personali. Verso fine mese una bella novità galvanizza l'Acquario di gennaio e chi è nato nei primi dodici giorni di febbraio.

**PESCI.** Se la routine professionale sembra serena per molti nati nel segno, un rapporto d'amore si incrina e nascono incomprensioni e disinganni. La fortuna, quella vera, tocca soltanto i nati in febbraio che potrebbero vivere un momento magico. Per i Pesci di marzo la situazione si logora e comporta scelte difficili.

### Dati del mese di gennaio

Il giorno aumenta nel mese di 15 minuti.

Il Sole va in Acquario il 20 gennaio alle 15,41; il 1° sorge alle 8,08 e tramonta alle 16,57, il 11 sorge alle 8,06 e tramonta alle 17,08, il 21 sorge alle 8,00 e tramonta alle 17,21 e il 31 sorge alle 7,51 e tramonta alle 17,35.

La Luna il 28 in Perigeo alle 12, il 13 in Apogeo alle 6, il 6 alle 23,34 primo quarto, il 14 alle 3,30 Luna piena, il 22 alle 23,45 ultimo quarto, il 29 alle 14,45 Luna nuova.

## L'auto di Le Corbusier

### Notizie

Prosegue fino al 31 gennaio a Milano, presso la Crociera del Pila- rete dell'Università degli Studi (via Festa del Perdono 7), la mostra «Le Corbusier. La progettazione come muta- mento». Si tratta dell'unico progetto di au- tomobile concepito da Le Corbusier che, a cin- quant'anni dalla morte del grande architetto, è stato possibile materia- lizzare grazie a Fideuram, società che opera nel settore dell'innova- zione finanziaria, e al contributo di Ital De- sign.

Orario: 10/19 tutti i giorni.

### Un museo per Foggia

E' stato riaperto al pubblico, dopo lunghi lavori di ristrutturazione, il Museo Civico di Foggia. Le sezioni del museo comprendono:

Archeologia, Pinacoteca, Tradizioni popolari e Foggia Antica, Giordanaiana (dedicata al musicista foggiano Giordano), Lapidario (testimonianze stori- che).

Orario: tutti i giorni 9-13, mercoledì e vener- di anche 17-19, lunedì chiuso.

### Mostre a Venezia

A Venezia, all'isola di Murano, sezione del Vetro del Novecento e contemporaneo del Museo Vetrario, secon- da edizione dell'esposi- zione dedicata alla più recente produzione muranese.

La mostra (che ha ca- denza annuale) intende presentare non solo le opere dei maestri vetrai già noti, ma anche quelle di operatori appena nati che hanno saputo sfruttare le mol-

teplici qualità del vetro

Orario: 10/16 feriali; 9/12,30 festivi, chiuso mercoledì.

Ancora a Venezia, presso la Collezione Peggy Guggenheim, prosegue fino al 16 marzo la rassegna «Jean Dubuffet & Art Brut», 70 opere dell'ar- tista francese.

Orario 12-18 tutti i giorni, chiuso martedì, sabato prolungato dalle 18 alle 21, ingresso gra- tuito, grazie al contri- buto di Montedison Progetto Cultura.

### Stagione di balletti

A Reggio Emilia, al Teatro Municipale l'A- terBalletto eseguirà il 28 e il 29 gennaio, prima della tournée a Torino, «Romeo e Giulietta», musiche di Berlioz, co- reografie di A. Amodio con E. Terabust, V. De- revianko, M. Renouard.

## Esploratori, regine, navi (e polemiche)

### Francobolli



Francobolli dei viaggi di Scott e di Filippo di Edimburgo

E' cominciato un anno che sta portando parecchie novità dal Paesi più lontani e che parla di esplorazioni, di viaggi e di navi. Così i Ter- ritori Antartici conti- nuano ad arricchire la loro già suggestiva colle- zione e quelli sotto amministrazione bri- tannica ricordano con francobolli il settanta- cinquesimo anniversario dell'arrivo al Polo del capitano Robert F. Scott.

Da Tristan da Cunha giungono esemplari con esotici palmipedi che vivono nell'isola. Sant'Elena ci presenta una sfilata di panfili che, in epoche differenti, han- no portato sulle sue rive personaggi reali. Vediamo così il Britan- nia e, ritratto in un ovale, il principe Filip- po di Edimburgo che si recò a Sant'Elena nel 1957.

Quest'anno sarà va- sta la celebrazione fila- telica del primo perso- naggio effigiato in un francobollo: la regina Vittoria d'Inghilterra, nel 150° della sua ascesa al trono e dell'inizio di quell'epoca che da lei prese il nome di Vitto- riana. L'elenco delle se- rie già annunciate per l'avvenimento è piutto- sto lungo.

Il settore italiano - Buona la richiesta per i pezzi migliori di Italia- Regno, Italia-Repubbli- ca, San Marino e Vati- cano. Dagli Anni Ses-

santa in poi il mercato ristagna. Per le ultime emissioni italiane è po- lemica: nella maggior parte si tratta di fran- cobolli non belli grafi- camente e la filatella italiana continua a es- sere in cerca di uno stile. Critiche all'emissio- ne del valore da venti- mila lire che dovrebbe servire per i nuovi ser- vizi celeri postali, men- tre si avvia la postacele- re per l'interno e per il settore urbano dove imprese private stanno facendo miracoli.

r. ross.

## Risponde il numismatico

«Desidero conoscere il valore del 100 lire di Vittorio Emanuele II del 1872, zecca di Roma».

Giuseppe Tedesco  
Se la sua moneta in oro del 1872, emessa dalla zecca di Roma per Vittorio Emanuele II, è autentica, ha una quotazione che può aggirarsi sui cinque milioni. Però sono in dovere di segnalare che circolano molti pezzi falsi, proprio di questa data.

«Ho il pallino della numismatica. Vorrei che l'esperto mi aiutasse a catalogare alcune

monete per nazione e prezzo».

Giovan Maria Gibaldi  
Purtroppo i suoi calchi non sono molto ben riusciti e lei non precisa il metallo delle varie monete. Ad ogni modo, la prima mi sembra un pezzo da «Frs 50» del 1954 della Saar ed il suo valore può aggirarsi sulle 5 mila lire. La seconda, di Luigi XVI di Francia e del 1792, pur avendo la stessa dimen- sione ed uguale raffigura- zione, può essere d'oro, d'argento o d'ot- tone: il suo valore può variare da mille lire ad oltre un milione. Della

## Se sono vere, quelle cento lire valgono milioni

terza non sono riuscito a decifrare il calco. Poi c'è un «due pesetas» di Alfonso XIII di Spagna del 1891 che può essere quotato sulle 15 mila lire. Infine il «50 pfen- nig» tedesco non ha va- lore numismatico.

«Sono figlia di un an- ziano Fiat. Desidero co- noscere il valore di al- cuni pezzi».

Lettera firmata  
Le sue monete pur- troppo sono comuni e quindi senza quotazio- ne numismatica. Que- sto vale specialmente per la «Ira» di Vittorio Emanuele III del 1940,

in acmonital, e per il «cent 20» del 1941. Però anche il «cent. 5» di Vit- torio Emanuele II del 1867, in rame, pur essen- do più vecchio, vale solo poche migliaia di lire, se in perfetto stato di conservazione.

«Sono un dipendente dell'Iveco e desidero co- noscere il valore di una moneta che rappresen- ta Giano bifronte e barbuto sul verso e una nave al rovescio».

Pasquale Maramonte  
Si tratta di un «asse- romano con Giano bi- fronte e la prora di nave, in bronzo, che ha avuto corso per molto

tempo con successive diminuzioni di peso. Il suo potrebbe apparte- nere alla famiglia Fabia che ha avuto magistrati monetari verso il 90 avanti Cristo. Tuttavia, anche se così fosse, è ve- ramente molto difficile dare una valutazione, seppure approssimati- va, del pezzo senza vederlo perché il valore dipende dalla conserva- zione, dalla patina, dal peso e dalla sua precisa identificazione.

«Vorrei avere infor- mazioni relative a una moneta».

Rosalba Mussa

Il suo pezzo, molto ben descritto, è un «dol- laro» degli Stati Uniti del 1853, in oro. Nell'i- potesi che sia autentico può valere sulle 70 mila lire ma ne circolano pa- recchi esemplari falsifi- cati.

«Gradirei notizie ed eventuale stima di tre monete di cui sono in possesso».

Lettera firmata  
Le sue monetine ro- mene e bulgare sono soltanto divisionali re- lativamente recenti e pertanto possono essere considerati curiosità

A cura di Luigi Sachero

# Torna il cappotto dai mille volti

Suntuoso, morbido, avvolgente occupa un posto di privilegio nel guardaroba

Suntuoso, morbido e avvolgente, con un'aria aristocratica, il cappotto torna ad occupare nell'armadio delle donne un posto di privilegio. Non si tratta di una moda proposta solo dai giornali, ma di una realtà accolta con entusiasmo da molte. E subito quelli che ieri venivano considerati difetti, si tramutano in pregi: lungo non fa più rima con scomodo ma con caldo ed elegante.

Si ridimensiona così il ruolo dei giubbotti sportivi a tutte le ore, e del casual esasperato. In questo clima di ritorno alle origini, tanto esaltato dagli stilisti, ogni capo ritrova la sua giusta connotazione. La giacca da cavallo imbottita che l'anno scorso qualcuno indossava trasgressivamente la sera sugli abiti eleganti torna in campagna. Il giaccone sfoga le sue peculiarità nei giorni non troppo freddi accompagnando le sue sostenitrici in ufficio, a scuola e a far la spesa mentre il paltò fa la parte del leone perché più camaleontico di tutti.

Eccolo infatti proporsi con i suoi mille volti. Per il giorno: tagliato a uomo a un petto solo, con l'orlo che sfiora il polpaccio nei colori marrone, grigio e verdone; a redingote marrone o beige, con la vita segnata senza collo impresiosito da calde fodere in pelo raso, oppure a ruota in tessuto



E' di Sanlorenzo questo cappotto foderato di pelo

piè-de-poule con revers sciallati.

Per la sera il cappotto predilige il velluto, la lana pregiata e il cassetino in colori scuri, e indugia sulla cura dei dettagli come cappucci e colli in pelliccia. Prendendo forma e spunti dal comfort degli indumenti sportivi questo indumento, anche se apparentemente so-

sticato, mischia elementi classici e tagli svelti dando vita a modelli dalla vestibilità perfetta a cui è difficile resistere.

Sparite le ferree regole in voga gli anni scorsi, fantasia e tendenza si combinano in un giusto equilibrio dove tutto è permesso purché bello. Gli orli? Corti, lunghi, a metà

polpaccio, poco importa: così anche per i colori. Il nero e il grigio imperversano ma nulla vieta di optare per il rosso, il viola o il marrone. Sono anche loro di moda.

La mantella ritrova i suoi splendori in montagna e in città foderata di pelliccia povera: ampia, svolazzante e caldissima, soddisfa l'esigenza di quelle donne che non rinunciano mai alla giacca dal taglio maschile, e si sentono troppo infagottate indossandola sotto ad un cappotto.

Risputa il vecchio montgomery: ha un aspetto tutto nuovo, però. Ampliato nelle forme si diverte a fare il verso al cappotto prendendo il suo posto in certe occasioni serali. Sem infatti lo propone in lana e velluto nero per accostarlo a tubini in lurex o abiti eleganti e festosi.

Giacconi e giubbotti cercano di sedurre i più giovani rivestendosi con fantasiosi tessuti impermeabili bianco ghiaccio, rosa vinaccia, blu notte e verde militare, da cui occhieggiano imbottiture a motivi nati in tonalità chiare. A vita, dalle spalle arrotondate, con cappucci bordati di peluche e tasche sparse qua e là, o a metà coscia con cullisse morbida, il blusone viene sfruttato esclusivamente con i pantaloni e le sottane folk a strati.

Antonella Amapane

## Shopping

Gennaio: Natale ha prosciugato i nostri portafogli e le grandi spese per un po' dovranno aspettare. Accontentiamoci quindi di vedere insieme solo qualche piccola novità utile (o anche frivola).

Dolci onde e riccioli sbarazzini nascono in pochi minuti con Braun Independent Combi GC 40, il comodo ferro alimentato a gas e dotato anche di spazzola. Sicuro e maneggevole, il Combi si scalda rapidamente consentendo di fare da sé ogni tipo di acconciatura (nei negozi di elettrodomestici).

senza ghiaccio, elettricità o sale. E' in due formati: da mezzo chilo (54.000 lire) e da un chilo (65.000 lire). Facilissima da usare, questa gelatiera giapponese, prodotta e distribuita dalla Nikkal Europe con l'industria italiana Lavatelli, si trova nei migliori negozi di elettrodomestici.

Collant fantasia, che passione. La Glizy — per soddisfare il gusto delle giovanissime — ha realizzato motivi postmoderni, arabeschi e baguette allegre e maliziose su calze e collant nuovissimi e dai prezzi davvero contenuti.



Volevate una calda e avvolgente vestaglia e a Natale nessuno ha pensato di regalarvela? Da Coin ne troverete una che fa al caso vostro. E' rossa, firmata T&J Vector, in morbida lana fitta di motivi esotici, lunga fino ai piedi e chiusa da una zip.

E' arrivata in Italia la gelatiera Donvier che permette di fare in casa, in pochi minuti, ottimi gelati e granite

Torna di moda lo stile Optical, tanto in voga negli Anni Sessanta. Da Stefanel potete trovare gilet, panta-collant e maglioni rigorosamente bianchi e neri.

Per tutte le Marilyn sparse nel mondo eccole lenzuola di flanella, una delle proposte più calde dell'inverno '86-'87. Sono la nuova idea Zucchi per cambiare il clima della notte.

## Gennaio: la febbre dei saldi

Eccolo lì, il saldo, accattivante e sornione pronto a saltarti addosso. Eppure avevi giurato a te stessa che dopo Natale non avresti più speso una lira per almeno tre mesi. E invece no: dopo un attimo di indecisione ti butti a capofitto nel negozio così carino sotto casa per acquistare quello che tu credi sia l'affare dell'anno. Magari lo è, magari no. Ma intanto ci provi.

E' la stessa storia, un po' ovvia, che si ripete ogni anno a gennaio quando ti imbatti in quel golfino azzurro cielo che solo un mese prima costava quasi il doppio. Peccato che adesso non sia più disponibile nella tua taglia: tu, però, lo compri ugualmente, tanto dimagrirai, o ingrasserai, a seconda del caso.

In realtà i ribassi non sono un inganno come crede la maggior parte delle persone ma semplicemente una situazione in cui sbagliare è molto facile. La conve-

nienza spesso è davvero allettante; il difficile sta nel capire se quello che si ha intenzione di acquistare è indispensabile o costituisce solo un capriccio che poi va a finire in fondo ad un armadio. Sembra un'osservazione ovvia ma viene sempre in mente dopo.

Naturalmente, come di solito in questi casi, esistono le professioniste del saldo, quelle che con un solo colpo d'occhio inquadrano le mille possibilità di sfruttare l'oggetto o il capo in questione nei prossimi due anni, e con poca spesa riescono a vestire l'intera famiglia. Poi ci sono le altre che regolarmente sbagliano invaghendosi di cose lì per lì bellissime ma perfettamente superflue.

La differenza fra le due categorie consiste nel fatto che le prime, oltre a una normale inclinazione all'acquisto cosiddetto furbo, sono molto calcolatrici e applicano alla lettera tut-

ta una serie di regole cautelative. Le seconde non pensano e agiscono d'istinto.

La professionista è informatissima sui prezzi tutto l'anno e questo le permette di riconoscere subito il finto saldo. Non compra mai niente nei colori e nelle taglie sbagliate, si orienta sistematicamente sul classico perché gli indumenti troppo alla moda durano poco e nel momento in cui li ribassano sono già «out». E' raro vedere una professionista strappare dalle mani di un'altra acquirente il capo che le interessa. La sua bravura sta nell'attesa e nel disprezzo di tutto, per poi agire indisturbata. Un altro punto a suo favore è che sa esattamente quello che le manca nel guardaroba e quanto può stanziare per averlo.

Quest'anno ad esempio eviterà accuratamente i cappotti a redingote, i giacconi ca-



I saldi sono un'occasione per riassortire il guardaroba, ma attenzione agli sbagli

sual e le gonne corte perché fra pochi mesi saranno sorpassati. Anche i capi da sera troppo sfavillanti non costituiranno per lei motivo di interesse. Opterà invece per una giacca nera di panno da abbinare facilmente con qualsiasi vestito elegante o sportivo che già possiede.

I tacchi alti sono molto sexy, è vero, ma la primavera rivendica quelli bassi: quindi lei li

snobba e si guarda bene dall'incapricciarsi di vistosi décolleté giallo banana o rosso fuoco solo perché costano poco. Preferisce comodi mocassini e décolleté raso terra. I panta-collant stanno scomparendo e i negozi ne hanno a bizzeffe: non sarà lei ad alleggerirli di questo fardello. Il suo obiettivo sono comodi jeans da mettere tutti i giorni, golfini di shetland tinta pastello

da sfruttare anche più avanti e camicette a righe dal taglio maschile che non conoscono attimi di impopolarità.

E infine: come riconoscere la professionista? Se nel negozio affollato di esagitati clienti notate in un angolo una signora tranquilla che con metodo e pazienza scova l'unico golf di cachemire a 50.000 lire siete sicure di averla di fronte.

# Polenta, con un po' di fantasia

Qualche ricetta alternativa per rendere nuovo e gustoso il «piatto dei poveri»

Un dizionario di latino alla voce «polenta» spiega che si tratta di un cibo a base d'orzo, ma c'è anche un'altra voce, «puls», che sta a indicare una farinata impastata con altri cereali. In Italia si può dire che ogni regione interpreta in modo molto personale questo piatto povero e molto saporito che da centinaia di anni troneggia su ogni tipo di mensa.

Il mais da cui si ricava la farina gialla arriva in Europa come curiosità esotica con le caravelle di Colombo ma passa molto tempo prima di poter parlare d'importazione vera e propria. Con gli anni il mais, nella lingua italiana, viene chiamato granoturco. Le spiegazioni di questo termine sono piuttosto fantasiose.

La più plausibile risale al '500 quando tutto quello che giungeva da terre lontane veniva chiamato sbrigativamente «turco». Nel '600, favorito dalla facilità di coltivazione e della buona resa, il cereale da cui si ricava la polenta di oggi si impone in tutta Italia.

I modi tradizionali di preparare la polenta sono noti un po' a tutti. Ecco perché vi proponiamo alcune ricette alternative per gustarla con un pizzico di fantasia.



Polenta accompagnata da spiedini, un facile piatto unico

## Frittelle verdi

Per 4/6 persone: una confezione di polenta Valsugana, una piccola verza, tre patate, una cipolla, 150 gr di fagioli freschi, sale, pepe, olio per friggere e 50 gr di burro.

Sgranare i fagioli e lessarli per circa un'ora e mezzo in acqua leggermente salata. Pulire la verza, lavarla e tagliarla a striscioline, quindi scottarla in acqua calda. Sbucciare le patate, tagliarle a tocchetti e lessarle in acqua fredda. Quando tutte le verdure saranno pronte far soffriggere in un tegame la cipolla tritata nel burro,

versare verza, patate, fagioli e lasciare insaporire per cinque minuti.

A parte preparare la polenta nel solito modo. Poco prima di ritirarla dal fuoco mescolarla con le verdure. Versarla sul tagliere, farla raffreddare e tagliarla a fette da friggere nell'olio.

## Torta di ricotta

Una confezione di polenta Valsugana, 350 gr di ricotta, 60 gr di uvetta sultanina, 60 gr di pinoli, 170 gr di zucchero, un pizzico di sale e un cucchiaino raso di cannella.

Preparare normalmente la polenta senza

sale. In una terrina stemperare la ricotta con poca acqua tiepida, aggiungere lo zucchero e il sale continuando a mescolare con il cucchiaino di legno incorporando a poco a poco la polenta, l'uvetta rinvenuta nell'acqua calda e la cannella. Versare tutto in una teglia, livellarlo e cuocere in forno a 170 gradi per 45 minuti. Servire fredda.

## Polenta al funghetto

Una confezione di polenta Valsugana, 330 grammi di salsiccia, 80 gr di funghi secchi, 500 gr di polpa di pomodoro, un trito di cipolla, sedano e carota, un decilitro di olio d'oliva, 100 gr di parmigiano grattugiato, sale e pepe.

Far rinvenire i funghi in acqua tiepida, tagliare la salsiccia e cuocerla in padella con due cucchiai d'olio. Nella stessa padella cuocere i funghi sgocciolati e strizzati, quindi mischiarli alla salsiccia. A questo punto nell'olio rimasto far soffriggere il trito di cipolla, sedano e carota; poi aggiungere il pomodoro passato al setaccio. Salate, pepate e cuocete per 20 minuti, incorporate la salsiccia e i funghi e tenete sul fuoco cinque minuti. Nel frattempo avrete preparato la polenta che servirete calda con sopra questo sugo.

Susanna Picassi

## Le ricette della nonna

Non ci avete ancora mandato le vostre «ricette della nonna»? Affrettatevi, allora. A fine mese assegneremo altri premi, e si avvicina anche la scadenza finale. Ricordiamo ancora una volta che il concorso è riservato ai piatti vecchiotti che si tramandano di generazione in generazione in famiglia, nella vostra regione o città. Scrivete a «Illustratofiat - le ricette della nonna» casella postale 1100, 10100 Torino.

Questo mese abbiamo scelto:

### Risotto di zucca

di Maria Grazia De Paoli (Torino).

Ingredienti: riso semifino gr.400, zucca gr.300, una cipollina, latte un bicchiere, noce moscata un pizzico, burro gr.50, parmigiano grattugiato, sale, pepe.

Soffriggere in una teglia la cipolla tritata con 25 gr di burro. Quando prende colore, aggiungere la zucca ben lavata e tagliata a dadini e un mestolo d'acqua calda, coprire con coperchio e cuocere a fiamma bassa. Quando la zucca è disfatta, buttare dentro il riso, salare, pepare e cuocere per una dozzina di minuti sempre mescolando e aggiungendo acqua calda quando occorre. Ultimare la cottura unendo poco alla volta il latte caldo profumato con la noce moscata. Fuori dal fuoco

condire con il resto del burro e abbondante parmigiano grattugiato.

### Farinata

di Piera Pesci (Bagno a Ripoli, Firenze).

Ingredienti: cavolo nero, un porro, farina di mais gr.250, pomodori pelati gr.200, fagioli lessati gr.300, olio, pepe, sale.

Affettare il porro fine fine e farlo soffriggere nell'olio. Aggiungere i pelati, il cavolo spezzettato, i fagioli metà interi e metà passati al passatutto e due litri d'acqua. Cuocere per un'ora circa, poi versarci piano piano la farina gialla e cuocere per un'altra mezz'ora. Verrà una farinata densa che si può mangiare anche il giorno dopo («E' una ricetta toscana diffusa nelle case dei vecchi contadini, molto gustosa per l'inverno»).

### Trippa del contadino

di Rita Cappello (Torino).

Ingredienti per 6 persone: trippa gr.1200, olio d'oliva gr.100, tre uova, una cipolla, due spicchi d'aglio, formaggio grattugiato, lardo, prezzemolo, brodo, sale e pepe.

Lavare bene la trippa e tagliarla a listarelle sottili. In un tegame scaldare l'olio con qualche fettina di lardo e la cipolla tritata finemente. Appena il soffritto ha preso colore, unire aglio e prezzemolo tritati e, dopo qualche minuto, la trippa. Mescolare bene, aggiustare di sale e pepe, coprire con brodo di dado e continuare la cottura. Quando la trippa è cotta, sbattere le uova con il formaggio e amalgamarli bene. Servire il piatto ben caldo con crostini di pane a parte.

### Torta di nocciole tostate

di Luigi Basso (Torino).

Ingredienti: nocciole sgusciate gr.100, burro gr.100, zucchero gr.100, farina bianca gr.100, farina di mais (gialla) gr.25, un tuorlo d'uovo, latte condensato zuccherato, lievito in polvere.

Sbattere bene il burro con lo zucchero. Aggiungere nell'ordine e amalgamando bene: le nocciole (dopo averle tostate e sbriciolate), il tuorlo d'uovo, le farine, un cucchiaino di latte condensato, un cucchiaino di lievito. Imburrare una teglia bassa, disporvi il composto e cuocere per 25-30 minuti in forno a temperatura molto bassa. Appena la torta colorisce ai bordi spegnere e togliere dal forno. Lasciarla riposare per un paio di giorni prima di mangiarla: diventa più friabile.

## Per far fiorire l'ananas

L'aria è gelida in gennaio, si sta volentieri in casa. Nell'orto e nel giardino le piante si sono spogliate e ora dormono. Anche quelle ornamentali hanno rallentato il ritmo di vita. Tutte riposano per accumulare energie da spendere in primavera ed estate nella produzione di nuovi germogli, foglie, fiori e frutti.

Se non si vuole rimanere inattivi si può tentare di piantare, proprio in questo mese, alcuni frutti di stagione: limone, arancio, pompelmo, ananas, dattero.

Per quanto riguarda gli agrumi e il dattero è sufficiente raccogliere qualche seme per specie, lasciarlo asciugare un giorno o due e poi interrare in un composto di terra da giardino e sabbia. Inumidire la terra prima di collocarvi il seme e porre il vaso in un luogo luminoso e al caldo, magari su un calorifero. Per impedire alla terra di asciugarsi troppo in fretta si può ricoprire il vaso con un sacchetto di plastica trasparente al quale siano stati praticati alcuni fori per la

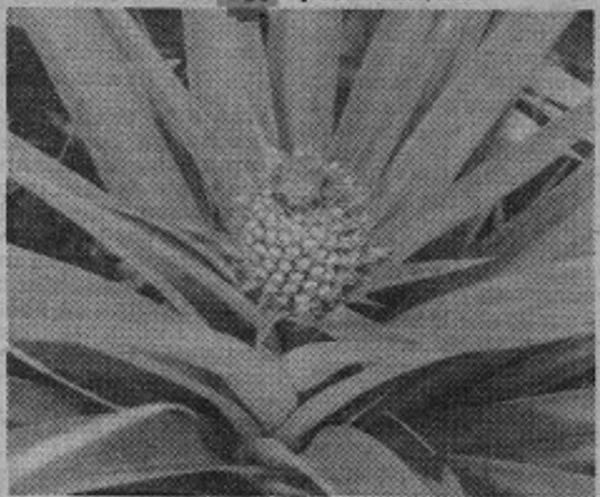
respirazione, ottenendo così piccole serre a clima caldo-umido.

Quando le piante saranno spuntate e cresciute di una decina di centimetri si potranno scoprire. Scegliete la più vigorosa, scartando le altre; se, invece, vi spiace sbarazzarvi di quelle esili e mingherline, tenetele tutte: la selezione avverrà naturalmente. Trapiantatele in un vaso leggermente più grande con buona terra da giardino facendo in modo che il drenaggio sia ottimo. Potete anche mettere nel sottovaso uno strato di ghiaietta grossolana, sassi o pezzi di cocci che raccolgano l'acqua in eccesso. Pulite delicatamente le foglie, eliminando la polvere con un panno umido; di tanto in tanto fategli un po' di doccia col nebulizzatore.

Vediamo ora l'ananas. Si sceglie un frutto che abbia un bel ciuffo verde e vivo; non mandato o mezzo avvizzito. Si taglia il ciuffo con una piccola porzione di frutto. C'è chi pratica il taglio in senso orizzontale, chi inve-

ce lo fa in diagonale (immaginate di incidere una «V» sul frutto partendo dalla base del ciuffo verde). Lo si lascia asciugare per 48 ore e poi lo si interra fino alle prime foglie. Non è necessario che il vaso sia molto grosso. Gli esperti suggeriscono di usare terriccio universale, arricchito da un pizzico di solfato di ferro. E' sempre valido, soprattutto per l'ananas, il vecchio discorso di non bagnare troppo per evitare muffe e marciume.

Maresa Regge



## Garanzie per la casa

a cura dell'Augusta Assicurazioni Spa

La quasi totalità dei fabbricati civili sono assicurati con la cosiddetta «globale fabbricati». Questo termine significa che, oltre all'incendio vero e proprio, sono incluse molte altre garanzie: fulmine, scoppio, danni da acqua condotta, caduta di aerei, urto di veicoli stradali, rottura di vetri e cristalli (di uso comune, cioè scale, porte, ecc.), perdita delle pigioni, ricerca guasti, danneggiamenti e furto di fissi ed infissi, ecc.

In taluni casi relativi ai furti e ai danneggiamenti procurati dai ladri ai fissi ed infissi esistono due polizze, quella inerente alla «globale fabbricati» e quella in possesso del condomino (o inquilino). Per quest'ultima si tratta quasi sempre dell'assicurazione per le cose che si custodiscono in casa (si parla di furto) e con la quale, appunto, possono essere assicurati i danni procurati dai ladri alle porte.

Di solito, quando si verificano danneggiamenti che interessano due polizze, è quasi sempre «globale fabbricati» che interviene. Naturalmente non vi è, in proposito, una regola fissa ma molto spesso le rispettive compagnie, almeno quelle più disposte, trovano intese in merito. Comunque, con l'intento di fornire una sempre più fattiva assistenza ai dipendenti del Gruppo, gli uffici dell'Augusta Assicurazioni sono a disposizione per ogni informazione in merito.

Giuseppe Alberti

# Alla scoperta del Pianeta Musica

Fra le altre proposte «Il pozzo della solitudine», libro-scandalo di 60 anni fa

Una storia della musica raccontata per secoli e per autori, analizzando il suo costante rapporto con l'evolversi della civiltà, ma anche un'esplorazione del mondo dei suoni condotta per grandi temi (musica e teatro; musica e cinema; il jazz; dal ballo alla sinfonia) che propone un modo nuovo di avvicinare i ragazzi a un universo ricco di suggestioni.

Nel «Libro della Musica» l'aneddoto e la curiosità si accompagna-



no a una descrizione chiara e semplice del cammino percorso dalle varie forme musicali e a brevi profili degli autori più significativi. Ne risulta un volume piacevole destinato a condurre alla scoperta della differenza tra suono e rumore, tra melodia e armonia, tra omofonia e polifonia, tra sinfonia e concerto.

Numerose illustrazioni e due cassette sulle quali sono registrati alcuni tra i brani più significativi dei vari periodi (barocco, classico, romantico, contemporaneo) confermano l'impostazione didattica del volume che assolve egregiamente il compito di stimolare la curiosità dei più giovani invogliandoli all'approfondimento e a un contatto più consapevole con la musica.

Romano Becatti, «Il Libro della Musica», Fabbri Editori, 25 mila lire.

## Saggi

Quando furono pubblicati (postumi) nel 1670, i «Pensieri» di Blaise Pascal ebbero un successo immediato. L'autore li aveva scritti in previsione della stesura di una «Apologia» della religione cristiana che la morte a 39 anni, nel 1662, gli impedì di realizzare.

Sono riflessioni scritte con «la letizia del cristiano in grazia» e «la tristezza di non essere santo», rivolte da un lato a comprendere tutta la realtà umana e dall'altro a mostrare agli increduli che «il problema fondamentale dell'uomo è un problema religioso».

Il libro è ora ristampato in un'edizione che va segnalata per più di una ragione: l'accurata introduzione che ricostruisce la vita e le opere del pensatore francese; le biografie scritte dalla sorella e da una nipote che ne rivelano dettagli poco noti; alcune lettere inedite e il testamento dell'autore; l'elenco delle concordanze fra le principali versioni del testo.

Blaise Pascal, «Pensieri», Edizioni Paoline, 25 mila lire.

## Romanzi

Nel 1928, quando venne pubblicata per la prima volta in Inghilterra, la storia di diversità e di sofferenza raccontata nel «Pozzo della solitudine» provocò grande scandalo. Il libro venne accusato di oscenità e messo al bando, la scrittrice Radclyffe Hall processata e condannata.

Il romanzo (che viene ora proposto in Italia) racconta il destino segnato di Stephen, unica figlia di sir Philip e lady Anna Gordon che il padre ha allevato fin dai primi mesi di vita come un maschio (trop-

po grande era il desiderio di un erede del proprio sesso) e che attraverso passaggi in apparenza «normali» (l'esuberanza da maschiaccio, l'amore per gli sport violenti, l'insoddisfazione verso le feste e i bei vestiti, il disinteresse ai discorsi «da donne»...) arriva all'angosciata consapevolezza della propria realtà.

Il libro è diario preciso, sensibile e doloroso di questa condizione; e anche a sessant'anni di distanza e con molti tabù attenuati, se non infranti, si legge con interesse, coinvolgimento, pietà.

Radclyffe Hall, «Il pozzo della solitudine», dall'Oglio editore, 25 mila lire.

## Fotografie

«Torino è una gran bella città, ma bisogna saperla vedere: le sue bellezze sono quasi nascoste. Ho voluto realizzare questo reportage per mostrare le stagioni di Torino, le sue molte facce, i suoi angoli segreti. E' un omaggio alla città da parte di chi la ama, per altri che la amano allo stesso modo».

Un omaggio fatto di immagini, quello realizzato da Edoardo Dulevent: convenzionali e curiose, grandiose e spoglie, la Torino settecentesca dei palazzi, la Torino vetro-cemento dell'università, i madonnari nell'isola pedonale e le luci vellutate che si sfrangano sul Po, le mostre al Lingot-



to e le bancarelle dei mercati, la neve e l'estate.

Sul prezzo di copertina (70.000 lire) l'autore offre ai dipendenti Fiat uno sconto del 20 per cento: lo potranno ottenere scrivendo o telefonando a Edoardo Dulevent, via Vitozzi 18, 10048 Vinovo, tel. 011/965.3219.

Edoardo Dulevent, «Amare Torino», Edizioni Il Capitello, 70 mila lire - 56 mila per i dipendenti Fiat.

## Cucina



«Questa sera mangiamo all'afgana»: vi piacerebbe provare, ma nessuno vi ha mai rivolto l'invito? La potete scoprire in prima persona, la cucina «dei pastori e dei principi», con un libro scritto da Margrit Gotz e presentato da Vincenzo Buonassisi (un nome-garanzia in materia di mangiar bene) che vi insegna a combinare il Naoreng Palao (riso all'arancia) e i Kabaub (spiedini), il Lawand (pollo con yogurt) e le patate farcite di carne che si chiamano Dolma Kascialu.

Zeppo di aneddoti oltre che di ricette, il manuale elenca ingredienti di piatti e principi di filosofia orientale, guida alla scoperta di raffinatezze gastronomiche e di cultura locale.

Margrit Gotz, «La cucina afgana», Calderini ed., 16 mila lire.



Prima lettura  
di Guido  
Davico Bonino

## «Spaccanapoli» di Rea fra miserie e fantasie

Quando uscì nel 1947, «Spaccanapoli» rivelò ai molto severi critici letterari d'allora (Cecchi, Flora, De Robertis) un singolare narratore di ventisei anni nativo di Nocera Inferiore, capace di riscattare in chiave fantastica (e di una fantasia accesa, rutilante) la realtà miseramente degradata della città campana. Quell'esordiente si chiamava Domenico Rea ed è oggi uno dei più noti scrittori italiani: ma «Spaccanapoli», una raccolta di racconti di poco più di centocinquanta pagine, mancava sul mercato da molto tempo. A ristamparla ci ha pensato Rusconi: è un «piccolo classico» di una stagione ormai leggendaria, quella del cosiddetto neorealismo.

Fresca di stampa è anche la traduzione dell'ultimo romanzo del premio Nobel nigeriano Wole Soyinka, «L'uomo è morto» (Jaca Book, con introduzione di Oreste del Buono). Soyinka, che ha sempre vissuto la drammatica esperienza dell'Africa contemporanea in termini di sofferito impegno, rievoca in questo romanzo i due anni di prigionia durante la cosiddetta guerra del Biafra. Narratore dal potente respiro epico, Soyinka traduce quasi naturalmente l'esperienza della reclusione in chiave mitica, il mito dell'uomo che s'inizia alla vita nella lotta ad oltranza all'oppressore.

Un grande protagonista di battaglie consimili è stato in passato, come tutti sanno, l'indiano Gandhi. Nel 1956 la conferenza generale dell'Unesco decise all'unanimità di pubblicare una scelta particolarmente significativa di pensieri del Mahatma, preceduta da uno studio sulla sua figura, così da far conoscere ad un vasto pubblico, nelle varie lingue, i nodi cruciali del suo pensiero e della sua prassi politica. La scelta, diffusa in tutto il mondo e divenuta subito popolarissima, era intitolata «Antiche come le montagne». La ristampa in questi giorni Mondadori nei suoi Saggi: ed è, in effetti, una guida di grande fascino ai principi della non-violenza. Gandhi li insegnava ai suoi connazionali per conquistarli all'indipendenza «pacifica» dal colonialismo inglese: ma oggi quei principi sono condivisi da migliaia e migliaia di giovani, anche in paesi liberi come il nostro.

Il Giappone tra noi di Vittorio Zucconi (appena edito da Garzanti) è, invece, la guida alla scoperta di una società diversa il cui influsso si fa sentire prepotente sull'intera collettività europea. Zucconi, quattro anni fa, fu inviato dalla «Stampa» ad aprire a Tokyo il primo ufficio di corrispondenza italiano.

Dal soggiorno è nato questo libro, in cui egli ci spiega la diversa concezione del mondo dell'uomo e della donna giapponese, le loro idee sulla famiglia, sugli affetti, sul lavoro, i loro codici di comportamento in società.

## Brevi

Un'attenzione «appassionata» per personaggi «appassionanti» ha guidato Gaia Servadio (scrittrice, collaboratrice de «La Stampa») nelle ricerche per «La donna nel Rinascimento» (Vallardi, 16 mila lire). Fra saggio e romanzo, il libro ricostruisce i costumi delle corti di Francia e d'Italia attorno a quattro figure per molti versi emblematiche: le poetesse Vittoria Colonna e Louise Labé, Tullia d'Aragona la cortigiana amata dai letterati, la mistica e bellissima Giulia Gonzaga che ispirò Ariosto e Tiziano.

Un «oggetto» gelido e misterioso dalla vita brevissima, che si scioglie al tocco delle nostre mani e sparisce senza lasciarci il tempo di esaminarlo. E' «Il chicco di grandine» che Franco Prodi e Anna Strolin Franzini ci raccontano «dalla nube al laboratorio» con l'ausilio di fotografie realizzate al microscopio. Nelle «Guide Calderini», costa 10 mila lire.

Un'ottima occasione per avvicinarsi alla non mai abbastanza conosciuta (dagli occidentali, na-

## Storie di donne celebri, saggi e romanzi-thriller

turalmente) letteratura orientale è «Narratori giapponesi moderni» (Tascabili Bompiani, 20 mila lire): da Tanizaki a Kawabata, da Mishima a Akutagawa, l'antologia ospita i massimi scrittori del Giappone dall'800 ad oggi. Traduzione di Atsuko Ricca Suga, postfazione di Maria Teresa Orsi.

\* Nella storia di «Gabriella» c'è un mistero, forse un segreto angoscioso: il ricordo della madre bellissima morta (o forse no?) quando lei era ragazzina le impedisce di vivere serenamente gli appuntamenti dell'età adulta. Autore di questo romanzo problematico/riflessivo a lieto fine è il torinese Pietro Prina, insegnante e critico teatrale; lo pubblica Nuovi Autori (9 mila lire).

\* Ultimo uscito nei «Quaderni di Cultura alpina» di Priuli & Verlucca, «Gli altri mestieri delle valli alpine occidentali» di Piercarlo Jorio (30.000 lire) è un viaggio fra gli antichi nomadi delle montagne, fonditori e ombrellai, «sabotier» e «magnin». Per non dimenticare la realtà di ieri.

\* Dalla Polonia agli Stati Uniti, dal terrore al

benessere, «Ritratti» di Cinthia Freeman, epopea di una famiglia ebrea ruota attorno alla figura amata-odiata di Sara, madre nevrotica e infelice, si ripropone ai lettori in versione economica nei Bestsellers Mondadori (7500 lire).

\* Dedicato «ai soldati sfortunati di tutte le guerre, indipendentemente dalla bandiera sotto cui hanno militato», «Il primo sogno imperiale dell'Italia fanciulla» (ed. Firenze Libri, 8000 lire) ricorda l'infelice impresa coloniale di cento anni fa conclusa con la sconfitta di Adua. Ne è autore Candido Guido, giurista d'impresa e storico per hobby.

\* Un uomo di potere, uno statista illuminato e incompreso viene rapito e ucciso dai Gruppi Armati Rivoluzionari. Si conclude così, ricordando da vicino un drammatico episodio della nostra storia recente, il thriller «I giorni del diluvio» (Rusconi, 18 mila lire). Fra agenti segreti, politici corrotti e bande armate, dalle sabbie del deserto ai corridoi del Palazzo, ai covi dei terroristi, l'autore ha preferito mantenere l'anonimato.

# I cento virus del raffreddore

Nell'impossibilità di realizzare il vaccino, si studia come renderli inoffensivi

La guerra dura ormai da molti anni, ma fino a poco tempo fa aveva fatto registrare solo sconfitte. Era cominciata nel 1914, quando il tedesco Kruse dimostrò che il raffreddore è provocato da un virus: a tutti gli effetti una (piccola) malattia infettiva. Ma perché le altre malattie infettive danno l'immunità e questa no? ci si è chiesti. Perché la gente continua a prendersi il raffreddore, a qualsiasi età? E perché non realizzare un vaccino contro un disturbo che interessa tutto il mondo?

Per studiare il problema, nel 1946 fu costituito in Inghilterra, a Salisbury, un «Centro del raffreddore» aperto a volontari e tuttora in funzione. Molte scoperte sono state fatte a Salisbury e molti luoghi comuni, sottoposti a un'indagine sistematica, sono stati sfatati. Per esempio è risultato che l'umidità e il freddo (da sempre considerati fattori favorevoli all'instaurarsi dell'infezione) non sono invece determinanti, neanche combinati fra loro. Addirittura nell'arcipelago dello Spitzbergen (Mar della Groenlandia) l'epidemia comincia solo quando l'estate sceglie

i ghiacci e permette l'arrivo delle prime navi.

Altri dati acquisiti: in individui sani l'infezione attecchisce solo nel 40 per cento dei casi. L'incubazione dura due-tre giorni. Il sesso femminile è più suscettibile di quello maschile. L'età invece non influisce proprio perché — e questa è stata la scoperta più importante — il raffreddore non è «una» malattia ma «un gruppo» di malattie dovuto a un numero grandissimo di *rhinovirus*, e anche se ognuno di essi lascia una certa immunità, ne rimangono sempre molti altri. E poiché esistono almeno 89 sierotipi di *rhinovirus* sufficientemente diversi fra loro, la realizzazione di un vaccino efficace contro tutti è quasi impensabile.

A questo punto, quasi casualmente, le ricerche hanno preso un'altra strada: se non c'è modo di metterci al riparo da questa pioggia di virus — si sono detti i ricercatori — perché non facciamo in modo di renderli inoffensivi?

Il primo passo importante in questo senso è stato compiuto nel settembre dell'85 quando un gruppo di ricercatori dell'università americana di West Lafayette

è riuscito con l'impiego della cristallografia a raggi X a definire la struttura tridimensionale del *rhinovirus 14 umano*, che si presenta come un icosaedro (poliedro a 20 facce regolari) e sembra un po' un pallone da football americano.

L'analisi cristallografica ha fornito tutta una serie di dettagli importanti su «come è fatto» un virus del raffreddore: si è visto che la sua superficie è tutta un susseguirsi di vallate, colline, guglie e pinnacoli, in cui spicca un canyon di attacco (una profonda gola dalle ripide pareti che permette al virus di legarsi alla superficie cellulare, il sito di legame del recettore); ci sono le colline immunologiche, quattro sporgenze nei cui confronti il sistema immunitario produce anticorpi. Proprio la particolare disposizione di guglie e pinnacoli aiuta a capire in che modo il virus si spoglia del suo rivestimento e infetta la cellula della mucosa nasale.

La scoperta è subito risultata molto importante: «Se per quanto riguarda i progressi dell'immunologia siamo praticamente bloccati — ha commentato il dottor Michael Ross-

mann, capo dell'equipe — l'analisi cristallografica ci fa invece intravedere almeno tre strategie non immunologiche di attacco al virus: ostruire stabilmente il canyon in cui il virus si attacca alla cellula; impedire al virus di spogliarsi del suo mantello; sintetizzare qualche inibitore selettivo».

In queste direzioni si sono mossi e si stanno muovendo numerosi ricercatori statunitensi. C'è chi, come Frederick Hayden dell'Università della Virginia, sta sperimentando su volontari il blocco del recettore, occupando con anticorpi il canyon di attacco per non permettere al virus di penetrare nella cellula. C'è chi come Rossmann sta invece verificando in laboratorio la validità di due composti antivirali che si inseriscono nella struttura di superficie (mantello) del virus e le impediscono di «fare lo strip-tease», cioè di aprirsi e di liberare l'acido nucleico, primo passo per la moltiplicazione nelle cellule della mucosa nasale.

Non sarà per quest'anno, non sarà nemmeno per il prossimo, ma le armi per vincere la guerra del raffreddore sono finalmente disponibili.

## Mondo medico

### Usa: meno fumo, meno cancro

Negli Stati Uniti la mortalità per tumore del polmone è in lieve, ma stabile regresso. Il risultato è messo dagli epidemiologi in relazione alle campagne antifumo che fra il 1965 e il 1985 hanno fatto scendere il numero dei fumatori dal 52 al 35 per cento della popolazione maschile adulta. Il National Cancer Institute a fine '86 ha fornito questi dati: fino ai primi Anni Settanta il cancro al polmone è cresciuto mediamente del 10 per cento ogni anno, poi l'aumento si è via via ridotto e infine arrestato. Negli anni '82, '83 e '84 si è addirittura verificata una diminuzione in cifre assolute dei decessi e dell'insorgenza di nuovi casi.

### Spazzolino da buttare

Non era solo una mania del nostro dentista, il consiglio di cambiare spesso spazzolino da denti (in media, una volta al mese): una ricerca effettuata presso la scuola per dentisti dell'Università dell'Oklahoma ha dimostrato che uno spazzolino usato nasconde intere colonie di microbi che possono provocare infezioni a bocca, denti e gengive. Anche dopo un raffreddore, un'influenza, una bronchite è bene sostituirlo per non correre il rischio di reinfezzarsi con i «vecchi» germi.

### La benda di gesso anfibia

Diremo presto addio al vecchio gesso pesante e voluminoso. Infatti è in fase di sperimentazione per i traumi da sport *Scotchcast Plus*, una benda a rete di fibre di vetro imbevuta di resina poliuretanica che indurisce dopo l'immersione in acqua.

Leggera, robusta, trasparente ai raggi, facile da modellare e da applicare, assicura ai pazienti una vita quasi normale; tra l'altro è idrorepellente e permette di praticare l'idroterapia, ottenendo una più rapida riabilitazione.

La nuova benda è stata presentata a Palermo nel corso del congresso «Traumatologia e motociclismo nello sport e sulla strada» da Claudio Costa, responsabile della Clinica Mobile della federazione motociclistica italiana. Il dottor Costa ha illustrato casi di piloti infortunati che, immobilizzati con lo *Scotchcast*, hanno potuto riprendere gli allenamenti e addirittura partecipare a competizioni ufficiali.

# Tutti i segreti del fegato, il più grande laboratorio del corpo

Il fegato è l'organo più grande del nostro corpo ed anche il più complesso. Si tratta d'un autentico laboratorio nel quale affluiscono le sostanze assorbite a livello del tubo digerente convogliate dalla vena porta e le sostanze nutritive e l'ossigeno convogliati dall'arteria epatica.

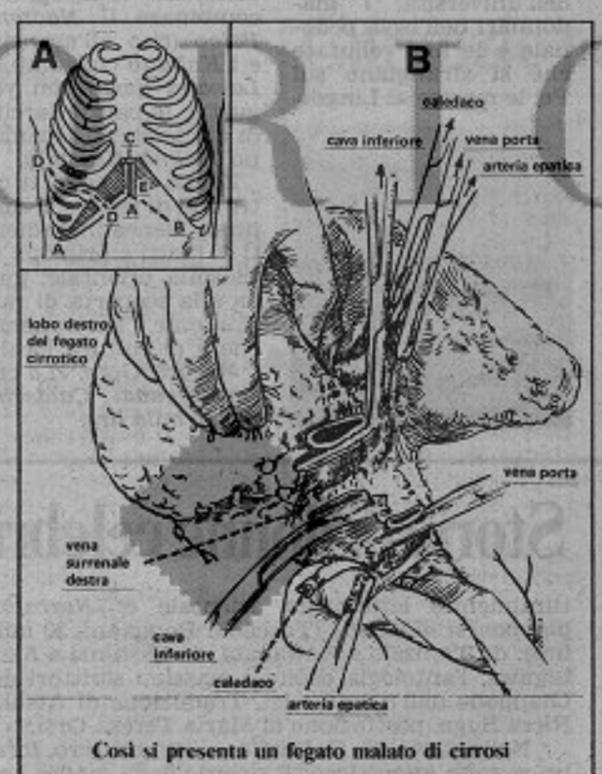
Nel fegato si svolgono sia processi di demolizione con produzione di energia, sia processi di sintesi con produzione di sostanze di riserva o di impiego immediato. Talune di queste sono fondamentali nell'economia dell'organismo: basta pensare a molte delle proteine sintetizzate dal fegato.

Un'altra funzione del fegato è la produzione della bile e non bisogna dimenticare l'importante funzione detossificante, la capacità cioè di trasformare ed eliminare molte sostanze tossiche. Introdotte come tali nell'organismo o derivanti dai processi digestivi intestinali. Finché tutto funziona come si deve, del fegato non ci si accorge; quando però una malattia ne riduce la funzione, ecco comparire tutta una serie di disturbi spesso gravi.

Bisogna precisare che il fegato ha una notevole riserva funzionale: la sua insufficienza si manifesta quando i tre quarti dell'organo sono compromessi gravemente, bastando il quarto rimasto indenne a sopperire alle esigenze.

Nello studio delle malattie del fegato vanno ricercati numerosi sintomi come l'ittero (colorazione gialla della cute e delle mucose), disturbi digestivi (mancanza di appetito, nausea, vomito, meteorismo, alterazioni della funzione intestinale), quelli a carattere generale (astenia, febbre, decadimento complessivo) o dovuti a ritenzione di liquidi (edema delle estremità o presenza di liquido nell'addome), a turbe della coagulazione del sangue (manifestazioni emorragiche cutanee o mucose) o ad alterazioni del sistema nervoso (si arriva al coma).

Importanza fondamentale hanno però gli esami di laboratorio: sono numerosi, ognuno valuta un particolare aspetto della funzione del fegato. Vengono dosati enzimi (alcuni sono prodotti dal fegato sano e diminuiscono quando l'organo è com-



promesso; altri normalmente contenuti nella cellula epatica fuoriescono nel sangue quando la cellula è distrutta e aumentano in proporzione all'entità del danno epatico: è quanto succede per esempio alle «transaminasi» nell'epatite acuta; altri ancora aumentano nel

sangue perché non eliminati sufficientemente da un flusso biliare ostruito).

Si studiano le proteine del siero (quadro proteico che ha soppiantato le ormai vecchie prove di funzionalità epatica). Viene dosata la bilirubina, un pigmento contenuto

nel sangue derivante dalla normale distruzione delle cellule del sangue invecchiate e che può essere abnormemente aumentato per cause epatiche (la cellula non è in grado di «catturare» questo pigmento dal sangue, di trasmetterlo o di immergerlo nella bile) o anche per cause situate «a monte» del fegato, come quando vi è una eccessiva distribuzione di globuli rossi, o «a valle», come quando vi è un ostacolo (calcolo, tumore) nelle vie biliari.

Determinante anche lo studio dei cosiddetti «markers» dell'epatite virale. Data la diffusione di questa malattia la facilità con la quale può essere trasmessa e la sua correlazione con forme di epatopatie croniche, queste indagini — che permettono di stabilire la situazione del paziente nei riguardi del virus e in certo qual modo il suo grado di immunità e di contagiosità — rivestono importanza fondamentale nei riguardi della medicina preventiva dando anche indicazioni per una eventuale vaccinazione.

Accanto agli esami di laboratorio (dei quali abbiamo ricordato solo

i più significativi) vi sono altre indagini: radiologiche (con o senza somministrazione di sostanze radioopache che visualizzano le vie biliari cogliendone l'eventuale presenza di calcoli); con ultrasuoni (ecotomografia) che permette di rilevare, in mani esperte, fini alterazioni strutturali; la Tac; gli esami scintigrafici; l'esame istologico su frammenti di tessuto epatico prelevato mediante agobiopsia.

Non possiamo certo stendere un trattato di epatologia ma rammentiamo per la loro importanza e frequenza le malattie virali e cioè le epatiti, le malattie caratterizzate da un sovraccarico della struttura (come la cirrosi, importante per la diffusione e per la correlazione con l'abuso di alcool) e le affezioni tumorali.

Ricordiamo ancora, per la loro frequenza, la calcolosi delle vie biliari che per il meccanismo di formazione, per la sintomatologia dolorosa (colica), per le sue complicanze e per la ottima risposta alla terapia chirurgica potrà essere argomento di una nostra prossima nota.

Renato Doglio

# Quando soffia il maestrale

I venti sono causati da zone di aria di alta e bassa pressione: vediamo perché

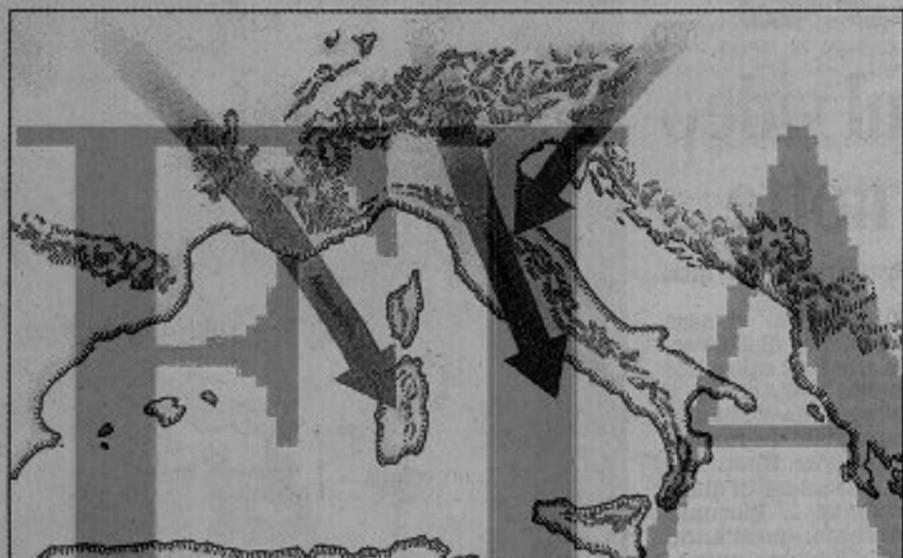
Il cielo è azzurro e terso; il sole, seppur basso sull'orizzonte, potrebbe anche riscaldare l'aria, ma un gelido vento settentrionale che spazza le ultime foglie si insinua nei vestiti procurandovi brividi di freddo.

Proprio d'inverno, quando avremmo bisogno di un po' d'aria tiepida, soffiano più forti i venti che provengono dalle zone nordiche, e questo si verifica con maggiore intensità nelle regioni settentrionali dove neppure le Alpi riescono a costituire un valido baluardo alle correnti d'aria polare.

Vediamo perché.

Come ormai tutti sappiamo dalle particolarissime previsioni meteorologiche in tv, i venti sono provocati dalla presenza di zone di bassa e di alta pressione: l'aria della zona ad alta pressione si riversa nella vicina zona in cui l'aria è più rarefatta provocando così una «corrente». Ma le zone in cui l'aria è compressa (cioè dove la pressione atmosferica è elevata) sono quelle in cui la temperatura è più bassa e quindi i venti sono prevalentemente masse d'aria fredda che si spostano verso zone più calde.

Nel mesi invernali l'emisfero settentrionale è più freddo di quello meridionale (dove è estate) e le masse d'aria si spostano con maggior facilità verso Sud; nel nostro periodo estivo invece è l'emisfero



Maestrale, Bora e Tramontana sono i venti che rendono ancora più freddo il nostro inverno

australe ad essere più freddo (l'è inverno) e l'aria si sposta verso Nord.

La massa d'acqua del nostro mare, d'inverno, funge da serbatoio di calore (immagazzina e trattiene il calore estivo) ed è più calda dei territori che bagna. Sopra al Mediterraneo si forma quindi una zona di bassa pressione che richiama aria dalle circostanti zone fredde dove vi è alta pressione. Le terre che si affacciano sul limite settentrionale del Mediterraneo sono quindi battute dai venti provenienti dalle zone nordiche con alte pressioni.

In Italia i venti che giungono dal Nord hanno nomi diversi a seconda della loro provenienza. Da Nord-Ovest (Oceano Atlantico)

il maestrale che passa prima sulla Provenza (dove è detto Mistral) e poi scende sulla Sardegna e sul Tirreno giungendo alla Sicilia con particolare forza. Talvolta il maestrale aggira le Alpi Occidentali ruotando attorno alla depressione che caratterizza il Mar Ligure, e colpisce le coste liguri provenendo da Sud-Ovest.

Da Nord la tramontana che oltrepassa le Alpi direttamente e scende su tutte le regioni settentrionali e centrali dell'Italia, un vento gelido e secco (arriva dalle zone polari), seppur non molto intenso.

Da Nord-Est la bora, vento di notevole violenza (nei freddissimi inverni del 1929 e del 1956 si ebbero raffiche

che oltrepassarono i 150 Km/h): ha origine nella pianura russo-siberiana e trova la strada verso il Mediterraneo passando ai lati delle Alpi, nella zona di Trieste. La bora scende poi sull'Adriatico e investe le coste, specialmente quelle marchigiane, contribuendo a rendere il clima di queste regioni più rigido rispetto a quello dei territori che si affacciano sul Tirreno.

Con l'avvicinarsi dell'estate il Mediterraneo si riscalda meno dei territori circostanti, perde la sua caratteristica di polo d'attrazione per l'aria circostante e i gelidi venti settentrionali si attenuano fino a sparire, proprio quando un po' d'aria fresca sarebbe piacevole

# Televisione, l'immagine perfetta

Negli ultimissimi anni di questo secolo si assisterà a una sorta di rivoluzione nel campo televisivo: sono infatti alle porte la televisione via satellite e quella «ad alta definizione». Eppure solo cinquant'anni fa, nel 1936, anno in cui la tv nacque ufficialmente in Inghilterra, un cronista londinese scriveva: «Il mezzo televisivo non conterà nel corso della mia e della vostra vita».

Certamente nessuna previsione fu mai smentita in modo così clamoroso. Dal dopoguerra ad oggi l'incontestabile diffusione della tv a livello mondiale ha fatto parlare della nascita di una vera e propria «civiltà del televisore», che annovera prosliti nei più remoti luoghi della Terra: dal '79 arriva a Sri Lanka, dall'80 in Birmania, dall'82 giunge in Mozambico e dall'84 in Nepal.

Si va, insomma, verso un «villaggio globale»

elettronico con vaste ripercussioni: l'ipotesi, per nulla fantascientifica, di una rete televisiva che copra più Paesi comporta infatti anche scelte politiche.

Si è incominciato a discutere a proposito di «standard» da adottare in seguito alla messa a punto, da parte della tv giapponese (la NHK, la più sofisticata al mondo), della «High definition television» (Hdtv), ovvero un rivoluzionario sistema che usa il doppio delle linee di uno schermo normale, passando da 525 a 1125 linee, e che rende diverse le proporzioni in video, cambiando il rapporto tra altezza e larghezza da 3 per 4 a 3 per 5.

I tecnici nipponici promettono con l'Hdtv immagini più nitide di una fotografia di ottima qualità, che faranno apparire le televisioni di oggi un mezzo obsoleto come per noi i video in bianco e nero. Al sistema elaborato

dal tecnici giapponesi e in un primo tempo sostenuto a spada tratta anche dall'America l'Europa ne ha affiancato un altro, considerato in genere meno perfezionato ed innovativo: il Mac (Multiplexed analogue component).

Questo sistema, che sarà compatibile con la trasmissione via satellite, farà fare alla tv un salto di qualità. Chi non volesse cambiare il proprio apparecchio, dovrà utilizzare un convertitore Mac-Pal; chi, invece, oltre a disporre dei canali internazionali, vorrà giovare anche di una ricezione più raffinata, dovrà modificare l'impianto e porre sul tetto o in cortile una specie di radar dal diametro di oltre un metro.

In confronto all'«alta definizione» però — dicono gli esperti — il Mac non apporta migliorie sostanziali: mantiene ad esempio il medesimo numero di

righe del sistema tradizionale, pur fornendo suono stereo e vari canali audio per traduzioni simultanee.

In Giappone l'Hdtv sarà in circolazione nel '90; ormai la sua fase sperimentale è giunta alla maturazione.

I problemi per la sua diffusione potrebbero nascere sia dalla necessità pratica di passare dal piccolo al grande schermo, sia dall'esigenza di adottare uno standard internazionale.

In Italia esiste un pubblico già «saturato» dal punto di vista della quantità e del richiamo spettacolare dei programmi televisivi offerti. Forse il pubblico italiano non sarebbe così sensibile di fronte al richiamo del satellite: l'ostacolo potrebbe essere aggirato abbinando alla tv, via satellite detta «da punto a punto», la novità dell'alta definizione.

Jada C. Ferrero

segue da pag. 19



**ATTACCHI** sci Marker M4-12 adatti per adulti, qualsiasi peso, dotati di sky stopper automatico, usati una sola stagione, lire 50.000. Tel. 543.109 ore pasti (To).

**CATENE** da neve per auto tipo 127 mai usate, con meglio per battistrada in Wieradio. Tel. 905.73.28 ore pasti (To).

**CATENE** neve per Fiat 125 quasi nuove. Tel. 362.285 (To).

**CATENE** per neve mai usate per Ford Fiesta, ottimo prezzo, specchietto retrovisore della Vialoni, ancora imballato. Tel. 822.50.48 dopo le 17 San Mauro (To).

**COMPLETO** da montagna formato da giacca a vento con maniche siscabili, salopette e guanti, color azzurro, taglia 116 (5-7 anni) quasi nuovo, lire 30.000. Tel. 457.273 (To).

**COMPLETO** da sci Ellesse (giacca vento e pantaloni) azzurra da donna, tg. 42 a lire 80.000. Tel. 643.171 ore serali Testona (To).

**DOPOSCI** moonboot 27/30 a lire 20.000, scarponi da sci Nordica rossi n. 30, a lire 30.000, bastoncini da sci 80 cm, lire 10.000, stivali di pioggia e stivaletti in pelle blu rispettivamente a lire 20.000 e 15.000. Tel. 216.37.62 (To).

**DUE RUOTE** auto antineve, misura N 155 SR 13 Radial lire 80.000. Tel. 606.36.57 (To).

**GIACCA** a vento filo adatta per alta montagna tg. 52, come nuova, tel. 0121/501.252. S. Secondo Pinerolo (To).

**MOTOSLITTA** usata pochissimo, modello Igr Motor Spirit Arctic 500 cc. Tel. 0825/881.707 (Av).

**PATTINI** da ghiaccio n. 38/39 nuovissimi. Tel. 676.304 ore serali (To).

**PORTASCI** con chiavi di chiusura adatto per Ritmo, 127, Regata, lire 70.000 e portapacchi per uguali vetture a lire 60.000. Tel. 670.389 ore pasti (To).

**QUATTRO** piume da neve chiodate Cesi 135 SR 12 per 128 come nuove. Tel. 707.04.53 (To).

**QUATTRO** ruote antineve non chiodate completa di cerchioni per Fiat 127 e Ritmo a lire 120.000 trattabili. Tel. 670.389 ore serali (To).

**QUATTRO** ruote chiodate per Citroen Dyane, ottimo stato, lire 120.000. Tel. 321.845 (To).

**SCARPONI** da sci Lange ZT uomo misura 9 e mezzo (41-42) nuovi, e per donna Nordica mis. 36. Tel. 901.40.10 (To).

**SCARPONI** Caber n. 35 a lire 20.000. Tel. 640.45.65 (To).

**SCARPONI** da sci da donna Garmont tre ganci n. 4 e mezzo (mis. 35). Tel. 613.592 (To).

**SCARPONI** Lange XL n. 41 ottime condizioni, lire 70.000 trattabili. Tel. 643.171 ore serali (To).

**SCARPONI** da sci Gaber, Bicyatom US Patent n. 8/29 lire 35.000 e cerco scarponi da sci 44 e bastoncini lunghi, 120/125 cm. Tel. 369.424 (To).

**SCARPONI** sci 36/37 Dynafit quattro ganci con ammortizzatore lire 39.000, pantaloni sci Ellesse 42/44, elasticizzati, azzurri con ginocchiera Slalom nuovi, lire 39.000, doposci pelo capra bianco 43/44 nuovo, lire 45.000, scarpi da sci fondo Salomon SR 90 nuove 43/44 lire 49.000. Tel. 611.341 ore pasti (To).

**SCARPONI** da sci n. 32-37-39-42-43 ottimo stato, prezzo conveniente. Tel. 295.771 (To).

**SCARPONI** da sci Caber n. 41 in buono stato. Tel. 348.85.89 (To).

**SCARPONI** da sci alpinismo Breda mis. 7 e mezzo, usati due volte a lire 100.000 trattabili, scarponi da sci Nordica NR 950, mis. 7 lire 70.000 trattabili. Tel. 0121/57814 Piscina (To).

**SCARPONI** da sci Caber mod. Competition D, cinque ganci, vera occasione n. 41/42, scarpette da calcio Star con tacchetti in gomma usati una sola volta, n. 39. Tel. 745.104 (To).

**SCARPONI** da sci Nordica Slalom n. 39, lire 50.000. Tel. 204.958 (To).

**SCI** da fondo cm. 165, scarponcini n. 31 e n. 34 da fondo. Tel. 649.78.10

**SCI** Kneissl Racer RS da 160 cm, ottimo stato, completi di attacchi nuovi Giron GT 2 con adatti bastoncini Giron Team da 105 cm per bimbo/a di 10-13 anni, tutto a lire 75.000 trattabili e altri bastoncini da 80 cm. Tel. 583.255 (To).

**SCI** Rossignol mt. 1,20 con relativi scarponi n. 33 nordica, ottimo stato, lire 50.000, e scarponcini da sci n. 30 ottimo stato a lire 10.000. Tel. 640.63.66 ore serali (Moncalieri-Torino).

**SCI** Rossignol S 305 mt. 1,75, attacchi Tyrolia 170, bastoncini Bert, tutto nuovo, lire 150.000. Tel. 695.768 ore pasti (To).

**SCI** Spalding con attacchi 1,30 a lire 30.000, scarponi Garmont mis. 7 a lire 10.000, scarponi Nordica Pulsar a lire 40.000. Tel. 736.878 (To).

**SCI** Rossignol Rocai 1,95 e attacchi Look Nevada a lire 60.000, scarponi Kofach n. 39-40 praticamente nuovi, lire 60.000. Tel. 276.874 (To).

**SCI** Spalding 1,80 con attacchi Look lire 45.000, sci 1,40 con attacchi e bastoncini a lire 15.000, stiva Davos Super a lire 25.000. Tel. 307.919 (To).

**SCI** Maxal Racing X2 cm. 1175, attacchi Salomon 222 a lire 90.000, sci Blizzard Compact Secure, attacchi Salomon 555 lire 90.000, scarponi Dolomite Matra n. 7 a lire 25.000. Tel. 931.27.43 Avigliana (To).

**SCI** Rossignol Brevo lunghi, 1,60 attacchi Tyrolia 150 a lire 80.000, attacchi Tyrolia 150 a lire 20.000, giacca vento blu tg. 46 poco usata lire 20.000. Tel. 309.19.04 (To).

**SCI** Rossignol mt. 1,50 con attacchi Cober, bastoncini e scarponi Garmont 5 e mezzo, ottimo stato, lire 80.000. Tel. 336.323 ore serali (To).

**SCI** Equipe G.T mt. 1,70 completi di attacchi, racchette e scarponi San Marco n. 40, 4 ganci a lire 60.000. Tel. 345.016 ore serali (To).

**SCI** Rossignol come nuovi lunghi, 1,75 con attacchi Salomon a lire 150. Tel. 370.717 ore pasti (To).

**SCI** Head Racing GS mt. 1,80 lamine affiate, attacchi Tyrolia 180 con ski stopper, bastoncini Head, Scarponi Nordica n. 41-43 lire 160.000, in omaggio doposci. Tel. 336.838 (To).

**SCI** discesa Rossignol Atoli 600 mt. 1,80 a lire 100.000, attacchi discesa Salomon S 626 a lire 50.000, scarponi San Marco Competition n. 36 a lire 35.000, tutto in ottime condizioni. Tel. 988.21.71 ore pasti (To).

**SKI BOB** rosso per bimbo cm. 47x81, sedili imbottiti, freno, ottimo stato. Tel. 634.863 ore pomeridiane (To).

**TRE** paia di scarponi da sci n. 36-37-39 a lire 15.000 cad. Tel. 659.35.95 Rivoli (To).



**BARCA** fondo piatto mt. 7 circa tipo Burano in larice d'America, bellissima, completa di accessori, remi alla veneziana, scalmi speciali, pagaie, seggiolini. Tel. 394.653 ore serali (To).

**CAMPER** omologato a diesel cinque posti. Tel. 956.15.93 (To).

**CAMPER** omologato cinque posti su Dary Iveco, immatricolato nell'82, 28.000 km, lire 22.000.000. Tel. 702.335 ore ufficio (To).

**CARAVAN** Alcar 3,80, quattro posti letto con porta divisione stanze, cappa aspirante, stufa, toilette, veranda superaccessoriata estate-inverno, perfetta, pagamento contanti. Tel. 678.462

**CARAVAN** Laverda Gippa 380 unico proprietario usata solo per vacanze estive, 4 posti letto, superaccessoriata e veramente come nuova; prezzo interessante. Telef. ore serali al 01172 93.110.

**CARRELLI** tenda Messenger M5 confort posti 4+2, coperchio rigido, ruota di scorta con veranda, usato due volte, come nuovo, prezzo da concordare. Tel. 939.515 S. Ambrogio (To).

**CARRELLI** appendice tipo LL B 30 Morgan con coperchio in lamiera portata max kg. 300, come nuovo, ore serali. Tel. 968.92.72 Caselleto (To).

**CARRELLI** appendice con coperchio in lamiera usato una sola volta, lire 500.000, quattro ruote per 124 in buono stato, lire 50.000. Tel. 800.99.14 Sestimo Torinese (To).

**CATENE** per neve Fiat 128 e portapacchi Fiat 128 prezzo ragionevole. Tel. 265.958 (To).

**ROULOTTE** De Ru 3+1, ben tenuta con pregresso in legno, portabombola, scarponi, veranda estiva, lire 2.500.000. Tel. 898.710 ore pasti serali

**ROULOTTE** Abbey Kent mt. 4,20 posti letto 5 più veranda fissa con frigo, lavello, acqua corrente, scaria gas, letti a castello, due armadi e altri accessori, terzo lavello esterno con scarico su piazzola campeggio, lire 5.500.000 trattabili, affitto pagato fino marzo 87. Tel. 256.925 (To).

**MOTOSCAFO** fuori bordo senza motore mt. 4,70 vetro resina da restaurare, prezzo interessante. Scrivere a: Renzo Ventù, via Lullì 3 50144 Firenze.

**ROULOTTE** Tabbert mod. Wind dell'82, mt. 4,80 doppi vetri, frigo trivalente, stufa truma. Tel. 368.679 (To).

**ROULOTTE** Tabbert tre posti con frigo, verandina, prezzo trattabile. Tel. 765.34.86 Grugliasco (To).

**ROULOTTE** Fendit con cassetta in legno. Tel. 711.159 (To).

**ROULOTTE** Laika (Laser 12) nuova, usata 20 giorni, con veranda e tutti gli accessori per campeggio, come nuovo, lire 11.000.000. Tel. 909.12.88 (To).

**ROULOTTE** Caravaller 3+1 anno 78 ben tenuta, situata in campeggio, vicino a Lanzo. Tel. 487.195 (To).

**SURF** mod. Windsufer buone condizioni, ideale per principianti e freestyle, omologato per regata, completo due vele e drive, lire 650.000. Tel. 541.648 ore pasti (To).

**TENDA** da campeggio super Maggiolina, mai usata con accessori, prezzo da concordare. Tel. 962.52.13 Candiolio (Co).

**CANARINI** novelli. Tel. 362.006 ore pasti (To).

**CONIGLI** di razza aries, argentati della Nuova Zelanda. Tel. 985.04.61 Volvra

**CUCCIOLI** volpini 60 giorni. Tel. 0172/94446 Moretta (Cn).

**Regalo**

**DUE** gattini grigio bianchi di pochi mesi, abbandonati. Tel. 965.78.76 Piochese (To).

**DUE** gattini maschi due mesi e mezzo, puliti, abituati in alloggio, tigrati, mezzo pelo incrocio persiano e soriano. Tel. 965.33.05 ore pasti o serali (To).

**TRE** gattini due mesi, femmina bianco/nero e bianchi/gnigi sgrati, sani, puliti, vaccinati, affettuosi. Tel. 584.666 ore ufficio oppure 819.98.48 casa

**GATTINI** sani, affettuosi, ben educati, solo ad amanti animali. Tel. 388.096

Continua a pag. 30

# TV mese

## Battaglia d'inverno sul video mentre arriva la tv di notte

Ottime notizie per il video: le prossime settimane saranno affollate di novità, le tv sferrano l'attacco d'inverno, specialmente la Rai, forte dell'incontrastato successo di «Fantastico».

Tra gennaio e febbraio arrivano a raffica: un grande sceneggiato «Il Generale» di Magni, ovvero una storia senza retorica di Garibaldi (dal 21); la serie dei quattro film «storici» e più celebri di James Bond con Connery (dal 12); due nuovi varietà, «Proffimamente non stop» di Trapani (partito l'8, ritorna tutti i giovedì) e la sesta serie del «G. B. Show», appuntamento ormai tradizionale di Gino Bramieri con i telespettatori (dal 17).



Ritorna il «G. B. Show» di Gino Bramieri

Già avviata la piacevolissima «Storia di un altro italiano», sette puntate in cui Walter Chiari racconta se stesso (ne restano da vedere quattro, ogni domenica) e «Il tassinaro» di Sordi nella versione «lunga» per la tv

(si è iniziato il 7, continua per altri tre mercoledì).

Tra gli altri film-evento vi sarà «Mary Poppins» di Disney (il 23), vecchia cara pellicola che farà salire alle stelle i dati di ascolto dell'Auditel, il sistema di rilevazione della audience, assolutamente imparziale, in funzione da poco più di un mese. Buon teatro, buona lirica e, più attese di qualsiasi altro programma, le giornate del Festival di Sanremo: quest'anno sono quattro, dal 4 al 7 febbraio; presenta, dirige, fa un po' tutto l'onnipotente Pippo Baudo che sta catturando le maxistar internazionali: sicura già la presenza del Level 42, dei Simplyred, di Paul Simon e forse ci sarà anche Madonna.

Infine in dirittura di arrivo su Rai due (probabilmente dal 15 febbraio), la Tv della notte, seconda rivoluzione nel palinsesto dell'emittente di Stato dopo l'avvio della Tv mattina: si chiamerà «Mixerline». A questo agguerrito schieramento Berlusconi si oppone soprattutto con i suoi nuovi programmi di informazione e giornalistici.

Il primo è già stato varato, è «Tivù, tivù» di Arrigo Levi, ogni lunedì su Canale 5; promette di essere anche il punto di riferimento più prestigioso nel genere «attualità». Per l'Italia 1 ecco la freschissima nuova serie di «Jonathan, dimensione avventura», tredici puntate condotte da Ambrogio Fogar (dal 12) e «I ragazzi della 3 C», un serial tutto italiano di undici episodi di Claudio Risi (figlio di Dino) a partire dal 13 gennaio.

Anche gli sceneggiati serviranno a rendere più duro il contrattacco: Canale 5 punta per quattro martedì dal 13 gennaio su «Il profumo del potere», storia a forti tinte ambientata nel jet-set. Il 23 parte poi una nuova saga dedicata ai magnati del petrolio, una spietata guerra per la supremazia economico-politica: «I Colby» con due grandi vecchi del cinema hollywoodiano, Barbara Stanwyck e Charlton Heston.

Ce n'è davvero per tutti.



Franco Nero (qui con Jacques Perrin) è Garibaldi nel kolossal «Il Generale» di Luigi Magni

## Garibaldi così com'era

Cos'è e com'è Garibaldi, ossia «Il Generale» che comincia su Raidue mercoledì 21 gennaio, diretto da Luigi Magni con Franco Nero nel ruolo del protagonista e Erland Josephson (uno degli attori prediletti di Bergman, scelto per «Fanny e Alexander» e «Scene di un matrimonio») nella parte, difficilissima, di Cavour?

Ecco come lo spiegano coloro che lo hanno voluto e che lo hanno «fatto».

Pio De Berti Gambini, direttore della seconda rete Rai: «È il più importante e rilevante sforzo del nostro gruppo di lavoro, non solo per l'impegno finanziario ma perché è un tentativo di ricordare la nostra storia nel modo meno notoso possibile, gradevole, spettacolare, ironico ma onesto».

Il kolossal è costato 12 miliardi ed è stato prodotto oltre che da Raidue, da Antenne 2, Telemuenchen, Tve e Vides.

Il regista Magni: «Non è una ricostruzione storica, ma prima di tutto è uno spettacolo che nasce dallo scontro di due personaggi, due Padri della patria, Garibaldi e Cavour. Sono presentati come esseri umani, non certo i santini dei libri di scuola, con un po' di humour anche se Franco Nero e Josephson, gli interpreti, sono due tutt'altro che allegri. Ma nessuno si aspetti un Garibaldi dissacrato. Io amo il Risorgimento e voglio bene a Garibaldi, da quando ero ragazzino per me è sinonimo di libertà. Cavour? Visto quello che succede appena si tocca la bandie-

ra, sarebbe meglio che non ne parlassi. Certo che l'Italia l'ha fatta anche lui, ma l'ha fatta costituzionale, monarchica, liberale, in modo che certo non piaceva né a Garibaldi, né a Mazzini. E chissà quanti altri di noi l'avrebbero desiderata diversa...».

Franco Nero: «Il «Generale» è un western con battaglie e grandi spazi e c'è lo scontro con l'antagonista Cavour. Ho fatto 85 film, è la prima volta che lavoro per la tv: ho accettato soprattutto perché mi è piaciuta la sceneggiatura e perché c'era la possibilità di andare a cavallo. Il personaggio è bellissimo: Garibaldi è un uomo d'azione ma, nel breve arco del racconto, viene fuori la sua dimensione personale, i suoi rapporti con le donne e i sentimenti».

Erland Josephson: «Che Cavour fosse un personaggio importante lo avevo intuito vedendo

quante strade e piazze italiane portano il suo nome. Ma non avevo idea di chi fosse prima di leggere la sceneggiatura, poi ho voluto conoscere tutto, o quasi, su di lui. Lo trovo un tipo simpatico, un carattere pieno di sfumature, rispettoso ma deciso con il re, ostinato nella sua ostilità contro Garibaldi, diplomatico con i militari. Gelido? Non direi, visto il suo amore per la buona tavola e la profonda sensibilità al fascino delle donne».

Franco Cristaldi, produttore: «È il centesimo film della mia carriera. È curioso che il primo sia stato, nel '52, «La pattuglia sperduta», una storia sul Risorgimento. Buon segno. «Il Generale» è anche la dimostrazione che la vecchia polemica tra cinema e tv è superata, anzi che la tv permette di realizzare storie che, come questa, escono dai limiti di un film».

### Flash

#### Rai Uno

«Proffimamente non stop», Raiuno, dall'8 gennaio tutti i giovedì alle 20,30 (direttamente in concorrenza con Mike Bongiorno che domina la serata su Canale 5). Diretto da Enzo Trapani, è un varietà con tanti «deb», senza presentatori e con giovani attori che si cimentano nel cabaret. Durerà tredici settimane e ogni puntata è costata 500 milioni.

Il personaggio centrale è interpretato dalla deliziosa telefonista di «Quelli della notte»: cioè Simona Marchini presente in tutte le trasmissioni ogni volta in un doppio ritratto di donna: un monologo a

tema, svolto però tenendo conto di due tipologie femminili che tratteggia offrendo alle telecamere due diversi profili.

«G.B. Show», Raiuno dal 17 gennaio per sette puntate. È la sesta edizione dello spettacolo di Gino Bramieri che, al sabato, sostituisce «Fantastico». Il comico milanese, che continua ad avere un largo favore tra il pubblico, propone gags, sketch, siparietti secondo il suo stile bonario-colloquiale, sempre insaporito da sventagliate di barzellette.

Spalla è la brava Isa di Marzio con accanto Enzo Garinei e Elisabetta Virgili. Lo spetta-

colo, registrato quest'estate al Sistina di Roma con la regia tv di Romolo Siena, ha la supervisione di Pietro Garinei, il re del musical italiano.

#### Rai Tre

«Storia di un altro italiano», Raitre, ore 14 ogni domenica per altre quattro settimane. L'epopea di Walter Chiari presentata dal medesimo con lieto o malinconico disincanto, fatta di spezzoni di film, foto note o inedite, il tutto legato dal discorso-sottotondo del protagonista che ci dà momenti di grande e autentica comicità e qualche pizzico di poesia. I temi: tv, rivista, la vita, il ritorno al successo.

# Cinema

## Una Muti stregata Benigni anglo-toscano e fiabe anche per adulti

Stregati di e con Francesco Nuti. Non il più visto, ma il più ambizioso tra i film italiani proiettati nel periodo delle feste. Girato interamente di notte in una Genova bene individuata da Ruzzolini direttore della fotografia, la pellicola narra con più d'un compiaciuto indugio la storia un po' romantica e un po' letteraria del quasi fulmineo rapporto amoroso tra uno speaker radiofonico e una giovane donna di passaggio nella città ligure, ma attesa altrove da chi la deve (o la dovrebbe) sposare.

Caratterizzato da qualche narcisismo registico e da una circoscritta dose di malinconia non ambiziosa di diventar poesia, il film fa vivere attorno ai protagonisti, Nuti e Muti (Ornella), un pittoresco, ben caratterizzato, assortimento di abbonati alle ore piccole.



Colpo di fulmine tra Nuti e Ornella Muti in «Stregati»

**Labyrinth** di Jim Henson. Il più riuscito tra i «film-gioco» arrivati come strenna dagli Stati Uniti. La raffinatezza degli *special effects* ha il supporto di un'inventiva e di una tecnica entrambe eccezionali. Questo fa sì che la fiaba narrata in immagini prestigiose — è la storia della quindicenne Sarah che deve liberare il fratellino dall'insidia del perverso Re degli Gnomi — possieda qualità figurative che provocano sorpresa nei bambini e ammirazione negli adulti.

Ha partecipato alla confezione il disegnatore britannico Brian Froud: mostri, mostriciattoli, pupazzi da lui ideati popolano il «labirinto» del titolo, dove, come precisa il sottotitolo, «tutto è possibile», ossia che David Bowie sia un principe delle tenebre e che l'innocente e coraggiosa Jennifer Connelly passi dall'infanzia all'adolescenza vivendo (o sognando?) un'avventura favolosa.

**Daunballò** di Jim Jarmusch. Altra favola, ma in bianco e nero e per adulti, tanto da essere presentata in lingua originale con i sottotitoli. Questo privilegia l'interprete italiano Roberto Benigni, che parla un maccheronico anglo-toscano: unico modo per esprimersi d'un turista nostrano, accusato in Louisiana di omicidio involontario e condannato alla galera. Da questa fugge con due compagni di cella (Tom Waits e Don Lurie), così formando un irresistibile terzetto di evasioni che l'innata libertà coinvolge in peripezie ora preoccupanti ora gustose.

**Pirati** di Roman Polanski. Visto nella primavera scorsa nella proiezione inaugurale del Festival di Cannes 1986, è un filmone di produzione internazionale costato un patrimonio (13 miliardi di lire) e tenuto in serbo per Natale e feste successive.

Il distributore, giustamente, ha puntato sulla presenza nelle sale di studentelli e scolari in vacanza, attratti dallo sfondo avventuroso, dal pirata con gamba di legno (Walter Matthau), dalla presenza d'un tesoro consistente in un trono azteco celato nella stiva d'un galeone spagnolo veleggiante verso Maracaibo. Il pubblico giovane ha detto «sì» a un'amena fanfaronata del genere.



Angela Molina e Franco Nero in una scena de «Il Generale», lo sceneggiato tv in onda su Raidue a partire dal 21 gennaio

## Caro vecchio 007, tutto donne spie pugn

Sean Connery nei primi quattro «007»: un avvenimento speciale per la tv ed i motivi sono due, entrambi importanti. Primo: i film sono «i più classici, i più riusciti, i più mi-hardari» della serie che ancora non accenna a finire (anzi, c'è una nuova storia in lavorazione con l'ultimo James Bond al suo esordio: l'attore si chiama Timothy Dalton, il film è «The living Daylights», esce in giugno a Londra in una première con la Regina). Secondo: il pacchetto, acquistato dalla Rai, sarà diviso in parti eguali tra la prima e la seconda rete, cosa mai successa finora nei palinsesti dell'ente di Stato, eternamente in concorrenza tra loro. Ecco titoli, date e qualche curiosità.

12 gennaio, Raiuno, ore 20,30 «Agente 007 licenza di uccidere» 1963. Il personaggio nato nel 1953 dalla penna, neppure troppo sofisticata, di Ian Fleming compare per la prima volta in cinema interpretato da un Sean Connery fino allora attore semiconosciuto e scoperto dal regista Terence Young e dai produttori Broccoli e Salzman.

19 gennaio, Raiuno, ore 20,30 «Agente 007, Missione Goldfinger», 1965, regia di Guy Hamilton. È il terzo film della serie, iniziato da Terence Young che poi lo piantò in asso per divergenze con la produzione, terminato da Hamilton ma rimaneggiato ancora da Young. Vi compare la mitica Aston Martin DB5 con cui Bond sbaraglia i nemici. Goldfinger, trafficante di preziosi, minaccia di contaminare

le riserve auree di Fort Knox per disastare le economie del mondo libero; 007 impiega contro di lui le diavolerie più impensabili. Bella di turno Jill Master-son: sedotta da Bond, viene punita da Goldfinger che la fa dipingere d'oro, uccidendola.

27 gennaio, Raidue, ore 20,30 «Agente 007 dalla Russia con amore», 1963. È il secondo film della serie, il regista Young lo ritiene il suo lavoro migliore, è quello che ha consacrato il successo dell'agente speciale e del suo interprete. Racconta le avventure del numero uno del controspionaggio inglese alle prese col servizio di spionaggio sovietico che, per eliminarlo, ricorre anche agli artifici della bella Daniela Bianchi la quale si innamora immancabilmente di lui e finisce per seguirlo

3 febbraio, Raidue,

ore 20,30 «Agente 007, Operazione tuono», 1966, regista ancora Terence Young con Claudine Auger, Luciana Paluzzi e il bravissimo Adolfo Celi. L'organizzazione internazionale del crimine ricatta la Nato con la minaccia di far esplodere due bombe atomiche. Dopo una lotta senza esclusione di colpi 007 risale all'ideatore del progetto e lo uccide quando sta per garantirsi la salvezza.

007, fans e detrattori. Kennedy ne era entusiasta, nel '65 un gruppo di intellettuali italiani tra cui Eco pubblica da Bompiani «Il caso Bond», una raccolta di saggi in cui si esamina il fenomeno; nel '64 per «Goldfinger» la polizia a Milano carica la folla che si accalca per entrare nel cinema.

Accusati Fleming e gli autori del film di essere reazionari, il per-

sonaggio sembra avere risvolti fascisti: «Bond sarebbe una buona SS», ha detto qualcuno. Lo stesso Terence Young afferma di odiare il suo eroe: «È un tipo orribile, un sadico che uccide freddamente i propri avversari quando sono disarmati, un bruto che si comporta da mascalzone con le donne...».

Sean Connery su Bond. «Recitare Bond per me è come recitare Macbeth. Non è così facile quel ruolo...». «I Bond migliori erano i primi che abbiamo fatto, quelli in cui la storia e i personaggi non venivano offuscati dagli effetti speciali...». «Le donne? Bond ha buoni gusti anche in vecchiaia. Basta guardare Barbara Carrera e Kim Basinger, la cattiva e la buona in «Mai dire mai». Le donne amano Bond perché per Bond il piacere è un elemento essenziale della vita...».



Sean Connery con l'attrice italiana Luciana Paluzzi in «Agente 007, Operazione tuono»

# I calendari di gennaio

## Unione gruppi anziani Fiat

per informazioni: tel. 632.544

**Quote sociali Ugaf** — Soci in pensione: sono in corso le convalide delle tessere per l'anno 1987. Gli associati possono provvedere mediante versamento di una quota vitalizia (70 mila lire) oppure autorizzando la trattenuta della quota annuale (7 mila lire) sull'assegno di Premio di fedeltà o di Cassa Soccorso di cui siano titolari. I soci che non possono utilizzare una di queste procedure devono versare la quota annuale entro il 31 marzo 1987 alla segreteria del proprio gruppo aziendale.

**Serate danzanti:** giovedì 15 gennaio e 5 febbraio dalle ore 21 nella sala da ballo «Fortino Danze» di via Cigna 47 angolo Lungodora Agrigento. I soci sono invitati a intervenire accompagnati da un solo familiare.

**Avviso ai soci della Capogruppo:** la segreteria del Gruppo, via Marochetti 11, 2° piano, tel. 6391/216-315, è aperta tutti i giorni tranne sabato e festivi dalle ore 9 alle ore 11,30.

Il Consiglio del Gruppo propone le seguenti iniziative: viaggio in Sardegna per soci e familiari dal 12 aprile al 7 maggio con soggiorno a scelta di quattro, cinque o dieci giorni; prezzi convenientissimi; prenotazioni entro il 31 gennaio. Visita collettiva al Museo dell'Automobile giovedì 12 febbraio; prenotazioni entro il 31 gennaio.

**Quadri in quiescenza:** 20 gennaio, 3 e 17 febbraio riunioni nella sede Ugaf di corso Dante 102, ore 10.

**Attività sportive/risultati gare:** scopa, 8 novembre 1986 gruppo anziani Fiat Auto stab. Termoli. Vincitori: Rosingana, Caglio, Ungaro, Orlandini, Molinero, Canale.

**Gruppo Presenza Amica**  
per informazioni tel. 690.378, sede corso Dante 102, Torino.

**Giovedì culturali** (ore 15, corso Dante 102) — 22 gennaio: «Condizione della donna in Africa» diapositive e commenti da un viaggio in Kenya di Pietro Morini; 29 gennaio: discussione di gruppo su «Donatello» e «Il mare più ricco del mondo» a cura di Pietro Barbieri; 5 febbraio: «L'artrosi non è una malattia. Etiologia, terapia e prevenzione» dalla parola del dottor Annarotone del C.T.O.; 12 febbraio: introduzione al «Paradiso» dantesco a cura di Luigi Ghiglia.

**Attività ricreative domenicali** (ore 15, corso Dante 102) — 1 febbraio: «ricordiamo il nostro viaggio in Baviera» diapositive e commenti; 15 febbraio: coro degli ex Allievi Fiat.

**Settore dello spirito** — 20 gennaio: riflessioni sul Vangelo di Luca.

## ex allievi

per informazioni: tel. 636.036

**Gruppo Archeologico** — Riunioni ogni venerdì non festivo alle 21. 16 gennaio: «Gli scavi di Chiomonte» a cura di A. Bertone; 30 gennaio: «Destino del neandertaliano» e «Origini dell'uomo moderno in Europa» a cura di G. Giacobini e F. D'Errico; 13 febbraio: «La neolitizzazione in Piemonte» a cura di M. Venturino Gambari.

A partire da venerdì 9 gennaio e con cadenza quindicinale si terrà in sede (corso Dante 102) un corso di introduzione all'archeologia organizzato dal Gruppo Archeologico Torinese in collaborazione con l'Associazione. L'iscrizione al corso è gratuita.

**Musica per i figli dei soci** — Ha inizio il 19 gennaio un corso semestrale con lezioni individuali di pianoforte (docenti Benati e Tonin), chitarra (Cavallone e Zigante), flauto (Giabella), violino (Cecchini). Quota di partecipazione: 300 mila lire. Informazioni in segreteria.

**Composizione pittorica e acquerello** — Corso semestrale a cura del pittore architetto Pietro Campora con inizio il 19 gennaio e termine il 31 maggio. Lezioni il primo e terzo lunedì non festivi del mese ore 20/22,30. Quota di partecipazione: 60 mila lire. Iscrizioni in segreteria.

**Mostra allievi dei corsi di pittura** — A conclusione dei corsi 1985/86 tenuti dal maestro Gianni Sesia della Merla verrà allestita in sede una mostra delle opere più significative. Inaugurazione giovedì 22 gennaio alle 18. L'esposizione rimarrà aperta fino al 29 col seguente orario: lunedì-venerdì ore 10/22; sabato ore 15/18,30.

**Mostre internazionali di paleontologia** «Origine ed evoluzione dell'uomo» e «I cacciatori neandertaliani» sabato 17 gennaio, Lingotto. Per soci e familiari visita guidata dal professor Giacobini, curatore delle mostre. Ritrovo ore 15 in via Nizza 294.

**Corso di sci** — A cura della Scuola di Sci del Sestriere: domenica 8-15-22

febbraio, 1-15-22 marzo. Il corso è organizzato dall'Associazione e dalla Toro Assicurazioni, è suddiviso in sei classi formate da 8/10 allievi, fruiscie di sei lezioni collettive di tre ore ciascuna per un totale di diciotto ore. Domenica 22 marzo gara di fine corso. Quota di partecipazione: 65 mila lire. Iscrizioni in segreteria entro il 27 gennaio.

**Gite al Sestriere** — Organizzazione tecnica Ventana. Le gite in pulman avverranno in concomitanza col corso di sci. Quota di partecipazione: 8000 lire. Iscrizioni in segreteria entro le 18,30 del martedì antecedente la gita. Il ritrovo è fissato alle 7 (partenza: 7,15 precise) in piazza Solferino 11 davanti alla sede della Toro Assicurazioni. Per facilitare l'organizzazione e contenere i prezzi, si pregano gli interessati nei limiti del possibile di prenotare le gite in pulman all'atto dell'iscrizione al corso di sci.

**Settimana bianca a Cervinia** — Da domenica 26 aprile a sabato 2 maggio. Sistemazione all'hotel «Lo stambecco» di Pian Maison, trattamento di pensione completa e libera circolazione sui locali impianti di risalita. Quota di partecipazione: 405.000 lire. Iscrizioni in segreteria entro il 12 marzo.

## centri di attività sociali

per informazioni: tel. 6391

**Bocce** — 24 gennaio, gara a terne alla baraonda ore 7,45 - Sisport via Guala 26; 7 febbraio, gara a terne alla baraonda ore 7,45 - Sisport via Guala 26;

**Escursionismo** — 21-28 gennaio, ciclo serate «Invito alla Montagna» riservate agli iscritti Gruppo Escursionismo - ore 21/23 via Correggio 10, 4° piano; 4-11 febbraio, continuazione ciclo serate «Invito alla Montagna».

**Giochi sala** — Bridge: 17 febbraio, inizio torneo Open memorial Ritucci Luigi in sede corso Dante 102; Scopa: 31 gennaio, gara a Settimo Torinese.

**Sci** — 24 gennaio, gara «Trofeo Iveco» a Sauze Genevris; 7-14 febbraio, proseguimento corsi itinerante e in neve fresca a Monginevro, Sestriere, Pariol (S. Sclaro), Genevris (Sauze d'Oulx), Monginevro; 1-8-15 febbraio, proseguimento corsi a Sestriere e Bardonecchia; 7 febbraio, gara «Selezione Interregionale CSAIn» a Sauze Genevris; 15 febbraio, gara «Trofeo CedAS» Bardonecchia.

**Sci Fondo** — 23-24-25-26 gennaio, «Marcialonga» km 70 con soggiorno

a Panchià (Trento); 31 gennaio-1 febbraio, selezioni regionali Trofeo CSAIn Neve con gita a Lillaz (Cogne).

**Tiro a Volo** — 31 gennaio, Carignano ore 13 gara al piattello.

**Podismo** — 25 gennaio, campestre provinciale a Leini km 8,5; 1 febbraio, prima prova campionato provinciale Parco Colletta Torino km 8; 8 febbraio, riunione Indoor Palazzo Vela Torino; 15 febbraio, seconda prova provinciale campestre Trofarello km 7,5.

## gruppo sportivo Lancia

per informazioni: tel. 331.570

**G.S. Lancia** — Verrone. A causa degli inderogabili lavori di ristrutturazione degli impianti, la sede rimane chiusa fino al 28 febbraio. L'attività sportiva, ricreativa e culturale continuerà all'esterno e riprenderà in loco gradualmente secondo gli avvisi che ogni Gruppo affiggerà in bacheca.

**Escursionismo** — Chivasso. L'assemblea dei soci ha eletto la commissione di gestione per il biennio 1987/88: Giuseppe Avataneo, Leandro Caravario, Giuseppe Gilardi, Ermes Giolo. Delegato Giuseppe Salemi.

**Giochi di sala** — Torino. Sono ricominciati dal 9 gennaio i venerdì scopistici che per trenta serate impegneranno soci del Gruppo e del Cedas Fiat in altrettante gare con ulteriore classifica e premiazione finale.

**Automoto** — Torino. E' indetta per giovedì 5 febbraio la riunione dei soci per definire e decidere il calendario gite per il 1987. La commissione di gestione che guiderà il Gruppo nel biennio 1987/88 è composta da Fulvio Deambrogi, Giuseppe Pontremoli, Donato Russo, Andrea Toso. Delegato: Gianni Camurati.

**Pesca** — Chivasso. E' stata eletta la commissione di gestione per il prossimo biennio: Sergio Ermini, Angelo Lorenzati, Rino Mancin, Giovanni Pretti. Delegato: Narciso Braghin. Durante la cena sociale sono stati premiati i campioni sociali: Fiume: 1° Ermini, 2° Pretti, 3° Braghin; Lago: 1° Aiello, 2° Danielli, 3° Cerutti. E' convocata per sabato 24 gennaio alle 15 la riunione di tutti i soci per discutere sul programma 1987.

**Bocce** — Verrone. Aldo Caselli, Vincenzo Gasparetto, Aldo Giolito, Rino Pozzati, Gianni Tamiazio, Giuseppe Vandero ed il delegato Merco Tosini sono i componenti della nuova commissione di gestione per il biennio 1987/88.

## SOLO PER I DIPENDENTI FIAT

### VESTITEVI IN PELLE E PELLICCE A PREZZI DI FABBRICA.

Le nostre porte sono sempre aperte dopo 6 anni di collaudi ai soli dipendenti (convenzione già in atto con i Cedas-Fiat), ma ATTENZIONE: affrettatevi per avere a disposizione la massima scelta dei nuovi arrivi di inizio stagione!! Esibendo il tessarino avete diritto ad usufruire di questo listino prezzi riservato a due sole categorie: negozianti e... DIPENDENTI FIAT!!! (e... familiari compresi). Avremo occhi particolari per le visite infrasettimanali a causa dell'eccessiva affluenza del sabato.

### CAPI IN REGALO!!!

(a tutti gli acquirenti)  
del valore da un minimo di L. 40.000 ad oltre L. 200.000.

Una vastissima scelta di migliaia di altri capi (circa 160 articoli diversi) in pelle e pellicce di 1° qualità attuali e di alta moda inverno 1986 (volpe rossa, arica e lincia, mummansk, visone e castor selvaggio, ecc.). E mentre tutti burlano i prezzi solo noi siamo in grado di mantenerli invariati. (Verificare illustratofiat 1982).

### ECCO ALCUNE DELLE PROPOSTE ESCLUSIVE

GIUBBINI, GONNE E PANTALONI IN PELLE	da 98.000	AGNELLO E LAPIN (PELLICCE)	da 289.000
GIACCHE E BLAZER CLASSICI UOMO DONNA	da 168.000	VERI SHEERLING (montone rovesciato) ORIGINALI FINO AI PIU' PREGIATI ED ELEGANTI A PELO LUNGO	da 368.000
PIUMONI IN PELLE IMBOTTITI UOMO DONNA (MOD. ARMANI)	da 189.000	PELLICCE VOLPE GROENLANDIA MARMOTTA, SPITZ, CASTORO, FOCA	da 890.000
MONTONE INTERNO IMBOTTITO	da 189.000	PELLICCE VISONE E PERSIANO	da 980.000 - 1.280.000
COORDINATI E COMPLETI DONNA E UOMO IN PELLE E RENNA (MOD. ARMANI)	da 288.000		

Per cortesia, perché voi possiate avere le idee più chiare, prima giratevi tutti i negozi di Torino e Piemonte per conoscere la qualità e i prezzi della pelle e pellicce e solo in seguito venite da noi a visionare il nostro vasto assortimento e verificare che qui i vostri soldi valgono il doppio!

RIMBORSO SPESE VIAGGIO

TORINO: Via Bardonecchia 108 - Tel. 740.210 - Apertura da lunedì pomeriggio a sabato  
S. SECONDO DI PINEROLO (TO): Via Val Pellice 89 - Tel. 501.541 (Statale Pinero - Torre Pellice)  
A soli 20 minuti da Torino con possibilità di ampio parcheggio

ORARIO: 9,30-12,30 / 15,30-19,30.

# Ciclismo, anche un azzurro nel nuovo team di Fiatagri

La grande tradizione ciclistica della Fiat non si interrompe. Da circa un mese la Fiatagri ha rinnovato l'abbinamento con la squadra dilettantistica guidata da Italo Zilioli, consentendo il proseguimento dell'attività anche per quest'anno. Zilioli tira un sospiro di sollievo e ringrazia Boniperti, il cui intervento è stato decisivo per sbloccare una situazione a tinte fosche.

Quindi i dilettanti in maglia rossa potranno risalire in sella ed avviare la preparazione per una stagione che Zilioli si augura possa essere ancora una volta ricca di soddisfazioni. Ma anche questa volta il suo compito non sarà facile perché metà dell'organico dello scorso anno non esiste più ed il tecnico torinese dovrà ricominciare tutto da capo. Cinque corridori sono rimasti ed altrettanti hanno lasciato la Fiatagri allestiti dalle offerte di società disposte ad elargire ingaggi da favola. Agli ordini di Zilioli restano: Lanteri, Surra, Gennero, Bortolazzo e Milesi, mentre Verde, Savio, Sandon, Chimentin e Fumagalli garriranno per gruppi sportivi di altre regioni.

Zilioli è abituato a veder fuggire alcuni dei «pezzi» più pregiati e non si sgomenta di fronte alla prospettiva di rifondare, o quasi, la squadra. Per completare il gruppo (sceso da dieci ad otto corridori) sono stati ingaggiati il



Marco Lanteri, scalatore promettente

veneto Giorgio Campassi, il cuneese Paolo Roagna ed il torinese Mauro Piazzano, campione italiano militare di inseguimento su pista, un ragazzo che Zilioli è sicuro di trasformare in stradista con buone prospettive.

Il tecnico della Fiatagri getta uno sguardo al passato e ne trae motivo di conforto sulla stagione che sta per iniziare. Spiega: «I risultati ottenuti parlano a nostra favore. La vittoria di Lanteri nel Valle d'Aosta, il quarto posto di Gennero al Giro

d'Italia e la vittoria nel campionato regionale ottenuta da Bortolazzo, nonché una lunga serie di altri successi di prestigio, sono uno stimolo notevole per proseguire nel nostro lavoro. Ai nuovi chiedo di dimostrare voglia di impegnarsi e di sacrificarsi. I risultati arrivano soltanto se si è disposti a faticare. Ma i ragazzi devono ancora scoprire il proprio ruolo, le proprie attitudini. L'obiettivo è quello di portare qualcuno alla maglia azzurra, ma solo chi dimostra continuità di

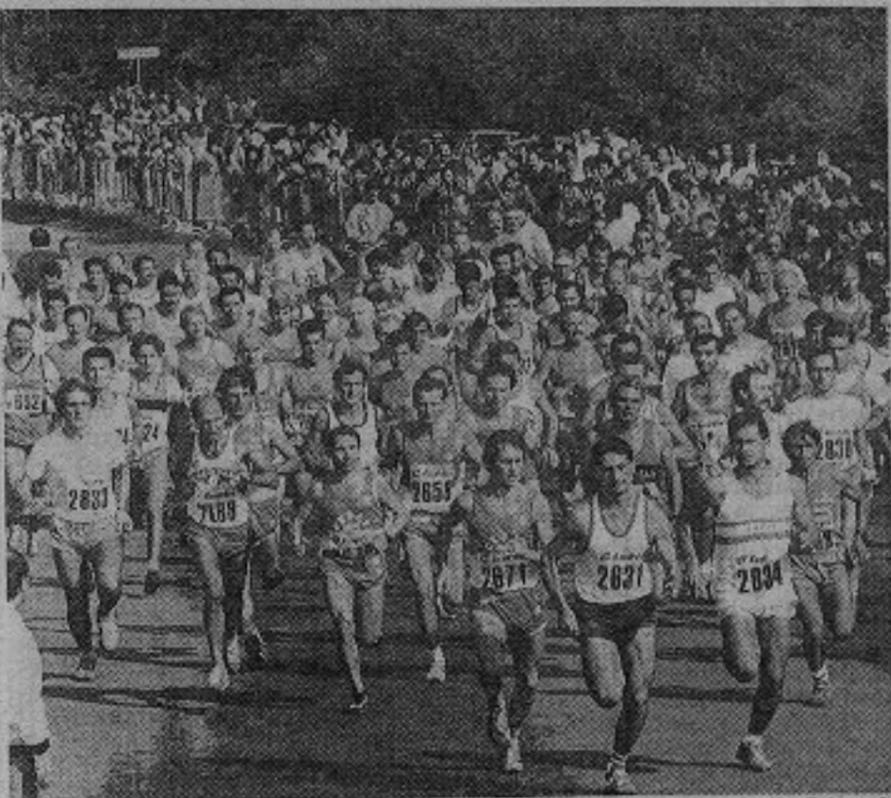
rendimento può arrivare in alto».

Zilioli applica metodi severi di allenamento soprattutto nelle viglie più importanti. Duecento chilometri e più al giorno, con ripetute scalate di colli alpini. Ma chi vuole sfondare deve saper soffrire, anche tra i dilettanti. Così in questi giorni ha dato il via alla preparazione in palestra, base indispensabile per condurre una stagione fitta di impegni.

Zilioli si attende una conferma da coloro che avranno il compito di aiutare i giovani ad imporsi. Il tecnico segue con molto interesse il cammino di Lanteri, che a soli 19 anni ha centrato la vittoria nel giro della Valle d'Aosta. Il piccolo scalatore infatti adesso è chiamato a ripetersi sui livelli dello scorso anno, programmando di volta in volta le vittorie da inseguire sul terreno a lui più favorevole: la montagna.

Per le corse in linea, invece, Zilioli punta su Bortolazzo; per quelle a tappe su Gennero e Surra, quest'ultimo alla soglia di una stagione che potrebbe essere decisiva per il suo passaggio tra i professionisti. Infine il sogno azzurro riguarderà soprattutto tre ragazzi della Fiatagri: Gennero, Surra e Bortolazzo. Queste sono le previsioni di Zilioli, ma come sempre sarà la strada ad esprimere i verdeti definitivi. Fabio Vergnano

## Grande partecipazione al «Corriffiat»



Organizzata dall'Atletica Fiat Sud Formia e dai Cedas, si è svolta a Cassino la 1ª edizione del «Corriffiat»: vi hanno partecipato centinaia di persone di ogni età, provenienti anche da Firenze, Sulmona, Termoli e Atezza

## «Coppa Speranze Fiat»

Organizzata anche quest'anno dall'Atletica Fiat Sud Formia si è iniziata l'edizione 1987 della «Coppa Speranze Fiat» di corsa campestre femminile, riservata alle alunne delle scuole medie inferiori residenti nei comprensori degli stabilimenti Fiat Auto del Centro-Sud Italia.

All'ippodromo del Vissano di Firenze lo scorso 29 novembre si sono svolte le eliminatorie zonali. Alla manifestazione hanno partecipato le ragazze di sedici scuole medie della città, in uno scenario reso caratteristico dalla presenza della banda musicale della Brigata motorizzata «Friuli» e dagli sbandieratori del calcio storico fiorentino. Folto il pubblico di amici e simpatizzanti e protagonista di un tifo caloroso che ha sostenuto le giovani nel corso delle gare.

Segue da pag. 32



**CUCINA** in fornica completa di cucina a gas mod. Indesit, frigo con freezer ignis, prezzo da concordare. Tel. 447.54.64 (To).

**CUCINA** a gas, cappa, sciolapiati e sciolavello in buone condizioni, prezzo buono. Tel. 565.02.75 ore serali (To).

**CUCINA** quattro fuochi con girarrosto poco usato. Tel. 649.63.46 dopo le 20 (To).

**DUE** lampi elettrici a olio, ottimo stato, lire 50.000, ottimo stato, lire 350.000. Tel. 905.38.16 dopo le 19 Camagnolo (To).

**FRIGO** Candy 220 lt. con freezer semi-nuovo, cucina Indesit, quattro fuochi e fornoga, cucina Salvarani completa dieci mobili, angolare, cappa, vero affare. Tel. 365.679 (To).

**FRIGORIFERO** ignis tipo normale con freezer tinta noce. Tel. 967.90.82 Apigliano (To).

**LAVASTOVIGLIE** Castor quasi nuova, lire 100.000 trattabili, ingranditore Durst 609 24x36-6x9 ottimo, corredato, lire 280.000 trattabili. Tel. 612.413 (To).

**LAVATRICE** semiautomatica Mafinox adatta campeggio, lire 70.000, televisore 24 pollici 7 canali bianco e nero, lire 100.000, frigorifero portatile Indesit come nuovo, lire 150.000, congelatore a pozzo 450 lt., funzionante, lire 250.000. Tel. 730.809 (To).

**LUCIDATRICE** ottimo stato, lire 50.000 trattabili. Tel. 319.15.83 (To).

**LUCIDATRICE** seminuova lire 50.000, macchina lavasecco Suprem lire 4.500.000 trattabili. Tel. 790.453 (To).

**LUCIDATRICE** Hennerman usata poco come nuova, lire 65.000. Tel. 368.676 (To).

**MOBILE** frigorifero con soprastato, capacità 1170, color arancione, occasione e altro frigorifero trivalente da roulotte o campeggio, quasi nuovo. Tel. 309.70.53 (To).

**STUFA** a metano Olimar 12000 calorie, come nuova. Tel. 534.504 (To).

**TERMO** elettrico ad olio 13 elementi come nuovo con termostato, volt 270 watt 2000 a lire 50.000 trattabili. Tel. 901.40.20 ore passò Orbasiano (To).

**TELEVISORE** bianco/nero Phico 24 pollici, quasi nuovo. Tel. 619.75.76 (To).

**TELEVISORE** bianco/nero lire 100.000. Tel. 348.90.64 (To).

**VAPORETTA** per ferro da stiro 5 lt. come nuova, adatta a laboratorio. Tel. 771.03.19 dopo le 20,90 (To).

**STUFA** a gas Triplex: ottimo condizione, quattro fuochi con forno, lire 60.000. Tel. 252.522 (To).

**STUFA** a cherosene con tubi lire 50.000, stufa catalitica Warm R 30 lire 30.000, cinescopi C/non usata pochissimo, lire 150.000. Tel. 985.60.88 Scavigliano (To).

**STUFE** a metano come nuova Argo 264 e Gasfire 10.000 s, prezzo interessante. Tel. 544.887 ore 13-15 e 19-21 (To).

**TELEVISIONE** Saba bianco e nero, due anni di vita, 27 pollici, 24 canali, memorizzabili con telecomando a lire 250.000. Tel. 984.63.10 ore serali (To).

**TERMOUCUCINA** Luxe. Termo/legna o carbone con tubinucio, adatto per riscaldamento 4 o 5 camere. Tel. 841.763 ore passò Moncalieri (To).

**UMIDIFICATORE** Defensor per grande camera, usato poco, prezzo medio. Tel. 349.83.79 Binasco (To).

**LAMPADARIO** in stile bronzo satinato a 3+6 luci, lire 170.000. Tel. 622.445 (To).

**LETTO** con sponde abbassabili e cassetti con materasso e lenzuolini tutto come nuovo, letto in tela da campeggio scaldabiberon. Tel. 751.066 ore serali (To).

**LETTO** singolo in noce con n. 2 cassetti, semi-nuovo, mis. 195x85. Tel. 296.831 ore serali (To).

**LETTO** in larice una piazza e mezza con due cassetti, armadio in larice ad una ante, armadio liberty a due ante in noce. Tel. 710.994 ore serali (To).

**MOBILE LETTO** con libreria per camera ragazzi lire 210.000. Tel. 388.676 (To).

**MOBILE** pensile tre ante e sottopensile con due assenti beige, lavabo con colonna e rubinetteria, sofa una piazza letto. Tel. 216.03.81 (To).

**MOBILE LETTO** come nuovo. Tel. 447.06.76 (To).

**MOBILE** Pitting componibile, come nuovo, soggiorno con vetrina, scrivania e volante letto incorporato, lire 1.600.000, carrello TV in acciaio e cristallo, tavolino salotto, lampada a stelo, mobile stereo lire 100.000. Tel. 349.08.27 (To).

**POLTRONA** letto lire 60.000. Tel. 325.845 (To).

**POLTRONA** letto larg. 1,20, divanetto lungo mt. 1,50 stesso tessuto, lire 150.000. Tel. 961.03.63 ore serali Vissalzone (To).

**SALA** lucida scura due mobili, grande specchiera, tavolo ovale, sei sedie al miglior offerente. Tel. 964.52.71 ore passò Borgone (To).

**SALA** da pranzo in stile soggiorno moderno, poltrona letto, vero affare. Tel. 352.010 (To).

**SALOTTO** con stereo incorporato, quasi nuovo. Tel. 292.413 (To).

**SALOTTO** finta pelle marrone chiaro, come nuovo, composto da divano tre posti, due poltrone, prezzo da concordare. Tel. 586.42.77 (To).

**SALOTTO** quattro poltrone abbinabili, stile moderno, rivestimento in velluto sfoderabile tinta marrone, tavolino a lire 150.000. Tel. 250.05.56 (To).

**SOFA** letto in skai marrone lire 150.000. Tel. 368.070 (To).

**SOFA** letto doppio a prezzo interessante e soprattutto in pelle, taglia 46. Tel. 309.09.65 (To).

**SALA** primo 900 lettura austriaca in buone condizioni e/o lettino bimbo in noce quasi nuovo. Tel. 955.17.05 ore serali Vindho (To).

**SOGGIORNO** moderno quattro elementi componibili tinta noce con tavolo rotondo, sei sedie (come nuovo), divano letto e due poltrone a lire 500.000 trattabili. Tel. 606.24.21 (To).

**SOGGIORNO** classico cinque elementi, tavolo rotondo allungabile, sei sedie in tessuto imbottito. Tel. 0121/77085 Pinerolo (To).

**SOGGIORNO** moderno composto da 4 elementi componibili in legno palissandro, tavolino con piano in cristallo. Tel. 961.03.45 (To).

**SOGGIORNO** due pezzi con piedi un po' alti, organo Bontempi, prezzi modici. Tel. 253.032 (To).

**SOGGIORNO** componibile, stile moderno, in laccato della IVM completo di tavolo rotondo allungabile, quattro sedie con seduta in pelle nera, ottimo stato, prezzo da concordare. Tel. 250.05.56 ore ufficio (To).

**TAVOLO** da cucina rettangolare 120x70 e quattro sedie, lire 100.000. Tel. 533.003 ore passò (To).

**TAVOLO** mt. 120x70 nuovo, quattro sedie imbottite ricoperte in scai come nuovo. Tel. 392.915 (To).

**TAVOLO** rotondo allungabile, ottimo stato cm. 1,10x1,10, lire 100.000 e cassettiera composta di quattro cassetti, al tavolino lire 50.000. Tel. 360.278 (To).

**TINELLO** in buono stato, quattro mobili con angolo e vetrina, tavolo rotondo allungabile e sei sedie. Tel. 739.03.23 ore serali (To).



**ARMADIO** sei porte a 4 stagioni, laccato chiaro e bordini blu, mobile tinello quattro corpi, tavolo rotondo, sei sedie. Tel. 362.338 ore passò (To).

**ARMADIO** sei porte in ottime condizioni e frigorifero 180 lt. Tel. 303.131

**ARREDAMENTO** studio, scrivania in palissandro, libreria in palissandro e cristallo, poltrona simplice bianca. Tel. 958.63.34 ore ufficio (To).

**CAMERA** letto per seconda casa, lampadario ceramica. Tel. 389.075 (To).

**CAMERA** per ragazzi, adatta a soggiorno, quattro elementi, due letti una piazza con libreria e scrittoio, un armadio, una vetrina con soprastato ottimo stato. Tel. 349.84.43 Binasco (To).

**CAMERA** letto in noce stile barocco piemontese come nuovo e camera da pranzo in stile Luigi XIV. Tel. 593.192 (To).

**CAMERA** letto completa noce per casa mare o montagna, mobile credenza primi 900 e quattro sedie da cucina in fornica e metallo. Tel. 216.03.81 (To).

**CAMERA** da letto matrimoniale di mogano e intarsi composta da armadio cinque ante, comò, due comodini e due poltroncine e tinello di castagno tinta legno, composto da due armadi, tavolo rettangolare, sei sedie. Tel. 345.823 (To).

**DIVANO** letto velluto, ottimo stato, lire 200.000. Tel. 612.390 (To).

**DIVANO** e due poltrone stile moderno, rivestimento in velluto, discreto stato, lire 150.000. Tel. 325.109 ore serali (To).

**DUE** PENSILI per cucinino, color bianco panna, serie Scavolini, come nuovi, mis. 1,30x0,60 e 1,00x0,80 con sciolapiati. Tel. 594.357 (To).

**GUARDAROBA** con cassettiera alt. 2x1 seminuovo, tinta legno semicuro. Tel. 606.00.97 (To).

**ALBENGA** (Sv) terreno 500 mq. uso piazzola, roulotte, 50 mt. dal mare, rettilineo, acqua, luce, alberi, frutta. Tel. 805.22.73 (To).

**LOTTE** 1200/1600 mq. urbanizzati, villaggio residenziale, familiari o bifamiliari, zona Pollenzo, vicinanza Bra (Cn), strada del Barolo. Tel. 0172/458.121 Binasco (To).

**MONTEMAGNO** (A) ottima posizione, vigneto mq. 1600 con acqua pozzo, zona limitrofa paese confinante con strada asfaltata. Tel. 256.985 (To).

**PISCINA** (To) piccolo terreno di mq. 1500 adatto orto, vicino al paese, strada asfaltata, libero subito. Tel. 0121/57675 ore passò Piscina (To).

## Cedo

**ACCONCIATURE** per signora ben avviato in Grugliasco. Tel. 790.35.75

**CHIOSCO** birote zona molto prestigiosa. Tel. 850.476 (To).

**LICENZA** letteraria da trasferire per rinnovo locali. Tel. 293.688 (To).

**NEGOZIO** intona, sito in Torino, corso Principe Oddone 82, lire 10.000.000 trattabili. Tel. 471.566 ore negozio oppure 470.16.16 ore serali (To).

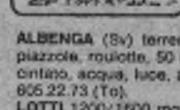
**NEGOZIO** con tab. I, IV, VI, VII, XVI. Tel. 890.526 (To).

**STIRERIA** convenienza. Tel. 391.023 (To).

**TINTORIA** corso Dante (Torino), ottimo incasso, retro abitabile, prezzo interessante. Tel. 683.376 (To).

**TINTORIA** avviata zona corso Vercelli. Tel. 988.72.13 ore serali (To).

**TINTORIA** sito in corso Potenza 92 (To). Tel. 736.427 ore passò (To).



**ALBENGA** (Sv) terreno 500 mq. uso piazzola, roulotte, 50 mt. dal mare, rettilineo, acqua, luce, alberi, frutta. Tel. 805.22.73 (To).

**LOTTE** 1200/1600 mq. urbanizzati, villaggio residenziale, familiari o bifamiliari, zona Pollenzo, vicinanza Bra (Cn), strada del Barolo. Tel. 0172/458.121 Binasco (To).

**MONTEMAGNO** (A) ottima posizione, vigneto mq. 1600 con acqua pozzo, zona limitrofa paese confinante con strada asfaltata. Tel. 256.985 (To).

**PISCINA** (To) piccolo terreno di mq. 1500 adatto orto, vicino al paese, strada asfaltata, libero subito. Tel. 0121/57675 ore passò Piscina (To).

Continua a pag. 39

centri di  
attività sociali  
fiat

# Concerti, conferenze di cultura artistica mostra dei fotografi e incontri sul teatro

a cura di  
FRANCESCO CONTURSI

## Stagione concerti

Prossimi appuntamenti: martedì 27 gennaio, Ensemble Antidogma Musica di Torino; martedì 3 febbraio, Tadeu Coelho, flauto; Peggy Pu, pianoforte; martedì 10 febbraio, Cristina Frosini, pianoforte e Massimiliano Baggio, pianoforte. Organizzazione Riky Haertelt. I concerti si terranno all'Auditorium Rai di Torino ore 21. Ingresso riservato ai soci Cedas.

## Copie in film

Per la rassegna «Copie nelle vite e sullo schermo» si inizia il ciclo film dedicato ad attori e attrici che si sono amati non solo nella finzione cinematografica. Primi appuntamenti: 29 gennaio, «Indovina chi viene a cena», con Spencer Tracy e Katherine Hepburn; 12 febbraio, «Tempest», con John Cassavetes e Gena Rowlands. I film saranno proiettati al cinema Faro, via Po 30, tutti i giovedì alle 21.

## Cultura artistica

Ricco di proposte il programma culturale della sezione Cultura Artistica e Musei per l'87. Fra le tante iniziative segnaliamo: «La scuola di Rivara e i paesaggisti piemontesi dell'800», giovedì 15 gennaio; «L'art Déco a Torino», 12 febbraio; «La Maniera in Italia», 12 marzo. Le conferenze saranno svolte dal professor G. Giorgio Masara in corso Dante 102, Sala Mostre, ore 21. Per la primavera inoltrata è prevista una visita ai Castelli del Piemonte

## Mostra fotografica

Sono 117 gli autori partecipanti al terzo concorso nazionale di fotografia «Trofeo Cromma» indetto dal Comitato per le attività sportive e culturali della Fiat Auto. Primo premio assoluto a Giuseppe Destefanis della Mirafiori Carrozzeria. Ricchi premi anche per la sezione «Fotografia libera» e «Fotografia umoristica». Le opere sono state tema di una mostra itinerante che, aperta il 9 gennaio 1987 in corso Dante 102 a Torino, proseguirà a Cassino, Desio, Firenze, Sulmona, Termini Imerese e Termoli.

## Sci sconti

Riduzione sui giornalieri a Sestriere e Sauze d'Oulx per tutti i soci Cedas: 26.000 lire anziché 30.000 e 34.000 lire (alta stagione). A Bardonecchia sconto di 2.000 lire. L'acquisto del

Anteprima per i soci al cinema Odeon di Torino

## Storia di una moglie



Kathleen Turner, moglie delusa nel film di Coppola

Al cinema Odeon, il 17 dicembre scorso, i Cedas hanno proiettato per i soci l'anteprima di «Peggy Sue si è sposata» di Francis Ford Coppola con Kathleen Turner e Nicolas Cage. Un film che in America sta ottenendo molto successo e che presto vedremo anche sugli schermi italiani.

Che cosa cambierebbe nella vita di una persona se potesse riviverla da capo? Questa ipotesi diventa una drammatica realtà nella pellicola di Coppola permettendo alla seducente Kathleen Turner di riflettere sulla determinazione del destino.

La storia comincia quando la protagonista, Peggy Sue, madre di due figli e in procinto di divorziare, partecipa a una riunione di ex compagni di scuola. Mentre è circondata da vecchi amici un malore la riporta indietro nel tempo dandole l'opportunità di riconsiderare gli eventi che hanno segnato la sua vita.

giornalieri avverrà direttamente agli impianti di risalita presentando appositi buoni sconto. I buoni (blocchetti da 10 tagliandi) sono in distribuzione gratuitamente alle biglietterie Cedas e le sedi Sisport di via Massari 114, Orbassano, Settimo Torinese, Carmagnola presentando tessera Cedas e una fotografia.

Altre agevolazioni per i soci Cedas nelle seguenti stazioni sciistiche: Artesina, Beauclair, Cervinia, Cesana, Claviere, Monginevro, Champorcer, Chiomonte, Courmayeur, Jafferau (Bardonecchia), La Thuile, Limone Piemonte - Riserva Bianca, Monterosaski, Monti della Luna, Pila, Pragalato, Prato Nevoso, Rucas, Sansicario.

## Giornate promozionali a prezzi superscontati in diverse località sciistiche. Vedere locandine in bacheca. Preveduta skipass alle biglietterie Cedas.

## Invito alla Montagna

Incontri di preparazione all'escursionismo per tutti i soci Cedas iscritti al Gruppo Escursionismo (quota 4.000 lire). Incontri gratuiti in 10 ore di lezione teorica con lo studio di alcuni elementi basilari: meteorologia, equipaggiamento, sicurezza e soccorso alpino, ecologia,

collegamenti, radio e altri temi. Ogni mercoledì dalle 21 alle 23 in via Correggio 10, quarto piano.

## Espressione teatrale

Dodici incontri di espressione teatrale sui seguenti temi: improvvisazione individuale e collettiva, uso del fascino e del paradosso, azione e linguaggio teatrale, creatività e altri temi. Il corso tenuto da Claudio Montagna, attore-regista, si svolgerà ogni lunedì a partire dal 19 gennaio (ore 21-23) in via Correggio 10, quarto piano. Quota 35.000 lire. Per comodità dei soci iscrizioni alle biglietterie Cedas

## Iscrizioni a Gruppi e Sezioni

Sono aperte le iscrizioni supplementari ai vari Gruppi/Sezioni di attività specifiche. Informazioni e quote presso biglietterie Cedas e su locandine in bacheca.

## Sconto Agis

La tessera Agis è valida solo se abbinata alla tessera sociale Cedas/Csai 87. Che cosa offre? Sconto oltre 30 per cento tutti i giorni feriali dal lunedì al venerdì (compresa prima rappresentazione) in tutte le sale cinemato-

grafiche di Torino; sconto variabile sull'acquisto biglietti partite calcio Juventus e Torino. Applicare una fotografia e presentare la tessera Agis unitamente alle tessere Cedas/Csain alle varie casse dei locali spettacolo. La tessera Agis si acquista alle biglietterie di via Marochetti 11 e via Guala 26 (quota 1987 7.000 lire).

## Convenzioni

Tv color - Prezzi speciali per i soci Cedas fino al 31 marzo. TV Color Stern 30/99 canali con telecomando, predisposti al televideo e forniti di collettore Scart. Alcuni esempi: 16" 591.000 lire; 20" 627.000 lire; 25" 844.000 lire. Presentare tessera Cedas presso D.S.E. via Belmonte 13/A, tel. 696.2736.

Pneumatici - Sconto 40 per cento su pneumatici Ceat presentando tessera Cedas in corso Tassoni 45 Ditta Morrone (escluso montaggio).

## Paleontologia

La sezione Paleontologia Mineralogia organizza per domenica 1 febbraio una visita gratuita alla mostra «Origine ed evoluzione dell'uomo» e «I cacciatori di Neanderthal». Per dettagli informativi sul manifesto in bacheca o presso la sezione ogni martedì ore 21/23 in corso Dante 102.

## Mostra antenati

Sconti per i soci Cedas direttamente alla cassa per la mostra «Origine ed evoluzione dell'uomo» (5.000 lire anziché 6.000 lire) e «I cacciatori di Neanderthal» (3.000 lire anziché 4.000 lire); biglietto cumulativo per due mostre 6.000 lire anziché 8.000 lire. La mostra si svolge al Lingotto fino al 30 marzo.

## «Le parole raccontano»

I soci Cedas possono acquistare il volume «Le parole raccontano» al prezzo di 20.000 lire anziché 25.000 presentando la tessera Cedas al salone de La Stampa, via Roma 80, Torino. I proventi sono destinati alla Fondazione piemontese per la ricerca sul cancro.

## Classifica bocce

Classifica finale del campionato bocce 86, nell'ordine dal 1° al 10°: Monti Silvano, Crescio Vittorio, Bianco Luciano, Malnero Luciano, Fina Giuseppe, Tagliabue Luigi, Picca Piccon Giovanni, Dalmazzo Silvio, Capusotti Renato, Bonafortuna Domenico.

## Abbonamento a La Stampa

Eccezionale offerta per i soci Cedas che potranno usufruire del 10 per cento di sconto sul prezzo dell'abbonamento annuale, con evidente risparmio sul costo di ogni copia e col prezzo bloccato tutto l'anno. Alcuni esempi: abbonamento annuale senza regalo cinque copie la settimana 135.000 lire; sei copie la settimana 144.000 lire; sette copie la settimana 153.000 lire.

## Trofeo Sci Fondo

Il gruppo Sci Fondo organizza per domenica 1 marzo il Gran Trofeo Cedas aperto a tutti gli appassionati allo sci di fondo di tutti i settori Fiat; la gara è a staffetta vincolata 5x5. Ogni squadra ha l'obbligo di inserire una concorrente femminile ed un componente della categoria pionieri (anziano Fiat).

## Notizie Csain

### Survival Game

Due giorni immersi nella natura, gioco a squadre con «Armi spruzzacolor», prova di sopravvivenza: orientamento, cartografia, bivacchi, costruzione ripari, ecc. Questi sono alcuni temi del gioco della sopravvivenza che verrà presentato giovedì 29 gennaio in corso Dante 102, ore 21, in occasione della «Battaglia d'Inverno» che si svolgerà al lago di Meugliano (Valchiavella) sabato 14 e domenica 15 febbraio. L'iniziativa sarà illustrata con diapositive e filmati di precedenti edizioni. Organizzazione Damanhur; corsi Torino in collaborazione con A.E.S. e Gioco della Vita.

### Trofeo Indoor-Tennis

A squadre, riservato ai soci Csain a partire

### Coro

Chi è appassionato di canti folcloristici, di montagna, o più in generale di musica popolare? Quanti sono coloro che pur essendo dotati di una bella voce continuano ad esercitare la propria arte esclusivamente tra le pareti domestiche? Il Coro dei Centri di Attività Sociali Fiat, diretto da Benito Sanna, da anni si prodiga per la diffusione e la salvaguardia della musica popolare, in particolare piemontese, con un repertorio che spazia dai brani più semplici a quelli più elaborati musicalmente. Per informazioni rivolgersi al martedì e il giovedì alle 21 in corso Dante 102.

dal 7 febbraio. Iscrizioni fino al 2 febbraio presso C.S.R.C. via Ollivero 19, tel. 619.3187. Gratuito per circoli Csain.

### Settimana bianca

Dal 24 al 31 gennaio e dal 31 gennaio al 7 febbraio a Moena (Dolomiti). Quota 400.000 lire. Informazioni e prenotazioni presso segreteria Csain via Avogadro 8, tel. 55.31.34.

### Piemonte magico

Lo Csain organizza gite di un giorno in pulman (ove previsto) e pranzo alla scoperta di luoghi e monumenti magici della nostra città e regione. Date: 25 gennaio; 8 febbraio; 22 febbraio; 8 marzo; 22 marzo; 6 aprile. Organizzazione Naretto. Quota a partire da 29.000 lire tutto compreso.

## ACLI CASA

consorzio tra cooperative edilizie, un'esperienza di 2500 alloggi in Torino e Provincia  
Nuova iniziativa in Mirafiori Sud  
(via Riboli - Via Fleming)

## COOPERATIVA SAN MARCO

Ultime prenotazioni in nuovo edificio di 63 appartamenti e box.  
Costruzione in tradizionale con paramano, riscaldamento individuale a gas, doppi vetri, portoncini blindati, isolamenti termocustici, possibilità di varianti individuali.

## MUTUO AGEVOLATO

Costi bloccati - piena proprietà

Per informazioni ed appuntamenti  
Tel. 011 549.080 - 540.164



Listino per dipendenti e anziani Fiat

# Prezzi chiavi in mano

## AUTOBIANCHI

	Cilindrata	Potenza CV (DIN)	Velocità km/h	Consumo litri/100 km 90 km/h	Peso rimorchiabile kg	Prezzo chiavi in mano per dipendenti
A 112 UNIFICATA	903	42	130	5,6	725	7.338.860
Y 10						
Y 10 FIRE 1000 Media	999	45	145	4,2	800	8.470.480
Y 10 FIRE 1000 LX	999	45	145	4,2	800	9.357.840
Y 10 TOURING 1050	1049	55	155	4,9	800	9.707.120
Y 10 TURBO 1050	1049	85	180	5,3	900	11.228.140
Y 10 4WD	999	50	145	5,2	900	12.189.840

## LANCIA

	Cilindrata	Potenza CV (DIN)	Velocità km/h	Consumo litri/100 km 90 km/h	Peso rimorchiabile kg	Prezzo chiavi in mano per dipendenti
DELTA RST						
DELTA 1300	1301	78	163	5,5	1000	12.010.480
DELTA 1300 LX	1301	78	163	5,5	1000	13.186.940
DELTA 1500 AUTOM.	1498	80	160	7,0	1000	14.163.980
DELTA 1600 GT I.E.	1585	108	185	6,2	1100	14.343.340
DELTA 1600 HF TURBO	1585	140	203	6,5	1100	16.811.900
DELTA DIESEL TURBO	1929	80	170	4,6	1100	15.400.620
DELTA 4 x 4	1995	165	208	7,8	1200	23.626.400

	Cilindrata	Potenza CV (DIN)	Velocità km/h	Consumo litri/100 km 90 km/h	Peso rimorchiabile kg	Prezzo chiavi in mano per dipendenti
PRISMA RST						
PRISMA 1300	1301	78	163	5,5	1000	13.341.520
PRISMA 1500	1498	80	166	5,5	1000	13.516.160
PRISMA 1600 CARBURATORE	1585	100	180	6,3	1000	14.912.100
PRISMA 1600 I.E.	1585	108	185	6,2	1000	15.799.460
PRISMA DIESEL	1929	65	158	4,6	1100	15.250.760
PRISMA TURBO DIESEL	1929	80	170	4,6	1100	17.145.840
PRISMA 2000 4WD I.E.	1995	115	184	7,8	—	21.378.500

	Cilindrata	Potenza CV (DIN)	Velocità km/h	Consumo litri/100 km 90 km/h	Peso rimorchiabile kg	Prezzo chiavi in mano per dipendenti
THEMA						
THEMA 2000 I.E.	1995	120	195	6,4	1200	20.919.480
THEMA 2000 I.E. ABS	1995	120	195	6,4	1200	23.432.880
THEMA 2000 I.E. AL	1995	120	195	6,4	1200	22.370.880
THEMA 2000 I.E. TURBO	1995	185	218	6,4	1200	26.258.980
THEMA 2000 I.E. TURBO ABS	1995	165	218	6,4	1200	28.308.640
THEMA 2000 I.E. TURBO AL	1995	165	218	6,4	1200	27.251.360
THEMA 2500 DS TURBO	2445	100	185	5,2	1300	22.949.080
THEMA 2500 DS TURBO ABS	2445	100	185	5,2	1300	25.073.080
THEMA 2500 DS TURBO AL	2445	100	185	5,2	1300	24.040.580
THEMA 2850	2849	150	208	7,2	1200	29.121.080
THEMA 2850 ABS	2849	150	208	7,2	1200	31.489.160
THEMA 2850 AL	2849	150	208	7,2	1200	30.240.260

## FIAT

126 F.L. BERLINA	652	24	105	6,1	670	4.693.300
------------------	-----	----	-----	-----	-----	-----------

	Cilindrata	Potenza CV (DIN)	Velocità km/h	Consumo litri/100 km 90 km/h	Peso rimorchiabile kg	Prezzo chiavi in mano per dipendenti
NUOVA PANDA RST						
PANDA 750 L	769	34	125	5,0	800	6.184.820
PANDA 750 CL	769	34	125	5,0	800	6.742.960
PANDA 750 Super	769	34	125	5,0	800	7.271.600
PANDA 1000 Super	999	45	140	4,6	800	8.012.640
PANDA 4x4 1000	999	50	130	6,1	900	11.083.000
PANDA 4x4 SISLEY 1000	999	50	130	6,1	900	11.860.620
PANDA 1300 L DIESEL	1301	37	130	4,6	800	8.340.680

127						
127 BERLINA BENZINA	1049	50	135	5,8	800	6.860.960
127 PANORAMA BENZINA	1049	50	135	5,8	800	7.932.400
127 PANORAMA DIESEL	1301	45	130	4,8	900	9.433.360

	Cilindrata	Potenza CV (DIN)	Velocità km/h	Consumo litri/100 km 90 km/h	Peso rimorchiabile kg	Prezzo chiavi in mano per dipendenti
NUOVA UNO GAMMA 85						
UNO STING 45 3P 903	903	45	140	5,0	800	7.862.780
UNO 45 3P FIRE 1000	999	45	145	4,1	800	7.941.840
UNO 45 5P FIRE 1000	999	45	145	4,1	800	8.521.220
UNO 45 S 3P FIRE 1000	999	45	145	4,1	800	8.815.040
UNO 45 SL 3P FIRE 1000	999	45	145	4,1	800	9.816.860
UNO 60 S 5P 1100	1116	58	155	4,8	800	10.061.120
UNO 60 SL 5P 1100	1116	58	155	4,8	800	10.744.340
UNO 70 SL 5P 1300	1301	65	165	4,9	800	11.058.220
UNO 70 SX 3P 1300	1301	65	165	4,9	800	11.058.220
UNO 70 SX 5P 1300	1301	65	165	4,9	800	11.396.880
UNO TURBO BENZINA 3P	1301	105	200	5,8	900	13.258.560
UNO DIESEL 3P	1301	45	140	4,7	900	9.826.300
UNO DIESEL 5P	1301	45	140	4,7	900	10.504.800
UNO DIESEL 5P S	1301	45	140	4,7	900	11.357.940
UNO TURBO DIESEL 3P	1367	70	165	4,0	900	12.478.940
UNO TURBO DIESEL 5P	1367	70	165	4,0	900	12.958.020

	Cilindrata	Potenza CV (DIN)	Velocità km/h	Consumo litri/100 km 90 km/h	Peso rimorchiabile kg	Prezzo chiavi in mano per dipendenti
RITMO F.L.						
RITMO 60 3P L	1116	58	150	5,2	900	9.068.740
RITMO 60 5P L	1116	58	150	5,2	900	9.328.340
RITMO 60 5P CL	1116	58	150	5,2	900	9.751.960
RITMO 60 5P TEAM	1116	58	150	5,2	900	10.011.560
RITMO 60 5P CL E.S.	1116	55	150	5,0	900	11.422.840
RITMO 60 5P S	1116	58	150	5,2	900	11.068.840
RITMO 60 5P S TEAM	1116	58	150	5,2	900	11.152.620
RITMO 70 5P CL AUT.	1299	68	150	6,5	900	11.477.120
RITMO 70 5P CL AUT.	1299	68	150	6,5	900	11.172.680
RITMO 70 5P S	1301	65	155	5,3	900	11.667.100
RITMO 70 5P S TEAM	1301	65	155	5,3	900	11.756.780
RITMO 70 5P S COND.	1301	65	155	5,3	900	12.877.780
RITMO 100 5P S	1585	105	180	6,3	1000	12.334.980
RITMO 100 5P S TEAM	1585	105	180	6,3	1000	12.429.380
RITMO ABARTH 130 TC	1995	130	195	6,6	1000	16.048.440
RITMO DIESEL 5P L	1697	60	150	5,1	1000	11.113.680
RITMO DIESEL 5P CL	1697	60	150	5,1	1000	11.631.700
RITMO DIESEL 5P TEAM	1697	60	150	5,1	1000	11.945.580
RITMO DIESEL 5P TURBO	1929	80	170	4,3	1100	14.060.140

	Cilindrata	Potenza CV (DIN)	Velocità km/h	Consumo litri/100 km 90 km/h	Peso rimorchiabile kg	Prezzo chiavi in mano per dipendenti
REGATA RST						
REGATA 70 CONFORT	1301	65	155	5,3	1000	11.028.720
REGATA 70 CONFORT C. AUT.	1299	68	150	6,5	1000	12.209.900
REGATA 70 SUPER	1301	65	155	5,3	1000	12.304.300
REGATA 70 CONFORT WK	1301	65	155	5,4	1000	11.866.520
REGATA 100 SUPER I.E.	1585	100	180	5,3	1100	14.219.440
REGATA 100 SUPER WK I.E.	1585	100	180	5,3	1100	15.371.120
REGATA DIESEL CONFORT	1697	60	150	5,2	1100	12.304.300
REGATA DIESEL CONF. WK	1697	60	150	5,1	1100	14.228.880
REGATA DIESEL SUPER	1929	65	155	4,5	1100	14.363.400
REGATA DIESEL SUPER WK	1929	65	155	4,5	1100	15.869.080
REGATA DIESEL S. TURBO	1929	80	170	4,4	1100	15.490.300
REGATA DIESEL S. TURBO WK	1929	80	170	4,4	1100	16.646.700

	Cilindrata	Potenza CV (DIN)	Velocità km/h	Consumo litri/100 km 90 km/h	Peso rimorchiabile kg	Prezzo chiavi in mano per dipendenti
CROMA						
CROMA 1600	1585	83	170	5,8	1200	16.093.280
CROMA 2000 CHT	1995	90	180	5,5	1200	16.747.000
CROMA 2000 I.E.	1995	120	192	6,0	1200	18.940.620
CROMA 2000 I.E. ABS	1995	120	192	6,0	1200	21.577.920
CROMA 2000 I.E. AL	1995	120	192	6,0	1200	20.540.700
CROMA 2000 I.E. TURBO	1995	155	210	6,3	1200	23.651.180
CROMA 2000 I.E. TURBO ABS	1995	155	210	6,3	1200	25.761.020
CROMA 2000 I.E. TURBO AL	1995	155	210	6,3	1200	24.719.080
CROMA 2000 I.E. T. ABS+AL	1995	155	210	6,3	1200	27.470.840
CROMA 2500 DS	2499	75	165	4,7	1300	18.266.840
CROMA 2500 DS TURBO	2445	100	185	5,2	1300	20.525.360
CROMA 2500 DS TURBO ABS	2445	100	185	5,2	1300	23.168.560
CROMA 2500 DS TURBO AL	2445	100	185	5,2	1300	22.131.340

## VEICOLI COMMERCIALI

	Cilindrata	Potenza CV (DIN)	Velocità km/h	Consumo litri/100 km 90 km/h	Peso rimorchiabile kg	Prezzo chiavi in mano per dipendenti
FIORINO						
FURGONE	1050	50	125	7,4	900	8.610.900
FURGONE Jolly	1050	50	125	7,4	900	9.973.760
FURGONE Diesel	1300	45	120	5,9	900	10.141.360
FURGONE Jolly Diesel	1300	45	130	5,1	800	10.694.780
PICK-UP Diesel	1300	45	130	5,1	800	9.881.760

	Cilindrata	Potenza CV (DIN)	Velocità km/h	Consumo litri/100 km 90 km/h	Peso rimorchiabile kg	Prezzo chiavi in mano per dipendenti
USO PROMISCUO						
COMBINATO	1050	50	125	7,4	900	8.839.820
COMBINATO Jolly	1050	50	125	7,4	900	9.402.680
COMBINATO Diesel	1300	45	120	5,9	900	10.365.560
COMBINATO Jolly Diesel	1300	45	120	5,9	900	10.923.700

	Cilindrata	Potenza CV (DIN)	Velocità km/h	Consumo litri/100 km 90 km/h	Peso rimorchiabile kg	Prezzo chiavi in mano per dipendenti
MARENGO RESTYLING						
FURGONE Diesel	1929	65	155	4,5	1100	13.820.600
900						
FURGONE 1 PL	903	35	100	8,7	500	8.844.540
FURGONE 1 PLS	903	35	100			

# Natale, la festa dei piccoli

## Lingotto



Incontrare il Gatto con gli Stivali a braccetto di Babbo Natale o Pinocchio ed una Sirenetta passeggiando nella pancia di una balena non è certo un affare da tutti i giorni, ma incontrarli al Lingotto fa indubbiamente un certo effetto.

Con la collaborazione degli allievi-attori del Teatro Nuovo, il Natale Bimbi 1986 si è svolto all'insegna di grandi novità: una parte della vecchia fabbrica si è trasformata in una mini-Disneyland popolata dai più simpatici e popolari personaggi di

fiabe e fumetti pronti ad accogliere ed a far divertire tutti quanti i presenti.

Non solo tanti doni, dalle bambole al walkman, dai pattini a rotelle al banco lavoro-studio, e non solo la consueta organizzazione di un parco divertimenti con giostre tradizionali, ma un qualcosa di inaspettato sia per i bambini che per i grandi che li hanno accompagnati.

L'avventura inizia già all'ingresso, dove essere presi in braccio o per mano da Topolino o Babbo Natale ed essere

baciati da Biancaneve è un fatto più che normale. Le sorprese si susseguono l'una all'altra e si può essere scelti per un numero di magia, per vivere la fiaba di Ali Baba, per essere portati all'interno della foresta nientemeno che da Tarzan in persona e da una bellissima Jane. Dieci minuti di attenzione davanti al teatrino dove i Puffi si alternano con la Bella Addormentata.

Anche l'area espositiva aziendale ha un sapore un po' fiabesco e l'interesse di molti viene attratto dalla rico-

struzione degli interni della vecchia fabbrica, dalla linea di montaggio della mitica Topolino e da auto entrate ormai nella leggenda.

Ma ecco una fiammante Testarossa con a fianco la Lancia Rally campione del mondo 1986: si ritorna alla realtà, ma una realtà ancora magica e, affidato il proprio dono a mamma e papà, si può partire a bordo del trenino, fare ancora un giro in giostra e cercare di vincere un altro dono con la Ruota della Fortuna.

Cinzia Ballesio

## Siem

Nella mattinata di domenica 21 dicembre l'azienda SIEM di Venaria ha salutato i propri dipendenti e i loro familiari con una riuscita manifestazione.

Favorita dal bel tempo, la festa si è svolta sia all'interno dello stabilimento sia nei viali antistanti resi ancor più festosi dal passaggio del trenino traboccante di bambini, dal venditore di caldaroste, dagli alberi di Natale e dai disneyani cartelloni augurali appesi un po' ovunque.

Nel locale di fronte alla mensa, è avvenuta la distribuzione dei pa-

nettoni e dei doni natalizi ai figli dei dipendenti.

Applausi alla premiazione della squadra di calcio femminile SIEM rivelatasi ricca di giovani talenti, e alla banda musicale «Giuseppe Verdi» di Venaria. La festa continuava con l'estrazione dei biglietti vincenti del «Pozzo Magico», simpatica e ricca lotteria dove cinquanta fortunati hanno potuto portarsi a casa un ricordo del Natale '86: tra i premi di maggior valore un ciclomotore, un televisore a colori, un completo da viaggio di borse in pelle.

## Firenze

Quest'anno, oltre al consueto spettacolo per i bambini, è stata allestita una mostra sulla storia dello stabilimento con fotografie, documenti e oggetti, alcuni dei quali risalgono al 1938, anno in cui si cominciò a parlare della sua costruzione.

Si è trattato di un'iniziativa originale che ha riscosso molto interesse nei quasi duemila dipendenti e familiari intervenuti e che è stata realizzata con il contributo volontario di un gruppo appositamente costituitosi come «Comitato di ricerca e organizzazione» nell'ambito del personale (operai, impiegati, capi) e del Gruppo Anziani.

La direzione dello stabilimento ha sostenuto fin dall'inizio questa iniziativa contribuendo alla sua realizzazione e regalando a tutti i dipendenti un opuscolo che ripercorre le principali tappe evolutive del complesso.

Alla visita della mostra è seguita, in altra sala, la consueta manifestazione di Natale Bimbi. Quest'anno i più piccini sono stati allietati dallo spettacolo dei comici Ariani e Garinei (che imitavano Stanlio e Ollio) e dal mago Kristal.

## Alutek: festa dei Circoli Qualità



Il 13 dicembre in un ristorante di Carmagnola (Torino) sono stati premiati dalla direzione i componenti dei Circoli Qualità Alutek (i Circoli oggi sono diciassette e vedono coinvolte 190 persone, quasi il 10 per cento dell'intera forza lavoro).

In questa occasione il dottor Pilastro, coadiutore del responsabile della Divisione Fonderie Alluminio, ha manifestato la piena soddisfazione della direzione per i brillanti risultati ottenuti dai Circoli nel 1986 ed ha sottolineato che obiettivo primario dell'azienda deve essere il continuo miglioramento della qualità del prodotto.

Al termine dell'incontro tutti gli intervenuti hanno ricevuto in regalo una radiosveglia e tra di loro sono stati sorteggiati una quarantina di oggetti-omaggio messi a disposizione dalla direzione.

## Lancia

### Chivasso

L'appuntamento con il «Lancia Natale Bimbi» è scoccato domenica 7 dicembre, quando lo stabilimento ha aperto i cancelli ad un'enorme e allegra folla di dipendenti, familiari e bambini, i veri protagonisti della giornata.

Il gran payes all'entrata, il viale addobbato e percorso dall'ormai tradizionale trenino hanno costituito il primo festoso saluto agli intervenuti. Inoltre Babbi Natale e zampognari offrivano dolci e melodie agli oltre settemila ospiti.

La curiosità di molti è stata poi attratta dall'esposizione dell'intera gamma delle vetture in produzione, arricchita da alcune versioni sportive e da una Ferrari di Formula 1.

Lo stand dove venivano distribuiti zucchero filato e pop-corn era la «tappa» obbligata prima di varcare l'ingresso del Circo di Francia, che con il suo spettacolo ha intrattenuto grandi e piccini. Al termine, la distribuzione dei doni natalizi.



### Desio

Nello stabilimento milanese la manifestazione si è svolta domenica 14 dicembre.

Il notevole sforzo organizzativo, che ha visto l'azienda impegnata con uomini e mezzi, è stato coronato dal pieno successo: l'organizzazione, infatti, è stata ineccepibile anche se «sollecitata» da un numero di presenze (più di 5.500 persone) superiore alle previsioni.

L'ingresso al piazzale era addobbato con luci variopinte, palloncini

colorati, alberi di Natale. Enthusiastica ammirazione hanno destato, in grandi e piccini, le vetture sportive esposte insieme all'intera gamma Lancia e Fiat Panda. Anche l'ultima «nata» dello stabilimento — la Y 10 — faceva bella mostra di sé dentro una slitta trainata da due renne.

Dolcetti distribuiti da Babbi Natale, pop-corn e zucchero filato e lo spettacolo del Circo di Francia hanno costituito altri festosi momenti della giornata.

### Verrone

Con grande divertimento dei molti bambini intervenuti, si è svolto lo scorso 14 dicembre il tradizionale incontro per la consegna dei pacchi dono ai figli dei dipendenti dello stabilimento di Verrone (Vercelli).

La giornata, articolata in due manifestazioni (al mattino e al pomeriggio), è stata allestita dal «magico» spettacolo del circo, durante il quale non sono mancate risate e applausi.



**Una differenza nella paga base**

Sono diventato anziano Fiat da pochi mesi e confrontando diverse buste paga ho riscontrato una sostanziale differenza sulla paga base: alcuni colleghi e io abbiamo ottenuto il 4° livello sette anni or sono e ci viene retribuita una paga base di 2.530 lire mentre gli operai che ottengono adesso il 4° livello si vedono assegnata una paga base di 2.710 lire.

Se torniamo indietro negli anni sentiamo ancora delle voci che inneggiano all'uguaglianza: se allora era una cosa giusta non vedo perché non deve esserlo adesso.

**Lettera firmata**

Risponde il Servizio Personale dello Stabilimento Teksid-Carmagnola:

«Poiché nel passaggio dal 3° al 4° livello gli scatti di anzianità precedentemente maturati vengono conglobati nella nuova paga base, può accadere che, proprio con riferimento alla diversità del numero degli scatti maturati, un operai da alcuni anni abbia una paga base inferiore ad un altro che sia passato recentemente di categoria portandosi dietro un numero di scatti maggiore.

Pertanto per operare un raffronto più completo è necessario che il lavoratore interessato sommi gli scatti congelati e quelli maturati nella nuova paga base della categoria, ottenendo in questo modo un importo orario di molto superiore a 2.710 lire».

**Scuola americana di lingua inglese**

Sono un dipendente Fiat residente all'estero da parecchi anni, prima in Inghilterra, poi in Francia dove risiedo attualmente.

Tra alcuni mesi dovrò rientrare in Italia (a Torino) e dovrò risolvere il problema della scuola per i miei figli

(rispettivamente di 8 e 10 anni) che, a causa dei continui spostamenti in città straniere dove non c'erano scuole italiane, hanno frequentato scuole internazionali americane in cui l'insegnamento viene svolto in lingua inglese.

Vorrei sapere se esistono a Torino scuole americane o internazionali di lingua inglese in grado di garantire ai miei figli una regolare continuità degli studi

**Lettera firmata**

Risponde il signor Richard Gillogly, direttore della scuola americana di Torino.

«Sì, esiste a Torino una scuola che può risolvere pienamente i suoi problemi e precisamente l'American Cultural Association of Turin.

L'A.C.A.T. è un'associazione non a scopo di lucro fondata nel 1973 da un gruppo di amici italiani e americani con lo scopo di migliorare gli scambi culturali, sociali ed economici tra l'Italia e gli Stati Uniti d'America.

L'A.C.A.T. è una scuola privata aperta a tutti in cui viene svolto il programma scolastico americano dall'asilo (3 anni) all'ultimo anno di liceo (18 anni) da insegnanti di madre lingua inglese altamente qualificati. Questi insegnanti seguono metodologia e didattica americane. Agli studenti italiani viene inoltre offerto un programma italiano intensivo equiparato a quello della scuola italiana per sostenere gli esami statali. Data la flessibilità del suo programma, l'A.C.A.T. serve studenti di nazionalità diverse.

Gli studenti che hanno conseguito il diploma (graduation) dell'A.C.A.T. possono accedere alle università americane.

L'A.C.A.T. è legalmente riconosciuta ed è stata approvata (accredited) dalla New England Association of Universities and Colleges e dall'European Council of International Schools.

Per ulteriori informazioni si consiglia di con-

tattare direttamente la scuola al seguente indirizzo:

Mr. Richard Gillogly, Direttore; American Cultural Association of Turin, vicolo Tiziano, 10, 10024 MONCALIERI (Torino), tel.(011) 645967

**Sclerosi multipla: malattia dimenticata**

Ho letto su «illustratofiat» l'articolo sulla signora Levi Montalcini e ancora una volta non viene ricordata la sua presidenza alla Società Italiana Sclerosi Multipla, esattamente come è avvenuto in tutti gli articoli o le trasmissioni in tv, in cui si sono citati anche i minimi particolari della giovinezza e della vita del premio Nobel. Anche una mia lettera in proposito a un giornale di Torino è stata signorilmente ignorata. Perché?

La sclerosi multipla è una malattia totalmente dimenticata in Italia per diverse ragioni:

1) quello che io definisco «razzismo di fondo» contro tutto ciò che è «disperso», da noi, sia un ragno, un omosessuale o... un handicappato ecc.;

2) essendo la sclerosi multipla progressiva, degenerativa, irreversibile, e il malato vive mediamente oltre i 70 anni (il che vuol dire 40-45 anni di inferno perché la malattia colpisce solo le persone fra i 25 e i 35 anni) e non esiste la minima cura (non si sa neanche come e perché insorge), è meglio dimenticarla. Così non si fa niente.

3) La Società Italiana di Sclerosi Multipla non ha né mezzi (i fondi raccolti sono irrilevanti), né volontari. Poche volte all'anno si parla della sclerosi multipla alla tv e poi tutto cade nel nulla. Perfino l'entità del fenomeno, e cioè il numero dei malati in Italia, valutato in 35.000, sembra fuori quadro (anche supponendo una minore aggressività delle malattie nelle regioni temperate) se comparato con

**Iniziative del Gruppo Motociclismo Cedas**



Una gita del gruppo motociclismo Cedas al Col de l'Iseran. Il gruppo ricorda agli appassionati che per il 1987 ha in programma diverse iniziative: dall'enduro al trial, al turismo. Chi fosse interessato può rivolgersi ogni martedì sera in corso Dante 102 (ore 21-23).

10.000 malati della Svizzera e i 50.000-75.000 della Germania Federale, dove le statistiche sono certamente più valide.

Mi permetterei, a favore di tanti malati «dimenticati», di suggerire un articolo che avesse però due cardini: quello della scienza ufficiale e quello di chi vive sull'altra sponda e cioè i malati e chi li assiste, nella realtà italiana.

Da 18 anni mia moglie ha la sclerosi multipla che ha trasformato una splendida ragazza di 28 anni, impiegata alla Fiat di corso Marconi, in una malata sulla sedia a rotelle che passa da crisi depressive all'aggressività più violenta. Io ricevo da anni tutte le pubblicazioni delle principali società europee di sclerosi multipla con le quali sono in contatto, ho assistito mia moglie nei ricoveri in Italia e in quindici ricoveri all'estero (da noi non esistono cliniche specializzate in sclerosi multipla).

Calcolando anche solo 50.000 malati in Italia e una quota di Torino del 15 per cento esistono nella nostra città 7500 malati abbandonati a se stessi, a meno che non vadano all'estero.

Mi auguro che il sassolino allarghi del cerchio.

**Giorgio Bosia**  
Pubblichiamo ben volentieri questa lettera del signor Bosia: anche noi riteniamo che tra le numerose cariche della professoressa Levi Montalcini la presidenza della Società Italiana di Sclerosi Multipla sia una delle più importanti dal punto di vista sociale.

Del dramma di questa terribile malattia ci occuperemo presto con un ampio servizio.

**Precisazioni sul «lungo tunnel della sanità»**

In merito all'articolo di A. Gallesio «Nel lungo tunnel della sanità» (illustratofiat, dic.'86), questo Comitato desidera precisare che nessuna legge in vigore prevede che gli ospedali siano «destinati esclusivamente agli ammalati in fase acuta».

Anzi, il diritto degli anziani cronici non autosufficienti alle cure sanitarie, comprese quelle ospedaliere, è stabilito dalle seguenti disposizioni:

1) in base alla legge 4 agosto 1955 n. 692 le prestazioni sanitarie dovevano essere fornite senza limiti di durata e gratuitamente ai pensionati del settore privato, di alcuni enti parastatali ed ai loro familiari, nei casi in cui fossero colpiti da malattie specifiche della vecchiaia. I lavoratori hanno versato e versano contributi assicurativi per essere tutelati nei casi di malattia sia acuta che cronica. Per i pensionati dello Stato ed i loro familiari, il diritto alle cure sanitarie, comprese quelle ospedaliere, è stato sancito dalla legge 30 ottobre 1953 n. 841;

2) secondo il decreto del Ministro del lavoro del 21 dicembre 1956, l'assistenza ospedaliera doveva essere assicurata a tutti gli anziani «quando gli accertamenti diagnostici, le cure mediche o chirurgiche non siano praticabili a domicilio»;

3) l'art. 29 della legge 12 febbraio 1968 n. 132, tuttora in vigore, impone alle Regioni di programmare i posti letto degli ospedali tenendo conto delle esigenze dei malati «acuti, cronici, convalescenti e lungodegenti»;

4) la legge 13 maggio 1978 n. 180 obbliga le Unità sanitarie locali ad assicurare a tutti i cittadini, qualsiasi sia la loro età, le necessarie prestazioni dirette alla prevenzione, cura e riabilitazione delle malattie mentali. Al riguardo si ricorda che le Province hanno trasferito alle Usl personale e finanziamenti concernenti tutti i pazienti psichiatrici, compresi quelli anziani autosufficienti e non autosufficienti;

5) la legge di riforma sanitaria (legge 23 dicembre n. 833) obbliga le Unità sanitarie locali a provvedere alla «tutela della salute degli anziani, anche al fine di prevenire e di rimuovere le condizioni che possono concorrere alla loro emarginazione». Le prestazioni devono

essere fornite agli anziani, come a tutti gli altri cittadini, qualsiasi siano «le cause, la fenomenologia e la durata delle malattie».

Affinché detti diritti siano pienamente riconosciuti, occorre che i cittadini adottino gli interventi consigliati dal Tribunale per i diritti del malato, interventi indicati su illustratofiat del dicembre '86.

**Comitato per la difesa dei diritti degli assistiti**

**«Chi ha soccorso mio marito?»**

Il 9 dicembre 1986 tra le 13 e le 13,30 una persona di cui non conosco il nome ha prestato soccorso a mio marito colto da male, portandolo al Pronto Soccorso dell'ospedale Martini Nuovo di via Tofane.

Purtroppo il giorno 11 dicembre mio marito è deceduto, ma desidererei comunque ringraziare l'anonimo soccorritore e poter conoscere tramite lui gli ultimi attimi di vita di mio marito.

**Lettera firmata**

**Autocritica di un lettore**

Sono un ex dipendente Fiat Sez. Spa Centro, attualmente occupato presso la Microtecnica. Vi scrivo perché quando ero alle dipendenze Fiat negli anni '71-'74 scrissi a questo giornale una lettera di critica abbastanza pesante.

La lettera che vi inviavo criticava gli investimenti all'estero da parte della Fiat; era in realtà uno sfogo personale, perché anni prima la mia famiglia aveva subito una tragedia di cui ancora oggi pago le conseguenze: io personalmente davo la colpa all'emigrazione ed ero piuttosto critico nei riguardi dell'azienda.

Tramite la presente esprimo tutto il mio apprezzamento per come sta agendo la Fiat, e non solo mio, ma anche da parte della gente meridionale, soprattutto contadini, operai, artigiani e giovani, specie nei paesi in provincia di Matera.

Vincenzo Olivopotenza

**Per scrivere a «illustratofiat»**

«illustratofiat» pubblica le lettere che i suoi lettori inviano. Le lettere devono essere firmate anche se, a richiesta dell'interessato, potrà essere omissa

il nome. Devono essere concise e trattare - nella misura possibile - argomenti non strettamente personali, ma tali da interessare gli altri lavoratori. A

tutte le lettere sarà risposto, sul giornale o privatamente. Indirizzare a «illustratofiat» - posta dei lettori - casella postale 1100 - 10100 Torino

Affrancatura a carico del destinatario da addebitarsi sul conto di credito Nr. 338 presso l'Ufficio di Torino A.D. - Autorizzazione Direzione Provinciale P. T. di Torino numero A. 16527/2702 del 16-5-1975.

NON AFFRANCARE

**illustratofiat**  
CASELLA POSTALE 1100  
10100 TORINO